

Da oltre



**Relazioni e bilancio 2023**  
136° esercizio

# CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2024

## Ordine del giorno

L'Assemblea Ordinaria della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (la "Banca") è indetta in prima convocazione il giorno 29 aprile 2024 alle h. 10.00 presso la sede legale della Banca in Torre del Greco, Corso V. Emanuele 92/100, Palazzo Vallelonga ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 5 maggio 2024 h. 9.00 presso l'Hotel Poseidon, Via Cesare Battisti, 80, (attuale Via M. M. Sasso n. 14) Torre del Greco, per trattare il seguente:

## Ordine del giorno

1. Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni in merito alla copertura della perdita di esercizio e alla destinazione delle riserve;
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Informativa sulle politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2023 e nuove politiche di remunerazione e incentivazione 2024. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Nomina di un Consigliere di Amministrazione per gli esercizi 2024-2025;
5. Nomina di un Sindaco supplente per l'esercizio 2024;
6. Modifiche alla "Politica sui requisiti e criteri di idoneità dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale". Deliberazioni inerenti e conseguenti.

\*\*\*

## Diritto di intervento e di esercizio di voto in Assemblea

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto coloro che:

- a) risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
- b) abbiano fatto pervenire, presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita "Comunicazione" che l'intermediario incaricato alla tenuta dei conti deve effettuare all'emittente. A detto obbligo non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in un conto presso la Banca.

La Banca provvede a far pervenire a ciascun Socio che abbia le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca, un biglietto di ammissione nominativo, valevole per l'esercizio del diritto di voto. Per i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso altro Istituto, il biglietto di ammissione verrà rilasciato previa esibizione dell'apposita "Comunicazione" dell'Intermediario incaricato della tenuta dei conti. Tutti i Soci che intendano prendere parte all'Assemblea devono far vidimare tale biglietto, entro venerdì 26 aprile 2024, presso la Sede Legale o le Filiali della Banca. Il biglietto di ammissione vidimato dovrà essere consegnato alla Banca il giorno dell'Assemblea, alla "Ricezione Soci", operativa dalle ore 8.30 del giorno di Assemblea.

Ogni Socio ha diritto ad 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca o di sua controllata. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Banca, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione. Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci.

La delega potrà essere conferita mediante la seguente modalità.

Il Socio delegante dovrà indicare, sull'apposita delega predisposta sul modulo/biglietto di ammissione ricevuto, il nome del delegato con i dati anagrafici dello stesso ed apporre la propria firma. Il modulo dovrà essere corredato da copia del documento di identità, in corso di validità, del delegante. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

## Maggioranze e votazioni

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Sociale, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti; la nomina alle cariche sociali avviene a maggioranza relativa, salvo che essa non sia effettuata per acclamazione. Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

## Nomina di un Consigliere di Amministrazione

La candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione avviene sulla base di liste secondo le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento candidature.

Il candidato (Socio e non Socio della Banca) deve essere in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale, dalle disposizioni legislative e regolamentari e dalla normativa di Vigilanza.

Le liste devono contenere un numero di candidati pari al numero dei componenti dell'organo da nominare: 1 (uno).

Il profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione è fissato nel documento sulla composizione quali quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Popolare, pubblicato sul sito della Banca [www.bcp.it](http://www.bcp.it) - in home page - nella Sezione Soci Assemblea dei Soci 2024.

Le liste devono essere depositate presso la sede Sociale entro le h. 17.00 del 9 aprile 2024, unitamente alla documentazione prevista all'art. 2 del Regolamento candidature. Le liste ricevute, indicate con numeri progressivi, saranno messe a disposizione dei Soci, presso la sede sociale e nelle succursali della Banca e pubblicate sul sito internet della Banca [www.bcp.it](http://www.bcp.it) - in home page - nella Sezione Soci Assemblea dei Soci 2024.

La documentazione inerente le nomine sarà disponibile sul sito [www.bcp.it](http://www.bcp.it) - in home page - nella Sezione Soci→Assemblea dei Soci 2024.

## Nomina sindaco supplente

Per la nomina del componente supplente del Collegio Sindacale le liste si compongono della sola sezione per il candidato alla carica di Sindaco Supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro le h. 17.00 del 15.04.2024, unitamente alla documentazione prevista all'art. 3 del Regolamento candidature.

La documentazione inerente le nomine e le Linee guida sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale - saranno disponibili sul sito [www.bcp.it](http://www.bcp.it) - in home page - nella Sezione Soci Assemblea dei Soci 2024.

## Documenti per l'Assemblea

I documenti concernenti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea saranno resi disponibili ai Soci, nei termini di legge e regolamentari, presso la sede legale nonché sul sito della Banca [www.bcp.it](http://www.bcp.it) - in home page - nella Sezione Soci Assemblea dei Soci 2024.

Della messa a disposizione di tale documentazione sarà data specifica comunicazione mediante diffusione di un comunicato pubblicato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "Info - SDIR&Storage" ([www.linfo.it](http://www.linfo.it)).

Torre del Greco, 25.03.2024

(pubblicata su Il Sole 24Ore del 30.03.2024)

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Mauro Ascione



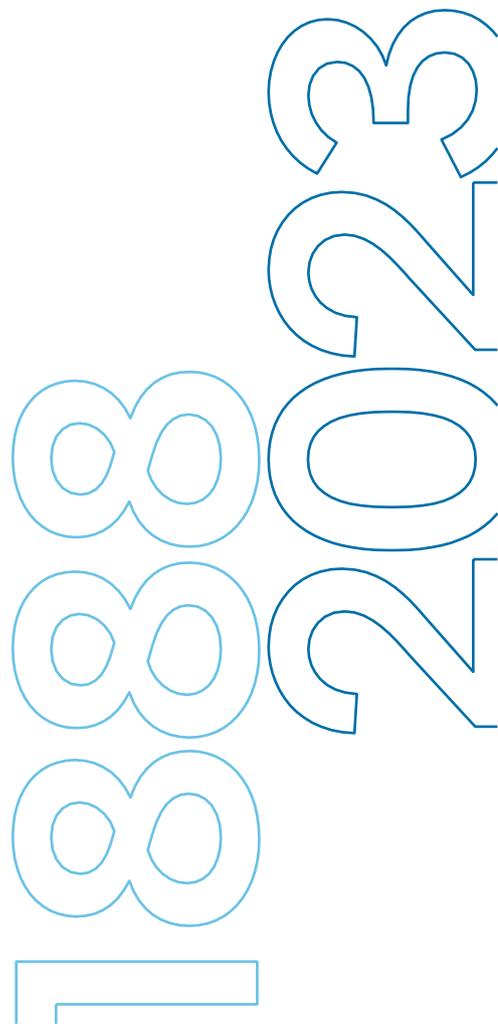
# Indice 2024

---

## **Relazioni, Bilancio e allegati al 31.12.2023**

<b>6</b>	<b>Cariche sociali e società di revisione al 31 dicembre 2023</b>
<b>7</b>	<b>Dati di sintesi e indicatori di <i>performance</i></b>
<b>9</b>	<b>Articolazione territoriale della Banca di Credito Popolare</b>
<b>12</b>	<b>Relazione degli Amministratori sulla gestione</b>
13	La compagine sociale
13	Il perimetro del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare
14	Il contesto di riferimento
27	L'economia in Campania
29	Il sistema delle banche popolari
31	La dichiarazione non finanziaria (DNF)
32	Eventi di rilievo intervenuti nell'esercizio 2023
36	Sintesi dei risultati della banca nell'esercizio 2023
37	Note esplicative alla redazione dei prospetti
38	Il conto economico
45	La redditività complessiva
46	I principali aggregati patrimoniali
53	I crediti deteriorati
55	Dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
55	L'attività di tesoreria e la raccolta interbancaria
57	Le partecipazioni di controllo - Immobiliare Vallelonga S.r.l.
57	Le attività fiscali anticipate (DTA) e le passività fiscali differite (DTL)
59	Il patrimonio netto
60	I fondi propri
61	Requisiti di capitale
62	La struttura organizzativa
63	L'organigramma
68	La politica commerciale
71	Politiche di remunerazione personale BCP - Anno 2023
72	Operazioni con parti correlate
73	Gestione e controllo dei rischi
75	Il sistema dei controlli interni
76	Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale
79	Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio
80	Evoluzione prevedibile della gestione
<b>81</b>	<b>Proposte di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023</b>
<b>82</b>	<b>Lettera del Presidente</b>
<b>83</b>	<b>Schemi di bilancio dell'impresa</b>
84	Stato patrimoniale
85	Conto economico
86	Prospetto della redditività complessiva
87	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - Esercizio 2023
88	Rendiconto finanziario - Metodo diretto
90	Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento
<b>91</b>	<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>

<b>100</b>	<b>Nota Integrativa</b>
102	Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni IAS 8 (principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)
111	Parte A - Politiche contabili
149	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
186	Parte C - Informazioni sul conto economico
204	Parte D - Redditività complessiva
205	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
261	Parte F - Informazioni sul patrimonio
264	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
268	Parte H - Operazioni con parti correlate
271	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
272	Parte L - Informativa di settore
277	Parte M - Informativa sul leasing
<b>278</b>	<b>Allegati</b>
279	Immobili di proprietà
280	Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
281	Prospetti contabili del bilancio della società controllata
283	Informativa al pubblico Stato per Stato
<b>284</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b>



# CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2023

## Consiglio di Amministrazione

*Presidente*

Mauro ASCIONE

*Vicepresidente Vicario*

Giuseppe SANNINO

*Vicepresidente*

Paolo TARTAGLIA POLCINI

*Consiglieri*

Domenico BORRIELLO (\*)

Francesco CAIA (\*)

Annunziata Elena DE SIMONE

Gian Luca MATARAZZI (\*)

Adelaide PALOMBA (\*\*)

Roberto RAIOLA

*(\*) Consigliere indipendente*

*(\*\*) Fino a dimissioni il 6 ottobre 2023*

## Collegio Sindacale

*Presidente*

Rosa COCOZZA

*Sindaci effettivi*

Corrado CUCCURULLO

Massimo Giuseppe TIPO

*Sindaci supplenti*

Rosaria CERRONE

## Direzione Generale

*Direttore Generale*

Felice DELLE FEMINE (\*\*\*)

*(\*\*\*) Fino al 29 gennaio 2024*

## Società di revisione

KPMG S.p.A.

## Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

valori espressi in migliaia di euro

DATI PATRIMONIALI	2023	2022*	+/- %
<b>Totale Attivo</b>	<b>3.519.093</b>	<b>3.428.862</b>	<b>2,63%</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>2.415.113</b>	<b>2.466.447</b>	<b>-2,08%</b>
<i>di cui:</i>			
<i>Crediti in sofferenza (esposizione netta)</i>	17.833	18.141	-1,70%
<i>Inadempienze probabili (esposizione netta)</i>	79.509	33.041	140,64%
<i>Esposizioni scadute e/o sconfiniate (esposizione netta)</i>	5.278	4.632	13,96%
<i>Totale Crediti deteriorati (esposizione netta)</i>	102.620	55.814	83,86%
<b>Posizione interbancaria netta (comprensiva dei depositi liberi attivi)</b>	<b>-395.966</b>	<b>-624.140</b>	<b>-36,56%</b>
<b>Attività valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>214.019</b>	<b>334.920</b>	<b>-36,10%</b>
<b>Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>202.397</b>	<b>168.997</b>	<b>19,76%</b>
<b>Raccolta diretta</b>	<b>2.578.068</b>	<b>2.410.616</b>	<b>6,95%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>826.058</b>	<b>700.146</b>	<b>17,98%</b>
<b>Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)</b>	<b>166.296</b>	<b>180.477</b>	<b>-7,86%</b>
<b>Fondi propri in regime transitorio**</b>	<b>152.199</b>	<b>199.436</b>	<b>-23,69%</b>
<b>Fondi propri a regime**</b>	<b>152.199</b>	<b>194.954</b>	<b>-21,93%</b>
<b>Attività di rischio ponderate (RWA) a regime**</b>	<b>1.346.197</b>	<b>1.276.803</b>	<b>5,43%</b>
<b>Attività di rischio ponderate (RWA) in regime transitorio**</b>	<b>1.346.197</b>	<b>1.281.178</b>	<b>5,07%</b>

(\* Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(\*\*) I dati del 2022 fanno riferimento ai valori segnalati alla Banca d'Italia in data 08/03/2023 e riportati nel bilancio di esercizio 2022.

DATI ECONOMICI	2023	2022*	+/- %
<b>Margine di interesse</b>	<b>76.563</b>	<b>68.715</b>	<b>11,42%</b>
Commissioni nette	41.073	39.918	2,89%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>96.852</b>	<b>78.616</b>	<b>23,20%</b>
Altri proventi netti di gestione	8.186	5.568	47,03%
<b>Proventi operativi</b>	<b>105.038</b>	<b>84.183</b>	<b>24,77%</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>- 77.653</b>	<b>- 69.742</b>	<b>11,34%</b>
<i>Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)</i>	- 42.382	- 38.237	10,84%
<i>Altre spese amministrative</i>	- 35.270	- 31.505	11,95%
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>27.386</b>	<b>14.442</b>	<b>89,63%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	- 43.823	- 21.968	99,49%
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	- 199	32	-730,82%
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 1.255	- 727	72,65%
<b>Risultato operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>- 22.648</b>	<b>- 11.836</b>	<b>91,35%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	6.078	3.195	90,23%
<b>Risultato netto d'esercizio</b>	<b>- 16.569</b>	<b>- 8.640</b>	<b>91,77%</b>

(\* Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Indici di redditività ed efficienza	2023	2022*	+/- (b.p.)
ROE – Risultato netto/Patrimonio netto (depurato del risultato netto di esercizio)	-9,06%	-4,57%	-449
ROA – Risultato netto/Totale Attivo	-0,47%	-0,25%	-22
Cost/Income	85,06%	76,26%	880

(\*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Indici di produttività	2023	2022*	+/- %
Crediti vs clientela su numero medio dipendenti	4.280	4.865	-12,02%
Raccolta diretta clientela su numero medio dipendenti	4.569	4.755	-3,90%
Margine di intermediazione su numero medio dipendenti	172	155	10,70%
Spese del personale su numero medio dipendenti	75	75	-0,40%
Raccolta e Impieghi su numero di sportelli	78.018	78.662	-0,82%

(\*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Indici di rischiosità del credito	2023	2022*	+/- (b.p.)
Crediti in sofferenza netti su crediti verso clientela	0,74%	0,70%	4
Inadempienze probabili nette su crediti verso clientela	3,29%	1,27%	202
Esposizioni scadute nette su crediti verso clientela	0,22%	0,18%	4
Totale Crediti Deteriorati netti su crediti verso clientela	4,25%	2,15%	210
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	37,21%	45,94%	-873
Tasso di copertura dei crediti in sofferenza	61,73%	59,06%	268
Costo del credito (rettifiche nette/prestiti netti), escluse perdite da cessione	1,86%	1,24%	62
NPL ratio lordo (crediti deteriorati lordi su crediti verso clientela lordi)	9,08%	5,74%	334
Texas ratio (crediti deteriorati netti su fondi propri a regime)	67,42%	28,63%	3880

(\*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Indici di patrimonializzazione	2023	2022*	+/- (b.p.)
Indicatore di leva finanziaria (Fondi Propri su totale attivo), fonte Corep	4,21%	5,67%	0
TOTAL Capital Ratio in regime transitorio	11,31%	15,55%	-424
TOTAL Capital Ratio a regime	11,31%	15,26%	-395

(\*) I dati del 2022 fanno riferimento ai valori segnalati alla Banca d'Italia in data 08/03/2023 e riportati nel bilancio di esercizio 2022.

Dati di struttura	2023	2022	+/-
N° dipendenti (a fine esercizio)	559	514	45
N° FTE*	555	510	45
N° Sportelli	64	62	2
N° ATM	83	84	-1

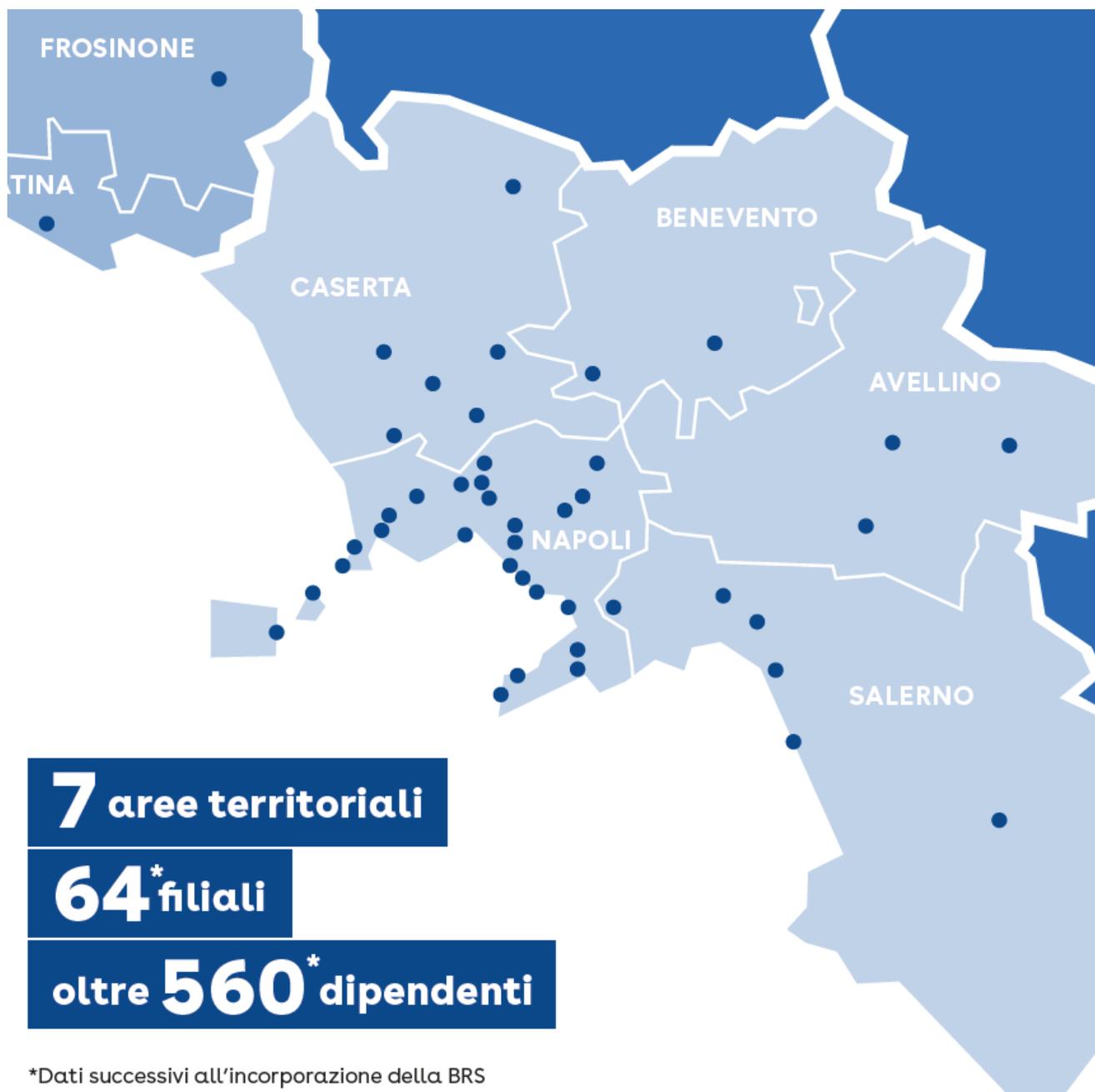
(\*) Per numero di FTE, ossia il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno, si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

## L'articolazione territoriale della Banca di Credito Popolare

Al 31 dicembre 2023 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da n. 64 sportelli operativi.

La Banca è presente con filiali in cinque province della Campania, con un'alta concentrazione nella provincia di Napoli (circa il 67% delle filiali), e in due province del basso Lazio così distribuite:

- n. 43 filiali in provincia di Napoli
- n. 7 filiali in provincia di Caserta
- n. 7 filiali in provincia di Salerno
- n. 3 filiali in provincia di Avellino
- n. 2 filiali in provincia di Benevento
- n. 1 filiale in provincia di Frosinone
- n. 1 filiale in provincia di Latina



## SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

TORRE DEL GRECO  
Palazzo Valleslonga  
Corso Vittorio Emanuele, 92/100

## IMMOBILIARE VALLELONGA SRL

Via San Giacomo, 16 - Napoli

## TORRE DEL GRECO

- Corso V. Emanuele, 92/100
- Corso V. Emanuele, 175
- Corso Umberto I, 5
- Via Montedoro, 13
- Via Spiaggia del Fronte, 9/10
- Via Nazionale, 116
- Viale Europa, 43
- Piazza Martiri d'Africa, 8
- Via Nazionale, 1005

## NAPOLI

- Via Lepanto, 69/71
- Via G. Ferraris, 183
- Corso Secondigliano, 262
- Via Nazionale, 116
- Via San Giacomo, 16
- Via Cilea, 38
- Calata Porta di Massa, 10
- Via D. Morelli, 29/31
- Via L. Giordano, 23

## Provincia di NAPOLI

Acerra - Corso Italia, 49  
Agerola - Viale della Vittoria, 80  
Brusciano - Via Camillo Cucca, 300  
Caivano - Corso Umberto I, 1  
Casavatore - Via Salvator Rosa, 24  
Casoria - Via Nazionale delle Puglie, 195  
Castellammare di Stabia - Piazza Unità d'Italia, 4  
Ercolano - Via IV Novembre, 49  
Fratтамaggiore - Via V. Emanuele, 113  
Giugliano - Via A. Palumbo, 10  
Gagnano - Via Santa Caterina, 26/28  
Ischia - Via Porto, 6  
Marano di Napoli - Corso Europa, 48  
Monte di Procida - Via Pedeccone, 5  
Nola - Via Interporto, lotto C1  
Nola - CIS Torre dell'Isola, 5  
Piano di Sorrento - Via delle Rose, 13  
Portici - Via Leonardo da Vinci, 148  
Pozzuoli - Corso Terracciano, 28  
Procida - Via Roma, 21  
San Giorgio a Cremano - Piazza M. Troisi, 22  
San Sebastiano al Vesuvio - Piazzale Municipio  
Somma Vesuviana - Via A. Moro, 108  
Sorrento - Viale degli Aranci, 96  
Torre Annunziata - Via G. Alfani, 5/7

## AVELLINO

Via Generale Berardi, 11

## **Provincia di AVELLINO**

Nusco - Via C. Ogier, 14

Solofra - Via Fratte, 53

## **BENEVENTO**

Via G. De Vita, 5

## **Provincia di BENEVENTO**

Sant'Agata dei Goti - Piazza Trieste, 14

## **CASERTA**

· Via Nazionale Appia, 32

· Corso Trieste, 241

## **Provincia di CASERTA**

Aversa - Piazza Magenta, 18

Maddaloni - Via San Francesco d'Assisi, 26

Marcianise - Via C. Battisti, 9

Piedimonte Matese - Piazza Roma, 39

Santa Maria Capua Vetere - Via Bonaparte, 41

## **SALERNO**

· Via Roma, 18

· Via San Leonardo, 49

## **Provincia di SALERNO**

Battipaglia - Via Adige, 8

Cava dei Tirreni - Viale Marconi, 40/42

Nocera Inferiore - Via Lucarelli, 9/11

San Valentino Torio - Piazza Spera, 10

Scafati - Via Martiri d'Ungheria, 121

## **Provincia di FROSINONE**

Cassino - Via Volturmo, 84

## **Provincia di LATINA**

Formia - Via Vitruvio, 400/404

# Relazione degli Amministratori sulla gestione

---



Signore e Signori Soci,

La nostra Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare, iscritto nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5142.5.

## La compagine sociale

La compagine sociale, al 31 dicembre 2023, comprende n. 5.737 soci e n. 1.047 azionisti titolari di soli diritti patrimoniali. Dei complessivi 6.784 soci/azionisti, n. 114 sono persone giuridiche.

La concentrazione per fascia d'età evidenzia che il 69,46% dei Soci ha oltre 50 anni, mentre il 67,93% dei Soci possiede azioni della Banca da oltre dieci anni. I Soci-dipendenti sono 92.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, nel corso del 2023 è stata registrata una movimentazione di complessive n. 37.906 azioni scambiate direttamente *tra le parti*.

Sul Mercato Multilaterale Vorvel, dove la banca è presente dal 28 dicembre 2020 (data di ammissione al sistema di scambi), nel 2023 sono state negoziate n. 46.771 azioni BCP regolate al prezzo medio di € 16,20 per azione.

## Il perimetro del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare



**100%**



Al 31 dicembre 2023, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e dalla società controllata al 100% l'Immobiliare Vallelonga srl un personale che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione - e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Nella voce 70 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per 4,9 milioni di euro, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata Immobiliare Vallelonga srl.

Segnaliamo, che, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, anche per il 2023, così come avvenuto nel 2022, la Banca non ha redatto il bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd consolidamento sintetico) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata.

Pertanto, la presente relazione raccoglie in un unico documento l'andamento gestionale del Gruppo e della Capogruppo.

Prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dal Gruppo Banca di Credito Popolare nel corso dell'anno 2023, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO<sup>1</sup>

### Contesto economico internazionale

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo si è ridotta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove le rispettive banche centrali hanno mantenuto i tassi invariati.

Nei mesi estivi il prodotto è cresciuto del 4,9 per cento negli Stati Uniti, sospinto dai consumi delle famiglie; in Cina l'attività economica ha decelerato, nonostante le misure di contrasto alla crisi del settore immobiliare. Dopo la netta accelerazione nei primi due trimestri dell'anno, il PIL si è contratto in Giappone, a seguito di una riduzione degli investimenti, e in misura inferiore nel Regno Unito.

Gli indici dei responsabili degli acquisti (*Purchasing Managers Indices*, PMI) delle imprese manifatturiere nelle principali economie avanzate sono rimasti sotto la soglia di espansione anche nel quarto trimestre; nei servizi l'attività si è mantenuta debole rispetto al picco raggiunto in primavera.

Nel terzo trimestre il volume degli scambi commerciali si è contratto. Ha pesato l'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali, in particolare per i beni di investimento. Secondo i dati più recenti, gli scambi globali sono lievemente cresciuti nel quarto trimestre, ma la debolezza si è estesa al comparto dei servizi. Stime Banca d'Italia prefigurano un'espansione dell'interscambio mondiale dello 0,6 per cento per il 2023 (dal 5,4 del 2022) e una ripresa nell'anno in corso al 2,4 per cento, sostanzialmente in linea con il tasso di crescita atteso per il PIL globale, ma al di sotto di quanto osservato nel periodo pre-pandemico.

Come per il 2023, l'elevato costo del credito potrebbe ancora frenare la domanda globale di beni di investimento e durevoli. Eventuali interruzioni nelle catene globali del valore, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da un'evoluzione sfavorevole della guerra in Medio Oriente costituiscono ulteriori rischi al ribasso.

Sul quadro economico internazionale **continuano a pesare gli effetti della restrizione monetaria** e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese.

Un'estensione su scala regionale del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo per la crescita e per l'inflazione. In base alle stime pubblicate a novembre dall'OCSE, nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023.

Dopo avere toccato un picco di 94 dollari al barile nella prima metà di ottobre, a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente, il prezzo del Brent è successivamente sceso, beneficiando di un'offerta mondiale superiore alle attese e di una domanda più contenuta. In novembre, nonostante gli annunci di ulteriori tagli alla produzione di greggio da parte dell'OPEC+, le difficoltà di coordinamento all'interno del cartello si sono tradotte in spinte al ribasso sulle quotazioni, che si sono portate poco sotto gli 80 dollari al barile.

Il prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei (*Title Transfer Facility*, TTF) è salito temporaneamente dopo gli attacchi terroristici in Israele dell'inizio di ottobre e la concomitante interruzione di un gasdotto in Finlandia. Le quotazioni si sono riportate successivamente su livelli prossimi a quelli osservati in settembre. Nel quarto trimestre gli stoccaggi di gas naturale nell'Unione europea si sono collocati ben al di sopra della media storica, a causa della moderata domanda industriale e delle temperature superiori alla media stagionale. I corsi internazionali dei metalli industriali sono saliti alla fine di ottobre, riflettendo in particolare il rincaro del rame e del ferro.

**Dalla fine dell'estate l'inflazione al consumo è scesa negli Stati Uniti e nel Regno Unito**, beneficiando della marcata riduzione dei prezzi energetici e, in misura minore, dell'andamento della componente di fondo (3,9 e 5,1 per cento in dicembre, rispettivamente nei due paesi). In Giappone l'incremento delle retribuzioni ha contribuito a sostenere i prezzi al consumo, ma l'inflazione di fondo rimane contenuta nel confronto internazionale (2,7 per cento in novembre).

<sup>1</sup> Fonte: Bollettino Economico Banca D'Italia 1/2024

In dicembre **la Federal Reserve e la Bank of England** hanno lasciato invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva, al 5,25-5,50 e al 5,25 per cento, rispettivamente. Entrambe le banche centrali hanno comunicato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non sarà tornata su livelli compatibili con i propri obiettivi. Le proiezioni sui tassi di riferimento pubblicate in dicembre dalla Federal Reserve indicano che la maggior parte dei membri del Federal Open Market Committee ritiene appropriato allentare la restrizione monetaria più di quanto previsto in settembre sia per il 2024 sia per l'anno successivo.

**La Banca del Giappone**, dopo avere nuovamente allentato in ottobre i criteri di controllo della curva dei rendimenti (indicando che il tetto dell'1,0 per cento sui tassi di interesse decennali debba essere considerato come un valore di riferimento e non più come un limite stringente), a dicembre ha lasciato invariato il tasso ufficiale.

In Cina, a fronte della crisi del settore immobiliare e di un ristagno dei prezzi al consumo e alla produzione, la Banca centrale ha mantenuto un orientamento espansivo e il governo ha rafforzato le politiche di stimolo fiscale, anche ampliando i limiti per l'indebitamento delle amministrazioni locali.

## Area euro

La stagnazione nell'area dell'euro è proseguita nell'ultimo scorcio del 2023. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si sta progressivamente allargando anche al comparto dei servizi. Il processo di disinflazione si estende a tutte le principali componenti del paniere. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Il Consiglio inoltre intende ridurre gradualmente, durante la seconda metà del 2024, i reinvestimenti dei titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica e terminarli alla fine dell'anno.

Nei mesi estivi il prodotto dell'area dell'euro è sceso dello 0,1 per cento sul trimestre precedente. All'espansione dei consumi delle famiglie si sono contrapposti la stagnazione degli investimenti fissi e l'apporto negativo della variazione delle scorte, che ha sottratto 3 decimi di punto alla crescita. La domanda estera netta non ha fornito alcun contributo alla dinamica del prodotto, a fronte di una flessione delle importazioni e delle esportazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi, in particolare in quelli di informazione e comunicazione e, in modo più contenuto, nelle attività immobiliari.

**La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi** tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi.

Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL nell'area pressoché invariato rispetto al periodo precedente.

Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento.

**Diffusi segnali di debolezza riguardano le componenti della domanda.** Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. Nella media del quarto trimestre l'indice PMI relativo agli ordini dall'estero si è attestato sotto la soglia di espansione, prefigurando una dinamica delle esportazioni ancora negativa.

In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è rimasto negativo.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26. Nel confronto con lo scorso settembre le stime sono state riviste al ribasso di un decimo di punto percentuale per il 2023 e di 2 decimi per il 2024, per effetto soprattutto di un indebolimento del ciclo economico internazionale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese.

**A dicembre la variazione dei prezzi al consumo sui dodici mesi è risalita al 2,9 per cento**, a causa del minore calo su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici. La componente di fondo è diminuita per il quinto mese consecutivo, portandosi al 3,4 per cento. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024.

Un'analisi granulare delle pressioni inflazionistiche di fondo mostra che negli ultimi mesi il calo si è esteso alle voci i cui prezzi avevano cominciato a crescere con più ritardo. Anche l'inflazione alimentare è diminuita, a causa della flessione della componente trasformata, che ha più che compensato i rincari stagionali dei prodotti freschi. La disinflazione si è diffusa a tutte le componenti del paniere: in dicembre la quota di voci con variazioni dei prezzi su base annua superiori al 4 per cento si collocava attorno al 40 per cento, continuando a ridursi rispetto al massimo di circa il 70 raggiunto nel primo semestre 2023.

Nel terzo trimestre le retribuzioni contrattuali nella media dell'area dell'euro hanno accelerato al 4,7 per cento su base annua (dal 4,4 nel secondo), mentre quelle di fatto hanno continuato a crescere a ritmi più sostenuti, pur rallentando (al 5,4 dal 5,6); la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto si è rafforzata, anche per effetto del calo più intenso della produttività. Fra i maggiori paesi, il rapporto tra il valore della produzione e il costo variabile totale (inclusi i costi del lavoro e dei beni intermedi), che rappresenta una misura dei margini di profitto, si è attestato su livelli più elevati di quelli precedenti la pandemia in Germania e in Italia, mentre in Francia è rimasto ancora al di sotto, sebbene in aumento.

In novembre l'inflazione alla produzione dei beni venduti sul mercato interno è rimasta negativa sui dodici mesi per il settimo mese consecutivo, con prezzi in calo per i beni energetici e intermedi e in deciso rallentamento per le altre componenti.

Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7 per cento nel 2024, raggiungendo il 2,0 dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo, in linea con l'evidenza storica, fino al 2,1 per cento nel 2026. Nel confronto con le proiezioni dello scorso settembre, il profilo dell'inflazione al consumo – nonostante il recupero della produttività sia stato meno intenso di quanto prefigurato – risulta inferiore di 5 decimi nel 2024, a causa di una revisione al ribasso nelle componenti energetica e di fondo.

In base alle indagini della Commissione europea, nel quarto trimestre gli aumenti medi che le imprese manifatturiere e del commercio prevedono di apportare ai propri listini nei tre mesi successivi si sono attenuati, mentre sono cresciuti nei settori delle costruzioni e dei servizi. In novembre le attese delle famiglie sull'andamento dei prezzi al consumo, secondo la *Consumer Expectations Survey* della BCE, si sono ulteriormente ridotte rispetto sia all'orizzonte a dodici mesi (al 3,2 per cento dal 4,0) sia a tre anni (al 2,2 dal 2,5).

**In seguito al calo dell'inflazione più rapido del previsto**, nell'area dell'euro i rendimenti dei contratti di *inflationlinked swap* (ILS) sugli orizzonti a due e cinque anni sono diminuiti nel confronto con l'inizio di ottobre (all'1,9 e al 2,0 per cento, dal 2,5). Anche sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti i rendimenti degli ILS sono scesi (di circa 2 decimi, al 2,3 per cento); valutati al netto delle stime del premio per il rischio di inflazione, essi si collocano poco al di sotto del 2 per cento, segnalando un ancoraggio delle aspettative all'obiettivo di stabilità dei prezzi. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della *Survey of Monetary Analysts* (SMA) tra il 27 e il 30 novembre si attendono che l'inflazione ritorni su valori prossimi al 2 per cento all'inizio del 2025. Sulla base del prezzo delle opzioni, la probabilità che l'inflazione risulti inferiore all'1,5 per cento in media nei prossimi cinque anni è aumentata (al 32 per cento, dal 20) mentre la probabilità di un'inflazione superiore al 2,5 per cento si è ridotta (al 25 per cento, dal 39).

**Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento.** I passati incrementi dei tassi di interesse continuano a trasmettersi con vigore all'economia. Le condizioni di finanziamento, divenute più restrittive, stanno frenando la domanda contribuendo al calo dell'inflazione. In base alla sua attuale valutazione, il Consiglio ritiene che i tassi si collochino su livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo. Il Consiglio continuerà a seguire un approccio guidato dai dati per determinare livello e durata adeguati della restrizione monetaria. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate su una valutazione circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria.

Il valore del portafoglio detenuto dall'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) continua a diminuire (3.026 miliardi di euro alla fine di dicembre). Con riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo ha comunicato che continuerà a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nella prima parte del 2024; nella seconda metà dell'anno intende ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, e terminare i reinvestimenti alla fine del 2024.

Il totale dei finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3*) e ancora detenuti dal sistema bancario è pari a 392 miliardi di euro per l'area e a 137 per l'Italia.

Dopo la pubblicazione dei dati sull'inflazione alla fine di novembre e la riunione di dicembre del Consiglio direttivo, le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono accentuate.

**I mercati si aspettano un ritmo molto sostenuto di diminuzione dei tassi di riferimento. Il primo taglio di 25 punti base è atteso per aprile; complessivamente si prevede un calo di circa 150 punti base entro la fine del 2024**, con un tasso sui depositi presso la banca centrale previsto intorno al 2,5 per cento a dicembre del 2024. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA si attendono invece un primo taglio dei tassi a luglio e ritengono che il tasso sui depositi presso la banca centrale si ridurrà entro la fine dell'anno di 75 punti base, al 3,25 per cento. I passati incrementi dei tassi ufficiali hanno continuato a trasmettersi al costo dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui sono entrambi saliti di un decimo, rispettivamente al 5,2 e al 4,0 per cento. La trasmissione degli impulsi di politica monetaria alle condizioni di finanziamento si sta rivelando più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche, anche per effetto dell'elevato rischio percepito dagli intermediari. La progressiva riduzione del bilancio dell'Eurosistema e il conseguente calo delle riserve bancarie accentuano l'impatto restrittivo del rialzo dei tassi di politica monetaria sul costo di finanziamento di imprese e famiglie.

**La crescita dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno**, continuando a rispecchiare sia l'aumento dei tassi sui prestiti e il minore fabbisogno di liquidità delle imprese (legato alla fiacchezza dell'attività economica), sia l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. In novembre la dinamica dei prestiti bancari alle società non finanziarie, valutata sui tre mesi e in ragione d'anno, è tornata lievemente positiva nel complesso dell'area (1,6 per cento, da -1,7 in agosto). La flessione del credito alle imprese si è interrotta in Germania e in Italia e si è attenuata in Spagna, mentre in Francia i prestiti hanno accelerato marcatamente. Il lieve calo dei finanziamenti alle famiglie nell'area si è interrotto (0,4 per cento, da -0,3) a seguito della più modesta riduzione registrata in Spagna e in Italia e dell'accelerazione in Francia e in Germania.

**Dall'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria, la crescita del credito è diminuita drasticamente, divenendo negativa come all'indomani della crisi finanziaria globale e di quella del debito sovrano; l'indebolimento è stato più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche.** L'andamento del credito erogato a imprese e famiglie ha verosimilmente riflesso inoltre il ricorso alle disponibilità liquide precedentemente accumulate, anche a scopi precauzionali, per sostenere le proprie spese.

La debolezza della dinamica creditizia si è riflessa nella contrazione della moneta M3 nell'area dell'euro (-0,9 per cento sui dodici mesi in novembre, da 1,3 in agosto).

Sulla flessione continua a pesare l'andamento dell'aggregato M1 (-9,5 per cento) guidato dal calo dei depositi a vista (-10,9); quest'ultimo è stato determinato non solo dall'orientamento restrittivo della politica monetaria, ma anche da una riallocazione dei risparmi verso strumenti più remunerativi non inclusi in M3.

La restrizione monetaria della BCE, attuata sia attraverso rialzi dei tassi ufficiali sia mediante la riduzione del bilancio dell'Eurosistema, ha contribuito a determinare una forte decelerazione degli aggregati monetari, dopo l'eccezionale espansione osservata durante il periodo pandemico.

La trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali alle condizioni di finanziamento di famiglie e imprese ha contenuto la domanda di credito e contribuito ad un irrigidimento dei criteri di offerta delle banche: questi effetti dal lato della domanda e dell'offerta hanno attenuato meccanicamente la creazione di moneta associata all'erogazione di prestiti. Inoltre, la rimodulazione delle misure straordinarie che hanno fatto leva sul bilancio dell'Eurosistema ha contribuito alla diminuzione della dinamica monetaria. In particolare il calo dei reinvestimenti e successivamente la loro interruzione nell'ambito del portafoglio dell'APP hanno anch'essi ridotto automaticamente gli aggregati monetari; **a ciò si aggiungono i rimborsi dei fondi TLTRO3 che, pur non avendo effetti diretti sulla dinamica di M3, hanno indotto le banche a riequilibrare le proprie passività verso le poste a medio e a lungo termine non incluse in M3, per assicurare un finanziamento più stabile delle attività e mantenere un margine di sicurezza relativo al rispetto dei requisiti regolamentari.**

Dallo scorso 15 ottobre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato le richieste di modifica - contenenti anche un nuovo capitolo di misure relative al programma europeo REPowerEU - dei piani nazionali di ripresa e resilienza di 19 paesi. Nello stesso periodo sono state erogate nuove risorse per quasi 46 miliardi di euro nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, di cui 16,5 all'Italia. Dall'avvio del programma sono stati complessivamente distribuiti ai vari Stati membri della UE più di 220 miliardi.

Negli ultimi tre mesi, anche per finanziare questi piani, la Commissione ha emesso titoli per oltre 28 miliardi; il rendimento medio all'emissione per gli strumenti con durata rispettivamente fino a sei mesi e oltre tre anni si è collocato al 3,7 e al 3,3 per cento. Sul mercato secondario il differenziale di medio termine con i corrispondenti tassi dei titoli tedeschi si è mantenuto stabile nell'ultimo anno, intorno a 60 punti base. Nel complesso i titoli emessi dalla Commissione (per tutti i suoi programmi) e in circolazione allo scorso 12 gennaio ammontavano a quasi 460 miliardi. La maggior parte di questi titoli è detenuta da residenti dell'area dell'euro (quasi esclusivamente dall'Eurosistema e da investitori istituzionali).

Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma delle regole di bilancio europee; sono in corso negoziati tra le istituzioni dell'Unione per perfezionare il testo normativo. L'accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa della Commissione, ossia la centralità dell'analisi di sostenibilità di medio periodo del debito dei singoli Stati membri e il ruolo delle negoziazioni bilaterali sui dettagli dell'aggiustamento di bilancio; introduce tuttavia alcuni vincoli numerici, uguali per tutti i paesi, sulla dinamica del debito e sul disavanzo strutturale. In particolare, la Commissione e ciascun paese concorderebbero un percorso di consolidamento dei conti - su un orizzonte da quattro a sette anni - in grado di consentire che il rapporto tra debito e PIL si riduca (o si mantenga su livelli prudenti) con probabilità sufficientemente elevata. Durante il periodo di aggiustamento la correzione dovrebbe garantire una diminuzione dell'incidenza del debito in media pari ad almeno un punto percentuale del prodotto all'anno se il debito risultasse superiore al 90 per cento del PIL (0,5 se il debito fosse superiore al 60). In ogni caso il disavanzo strutturale deve tendere a un livello non superiore a 1,5 punti percentuali del prodotto. Inoltre, se l'indebitamento netto risultasse superiore al 3 per cento del PIL, il saldo strutturale dovrebbe migliorare di almeno 0,5 punti percentuali all'anno (sono comunque previste eccezioni in modo da considerare l'aumento degli oneri per interessi attesi per il 2025-27). L'accordo include clausole transitorie che rendono possibile posticipare parte dello sforzo di consolidamento dal biennio 2025-26 agli anni successivi per tenere conto di alcune spese, sostenute in particolare nell'ambito dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

Il 21 dicembre il Parlamento italiano ha respinto la proposta di legge di ratifica della modifica del trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità (*European Stability Mechanism, ESM*); l'Italia è l'unico paese, tra quelli che avevano sottoscritto l'intesa, a non averla ratificata.

## I mercati finanziari internazionali

Da novembre il ridimensionamento delle attese di ulteriori rialzi dei tassi ufficiali nelle economie avanzate ha indotto un marcato miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari. Sono scesi i rendimenti sui titoli pubblici e sono saliti i corsi azionari. La volatilità implicita è fortemente diminuita, specialmente nei mercati azionari. Il dollaro si è deprezzato rispetto all'euro.

Nel quarto trimestre i rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine sono scesi nelle principali economie avanzate. Vi hanno contribuito, dapprima, l'annuncio del Tesoro statunitense di un volume relativamente contenuto di emissioni di titoli a lungo termine e, successivamente, la diffusione di dati che indicano negli Stati Uniti una moderazione delle pressioni inflazionistiche maggiore delle attese. A ciò è corrisposta una revisione al ribasso delle aspettative dei mercati sia sui tassi ufficiali della Federal Reserve (anche a seguito della pubblicazione delle relative proiezioni da parte dei membri del Federal Open Market Committee), sia su quelli della BCE. Nonostante il deterioramento delle prospettive economiche globali, l'evoluzione dei corsi azionari nei principali paesi avanzati, così come la volatilità implicita nei prezzi delle opzioni nei mercati azionari e obbligazionari, ha beneficiato della riduzione dei rendimenti. Dopo una fase di stabilità durante il mese di ottobre, la revisione delle aspettative dei mercati sull'orientamento della Federal Reserve ha determinato un deprezzamento generalizzato del dollaro, anche rispetto all'euro. Nello stesso periodo il tasso di cambio effettivo nominale della moneta unica è rimasto sostanzialmente invariato nei confronti delle valute dei principali partner commerciali dell'area. Dalla metà di novembre lo yen si è lievemente apprezzato rispetto sia al dollaro sia all'euro, riflettendo aspettative di un possibile abbandono della politica di controllo dei rendimenti da parte della Banca del Giappone. Il dollaro si è deprezzato anche contro il renminbi, sostenuto dagli acquisti di valuta locale effettuati dalle maggiori banche statali cinesi.

## L'economia italiana

Dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione. I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico; la spesa per investimenti fissi ha invece continuato a diminuire, seppure in misura contenuta, risentendo del più elevato costo di finanziamento. Al parziale incremento degli investimenti in costruzioni si è contrapposto l'ulteriore calo di quelli in impianti e macchinari. Il decumulo delle scorte, di ampiezza straordinaria e verosimilmente legato alle deboli prospettive della domanda, ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL; per contro, l'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita, per effetto dell'aumento delle esportazioni e della flessione delle importazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in tutti i comparti ad eccezione dell'agricoltura: l'espansione è stata più accentuata nelle costruzioni, che hanno in parte recuperato la forte flessione del secondo trimestre, ed è risultata solo marginale nei servizi e nell'industria in senso stretto, dove è stata ancora frenata dalla riduzione dell'attività nei settori energivori.

Sulla base delle stime Banca d'Italia, nel quarto trimestre il prodotto ha ristagnato. L'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei nostri principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto. Secondo le nostre proiezioni più aggiornate, il PIL aumenterà dello 0,7 per cento nel 2023 e dello 0,6 nel 2024.

Secondo stime Banca d'Italia la produzione industriale è diminuita nel quarto trimestre, proseguendo la tendenza negativa in atto dalla seconda metà del 2022. Vi hanno inciso l'indebolimento della domanda e i costi ancora elevati dell'energia. L'attività nel terziario ha ristagnato, confermando l'esaurirsi del forte recupero iniziato con la riapertura delle attività economiche dopo la fase più acuta della pandemia. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento frena la spesa per investimenti, soprattutto nella manifattura.

Nella media del bimestre ottobre-novembre la produzione industriale si è ridotta dello 0,9 per cento sul terzo trimestre, riflettendo il prolungarsi della debolezza nella produzione di beni di consumo (soprattutto non durevoli) e intermedi, cui si contrappone la tenuta per quelli strumentali. Nello stesso periodo la quota dei settori della manifattura che hanno registrato una flessione dell'attività è tornata marcatamente ad aumentare (al 65 per cento, che corrisponde a circa due terzi della produzione); rimane elevata la dispersione nei tassi di crescita settoriali, su livelli superiori a quelli pre-pandemici. L'attività si colloca oltre il 14 per cento sotto i valori della fine del 2021 nei comparti a maggiore intensità energetica, per effetto dei prezzi dell'energia ancora elevati, ed è sostanzialmente in linea in quelli non energivori.

Sulla base delle nostre stime per il mese di dicembre – che tengono conto dei dati ad alta frequenza su consumi di elettricità e di gas e sul traffico autostradale, nonché degli indicatori qualitativi sulla fiducia e le aspettative delle imprese – l'attività industriale è tornata a diminuire nel complesso del quarto trimestre, risentendo dell'acuirsi della debolezza del ciclo manifatturiero tedesco, della fiacchezza della domanda interna e dell'ulteriore inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Nonostante una lieve ripresa in dicembre, nella media del quarto trimestre gli indici di fiducia basati sulle indagini condotte dall'Istat presso le imprese sono nuovamente scesi, riflettendo principalmente il deterioramento dei giudizi riguardo le condizioni di domanda corrente e attesa. Tra i settori, il peggioramento è stato più accentuato fra le imprese dei servizi, ad eccezione di quelle operanti nel comparto turistico. L'indice di fiducia delle aziende di costruzione è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente, su valori elevati. Diversamente dal resto dell'area dell'euro, in Italia le imprese del settore riportano ancora difficoltà di approvvigionamento di input e beni intermedi, nonché indisponibilità di manodopera, ma non evidenziano ostacoli provenienti dalla domanda. Secondo le inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre, emergono tuttavia per il trimestre in corso segnali di miglioramento per le imprese dei servizi, a fronte di indicazioni di perdurante debolezza nella manifattura.

Gli investimenti sono rimasti stabili nel terzo trimestre, dopo la flessione nel secondo (-0,1 e -2,0 per cento, rispettivamente): si è ridotta la spesa in beni strumentali, nonostante la netta crescita degli acquisti di mezzi di trasporto, mentre sono tornati ad aumentare gli investimenti in costruzioni. I dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea) sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali prefigurano un moderato calo dell'accumulazione nel quarto trimestre del 2023. Nelle indagini della Banca d'Italia le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, anche a causa delle difficoltà relative al costo del credito, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione della spesa nominale per investimenti per il complesso dell'anno in corso superi la percentuale di quelle che ne prevedono una riduzione. Nel terzo trimestre il rallentamento degli investimenti fissi lordi delle imprese ha comportato un'ulteriore riduzione nel ricorso alle fonti di finanziamento interne: la liquidità detenuta è infatti tornata ad aumentare significativamente, in particolare nella componente dei depositi a vista. Nello stesso periodo l'utilizzo delle fonti di finanziamento esterne (rappresentate dal debito complessivo) è lievemente diminuito sia in termini nominali sia in percentuale del PIL (al 64 per cento). Il debito delle imprese in rapporto al prodotto continua a collocarsi molto al di sotto della media dell'area dell'euro (97 per cento).

La spesa delle famiglie è tornata ad aumentare nel terzo trimestre, sostenuta dalla netta attenuazione dell'inflazione per quasi tutte le categorie di beni e servizi; avrebbe decelerato negli ultimi mesi dell'anno. La propensione al risparmio è risalita, rimanendo tuttavia al di sotto dei livelli antecedenti l'emergenza sanitaria. Il ciclo immobiliare continua a risentire dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

La spesa delle famiglie è aumentata dello 0,7 per cento in termini reali nel terzo trimestre (dopo avere ristagnato nel secondo), riflettendo la dinamica favorevole dell'occupazione e la crescita del reddito disponibile in termini reali (1,3 per cento sul periodo precedente). All'espansione dei consumi di servizi e di beni durevoli, sostenuti in particolare dal recupero degli acquisti di autovetture, si è contrapposta la flessione della spesa per beni non durevoli e semidurevoli. La propensione al risparmio è salita, pur rimanendo su valori oltre un punto percentuale al di sotto di quelli antecedenti la pandemia.

Secondo stime Banca d'Italia i consumi privati sono rimasti pressoché invariati nello scorcio del 2023. L'indicatore di Confcommercio segnala una stazionarietà degli acquisti di beni e un lieve incremento della spesa in servizi; i prelievi e i pagamenti elettronici, valutati in termini reali, sono marginalmente aumentati rispetto al terzo trimestre. Per contro il clima di fiducia dei consumatori – pur migliorando marcatamente in dicembre, anche grazie alla rapida riduzione dell'inflazione – nella media del quarto trimestre è diminuito sul periodo precedente; ciò rispecchia soprattutto il peggioramento dei giudizi sulla situazione economica generale, mentre le valutazioni sulla componente personale appaiono più resilienti.

I prezzi delle case nel terzo trimestre, invariati in termini nominali rispetto al secondo, sono più alti dell'1,8 per cento nel confronto con lo stesso periodo del 2022, riflettendo tuttavia solo la dinamica relativa alle case di nuova costruzione; restano invece del 3,6 per cento più bassi sottraendo l'andamento dell'inflazione al consumo. Le compravendite sono lievemente salite, dopo quattro trimestri di calo.

Secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre, le attese degli agenti immobiliari rimangono sfavorevoli e prefigurano una dinamica molto modesta dei prezzi di vendita degli immobili; per il mercato degli affitti si segnalano invece canoni in aumento, verosimilmente a fronte della maggiore richiesta di immobili in locazione in alternativa all'acquisto. Secondo gli agenti le difficoltà di ottenere un mutuo per l'acquisto di un'abitazione si collocano sui livelli più elevati dalla fine del 2014, in linea con l'inasprimento dei criteri di offerta riportato dalle banche partecipanti alla *Bank Lending Survey*. Anche le elaborazioni basate sugli annunci pubblicati dalla piattaforma digitale Immobiliare.it suggeriscono un indebolimento della domanda nei mesi autunnali.

Nel terzo trimestre è continuata la crescita della spesa totale per interessi sul debito delle famiglie a seguito del rialzo del costo del credito. Nel complesso è tuttavia diminuita l'incidenza sul loro reddito disponibile nominale degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale), passata dal 10,3 al 10,0 per

cento, per effetto sia di un'ulteriore riduzione del rimborso da parte delle famiglie delle quote di capitale, sia di un incremento del reddito disponibile. Il debito delle famiglie italiane in rapporto al proprio reddito disponibile è sceso ancora rispetto al secondo trimestre, al 59,3 per cento (89 nell'area dell'euro). La diminuzione è stata determinata principalmente dalla crescita del reddito disponibile, a fronte di un più contenuto calo del debito in termini nominali, in particolare nella componente dei prestiti bancari a medio e a lungo termine. Anche in rapporto al PIL il debito delle famiglie si è ridotto, collocandosi al 39 per cento contro il 54 nell'area.

Nel terzo trimestre le esportazioni di beni in volume sono tornate a crescere, nonostante la debolezza del commercio mondiale e dell'attività economica nell'area dell'euro. Il recupero sarebbe proseguito nei due mesi successivi. In estate il saldo di conto corrente è risultato in avanzo, grazie al maggiore surplus mercantile. Gli investitori non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli, in prevalenza emessi dal settore privato. È migliorato il saldo debitorio TARGET. La posizione creditoria netta sull'estero si è rafforzata.

Dopo la flessione nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre le esportazioni in volume hanno ripreso a crescere (0,6 per cento), sospinte dal recupero della componente dei beni che ha più che compensato la riduzione di quella dei servizi. All'incremento hanno contribuito soprattutto i prodotti della meccanica e della farmaceutica e, in misura minore, i petroliferi raffinati e la chimica. Nonostante la contrazione del commercio mondiale, sono significativamente aumentate le vendite di beni nei mercati esterni all'area dell'euro.

Le importazioni in volume sono diminuite (-2,0 per cento), principalmente per minori acquisti di beni dai paesi esterni all'area. La flessione più consistente ha riguardato i prodotti dell'industria mineraria e i metalli di base. Le importazioni di servizi si sono ridotte marginalmente, dopo due trimestri di crescita sostenuta.

Secondo valutazioni Banca d'Italia, basate su dati di commercio estero relativi a ottobre e novembre, le esportazioni di beni in volume al netto della stagionalità sono aumentate anche nei mesi autunnali. Il deterioramento della competitività di prezzo dell'Italia, in atto dall'autunno del 2022 e derivante principalmente dall'apprezzamento dell'euro nei confronti delle valute dei suoi principali partner commerciali, è proseguito anche nel terzo trimestre, mitigato in parte da un aumento dei prezzi alla produzione più contenuto della media dei paesi concorrenti. In base a stime preliminari, nel complesso del 2023 la quota di mercato dei beni in valore dell'Italia sarebbe aumentata, recuperando interamente la perdita del 2022; quella in volume sarebbe invece rimasta stabile, in linea con il biennio precedente.

L'indicatore sugli ordini esteri dell'indagine dell'Istat presso le imprese manifatturiere e il corrispondente indice PMI continuano a collocarsi su livelli coerenti con una domanda estera debole. Si conferma invece il miglioramento dei tempi di consegna delle merci. Questa tendenza potrebbe tuttavia invertirsi se dovessero proseguire gli attacchi alle navi nel Mar Rosso, dove transita quasi il 16 per cento delle importazioni italiane in valore e il 7 per cento delle esportazioni.

Nel terzo trimestre il saldo di conto corrente (in termini destagionalizzati) è risultato in avanzo per lo 0,6 per cento del PIL, dopo il sostanziale pareggio nei due trimestri precedenti. Il miglioramento ha riflesso pressoché per intero quello del saldo mercantile, sia per l'ulteriore riduzione del disavanzo energetico (connesso principalmente con il calo dei prezzi delle materie prime), sia per l'aumento del surplus dei beni non energetici.

Nei mesi estivi il saldo del conto finanziario è stato positivo per 20,2 miliardi di euro. Dopo gli elevati importi del trimestre precedente, gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte dei non residenti si sono ridotti (1,7 miliardi), a fronte di emissioni nette da parte del Tesoro sostanzialmente nulle; sono invece stati più consistenti quelli di titoli emessi dal settore privato (7,5 miliardi, in prevalenza obbligazioni).

Gli investimenti dei residenti in attività estere di portafoglio (6,2 miliardi) si sono interamente concentrati nei titoli di debito, beneficiando della risalita dei rendimenti obbligazionari. Il settore bancario residente ha incrementato la raccolta netta all'estero per 23,4 miliardi.

Nel terzo trimestre la posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET si è ridotta di 43,2 miliardi (a 555,2), proseguendo il consistente miglioramento in atto dall'inizio dell'anno; la dinamica positiva è legata in prevalenza alla riduzione dei prestiti erogati dall'Eurosistema alle istituzioni creditizie nell'ambito delle TLTRO3. Tra ottobre e dicembre il saldo debitorio è ulteriormente migliorato, anche per l'incasso della terza e della quarta rata del PNRR (rispettivamente 18,5 e 16,5 miliardi) all'inizio di ottobre e alla fine di dicembre.

Alla fine di settembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 122,7 miliardi di euro, pari al 6,1 per cento del PIL; l'incremento rispetto alla fine di giugno (17,3 miliardi) è riconducibile soprattutto all'avanzo complessivo di conto corrente e di conto capitale, che ha più che compensato il saldo negativo degli aggiustamenti di valutazione. L'espansione dell'occupazione è proseguita anche nel terzo trimestre e nei primi mesi autunnali, sebbene in misura più contenuta rispetto alla prima metà dell'anno. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile, riflettendo l'aumento di quello di attività, che ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata. La crescita delle retribuzioni si è rafforzata e continuerà a intensificarsi nel corso del 2024.

Nonostante la debolezza del ciclo economico, nel terzo trimestre il numero di occupati ha continuato a espandersi (0,3 per cento), anche se a tassi inferiori rispetto al primo semestre. È proseguita la crescita del numero dei lavoratori

dipendenti a tempo indeterminato e, in misura più contenuta, di quello degli autonomi, mentre è diminuito il numero dei lavoratori a termine. L'occupazione è aumentata marcatamente nelle costruzioni, in ripresa dopo essere scesa nei precedenti quattro trimestri, e a ritmi più moderati nei servizi; si è leggermente ridotta nell'industria in senso stretto.

Le ore complessivamente lavorate hanno registrato un incremento dello 0,4 per cento, anche in conseguenza della crescita di quelle per addetto, tornate a salire dopo il calo dei mesi primaverili. È proseguita la flessione della produttività del lavoro: nei primi nove mesi dell'anno le ore lavorate sono aumentate dell'1,1 per cento rispetto alla fine del 2022, molto più del valore aggiunto (0,3 per cento).

Secondo i dati dell'RFL a ottobre e novembre il numero degli occupati è aumentato a tassi in linea con la media del terzo trimestre (0,1 per cento in ciascun mese). L'incremento ha interessato soprattutto i dipendenti a tempo indeterminato, a fronte di una diminuzione per gli autonomi. Le aspettative delle imprese sull'occupazione nei successivi tre mesi, rilevate a dicembre dalla Commissione europea, prefigurano una domanda di lavoro in rallentamento rispetto ai primi tre trimestri del 2023.

Nei mesi estivi il tasso di partecipazione è salito al 66,7 per cento, un nuovo massimo da quando la serie è calcolata, ma il tasso di disoccupazione è rimasto stabile (7,6 per cento) grazie a una domanda di lavoro ancora sostenuta, come indicato anche da un numero di posti vacanti elevato in rapporto a quello delle persone in cerca di un impiego.

Nei primi tre trimestri dell'anno il numero di persone attive sul mercato del lavoro è cresciuto di 312.000 unità rispetto alla fine del 2022 (1,2 per cento). Circa due terzi dell'aumento sono riconducibili alla fascia di età sopra i 50 anni, secondo una tendenza di lungo periodo determinata dall'innalzamento dell'età di pensionamento; la restante parte è invece dovuta ai più giovani, tra i quali si è ridotto il numero di coloro che non cercano attivamente una nuova occupazione, pur essendo disponibili a lavorare.

Secondo i dati più recenti, nella media del periodo ottobre-novembre il tasso di partecipazione ha continuato a salire (al 67,0 per cento), mentre quello di disoccupazione è rimasto stabile rispetto alla media del bimestre precedente.

Nel terzo trimestre le retribuzioni contrattuali orarie nel settore privato non agricolo hanno accelerato al 3,0 per cento su base annua, dall'1,9 dei mesi primaverili. Vi hanno influito soprattutto l'adeguamento all'inflazione, avvenuto a giugno, dei minimi tabellari nel settore metalmeccanico e, in misura inferiore, gli incrementi già previsti dai contratti vigenti, in particolare quello dell'edilizia; ha contribuito positivamente, da luglio, anche il rinnovo del contratto nel comparto del legno. La concomitante contrazione dei prezzi dei beni intermedi ed energetici ha comunque limitato l'impatto di questi rialzi sull'inflazione.

L'accelerazione delle retribuzioni orarie di fatto nel settore privato non agricolo è stata più contenuta (al 2,9 per cento su base annua, dal 2,6), a seguito di un rallentamento delle componenti salariali eccedenti i minimi contrattuali. La crescita è stata più marcata nel complesso dell'economia (3,4 per cento, dal 2,3), sospinta dai servizi prevalentemente pubblici. L'andamento negativo della produttività media del lavoro ha causato un aumento ancora più robusto del costo del lavoro per unità di prodotto, salito nel complesso dell'economia del 5,0 per cento, dal 3,5 del secondo trimestre, e portatosi su livelli ampiamente superiori a quelli precedenti la crisi energetica.

Nel periodo ottobre-novembre l'incremento delle retribuzioni contrattuali si è leggermente attenuato; il dato di dicembre, non ancora disponibile, rifletterà anche gli effetti del rinnovo del contratto del settore del credito, siglato lo scorso novembre, che ha comportato marcati aumenti salariali a partire dalla fine del 2023, quando sono stati inoltre erogati gli arretrati relativi al periodo luglio-novembre.

La dinamica retributiva dovrebbe intensificarsi nel 2024 per effetto dei numerosi rinnovi attesi, sia nella manifattura sia nei servizi privati (dove i contratti del commercio e del turismo sono scaduti da oltre due anni). Il recupero dei margini di profitto osservato tra la fine del 2022 e la prima metà dell'anno scorso segnalerebbe tuttavia la capacità delle imprese di assorbire queste pressioni inflazionistiche.

## L'inflazione

Nell'ultimo trimestre dello scorso anno il calo dell'inflazione al consumo si è intensificato, estendendosi ai beni industriali non energetici e ai servizi; la dinamica dei prezzi sui dodici mesi ha segnato il livello più basso dall'inizio del 2021. L'inflazione alla produzione è rimasta negativa, per la riduzione dei prezzi dei beni energetici, intermedi e alimentari. Le nostre indagini presso le imprese segnalano una forte discesa delle aspettative di inflazione per tutti gli orizzonti previsivi, tornate su livelli prossimi al 2 per cento. Anche le famiglie prefigurano un'ulteriore attenuazione della dinamica dei prezzi nei prossimi mesi.

In dicembre l'inflazione armonizzata al consumo è diminuita, allo 0,5 per cento sui dodici mesi (0,6 in novembre), il valore più basso da gennaio del 2021. Il calo tendenziale dei prezzi dei beni energetici si è accentuato, risentendo del confronto con quelli eccezionalmente elevati della fine del 2022 e della recente flessione delle quotazioni dei

carburanti e delle bollette di elettricità e gas. La componente di fondo si è contratta nettamente, al 3,0 per cento, dal picco raggiunto a febbraio del 2023 (5,5 per cento); vi ha inciso il rallentamento dei prezzi dei servizi, in particolare di quelli alberghieri e di ristorazione, insieme all'ulteriore decelerazione di quelli dei beni industriali non energetici, specialmente dei durevoli. L'inflazione alimentare si è lievemente ridotta, pur restando elevata (5,5 per cento). Nello scenario previsivo predisposto nell'ambito del più recente esercizio coordinato dell'Eurosistema, in Italia l'inflazione scenderebbe marcatamente nel 2024; vi contribuirebbero sia le componenti di fondo sia quelle volatili.

Per i primi tre mesi del 2024 l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha annunciato un calo delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato di circa il 10 per cento sul trimestre precedente. In dicembre il Governo ha confermato il termine dei servizi di tutela per il mercato del gas naturale, con il passaggio degli utenti al mercato libero a partire da gennaio del 2024. Inoltre, dallo stesso mese sono state ripristinate le aliquote IVA sul consumo di gas vigenti prima della riduzione al 5 per cento nel quarto trimestre del 2021.

In novembre i prezzi alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno sono scesi del 16,3 per cento su base annua, a fronte di una contrazione per i beni energetici, per quelli intermedi e, in misura minore, per quelli alimentari (-34,9, -6,3 e -0,2 per cento, rispettivamente). In dicembre l'indicatore PMI ha continuato a fornire segnali di una riduzione dei costi degli input produttivi nella manifattura, seppure meno accentuata rispetto ai mesi estivi.

Nel terzo trimestre la dinamica delle retribuzioni contrattuali si è rafforzata. Nonostante la lieve flessione, i margini di profitto (*mark-up*) - misurati dal rapporto tra il deflatore della produzione e i costi variabili unitari - rimangono nel complesso al di sopra di quelli antecedenti la crisi sanitaria. In prospettiva ci si attende un rafforzamento della dinamica retributiva nel corso del 2024; queste pressioni potrebbero tuttavia essere assorbite, almeno in parte, dal ritorno dei *mark-up* sui livelli medi pre-pandemici, a fronte verosimilmente di una domanda aggregata debole.

Secondo le inchieste dell'Istat, in dicembre la quota di famiglie che prevedevano un indebolimento delle pressioni inflazionistiche nei prossimi dodici mesi si confermava preponderante; in novembre le attese sull'inflazione al consumo su un orizzonte di tre anni, rilevate dalla *Consumer Expectations Survey* della BCE, hanno registrato una flessione rispetto alla fine del terzo trimestre, portandosi su un valore mediano del 2,9 per cento (dal 3,1). Nell'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, la crescita dei listini delle aziende prevista per i successivi dodici mesi si è ulteriormente attenuata (in media al 2,3 per cento), soprattutto nell'industria. Le imprese hanno segnalato inoltre un forte calo delle attese sull'inflazione al consumo in tutti gli orizzonti, ritornate su valori prossimi al 2 per cento (2,3 a dodici mesi e 2,1 fra tre e cinque anni).

## Le banche

La dinamica dei prestiti erogati a imprese e famiglie, nel 2023, è stata caratterizzata dalla marcata debolezza della domanda di finanziamenti e dalla rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. Il costo del credito erogato a entrambi i settori è ancora aumentato; l'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende. La restrizione monetaria continua a determinare una riduzione della raccolta, per effetto sia della riallocazione dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi, sia del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema. Nel terzo trimestre il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto.

La variazione dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno ed è tornata positiva in novembre (2,9 per cento sui tre mesi e in ragione d'anno). La dinamica dei finanziamenti alle imprese continua a riflettere ingenti rimborsi, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza, mentre la concessione di nuovi prestiti è nel complesso in linea con le regolarità storiche. I finanziamenti concessi alle famiglie sono ulteriormente scesi, sebbene a un ritmo più contenuto (-1,0 per cento).

I prestiti alle aziende continuano a diminuire sui dodici mesi (-4,8 per cento); la riduzione rimane più forte per quelle con meno di 20 addetti (-9,2 per cento, contro -4,4 per le imprese di grande dimensione). La flessione si è acuita nel settore delle costruzioni e si è attenuata in quello dei servizi, mentre è rimasta sostanzialmente invariata nella manifattura.

Le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato nel terzo trimestre una nuova diminuzione della domanda di prestiti da parte delle imprese, di entità confrontabile con il minimo osservato durante la crisi del debito sovrano; il calo sarebbe riconducibile principalmente all'aumento dei tassi di interesse, nonché al più basso fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e al maggiore ricorso all'autofinanziamento. Gli intermediari indicano inoltre un nuovo inasprimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese, ancora guidato dalla più alta percezione del rischio e da una minore tolleranza verso lo stesso. Anche la domanda da parte delle famiglie si sarebbe ridotta, con riferimento sia ai prestiti per l'acquisto di abitazioni sia al credito al consumo; i criteri di offerta sono rimasti nuovamente invariati per i primi, mentre sono

stati resi più stringenti per il secondo. Per il quarto trimestre gli intermediari hanno dichiarato di attendersi politiche di offerta stabili relativamente al credito alle imprese e un ulteriore irrigidimento per quello alle famiglie.

Rispetto allo scorso agosto, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di 6 decimi (al 5,6 per cento in novembre). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di 2 decimi (al 4,5 per cento). Nel confronto con la fine del 2021, il tasso applicato ai nuovi prestiti ha subito un rialzo di 4,4 punti percentuali per le imprese e di 3,1 punti per i mutui alle famiglie; il costo dei finanziamenti in essere è salito di 3,7 e di 1,5 punti percentuali, rispettivamente. La trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali al costo dei prestiti erogati alle società non finanziarie, più marcata di quanto suggerito dalle regolarità storiche, rispecchia anche il maggiore rischio percepito dagli intermediari, in parte generato dai forti e ravvicinati incrementi operati all'inizio della fase restrittiva.

In novembre la raccolta delle banche è scesa del 7,0 per cento sui dodici mesi (da -7,9 in agosto). La flessione dei depositi di residenti si è attenuata (-4,2 per cento, da -5,4) e la crescita dei depositi di non residenti si è rafforzata (32,0 per cento, da 26) anche a seguito del più cospicuo ricorso ai pronti contro termine in concomitanza con il rimborso dei finanziamenti TLTRO3 giunti a scadenza.

La dinamica dei depositi dei residenti continua a risentire della diminuzione di quelli in conto corrente (-9,4 per cento in novembre), che ha più che compensato l'espansione degli altri depositi (13,5 per cento); quest'ultima è sostenuta dal più veloce adeguamento dei loro rendimenti alle variazioni dei tassi di riferimento.

Nel contesto appena descritto di riduzione generalizzata della liquidità dell'Eurosistema e di riallocazione del risparmio verso attività più remunerative, il costo marginale della raccolta è ulteriormente aumentato, al 2,2 per cento (dal 2,0 in agosto; era sostanzialmente nullo alla fine del 2021).

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è mantenuto stabile all'1,1 per cento (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). L'indicatore è sceso per i prestiti alle imprese, all'1,5 per cento, mentre è lievemente aumentato per quelli alle famiglie, allo 0,9.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi e delle banche meno significative è rimasta invariata nel terzo trimestre del 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore. Per i primi il tasso di copertura di questi crediti è lievemente cresciuto, mentre si è leggermente ridotto per le seconde.

Nei primi nove mesi del 2023 la redditività è aumentata rispetto allo stesso periodo del 2022 sia per le banche significative sia, sebbene in misura inferiore, per quelle meno significative. Il marcato incremento del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*Return On Equity, ROE*), al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente la crescita del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. Per i gruppi significativi i costi operativi sono leggermente scesi e le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte in modo deciso; per le banche meno significative, invece, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili.

Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione di entrambe le categorie di banche è aumentato; il miglioramento è riconducibile soprattutto al contributo positivo della redditività e, in misura più contenuta, alla flessione delle attività ponderate per il rischio.

## Il mercato finanziario in Italia

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono divenute sensibilmente più distese da novembre, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle principali banche centrali. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi è sceso in misura marcata.

Il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale ha segnato alla fine della prima decade di gennaio 2024 una consistente flessione rispetto al corrispondente periodo di ottobre, collocandosi al 3,7 per cento, con una contrazione di circa 120 punti base. Vi ha contribuito principalmente il calo dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, determinato da attese di un orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie nel 2024 e dalla diminuzione dell'incertezza sul mercato dei titoli di Stato. Contemporaneamente si è ridotto in misura rilevante anche il differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco (di circa 50 punti base, a 155 punti), beneficiando della minore spesa per interessi sul debito pubblico dovuta in prospettiva alla discesa dei rendimenti a lungo termine, nonché ai giudizi favorevoli sul debito italiano espressi dalle principali agenzie di rating lo scorso autunno. Sono inoltre migliorate le condizioni di liquidità nel mercato dei titoli di Stato ed è sceso il rischio di ridenominazione percepito dagli investitori; quest'ultimo è tornato sui valori prevalenti prima dell'invasione russa dell'Ucraina e ben al di sotto dei picchi raggiunti nell'estate del 2022. I rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie italiane e dell'area dell'euro sono diminuiti di circa 90 punti base rispetto alla prima decade di ottobre, mentre quelli delle obbligazioni bancarie hanno segnato una flessione ancora più marcata (115 punti base in Italia e 90 nell'area),

raggiungendo i minimi dall'estate del 2022. Questo andamento è legato soprattutto al calo dei tassi privi di rischio e, in misura minore, alla maggiore propensione al rischio degli investitori. Nel terzo trimestre dello scorso anno sia le società non finanziarie sia le banche italiane hanno effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari (per 1,1 e 5,2 miliardi di euro, rispettivamente). In particolare, le banche hanno fortemente ridotto le loro emissioni lorde a circa 10,5 miliardi, un valore molto contenuto nel confronto storico e superiore solo a quello del quarto trimestre del 2020, principalmente a seguito delle elevate emissioni del primo semestre. In autunno, secondo dati preliminari di fonte Bloomberg, le emissioni lorde delle banche sono tornate ad aumentare, riportandosi su livelli in linea con quelli dei trimestri precedenti, mentre le società non finanziarie hanno diminuito ulteriormente le loro emissioni di titoli obbligazionari.

Dalla prima decade di ottobre le quotazioni azionarie in Italia e nell'area dell'euro sono cresciute in modo netto, rispettivamente del 10,7 e del 7,4 per cento, e la volatilità è rimasta contenuta. Il buon andamento del mercato azionario è stato favorito da una più alta propensione al rischio degli investitori, riconducibile alle attese di politiche monetarie meno restrittive nelle principali economie.

Le aspettative di una riduzione dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2024 hanno pesato soprattutto sulle valutazioni degli istituti di credito italiani, sulla cui redditività svolge un ruolo primario il margine di interesse. Tuttavia, tale effetto è stato più che compensato da utili superiori alle attese e dal miglioramento delle valutazioni formulate dall'agenzia di rating Moody's riguardo al merito di credito di diversi istituti. Nel complesso i corsi del comparto bancario hanno segnato un incremento del 13,4 per cento in Italia (del 8,1 nell'area). La valutazione positiva del settore da parte degli investitori è inoltre confermata dal rapporto tra valutazione di mercato e valore contabile delle azioni (price-to-book ratio), salito del 40 per cento in Italia nel corso del 2023 (del 20 nell'area dell'euro). Da circa un anno questo rapporto si colloca in media per le banche italiane su un livello superiore rispetto a quello degli istituti di credito dell'area.

## La finanza pubblica

Le informazioni preliminari disponibili segnalano per il 2023 una riduzione sia del disavanzo sia dell'incidenza del debito sul prodotto rispetto all'anno precedente. A dicembre è stata approvata la manovra di bilancio per il prossimo triennio, che nelle valutazioni ufficiali accresce l'indebitamento netto del 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL nel confronto con il quadro a legislazione vigente. Il Consiglio della UE ha approvato la proposta di riforma complessiva del PNRR; è stata erogata la quarta rata nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2023 è stato pari a 91,5 miliardi di euro, 47,5 in più rispetto al corrispondente periodo del 2022. Tuttavia, tenendo conto dei dati preliminari relativi a dicembre<sup>15</sup> e di una stima dei principali fattori di raccordo tra il fabbisogno e l'indebitamento netto (operazioni finanziarie e differenze cassa-competenza), si può valutare che quest'ultimo nel complesso del 2023 si sia collocato, in rapporto al PIL, su un livello significativamente più basso di quello dell'anno precedente (pari all'8 per cento).

Il fabbisogno del 2023 è fortemente influenzato dall'utilizzo in compensazione di parte dei crediti edilizi per superbonus e bonus facciate maturati e contabilizzati nell'indebitamento netto tra il 2020 e il 2022. Di contro, nel 2023 l'indebitamento netto (ma non il fabbisogno) risente della registrazione per competenza dei nuovi crediti maturati nel corso dell'anno, un elemento la cui stima puntuale è comunque ancora soggetta a margini di incertezza.

Un miglioramento del quadro di finanza pubblica nel confronto con il 2022 emerge anche dalle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat. Nei primi nove mesi del 2023 l'indebitamento netto e il disavanzo primario in rapporto al PIL sono scesi rispettivamente di circa 1,7 e 1,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo una riduzione dell'incidenza delle spese sul prodotto.

Alla fine di novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 2.855 miliardi, circa 97 in più rispetto alla fine del 2022. Sulla base dei dati preliminari di dicembre si può tuttavia stimare che nel 2023 il debito in rapporto al PIL sia diminuito per il terzo anno consecutivo (dopo il picco di quasi il 155 per cento nel 2020) collocandosi su un valore nell'ordine del 140 per cento.

L'onere medio del debito valutato alla fine dello scorso settembre era pari al 3 per cento, leggermente inferiore al valore osservato alla fine del 2022, principalmente a causa di una più bassa rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione. La vita media residua del debito ammontava a 7,8 anni in novembre, in linea con il dato di dicembre 2022.

Lo scorso dicembre il Parlamento ha approvato la legge di bilancio per il 2024 e ha convertito in legge il DL 145/2023. Nello stesso mese il Governo ha approvato in esame definitivo due decreti relativi rispettivamente alla fiscalità internazionale (D.lgs. 209/2023) e alle imposte sui redditi (D.lgs. 216/2023), in attuazione della legge delega della riforma fiscale. Secondo le valutazioni ufficiali queste misure (che definiscono nel complesso la manovra di bilancio) accrescono il disavanzo nel confronto con il quadro a legislazione vigente di 0,2 e di 0,7 punti di PIL nel 2023<sup>17</sup> e nel

2024, rispettivamente; hanno invece un impatto nullo sul deficit nella media del biennio successivo.

Tra le misure espansive della manovra, l'intervento principale è costituito dalla proroga al solo 2024 della riduzione dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti: a questa voce sono destinati quasi 11 miliardi, al netto degli effetti indotti sulle imposte. Viene inoltre disposta una diminuzione del prelievo dell'Irpef, anche in questo caso soltanto per l'anno in corso, soprattutto attraverso una revisione della struttura delle aliquote e una contestuale riduzione delle detrazioni per i contribuenti con redditi più elevati; il costo di questa misura è di 4,3 miliardi. Tra le maggiori spese, la voce più rilevante è costituita dallo stanziamento di risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e per il rifinanziamento del servizio sanitario nazionale, con un impatto complessivo sul disavanzo (al netto dei conseguenti effetti sulle entrate) di 3,4 miliardi nel 2024 e di 5,4 in media nel biennio 2025-26. La manovra istituisce anche un fondo per l'attuazione della delega fiscale, accantonando 3,9 miliardi nel 2025 e oltre 3 a partire dal 2026.

Al finanziamento delle misure espansive contribuiscono: (a) l'utilizzo delle disponibilità del preesistente Fondo per la riduzione della pressione fiscale; (b) l'abolizione dell'Aiuto alla crescita economica (ACE); (c) alcune misure contro l'evasione fiscale; (d) l'introduzione di un'imposizione minima per le imprese multinazionali; (e) la riduzione delle spese dei Ministeri e delle Amministrazioni locali; (f) la riprogrammazione temporale dei fondi dei Ministeri per spese in conto capitale.

Alla fine di novembre, nell'opinione sul Documento programmatico di bilancio 2024, la Commissione europea ha ritenuto che, nel complesso, i programmi dell'Italia per l'anno in corso non siano pienamente in linea con le raccomandazioni del Consiglio del 14 luglio 2023, e ha pertanto invitato il nostro paese a tenersi pronto ad attuare le misure necessarie per rispettarle. In particolare, la Commissione ha previsto che non tutti i risparmi derivanti dal venire meno delle misure di sostegno a fronte dei rincari energetici saranno usati per la riduzione del disavanzo nel 2024, il che rappresenterebbe un rischio di deviazione da quanto raccomandato. Inoltre, nell'anno in corso la dinamica della spesa primaria finanziata da risorse nazionali - in considerazione di alcuni fattori connessi con il Superbonus - sarebbe più alta del limite massimo indicato a luglio. Riguardo alle recenti modifiche proposte dal Governo in materia di tassazione sulle famiglie e sulle imprese, viene ricordato che i frequenti cambiamenti nel sistema fiscale ne accrescono la complessità, determinando maggiore incertezza nell'economia. D'altra parte, la Commissione ha valutato che l'Italia, come raccomandato, preserverà gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e l'ha esortata a continuare ad assorbire efficacemente sia le sovvenzioni del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, sia gli altri fondi della UE.

Lo scorso 20 novembre il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) ha ceduto a investitori istituzionali italiani ed esteri il 25 per cento del capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena, per un controvalore di 0,9 miliardi; di conseguenza la partecipazione detenuta dal MEF nel capitale della banca è scesa a circa il 39 per cento. Nelle intenzioni dell'Esecutivo l'operazione rappresenta la prima fase di un più ampio processo di valorizzazione dell'istituto di credito.

Alla fine di novembre la Commissione europea, a seguito del conseguimento dei 28 traguardi e obiettivi previsti dal PNRR per il pagamento della quarta rata (16,5 miliardi, di cui 2 in sovvenzioni e 14,5 in prestiti), ha dato parere positivo al relativo versamento. Quest'ultimo è stato effettuato il 28 dicembre, portando a circa 102 miliardi il totale delle risorse sinora ricevute dal nostro paese (di cui quasi 41 a titolo di sovvenzioni); il giorno seguente il Governo ha richiesto il pagamento della quinta rata, pari a 10,6 miliardi. L'8 dicembre il Consiglio della UE ha approvato definitivamente la proposta di revisione complessiva del PNRR presentata dal Governo lo scorso agosto.

## L'ECONOMIA IN CAMPANIA<sup>2</sup>

Nel primo semestre del 2023 l'economia della Campania ha rallentato per l'indebolimento della domanda interna. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica è cresciuta dell'1,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2022, in linea con la media italiana (1,2). Il prodotto è aumentato nel primo trimestre dell'anno per poi ristagnare nei mesi primaverili.

Il rallentamento dell'attività ha riguardato tutti i settori dell'economia. Le indagini Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi indicano che le aziende che nei primi tre trimestri dell'anno hanno registrato un aumento delle vendite in termini reali hanno ancora prevalso su quelle con una riduzione; il saldo si è tuttavia dimezzato rispetto a quello rilevato per l'intero anno 2022 da una nostra precedente indagine. La decelerazione delle vendite ha interessato in misura più diffusa l'industria in senso stretto; è stata meno intensa per le imprese dei servizi, in particolare per quelle legate al comparto turistico. Le costruzioni hanno risentito delle modifiche normative introdotte lo scorso febbraio, che hanno limitato l'utilizzo degli incentivi fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo; sono invece risultati in ripresa gli investimenti pubblici delle Amministrazioni locali. I piani di investimento formulati alla fine del 2022, che prevedevano una riduzione della spesa, sono stati confermati da oltre il 70 per cento delle imprese; la quota di aziende che ha rivisto al rialzo la spesa degli investimenti ha prevalso solo moderatamente su quella che l'ha ridimensionata.

L'aumento delle esportazioni campane è proseguito a tassi sostenuti, riconducibile per oltre la metà al comparto farmaceutico; aumenti di rilievo sono stati registrati dall'agroalimentare e, in particolare, dall'*automotive* le cui vendite estere sono cresciute significativamente sui mercati europeo e nordamericano. I flussi turistici, in particolare quelli esteri, si sono ancora ampliati, con effetti espansivi sul traffico portuale e aeroportuale di passeggeri. Nel primo semestre dell'anno l'occupazione è cresciuta moderatamente. Le più favorevoli condizioni del mercato del lavoro hanno portato a un più ampio tasso di partecipazione che si è riflesso in un aumento del tasso di disoccupazione. Nel semestre ha continuato a ridursi il ricorso alle misure di integrazione salariale.

La dinamica dei consumi è stata positiva, pur contenuta dalla perdita del potere di acquisto delle famiglie. La ridefinizione delle misure di contrasto ai rincari energetici a favore delle famiglie ha ampliato notevolmente la quota di utenze interessate in regione, la cui incidenza è circa il doppio della media nazionale. Le modifiche normative alla disciplina del Reddito di cittadinanza (RdC) per il 2023 hanno influito sul numero di nuclei beneficiari che si è ridotto di circa un quarto rispetto a un anno prima; a partire dal 2024 l'RdC sarà sostituito dall'assegno di inclusione come principale misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Le transazioni di immobili residenziali sono diminuite per il calo della domanda, fortemente condizionata dal progressivo aumento del costo dei finanziamenti. L'indebitamento complessivo delle famiglie ha rallentato per la crescita più contenuta dei mutui; il credito al consumo si è invece ampliato a ritmi prossimi a quelli della fine del 2022. Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha decelerato risentendo di condizioni di offerta più restrittive e della minore domanda di finanziamento per investimenti, a causa del più elevato costo del credito. La rischiosità dei prestiti alle famiglie e alle imprese non ha subito mutamenti sostanziali: i principali indicatori rimangono su livelli storicamente contenuti. In prospettiva la capacità della clientela di sostenere il servizio del debito potrebbe risentire del livello raggiunto dal costo dei finanziamenti.

Il contenuto livello dei tassi applicati sui depositi in conto corrente ha favorito una riallocazione del risparmio a favore di attività più remunerative: per il settore privato non finanziario (famiglie e imprese) è cresciuto il valore dei titoli a custodia detenuto presso le banche, trainato dall'aumento dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie.

### I prestiti bancari

Nel primo semestre del 2023 la crescita dei finanziamenti al settore privato non finanziario regionale (famiglie e imprese) si è ridotta portandosi a giugno all'1,6 per cento, dal 3,5 di fine 2022; la dinamica è risultata superiore a quella rilevata nel Mezzogiorno (0,7) e in controtendenza rispetto al dato nazionale (-1,5). L'andamento ha riflesso il rallentamento sia dei prestiti alle imprese (all'1,1 per cento, dal 2,7) sia quello dei finanziamenti alle famiglie (al 2,1 per cento, dal 4,2). Nel corso dei mesi estivi la crescita dei prestiti alle famiglie e al settore produttivo ha continuato ad attenuarsi.

Secondo le indicazioni provenienti dall'indagine regionale sul credito bancario condotta dalle Filiali della Banca d'Italia nel mese di settembre (*Regional Bank Lending Survey*), nella prima metà del 2023 la domanda di prestiti delle imprese ha continuato a ridimensionarsi come nel semestre precedente. Il calo ha riguardato principalmente

<sup>2</sup> Fonte: L'Economia della Regione Campania- Aggiornamento Congiunturale Banca d'Italia- Novembre 2023.

le richieste di prestiti nei servizi e, più debolmente, nel comparto manifatturiero; nelle costruzioni si è registrata una moderata ripresa, similmente al semestre precedente.

In un contesto di rialzo dei tassi di interesse e di rallentamento congiunturale sono ulteriormente diminuite le richieste di finanziamento per finalità di investimento e hanno iniziato a calare quelle per la copertura del capitale circolante. Nelle previsioni degli intermediari, le richieste di credito del settore produttivo dovrebbero continuare a ridursi, seppur lievemente, nel secondo semestre del 2023.

Per le famiglie, la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni è ulteriormente scesa, anche per effetto dell'aumento dei tassi di interesse; sono in ripresa le richieste di credito al consumo. Secondo gli intermediari, nel secondo semestre la domanda per mutui subirebbe un ulteriore lieve calo mentre la crescita del credito al consumo si arresterebbe.

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche nell'erogazione dei prestiti alle imprese sono divenuti più restrittivi nel primo semestre del 2023. L'irrigidimento delle condizioni è stato moderatamente più intenso per il settore delle costruzioni e dei servizi. Per le famiglie, le politiche di erogazione dei prestiti sono divenute più prudenti, in particolare per il credito al consumo; per questa forma tecnica gli intermediari segnalano di aver ampliato gli spread applicati ai finanziamenti più rischiosi. Per la seconda parte dell'anno in corso, i criteri di offerta del credito dovrebbero continuare a essere improntati a maggiore cautela sia nei confronti delle imprese sia delle famiglie.

## La qualità del credito

Nel primo semestre del 2023 gli indicatori sulla rischiosità dei prestiti erogati alla clientela residente in Campania, sostanzialmente stabili rispetto alla fine del 2022, sono rimasti su valori contenuti nel confronto storico. In prospettiva la qualità del credito potrebbe risentire degli effetti di medio termine del livello raggiunto dai tassi sulla capacità della clientela di sostenere il servizio del debito.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento (flusso dei nuovi crediti deteriorati sui prestiti in bonis di inizio periodo) è rimasto stabile sia per le famiglie (allo 0,9 per cento, dallo 0,8 di fine 2022) sia per le imprese (al 2,2, dal 2,3). L'andamento dell'indicatore per le aziende è stato tuttavia eterogeneo tra le principali branche: alla riduzione registrata per i servizi (al 2,4 per cento, dal 2,8) si è contrapposto l'aumento nelle costruzioni (al 2,9, dal 2,2); il tasso di deterioramento è rimasto stabile per le imprese manifatturiere (all'1,5 per cento, dall'1,4). Lo stock dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, ha continuato lievemente a ridursi nel primo semestre del 2023: in rapporto al totale dei finanziamenti, l'ammontare delle partite anomale è calato sia per le famiglie (al 3,8 per cento, dal 4,1) sia per le imprese (al 6,8 per cento, dal 7,2).

L'incidenza sul totale dei crediti in bonis dei prestiti erogati alle imprese per i quali gli intermediari rilevano un incremento del rischio di credito (passando dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9) è ulteriormente diminuita nel corso del primo semestre del 2023, al 15,5 per cento (era 16,9 alla fine del 2022); il dato è rimasto tuttavia superiore sia alla media italiana (12,8 per cento) sia a quello osservato prima della pandemia (13,3 nel 2019). Il calo ha interessato sia il comparto dei servizi sia, in misura più ampia, quello delle costruzioni; si è invece registrata una sostanziale stabilità per le imprese manifatturiere.

## La raccolta

Dopo un prolungato periodo di espansione, nel corso del primo semestre del 2023 i depositi bancari del settore privato non finanziario si sono ridotti: a giugno il calo è stato dello 0,5 per cento e vi ha contribuito la diminuzione dei depositi per le famiglie (-1,1 per cento); i depositi delle imprese hanno invece rallentato all'1,6 per cento. La dinamica dei depositi totali è riconducibile a quelli in conto corrente, la componente principale, il cui calo (-3,4 per cento) ha più che compensato la crescita di quelli a risparmio (4,4 per cento). Informazioni preliminari sui mesi estivi indicano che la riduzione dei depositi sarebbe proseguita.

Il contenuto livello dei tassi applicati sui depositi a vista ha favorito una riallocazione del risparmio a favore di attività più remunerative. A giugno 2023 il valore di mercato dei titoli del settore privato non finanziario detenuti in custodia presso le banche è aumentato in misura significativa (24,2 per cento); la crescita, che ha interessato sia le imprese sia le famiglie, è stata sostenuta da quella particolarmente ampia dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie e, in misura minore, da quella dei fondi comuni di investimento.

## IL SISTEMA DELLE BANCHE POPOLARI<sup>3</sup>

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali delle Banche Popolari e del territorio, calcolato sulla base dei dati di un Campione chiuso, al netto così degli effetti di eventuali operazioni di acquisizione di istituti esterni alla Categoria, indica come anche il 2023 abbia rappresentato un anno di consolidamento sia per il Credito Popolare che per tutto il sistema bancario malgrado i problemi connessi al conflitto in Ucraina e la politica monetaria restrittiva della BCE.

Un 2023 di riduzione degli impieghi e con un calo ulteriore dell'incidenza delle sofferenze sul totale dei finanziamenti per entrambi gli aggregati bancari presi in considerazione a cui si aggiunge una diminuzione della raccolta. I dati relativi a giugno 2023 mostrano una crescita della quota di mercato degli impieghi delle Banche Popolari che passa dal 12,7% di un anno prima al 13,3%, per effetto di una significativa contrazione registrata dall'aggregato per il Sistema.

Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di euro, un dato analogo a quanto registrato negli anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni. **Per le banche della Categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentano oltre il 50 per cento del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro un valore più basso di circa cinque punti percentuali registrato per le altre banche.**

Sempre nello stesso periodo si è sostanzialmente stabilizzato il calo dello stock delle sofferenze lorde, che si attestano ormai intorno a circa 30 miliardi di euro. Per quanto riguarda le Banche Popolari e del territorio, le sofferenze lorde si sono stabilizzate intorno alla cifra finale di circa 3,5 miliardi di euro.

A settembre 2023 il rapporto sofferenze impieghi è stato pari al 3,2 per cento per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese e del 3,8% con riferimento ai prestiti a PMI, valori che risultano sostanzialmente in linea con quelli del Sistema nelle regioni del Mezzogiorno e centrali, soprattutto per quanto riguarda le PMI.

Secondo le ultime stime, **nel corso del 2023 si è registrata per le Banche Popolari una sostanziale crescita della raccolta a lungo termine detenuta dalle stesse banche**, analogamente a quanto registrato dal sistema bancario nel suo complesso, con i depositi che hanno fatto segnare una variazione di poco negativa (-1,2% per le Popolari). Per il Sistema lo stock di obbligazioni bancarie è aumentato (+8,3%), i depositi sono scesi (-3,8%) così come la provvista (-2,4%).

Questi dati segnalano un arresto della tendenza in atto negli ultimi anni, con le obbligazioni bancarie che dopo il calo degli anni precedenti evidenziano quindi un cambio di rotta.

In aumento il patrimonio netto sia delle Banche popolari e del territorio che del Sistema bancario, con le prime che registrano un incremento dello 1,2% e il dato medio nazionale delle banche italiane che invece sale in un anno dello 0,7%, a conferma dell'ulteriore rafforzamento patrimoniale sia delle banche della Categoria che di tutto il Sistema bancario, proseguendo nel solco di quanto già sperimentato negli anni precedenti.

Sul lato dei tassi d'interesse emerge una ripresa di quello sui depositi in conto corrente a partire dalla fine del 2023, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di Sistema, con un valore dello 0,8% contro lo 0,35% del Sistema. Per quanto concerne i tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese si mantiene in linea con il dato di sistema, come ormai si registra da alcuni anni. Complessivamente, nel corso del 2023 il tasso sui finanziamenti alle PMI ha manifestato una decisa e rapida salita dalla fine del 2022 con il succedersi degli aumenti decisi dalla BCE per quanto concerne il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali attestandosi verso la fine del 2023 intorno al 6% sia per il sistema che per le Banche Popolari. Un andamento analogo dei tassi si registra anche con riferimento al TAEG per acquisto di abitazione, con il dato di Sistema salito dalla fine del 2022 dall'1,7% al 4,9% a novembre dell'anno passato. Andamento simile del tasso per quanto riguarda la clientela delle Popolari, con il valore che è salito dall'iniziale 1,6% fino ad arrivare negli ultimi mesi del 2023 poco al di sopra del 5%, sostanzialmente in linea, quindi, con il dato di sistema.

Complessivamente, dalle informazioni più aggiornate a disposizione risulta, quindi, da parte del Credito Popolare una politica di costo del credito analoga a quella delle altre banche per quanto riguarda i finanziamenti alle PMI e per l'acquisto di una abitazione e migliori condizioni per la clientela dalla remunerazione dei depositi e dai costi connessi.

**Durante il 2023 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 113 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi.** La quota di mercato delle Banche Popolari e del territorio è rimasta stabile, attestandosi intorno al 14,5%.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 17 delle 109 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25% e in altre 39 province tale percentuale risulta compresa tra il 10% ed il 25%.

Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza capillare e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è aumentata (+0,8%) rispetto alla fine del 2022 arrivando al 14,1%, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 13,9% (+0,5 punti percentuali in più rispetto al 2022). Andamento leggermente più contenuto dal lato della provvista, dove i depositi a clientela variano in misura analoga al dato medio nazionale, per una quota di mercato finale del 10,9% (+0,2% rispetto a settembre 2022).

Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia riguardato maggiormente le aree del nord del Paese. Per quanto concerne i finanziamenti alle imprese nel loro complesso, si registra una crescita della quota di mercato di 1,1 punti percentuali nel Nord Ovest e di 1,1 punti percentuali nel Nord Est, 0,6 punti percentuali nelle regioni centrali e un calo di un punto percentuale nelle regioni del Mezzogiorno. **Tali indicazioni confermano l'importanza e la centralità delle Banche Popolari, la loro vocazione localistica e la vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo.**

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta leggermente superiore a quella delle altre banche, e in diminuzione rispetto agli anni passati confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che hanno resa complessa l'operatività di tutto il sistema bancario. Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 3,2%, 2,1 punti percentuali al di sopra del dato di Sistema. Complessivamente per le Banche Popolari si registrano valori migliori in corrispondenza delle regioni del Nord Est (2,7%), Nord Ovest (2,8%) e del Mezzogiorno (3,1%). A livello di area, la rischiosità associata alla Categoria più vicina al dato di Sistema si riscontra nelle regioni del Sud dove il dato risulta superiore di 1,4 punti percentuali.

Per quanto riguarda il caso dei prestiti relativi alle PMI a livello aggregato, verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare risulta pari al 3,8%, un valore superiore al Sistema di un punto e mezzo percentuale, si evidenzia una migliore efficienza in particolare nelle regioni del Nord Ovest, centrali e meridionali e, in quest'ultime due ripartizioni, addirittura, un dato allineato al sistema (rispettivamente 0,5 e 0,3 punti percentuali in più).

**I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che unito al localismo e al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.**

## LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA (DNF)

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito anche "DNF") si rinvia all'apposito fascicolo separato: "**Dichiarazione Non Finanziaria 2023**", pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Informative Societarie" del sito internet della Banca all'indirizzo [www.bcp.it](http://www.bcp.it), nella Sezione Sostenibilità/Dichiarazioni Non Finanziarie

L'obiettivo del documento è rendicontare sugli impatti sociali ed ambientali della propria azione, sul rispetto dei diritti umani, sulle proprie politiche in materia di diversità, ma anche e soprattutto tracciare strategie e valori aziendali orientati ad una sostenibilità nel lungo periodo.

La Dichiarazione Non Finanziaria rappresenta, quindi, un primario strumento di Comunicazione delle azioni e delle attività prodotte dalla BCP a beneficio degli Stakeholders, illustrando, in particolare, le iniziative sviluppate in ambito sociale, la ricchezza economica generata e distribuita sul territorio, le azioni svolte a tutela dell'ambiente, la relazione e l'approccio nei confronti dei Soci, Dipendenti, Clienti, Fornitori, Collettività.

Dal 2017 il *report*, ideato ogni anno in maniera diversa, ha tracciato un passo importante nell'evoluzione della nostra accountability e ha declinato le varie azioni intraprese secondo logiche coerenti con le strategie aziendali.

Con la DNF 2017 la sostenibilità è stata declinata in una logica di *stakeholder engagement*, rilevando l'attenzione verso il rilancio del *brand* territoriale.

La DNF 2018 ha approfondito la tematica della creazione di valore attraverso un'analisi del valore economico, sociale ed ambientale, con un focus particolare sulla mappatura dei rischi non finanziari.

Nel 2019, la DNF ha segnato un ulteriore passaggio nell'evoluzione dell'*accountability* della nostra Banca, incorporando l'analisi delle varie azioni intraprese secondo la logica dei capitali: capitale finanziario, capitale umano, capitale sociale, capitale relazionale e capitale naturale.

Per la DNF 2020, il tema principale scelto è stato quello di accrescere la sensibilità e la condivisione all'interno nei riguardi delle tematiche di sostenibilità.

Nella DNF 2021, è stata ulteriormente valorizzata la logica dell'*integrated thinking* in ottica ESG, con una roadmap di azioni mirate a rafforzare l'impegno BCP in ambito sostenibilità e ampliare la cultura su tali tematiche.

La DNF 2022 è stata redatta tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento anche in coerenza con le "aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", che hanno indotto le banche e la BCP a definire un piano di azione mirato a integrare i rischi climatici e ambientali nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi.

Infine, la DNF 2023 entra maggiormente nelle logiche della tassonomia avviando un processo orientato alle logiche introdotte dalla CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*), che mirano a rafforzare le azioni per una transizione sostenibile, favorendo una maggiore consapevolezza e responsabilità da parte di tutte le imprese sulle tematiche ESG.

## EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO 2023

### Incorporazione della Banca Regionale di Sviluppo SpA (gennaio 2023)

Con effetti giuridici dal 1° gennaio 2023, la Banca ha completato la fusione con la Banca Regionale di Sviluppo ("BRS"), segnando un importante passo verso l'ampliamento della base clienti e delle attività gestite, nonché verso l'avvio di un processo di rinnovamento interno per rafforzare la posizione competitiva dell'istituto.

Nel medesimo mese di gennaio, a seguito di un'approfondita analisi sullo stato degli immobili e sulla onerosità dei contratti di locazione, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare sovrapposizioni tra le dipendenze e di realizzare contestualmente una significativa riduzione dei costi, ha deliberato la chiusura di alcune filiali.

Il 7 marzo 2023, allo scadere del termine fissato per l'adesione alla sottoscrizione delle azioni dei 1231 azionisti di BRS che, non avendo concorso all'approvazione della Fusione, avevano esercitato il recesso, nessuno dei legittimati, titolari di azioni ordinarie BRS al 31/12/2022, ha esercitato i propri diritti di opzione sulle azioni oggetto di recesso. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha autorizzato il rimborso delle suddette azioni.

Il 13 marzo si sono completate le attività di migrazione informatica post-fusione (fusione informatica) all'esito positivo di tutti i *migration test* previsti secondo la calendarizzazione precedentemente fissata, con la conseguente unificazione, sotto il profilo procedurale, delle due *legal entity*.

### Decisioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione

Il 7 maggio 2023, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca, oltre all'approvazione del bilancio 2022, ha nominato Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2023/2025 i Signori: Mauro Ascione, Giuseppe Sannino, Paolo Tartaglia Polcini, Gian Luca Matarazzi, Annunziata Elena De Simone, Adelaide Palomba, Domenico Borriello, Francesco Caia, Roberto Raiola.

Il Consiglio d'Amministrazione ha poi confermato alla Presidenza Mauro Ascione e ha nominato Vicepresidenti Giuseppe Sannino (vicario) e Paolo Tartaglia Polcini.

Il 6 ottobre 2023, un Consigliere di Amministrazione ha, per esigenze personali, rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione e la relativa sostituzione, con la nomina di un nuovo Consigliere di Amministrazione per gli esercizi 2024-2025, verrà sottoposta all'Assemblea dei Soci.

### Approccio strategico ai rischi climatici e ambientali

Il 26 gennaio 2023, il CdA ha approvato un Piano di Azione per l'adeguamento alle aspettative della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, introducendo un modello di governance rafforzato e iniziative strategiche per l'integrazione dei fattori ESG.

Il Piano prevede anche l'analisi dei rischi climatici, l'aggiornamento delle politiche di credito per includere considerazioni ambientali e lo sviluppo di prodotti green, con un approccio strategico che mira a un allineamento graduale con le aspettative regolamentari e a migliorare la gestione del rischio, segnando un importante passo avanti verso l'integrazione di pratiche sostenibili nelle operazioni bancarie.

Il piano introduce un innovativo modello di governance che prevede tra l'altro la nomina di una figura chiave per coordinare le iniziative ESG (*Environmental, Social, and Governance*) ed un sistema di incentivazione basato sul raggiungimento di specifici target ESG, mirato a promuovere una cultura aziendale responsabile.

## Istituzione del Comitato Rischi Controlli Interni e Sostenibilità (CORCIS) e del Comitato Amministratori Indipendenti

### Comitato Rischi Controlli Interni e Sostenibilità (CORCIS)

Nel maggio 2023 il CdA ha deliberato l'istituzione del Comitato Rischi Controlli Interni e sostenibilità (CORCIS) con l'obiettivo di supportare il processo decisionale dell'Organo di Supervisione Strategica nella definizione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi, agevolare il confronto e l'integrazione tra le funzioni di controllo, nonché di rafforzare i flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione. Il tutto con l'attribuzione di responsabilità specifiche anche in ambito ESG, declinate in un regolamento interno, in linea con la roadmap del Piano sui Rischi Climatici e Ambientali approvato dal Consiglio.

### Comitato Amministratori Indipendenti

Nel giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti con la funzione di esprimersi, attraverso pareri preventivi e motivati, sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in conformità alla disciplina applicabile.

Oltre ai propri tipici compiti, il Comitato ha anche quello di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, sia in materia di composizione e nomina del CdA e dei Comitati, sia in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione.

## Implementazione della *policy* DEI per Promuovere Diversità, Equità e Inclusione

A ottobre 2023, la Banca ha adottato una *policy* sulla diversità, equità e inclusione, delineando principi per promuovere tali valori in tutte le sue attività e impegnandosi a creare un ambiente lavorativo inclusivo, a favorire pratiche di selezione e sviluppo che promuovano diversità e inclusione, a valorizzare tali principi come vantaggio competitivo e a monitorare l'efficacia delle sue politiche.

Con la suddetta *policy* vengono definiti i principi, gli obiettivi e gli impegni che la Banca intende assumere per promuovere la diversità, assicurare l'equità e favorire l'inclusione sia all'interno degli Organi sociali e della struttura organizzativa, sia all'esterno, sostenendo la crescita di una società inclusiva.

## Acquisto della partecipazione in CSE

In data 9 febbraio 2023, il CdA della Banca ha deliberato l'acquisto di una quota partecipativa pari al 2% del capitale sociale dell'outsourcer informatico CSE "Consorzio Servizi Bancari Società consortile a responsabilità limitata", per un valore nominale di € 1.000.000,00, così rafforzando il posizionamento strategico dell'Istituto nel contesto dei servizi bancari e informatici e consentendo all'Istituto di usufruire di un adeguamento del canone del contratto di full outsourcing, grazie al passaggio dal precedente regime forfettario al canone riservato alle banche socie.

## Operazione di salvataggio Eurovita

La Banca ha partecipato all'operazione di salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A., in collaborazione con altre istituzioni bancarie e compagnie assicurative, a seguito di una crisi che nei primi mesi del 2023 ha portato prima alla sospensione dei riscatti delle polizze da parte degli assicurati e poi allo scioglimento degli organi amministrativi e di controllo della Compagnia, con contestuale disposizione dell'amministrazione straordinaria. L'intervento ha previsto la creazione di una nuova società (Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.), costituita da primarie compagnie assicurative italiane, con lo scopo di proteggere gli interessi dei clienti, riducendo il rischio di perdite. Per realizzare l'operazione di salvataggio, le banche distributrici di polizze Eurovita (tra cui la Banca) hanno concesso linee di credito a favore di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., la quale ha acquistato i compendi aziendali di Eurovita, inclusi contratti assicurativi e attivi relativi. Il finanziamento da parte delle banche distributrici è stato mirato a fornire la liquidità necessaria per permettere la corresponsione delle somme dovute agli assicurati, in particolare per i riscatti anticipati.

## Presentazione dell'interpello disapplicativo all'Agenzia delle Entrate

Il 27 marzo 2023 la Banca ha presentato istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate richiedendo la disapplicazione, della disposizione contenuta nell'art. 172, comma 7, del TUIR, riguardante il riporto delle perdite fiscali complessivamente accumulate e delle eccedenze ACE non utilizzate, con riferimento all'Operazione di Fusione per incorporazione di BRS nella Banca.

L'Agenzia delle Entrate ha espresso il proprio orientamento ritenendo che non sia consentito disapplicare le disposizioni relative al limite patrimoniale contenute nell'articolo 172, comma 7, del TUIR, con riferimento alle posizioni fiscali della incorporata Banca Regionale di Sviluppo che eccedono il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2022, in quanto la progressiva erosione del patrimonio netto, a causa delle perdite economiche in forte espansione registrate, viene ritenuta significativa di una (sopravvenuta) incapacità della stessa BRS di produrre risultati positivi.

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di svolgere ulteriori approfondimenti circa la sussistenza delle condizioni per la proponibilità di una nuova istanza di interpello.

## Interlocazione CONSOB in merito agli Obblighi di cui alla normativa MiFIR

L'interlocazione con la CONSOB, di cui alla Nota 0024653/23 recante la richiesta di informazioni relative a "Obblighi di cui all'art. 26 del Regolamento (UE) n. 2014/600 (MiFIR) e del Regolamento Delegato (UE) n. 2017/590", si è conclusa nel 2024 secondo quanto previsto per gli assolvimenti in misura ridotta dall'art. 194-*quinquies*, comma 1, lett. a-*quater*), del D. Lgs. N. 58 del 24.02.1998.

La Banca ha provveduto tempestivamente a potenziare i presidi di controllo in relazione all'operatività in parola.

## Accertamenti ispettivi

A partire dal 25 settembre 2023, la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi generali da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del Decreto Legislativo n.385/93. Le attività di verifica si sono concluse il 2 febbraio 2024. Alla data della presente relazione, non è stato ancora comunicato il rapporto ispettivo.

Per talune delle criticità emerse in corso di ispezione, riferibili in particolare al comparto di Tesoreria e al Sistema dei Controlli Interni, il Consiglio di Amministrazione ha adottato misure cautelari di sospensione dal servizio e, successivamente, l'attivazione di procedimenti di rigore nei confronti di alcune figure apicali, risultate, quantomeno nel ruolo, più direttamente coinvolte, nonché nei confronti dei responsabili delle funzioni di controllo, procedendo, nel contempo, a una ponderata ricomposizione del *management* e degli assetti organizzativi.

## Revisione dell'Area Finanza

L'8 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha comunicato i dati definitivi del preconsuntivo relativo all'esercizio 2022 indicando un utile netto di circa € 5,3 milioni, in parziale rettifica della informativa pubblicata in data 10 febbraio 2023, ove si faceva riferimento a un utile netto di circa € 8 milioni.

All'esito della suddetta rettifica - essenzialmente riconducibile al criterio di contabilizzazione degli interessi percepiti su un titolo strutturato presente in portafoglio - la Banca ha dato avvio, in costante raccordo informativo con l'Autorità di Vigilanza, ad una analisi di verifica su tutti i titoli strutturati presenti in portafoglio il cui valore, a marzo 2023, era pari a complessivi € 193 milioni.

Dalle attività di verifica sui processi e la struttura organizzativa e di controllo dell'Area Finanza ed a seguito dell'emersione di necessarie riclassificazione contabili e di svalutazione di alcuni titoli in portafoglio, resi necessari ad esito di un processo di accertamento su alcuni investimenti di tesoreria, la Banca ha intrapreso un percorso di rivisitazione degli assetti dell'Area Finanza attraverso la predisposizione di un programma di miglioramento volto a rafforzare ulteriormente i presidi gestionali e di controllo, nonché le attività di reporting agli organi aziendali.

## Rinnovamento del *management*

Nel corso del 2023, a conclusione di un processo di valutazione delle risorse interne, la Banca ha proceduto alla nomina del nuovo Responsabile dell'Area CFO e dei nuovi Responsabili dell'Area Operativa (COO) e dell'Area Commerciale (CCO) dell'Istituto.

## Istanza autorizzazione riacquisto strumenti del capitale primario di classe 1

A maggio 2023, è stata presentata alla Banca d'Italia istanza di autorizzazione al riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 fino a un massimo di 1,01 mln, pari allo 0,51% del capitale primario di classe 1 esistente alla data del 31 dicembre 2022.

L'Istanza era finalizzata a soddisfare richieste di rimborso, pervenute dagli eredi di soci deceduti fino a tutto il 26 luglio 2021, per un ammontare pari a €1.010.053,80 che rappresenta l'ultima tranche di pagamento atteso che, come noto, con l'entrata in vigore dell' art. 32 bis del TUB, in caso di decesso dei Soci delle Banche Popolari, è prevista la continuazione obbligatoria nel rapporto azionario da parte degli eredi, che subentrano, pertanto automaticamente, salvo particolari situazioni, nella partecipazione del de cuius.

La Vigilanza, con comunicazione del 29 settembre 2023 indirizzata a tutte le Banche meno significative (LSI) ha auspicato che detti Istituti di credito adottino criteri di valutazione dei crediti e politiche degli investimenti finanziari prudenti, invitandoli a rivalutare nel continuo, in base all'evoluzione del mercato e all'andamento degli aggregati, la pianificazione delle varie iniziative.

Pertanto, il 5 ottobre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ritirare la presentazione dell'Istanza di richiesta di plafond dandone immediata comunicazione alla Vigilanza con riserva di valutarne la riproposizione.

*Signore e Signori Soci,*

dopo aver tracciato il contesto in cui si trova a operare il nostro Gruppo e i principali eventi che lo hanno riguardato nel 2023, si passa adesso a illustrare i risultati economico-patrimoniali da esso registrate nel medesimo esercizio.

## SINTESI DEI RISULTATI DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2023<sup>4</sup>

La situazione contabile al 31 dicembre 2023 si chiude con una **perdita netta** di € 16,5 milioni, rispetto alla perdita netta di 8,6 milioni del 2022.

I **ricavi tipici** superano € 86 milioni circa (margine di interesse +11%, +59% il margine di interessi da clientela, margine da servizi +3% e altri proventi netti di gestione +10%), facendo registrare una crescita dell'1%, nonostante l'impatto negativo del risultato netto dell'Area Finanza per € 32 milioni, in peggioramento del -35% rispetto al risultato negativo di € 23,9 milioni del 2022.

L'aggregato **oneri operativi**, condizionato soprattutto dalle spese di manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà (Palazzo Vallelonga) e dall'incremento delle spese legali e dell'IT, fa registrare un incremento del 13%, portandosi a € 73,6 milioni contro i 65 milioni del periodo di raffronto, con l'indicatore gestionale **cost/income** che si attesta all'**85,06%** (contro il 76,26% del 2022).

Il **costo del rischio di credito** ha fatto registrare un peggioramento, portandosi all'1,86% su base annua (contro il 1,24% del 2022), con **rettifiche nette su crediti** per € 32,3 milioni, in aumento di € 4,4 milioni (+16%) rispetto ai 27,9 milioni del 2022.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **risultato lordo di gestione** si attesta ad un risultato negativo € 22,6 milioni, in diminuzione del 91% rispetto al risultato negativo di € 11,8 milioni del 2022.

Le **masse intermedie** superano i € 5,1 miliardi facendo registrare, nel complesso, un incremento del 5,6% rispetto agli € 4,8 miliardi di fine 2022. Sulla variazione ha inciso la crescita della raccolta globale, salita da € 3,111 a € 3,404 miliardi (+9,4%), che ha anche compensato la leggera diminuzione degli impieghi creditizi passati da € 1,741 a € 1,721 miliardi (-1,1%). Nel comparto della raccolta si registra un incremento della diretta di € 167 milioni (+6,9%) e della indiretta da € 700 a € 826 milioni (+9,4%).

In diminuzione risultano i **prestiti alla clientela in bonis**, che si attestano a € 1.619 milioni, in decrescita di € 67 milioni (-4%), con l'erogazione di € 226 milioni circa di nuovi finanziamenti erogati nel 2023 e con una diminuzione netta per € 46 milioni circa degli impieghi a breve termine.

Sul fronte dell'**asset quality**, il valore lordo contabile dei crediti deteriorati (GBV) aumenta a € 163,4 milioni dai € 103 milioni di fine 2022, in crescita di oltre € 60,1 milioni (+58,3%).

L'indicatore **NPL Ratio lordo** (rapporto tra prestiti deteriorati lordi e totale prestiti lordi alla clientela), sale al **9,08%** in peggioramento di 334 bps rispetto al 5,74% di fine 2022. Anche l'indicatore **NPL Ratio netto** (rapporto tra prestiti deteriorati netti e totale prestiti netti alla clientela) aumenta, attestandosi al **5,96%** contro il 3,21% di fine 2022.

Il **Texas ratio** (rapporto tra crediti deteriorati netti e fondi propri), si attesta al **67,42%**.

Il **profilo di liquidità** della Banca si mantiene su livelli sempre elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2023 registrano valori ben superiori ai minimi regolamentari:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)** pari al **241%** (204% al 31 dicembre 2022);
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)** pari al **125%** (129% al 31 dicembre 2022).

Gli indici di **solidità patrimoniale** si attestano a un livello di **CET1** e **TCR ratio** pari all'**11,31%**, inferiore rispetto al requisito **SREP** (13,65% inclusivo della componente **target** fissato dalla Banca d'Italia).

Il **ROE (Return On Equity)**, indicatore espresso dal rapporto tra il risultato netto e il patrimonio netto depurato del risultato netto dell'esercizio 2023, si attesta al **-9,06%**, in diminuzione di 449 bps a/a.

In tale contesto, gli Amministratori hanno svolto un esercizio di pianificazione sui fondamentali economico-patrimoniali della Banca, normalizzando gli effetti straordinari dell'esercizio 2023.

L'esercizio di normalizzazione evidenzia un **utile lordo 2023**, rettificato delle componenti straordinarie, pari a **circa 19 milioni** di euro e un **ROE normalizzato** pari al **7,60%**, dimostrando la capacità industriale della Banca di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione

<sup>4</sup> I valori di confronto del 2022 sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), come descritto in Nota Integrativa.

## NOTE ESPLICATIVE ALLA REDAZIONE DEI PROSPETTI

Gli Schemi di Bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" come integrati dal 8° aggiornamento del 17 novembre 2022. Allo scopo di formulare più efficaci commenti gestionali delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i Prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, e comunque nel rispetto degli schemi di cui all'8° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 17 novembre 2022.

Più nello specifico, nelle sintetiche evidenze riportate di seguito, così come nei successivi commenti al Conto Economico, si fa riferimento ai prospetti contabili riclassificati in applicazione delle seguenti regole:

- i *recuperi di imposte* iscritti alla voce 200 dello schema contabile (altri oneri/proventi di gestione) sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative;
- le *spese sostenute per la contribuzione agli schemi armonizzati di protezione dei depositi* iscritti alla voce 160 dello schema contabile sono stati riclassificati ad incremento della voce "Accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti";
- la voce *rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali* include le voci 180 e 190 dello schema contabile, nonché, per i periodi di raffronto, le quote di ammortamento dei costi sostenuti per *migliorie su beni di terzi* classificate alla voce 200<sup>5</sup>.

Inoltre, sempre per una più appropriata disamina di carattere gestionale, la voce 140 «*Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni*» è riportata a deconto degli interessi attivi da clientela iscritti nell'ambito del margine di interesse, così come le «*perdite da negoziazione di note mezzanine e junior*» iscritte nella voce 80 risultato netto dell'attività di negoziazione e le «*perdite da cessione crediti*», rilevate nella voce 100 *utile/(perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati, sono state ricondotte nell'ambito della voce del conto economico riclassificato «*rettifiche nette per rischio di credito*».

Come illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa, alla quale si rinvia per maggiori informazioni, la Banca ha provveduto a riflettere nel bilancio di esercizio 2023 gli effetti di una serie di riclassificazioni e rivalutazioni contabili relative a talune operazioni concluse all'interno del portafoglio titoli di proprietà durante gli esercizi 2021 e 2022. In particolare, la Banca ha rideterminato:

I saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto per l'esercizio 2022, così da riflettere gli effetti di competenza dell'esercizio 2021;

Gli importi comparativi per l'esercizio 2022, così da riflettere gli effetti di competenza dell'esercizio 2022.

<sup>5</sup> Con l'introduzione dell'IFRS 16, le "migliorie su beni di terzi", relative ai diritti d'uso disciplinati dal nuovo principio sono rilevate tra le attività materiali ad incremento del valore del diritto d'uso al quale si riferiscono e i relativi ammortamenti sono rilevati tra le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

## IL CONTO ECONOMICO

### Conto Economico Riclassificato

Composizione <i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022	Variazioni	
			Δ	Δ %
Margine di interesse	76.563	68.715	7.849	11%
Commissioni nette	41.073	39.918	1.155	3%
Risultato netto dell'area finanza e delle attività di negoziazione	-32.303	-24.126	-8.177	34%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>85.333</b>	<b>84.507</b>	827	1%
Altri proventi netti di gestione	1.299	1.176	123	10%
<b>PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>86.632</b>	<b>85.683</b>	950	1%
<b>ONERI OPERATIVI*</b>	<b>-73.692</b>	<b>-65.340</b>	-8.352	13%
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>12.940</b>	<b>20.343</b>	-7.402	-36%
<b>Rettifiche nette su crediti**</b>	<b>-32.736</b>	<b>-27.866</b>	-4.870	17%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e contributi obbligatori	-5.109	-4.333	-776	18%
Utile (perdite) delle partecipazioni	0	21	-21	-100%
Altri proventi straordinari ( <i>badwill</i> )	2.257	0	2.257	
<b>Risultato lordo della gestione</b>	<b>-22.648</b>	<b>-11.835</b>	-10.812	91%
Imposte sul reddito	6.078	3.195	2.883	90%
<b>Utile netto</b>	<b>-16.569</b>	<b>-8.640</b>	-7.929	92%

\*Al netto di recuperi di imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riallocati a riduzione della voce imposte e tasse non sul reddito.

\*\*La voce è stata depurata delle rettifiche su HTC già presenti su Risultato finanza.

Recupero bolli	4.181	3784
Recupero imposta sostitutiva	449	608
	<b>4.630</b>	<b>4.392</b>
<b>Nota</b> al netto dei contributi obbligatori al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, riallocati tra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e contributi obbligatori		
Contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale	1.212	1056
Contributo al FITD di tutela dei depositi	2.473	2.550
	<b>3.686</b>	<b>3.606</b>

Più in particolare, la dinamica reddituale dell'esercizio 2023 si presenta positiva in tutte le sue componenti "core".

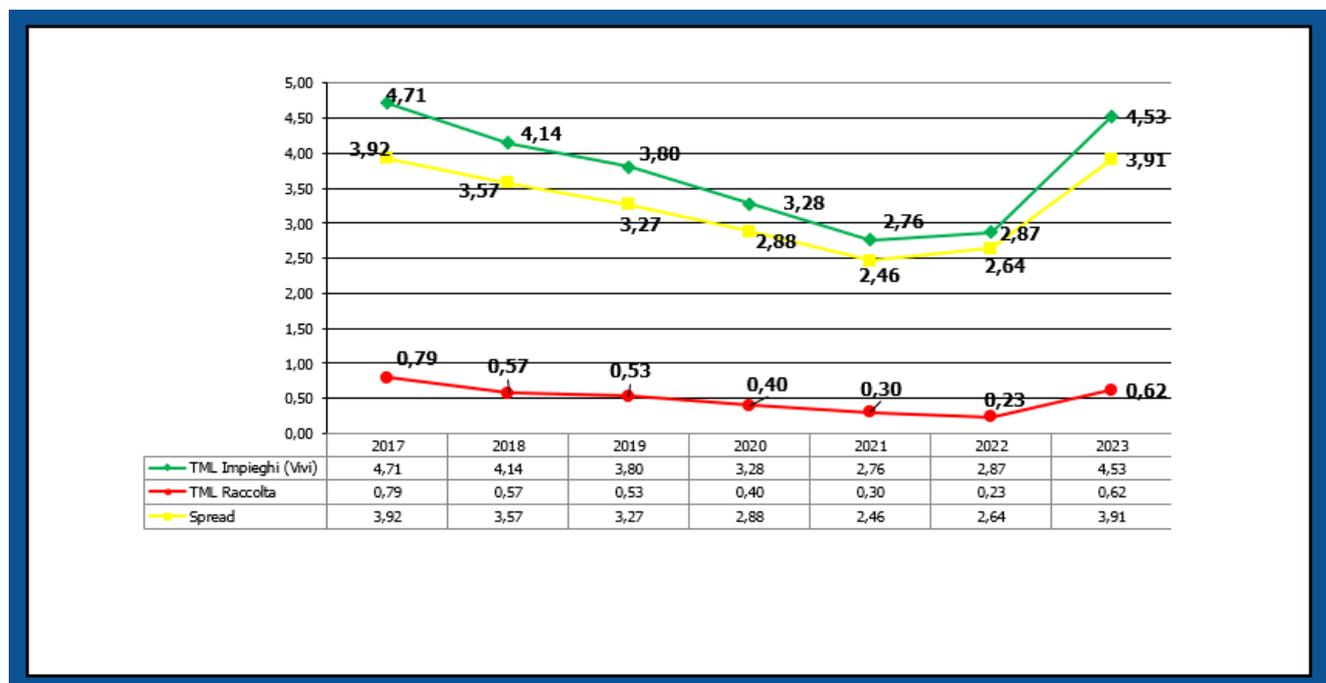
Il *margine di interesse* si attesta a euro **76,5** milioni, in crescita (+11,42%) rispetto ai 68,7 milioni del 2022. Tale risultato è stato determinato dalla dinamica dello spread commerciale, come di seguito dettagliato.

Nella tabella che segue viene fornita l'apertura del *margin* di interesse nelle sue componenti tipiche.

Composizione margine	2023	%	2022	%	Δ	Δ %
interessi attivi clientela	86.330		49.841		36.489	73,2
interessi passivi clientela	-15.286		-5.176		-10.110	195
<b>MARGINE INTERESSI CLIENTELA</b>	<b>71.045</b>	<b>92,79</b>	<b>44.665</b>	<b>65</b>	<b>26.380</b>	<b>59,1</b>
<b>MARGINE INTERESSI FINANZA E BANCHE</b>	<b>5.519</b>	<b>7,208</b>	<b>24.050</b>	<b>35</b>	<b>-18.531</b>	<b>-77</b>
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>76.563</b>	<b>100</b>	<b>68.715</b>	<b>100</b>	<b>7.848</b>	<b>11,4</b>

In crescita di € 36,5 milioni (+73,2%) gli *interessi attivi da clientela*; in aumento di 10,1 milioni (-195%) il *costo del funding*. Sul margine di interesse **Area Finanza** ha pesato la politica della BCE, che ha inciso negativamente sulla provvista TLTRO.

Come evidenziato nel grafico che segue, la dinamica dello *spread commerciale* (impieghi e raccolta con clientela ordinaria), quale sbilanciamento del rendimento medio degli impieghi al 4,53% e del tasso medio della raccolta allo 0,62%, fa registrare a fine 2023 un tasso medio del 3,91% (+ 127 bps a/a) che conferma il trend di risalita dei tassi iniziato a partire dall'inizio del secondo semestre 2022; valore di 59 bps superiore allo *spread commerciale* di sistema, pari al 3,32%\*.



In dettaglio:

- tasso medio impieghi **4,53%** (2,87% nel 2022) è di 27 bps più alto del tasso medio annuo degli impieghi di sistema pari al 4,26%\* nel 2023;
- tasso medio raccolta **0,62%** (0,23% nel 2022) registra -32 bps rispetto al tasso medio annuo della raccolta di sistema pari allo 0,94%\* nel 2023

\*fonte: ABI Monthly Outlook Dicembre 2023: Tassi Annui Medi di sistema calcolati come media dei tassi medi mensili di sistema (Tabella 7 "Raccolta di sistema" e Tabella 9 "Impieghi di sistema" del documento ABI citato)

Le *commissioni nette* (margine da servizi) si portano a euro 41,7 milioni, in crescita del 2,9% a/a.

Composizione (in migliaia di euro)	2023	2022	Δ	Δ %
Commissioni attive	43.371	41.573	1.798	4,33
Commissioni passive	-2.299	-1.655	-644	38,89
<b>Commissioni nette</b>	<b>41.073</b>	<b>39.918</b>	<b>1.155</b>	<b>2,89</b>

Di seguito la tabella di composizione delle *commissioni attive* del 2023 confrontate con quelle dell'esercizio 2022.

Tipologia servizi/valori	2023	2022	Δ	Δ%
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>566.124</b>	<b>302.541</b>	<b>263.583</b>	<b>87,12</b>
1. Collocamento titoli	177.859	34.267	143.592	419,04
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini	385.182	264.645	120.537	45,55
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	24	57	- 33	- 57,89
3. Altre commissioni legate a strumenti finanziari	3.059	3.572	- 513	- 14,37
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>53.677</b>	<b>35.919</b>	<b>17.758</b>	<b>49,44</b>
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>22.966.035</b>	<b>21.577.437</b>	<b>1.388.598</b>	<b>6,44</b>
1. Conti correnti	14.674.192	14.342.517	331.675	2,31
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.343.699	957.214	386.486	40,38
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	198.177	261.995	- 2.818	- 1,08
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6.688.966	6.015.711	673.256	11,19
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>6.204.196</b>	<b>6.433.765</b>	<b>- 229.569</b>	<b>- 3,57</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	2.004.187	1.664.465	339.723	20,41
2. Prodotti assicurativi	2.495.919	2.476.007	19.912	0,80
3. Altri prodotti	1.704.090	2.293.293	- 589.203	- 25,69
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>447.642</b>	<b>414.846</b>	<b>32.796</b>	<b>7,91</b>
<b>o) Negoziazione di valute</b>	<b>1.019.193</b>	<b>999.260</b>	<b>19.933</b>	<b>1,99</b>
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>12.114.571</b>	<b>11.809.404</b>	<b>305.167</b>	<b>2,58</b>
<b>TOTALE</b>	<b>43.371.437</b>	<b>41.573.172</b>	<b>1.798.265</b>	<b>4,33</b>

Da notare il sostanziale incremento delle commissioni attive relative ai comparti "Strumenti Finanziari" (+87%) e "Custodia e Amministrazione" (+49%) dovuto all'incremento registrato nelle transazioni e nei volumi in portafoglio dei titoli amministrati, in particolare titoli di stato.

In crescita anche il contributo dell'attività bancaria tradizionale, riflessa dalle commissioni di *tenuta e gestione dei conti correnti che* ha contribuito per € 14,7 milioni (+2,3%).

Le *commissioni passive* ammontano a € 2,3 milioni in crescita di € 644 mila rispetto al passato esercizio (+39%).

Il *risultato netto dell'attività di negoziazione* (comprensivo della componente valutaria) registra un risultato negativo di € 21,1 milioni.

CONTRIBUTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE						Variazioni	
VOCE	COMPOSIZIONE	2023	%	2022	%	Δ	Δ%
70.	Dividendi e proventi simili	470	-6,7	725	52	-255	-0,35
80.	Attività di negoziazione (vendite)	433	-6,2	209	15	224	1,07
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-16	0,2	0	0	-16	0,00
100.A)	Utile (perdita) da cessione titoli HTC (CA)	-7.948	113,5	-795	-57	-7.153	9,00
100.B) 110.A)	Utile (perdita) da cessione titoli HTCS (FV)	55	-0,8	1.261	90	-1.206	-0,96
100.C)	Utile (perdita) riacquisto passività	5	-0,1	-4	0	9	-2,31
<b>TOT.</b>	<b>Utili/Perdite realizzati</b>	<b>-7.001</b>	<b>100</b>	<b>1.396</b>	<b>100</b>	<b>-8.397</b>	<b>-6,01</b>
80.	Plus (minus) di negoziazione	539	-3,8	-67	0,0	606	-9,05
110.B)	Plus (minus) su altre attività finanziarie (FV)	-14.642	103,8	-25.216	1,0	10.574	-0,42
<b>TOT.</b>	<b>Plus (Minus)</b>	<b>-14.103</b>	<b>100</b>	<b>-25.283</b>	<b>100</b>	<b>11.180</b>	<b>-0,44</b>
<b>TOTALE RISULTATO AREA FINANZA</b>		<b>-21.104</b>		<b>-23.887</b>		<b>2.783</b>	<b>-0,12</b>
Operatività in cambi		592		676			
<b>RISULTATO LORDO DI AREA FINANZA</b>		<b>-20.512</b>		<b>-23.211</b>			
Riserva collettiva titoli HTC/HTCS		-11.791		-915			
<b>RISULTATO NETTO DI AREA FINANZA</b>		<b>-32.303</b>		<b>-24.126</b>			

Sul risultato hanno inciso le perdite da cessione sui titoli HTC (-7,9 milioni) e le minusvalenze sulle altre attività a FV (-14,6 milioni).

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **marginale di intermediazione** al 31 dicembre 2023 si attesta a euro **96,8 milioni**, in aumento di 18,2 milioni (+23,2%).

Gli **altri proventi netti di gestione**, fermo restando la loro ampia diversificazione, si incrementano di € 123 mila attestandosi a **€ 1,3 milioni** (+10% a/a).

In considerazione delle dinamiche sopra indicate, l'aggregato dei **PROVENTI OPERATIVI** supera i **€ 86,6 milioni** (+€ 0,8 milioni del 2022) in aumento (+1%) rispetto all'esercizio 2022.

Gli **ONERI OPERATIVI** riclassificati (depurati delle componenti relative a recuperi di imposte indirette ed altre componenti minori non ricorrenti), si quantificano in **€ 73,6 milioni** (€ 68,5 milioni nel 2022) in crescita del 12,78%.

Composizione Costi operativi Voce 210 CE	2023	2022	Δ	Δ%
Spese per il personale	-42.382	-38.237	-4.145	10,84%
Spese di funzionamento	-25.920	-22.502	-3.417	15,19%
Imposte e tasse non sul reddito e Contributi obbligatori	-9.351	-9.003	-348	3,87%
Ammortamenti	-4.355	-3.596	-759	21,11%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.423	-727	-696	95,76%
Altri oneri/proventi di gestione	8.186	5.568	2.618	47,03%
<b>Costi operativi</b>	<b>-75.245</b>	<b>-68.497</b>	<b>-6.747</b>	<b>9,85%</b>

Riconciliazione Costi Operativi Riclassificata	2023	2022
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.423	-727
Bolli	-4.181	3.784
Imposta sostitutiva	-449	608
	-4.630	-4.392
Contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale	-1.212	1.056
Contributo al FITD di tutela dei depositi	-2.473	2.550
	<b>-3.686</b>	<b>-3.606</b>
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>8.186</b>	<b>5.568</b>

Oneri operativi riclassificati	73.692	65.340	8.352	12,78%
--------------------------------	--------	--------	-------	--------

L'indicatore gestionale "*Cost/Income ratio*", che misura l'incidenza degli oneri operativi sui proventi operativi, calcolato sullo schema di conto economico riclassificato, si attesta al **85,06%**, in aumento rispetto al 76,26% del 2022.

Per l'anno 2023 è stata iscritta tra gli altri proventi straordinari una componente positiva di **€ 2,3 milioni** relativa alla rilevazione del Badwill rilevato a seguito dell'operazione di Fusione di Banca Regionale di Sviluppo S.p.A., riportante efficacia giuridica 01.01.2023. Infatti, il principio contabile internazionale IFRS 3 consente la facoltà di un'allocazione provvisoria per 12 mesi dall'acquisizione.

In base a tale metodo, alla data di acquisizione l'acquirente deve procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (cosiddetta "Purchase Price Allocation", di seguito "PPA") rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili della società acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione stessa, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Devono, inoltre, essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito. La differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli è rilevata nel conto economico come avviamento negativo ("Badwill"). Per ulteriori informazioni riguardati il dettaglio delle valutazioni del *fair value* delle attività e passività acquisite si rimanda alla sezione dedicata nella Nota Integrativa Parte G.

Le *spese per il personale* si attestano a **€ 41,5 mln** circa, in aumento del 10% rispetto al 2022, per effetto dell'acquisizione dei dipendenti ex BRS e della prima tranche di aumenti contrattuali previsti dal rinnovo CCNL. Al dicembre 2023 la forza lavoro risulta costituita da **n. 559** risorse, con un aumento di 45 unità rispetto alle 514 risorse di fine 2022.

Composizione	2023	2022	Δ	Δ %
Personale dipendente	-41.548	-37.451	-4.097	10,9
Amministratori e Sindaci	-835	-786	-49	6,21
<b>SPESE PER IL PERSONALE</b>	<b>-42.382</b>	<b>-38.237</b>	<b>-4.145</b>	<b>10,8</b>

Le *spese di funzionamento* (altre spese amministrative al netto delle imposte e tasse non sul reddito e degli ammortamenti) si attestano a **€ 25,9 mln** (€ 22,5 mln nel 2022), in crescita del 13,3%.

Su tale incremento ha inciso in misura consistente la crescita dei costi per l'elaborazione dei dati dell'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari Scarl, che hanno fatto registrare un incremento nell'ordine del 33% su base annua. Tale incremento è imputabile alle condizioni contrattuali che hanno registrato la fine del "canone" forfettario, economicamente più vantaggioso per la Banca, previsto per i primi 5 anni, terminato a giugno 2023. Anche i costi per manutenzione hanno registrato un incremento (+31%) rispetto al 2022, a seguito dei lavori di ristrutturazione straordinaria dell'immobile di Palazzo Vallengona, sede della Banca, eseguiti nel corso del 2023. Infine, si registra un incremento (+26%) delle spese legali.

Di seguito si riporta la tabella di composizione delle *spese di funzionamento* (spese amministrative depurate della componente dei recuperi iscritti negli altri proventi amministrativi e degli oneri di partecipazione ai sistemi armonizzati di protezione dei depositi, classificati nella voce *accantonamenti per rischi ed oneri ed altre componenti non ricorrenti* del conto economico riclassificato).

Tipologia servizi/Settori	31/12/2023	31/12/2022	Δ	%
- manutenzioni e fitti passivi	-2.545	-1.932	-613	31,7%
- vigilanza e contazione valori	-2.193	-2.115	-78	3,7%
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	-8.704	-6.534	-2.170	33,2%
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	-1352	-1.226	-126	10,3%
- spese legali, informazioni e visure	-2521	-1.996	-525	26,3%
- consulenze e compensi a professionisti	-1.512	-1.583	71	-4,5%
- abbonamenti, riviste, quotidiani	-262	-230	-32	13,9%
- manutenzione e noleggio hardware e software	-1.292	-1.082	-210	19,4%
- pulizie	-972	-940	-32	3,4%
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	-1016	-1.553	537	-34,6%
- stampati e cancelleria	-264	-244	-20	8,2%
- premi di assicurazione	-552	-592	40	-6,8%
- spese di trasporto	-84	-60	-24	40,0%
- pubblicità, sponsorizzazioni e rappresentanza	-623	-607	-16	2,6%
- contributi associativi	-356	-337	-19	5,6%
- altre spese per il personale	-369	-347	-22	6,3%
- locazione macchine	-228	-173	-55	31,8%
- spese diverse	-840	-744	-96	12,9%
- compensi per la revisione legale dei conti	-234	-213	-21	9,9%
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>-25.919</b>	<b>-22.508</b>	<b>-3.411</b>	<b>15,2%</b>
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	-4.510	-4.070	-440	10,8%
- contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	-3.686	-3.605	-81	2,2%
- imposte indirette e tasse: altre	-818	-994	176	-17,7%
- imposte indirette e tasse: imu	-337	-328	-9	2,7%
<b>Totale imposte indirette e tributi locali</b>	<b>-9.351</b>	<b>-8.997</b>	<b>-354</b>	<b>3,9%</b>
<b>Totale</b>	<b>-35.270</b>	<b>-31.505</b>	<b>-3.765</b>	<b>12,0%</b>

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a Euro 3,9 milioni, di cui poco più di Euro 2,6 milioni per ammortamenti dei *diritti d'uso* (locazioni passive e canoni delle operazioni in leasing) iscritti in applicazione del principio contabile IFRS 16; valori complessivamente in crescita rispetto a quelli registrati nel 2022.

Rettifiche di valore nette su attività materiali	2023	2022
Di proprietà	-1.299	-1.160
Diritti d'uso da leasing e locazioni	-2.643	-2.437
<b>Totale</b>	<b>-3.942</b>	<b>-3.597</b>
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	2023	2022
<i>Intangibles</i> da fusione	-413	0
<b>Totale</b>	<b>-413</b>	<b>0</b>

All'interno della Voce 90 Attività Immateriali, è stato iscritto il Fair Value di un bene immateriale ("Intangible") identificato nella «Customer Relationship Core Deposit» derivante dall'operazione di fusione con BRS. Il valore dell'iscrizione del bene è pari a circa 1,7 milioni di euro con una quota di ammortamento rilevata per il 2023 pari a € 413 mila.

## Il costo del rischio di credito

Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie al costo ammortizzato** si attestano a € 44,1 milioni circa, in aumento del 54% rispetto ai € 28,7 milioni nel 2022.

Il **costo del rischio di credito** (incidenza delle rettifiche nette per rischio credito e delle perdite da cessione sulla componente dei finanziamenti lordi alla clientela di inizio periodo), è pari al 1,86%, in peggioramento di 62 bps rispetto all'1,24% di quello del 2022.

Rettifiche su attività al costo ammortizzato	2023	2022	Variazione	
			Δ	Δ%
rettifiche nette su sofferenze	-15.957	-6.449	-9.508	147%
rettifiche nette su inadempienze**	-21.563	-5.369	-16.194	302%
rettifiche nette su scaduti/sconfinanti	-28	-64	36	-56%
perdite su crediti	-4.287	-9.047	4.760	-53%
perdite su crediti da cessione*	-272	-6.750	6.478	-96%
riprese di valore da incassi	2.974	774	2.200	284%
rettifiche/riprese di valore nette su bonis	-4.961	-1.813	-3.148	174%
<b>TOTALE</b>	<b>-44.095</b>	<b>-28.718</b>	<b>-15.377</b>	<b>54%</b>

\* di cui -0,2 mln iscritti nella voce 100A) CE al 31/12/2023

\*\* di cui 11,8 mln riferiti alla svalutazione titoli HTC in Stage 3 al 31/12/2023

Riconciliazione con Rettifiche Nette su Crediti		
Rettifiche titoli HTC Stage 3**	-11.834	-813
Riprese titoli HTC Bonis	242	
Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-233	-39
<b>Totale da Riconciliare</b>	<b>-11.825</b>	<b>-852</b>
<b>Rettifiche nette su Crediti</b>	<b>-32.270</b>	<b>-27.866</b>

Le rettifiche nette sulle **sofferenze** si attestano a € 16 milioni (€ 6,5 milioni nel 2022), in aumento di € 9,5 milioni (+147%).

Gli stanziamenti sulla categoria delle **inadempienze probabili** si attestano a € 21,6 milioni (€ 5,4 milioni nel 2022) con un incremento di oltre il 300% rispetto alle rettifiche nette del 2022.

La categoria degli **scaduti** fa registrare rettifiche di valore nette per appena € 28 mila che si confrontano con € 64 mila del 2022 (-56%).

Le **perdite su crediti** sono pari a € 4,2 milioni a fine 2023 che si confrontano con i € 9 milioni del 2022.

Le **perdite su crediti da cessione**, originate dalle operazioni di cessione di sofferenze realizzate nel corso del 2023 si quantificano in circa € 0,3 milioni, riducendosi di € 6,5 milioni rispetto ai € 6,75 milioni di perdite da cessione registrate nel 2022.

Il contributo delle **riprese di valore da incassi** si attesta a € 3 milioni che si confrontano con € 0,8 milioni del 2022, in aumento del 284%.

La dinamica della **riserva collettiva bonis**, calcolata in applicazione dell'IFRS 9 secondo i modelli di *risk management* in ottica prospettica (*forward looking*), fa registrare un costo di € 5 milioni che si confronta con € 1 milioni del 2022.

## Gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri e altri elementi non ricorrenti

La voce *stanziamenti per rischi ed oneri ed altri oneri non ricorrenti* si attesta a € 5,1 milioni (€ 4,3 mln nel 2022), ed include oneri di *partecipazione ai sistemi armonizzati di protezione* (FITD, DSGD, Schema volontario) che hanno inciso per € 3,7 milioni (€ 3,6 milioni nel 2022). I restanti € 1,4 milioni sono riconducibili all'effetto combinato di stanziamenti per € 2,2 milioni (di cui € 0,8 milioni relativi ai rischi legati alla sentenza 263 del 22/12/2022 cd." Lexitor", € 0,4 milioni per il presidio dei giudizi passivi sulla base delle previsioni di soccombenza aggiornate alla data di riferimento, € 0,4 relativi a richieste di indennizzo legate a cessioni di crediti e € 0,2 milioni per il presidio del rischio su impegni e garanzie rilasciati) e di riattribuzioni per € 0,8 milioni per il rilascio di stanziamenti non più necessari a seguito della risoluzione, nel 2023, delle sottese problematiche che ne avevano originato la precedente iscrizione.

Per effetto delle dinamiche sopra sintetizzate, *la perdita lorda di gestione* a fine 2023 si attesta a € -22,7 (€ -11,8 mln nel 2022).

Considerando le imposte sul reddito del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, il **risultato netto**, risulta negativo per € -16,6 mln circa (€ -8,6 milioni nel 2022).

## LA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La *redditività complessiva* al 31/12/2023, espressa in considerazione degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve del patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio) risulta negativa per € 12,3 milioni, a fronte dei -15,4 milioni al 31/12/2022.

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-16.569.052	-8.640.242
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>-105.451</b>	<b>655.071</b>
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	22.683	-49.085
50. Attività materiali	0	0
70. Piani a benefici definiti	-128.134	704.156
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>4.377.735</b>	<b>-7.417.842</b>
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.377.735	-7.417.842
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>4.272.285</b>	<b>-6.762.771</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>-12.296.767</b>	<b>-15.403.013</b>

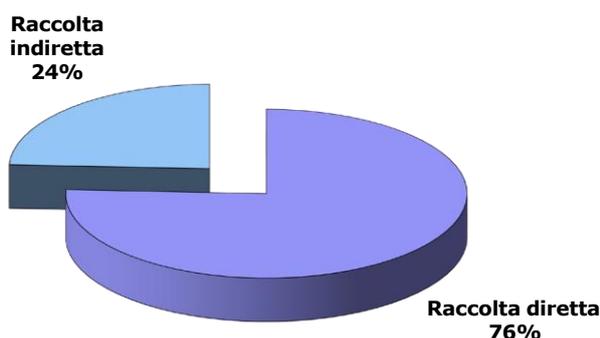
## I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Per quanto concerne i dati patrimoniali e con specifico riferimento alle *masse intermedie*, si riportano di seguito i dati di sintesi al 31 dicembre 2023 (dati contabili), opportunamente raffrontati con quelli di fine 2022.

Voce	MASSE INTERMEDIE (saldi contabili)	variazioni			
		2023	2022	Δ	Δ%
<b>10</b>	<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>2.578.068</b>	<b>2.410.616</b>	<b>167.452</b>	<b>6,9</b>
10 b)	DEBITI VERSO CLIENTELA	2.302.853	2.130.824	172.029	8,1
10 c)	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	275.215	279.792	-4.577	-1,6
	<b>RACCOLTA INDIRETTA* (fonte CdG)</b>	<b>826.058</b>	<b>700.146</b>	<b>125.912</b>	<b>18,0</b>
	* di cui componente istituzionale	103.550	84.803	18.747	22,1
	<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	<b>3.404.126</b>	<b>3.110.762</b>	<b>293.364</b>	<b>9,4</b>
<b>40 b)</b>	<b>IMPIEGHI ALLA CLIENTELA**</b>	<b>1.721.165</b>	<b>1.740.936</b>	<b>-19.771</b>	<b>-1,1</b>
	di cui crediti in bonis	1.618.545	1.685.123	-66.578	-4,0
	di cui crediti deteriorati	102.620	55.813	46.807	83,9
	<b>PRODOTTO BANCARIO LORDO</b>	<b>5.125.291</b>	<b>4.851.698</b>	<b>273.593</b>	<b>5,6</b>
	** voce depurata dei "Titoli di debito HTC"	693.949	857.312	-163.363	-19,1

Le masse complessivamente intermedie (prodotto bancario lordo) si portano a € 5,12 miliardi, in crescita di 273 milioni (+5,6%) rispetto alle consistenze di fine 2022. In particolare, con riferimento alla variazione intercorsa nei dodici mesi del 2023:

- la *raccolta globale* si porta a € 3.404 milioni (3.111 milioni a fine 2022), in crescita del 9,4%, facendo registrare un incremento sia della *raccolta diretta* (+7%) pari a 167 milioni che della *raccolta indiretta* (+18%) pari a 126 milioni. La ripartizione percentuale tra raccolta diretta ed indiretta (al lordo della componente istituzionale) sul totale della provvista, si attesta rispettivamente al 76% ed al 24%, con una sostanziale invarianza rispetto alla composizione registrata a fine 2022 (le percentuali al 31/12/2022 si attestavano a 77% e 23%).



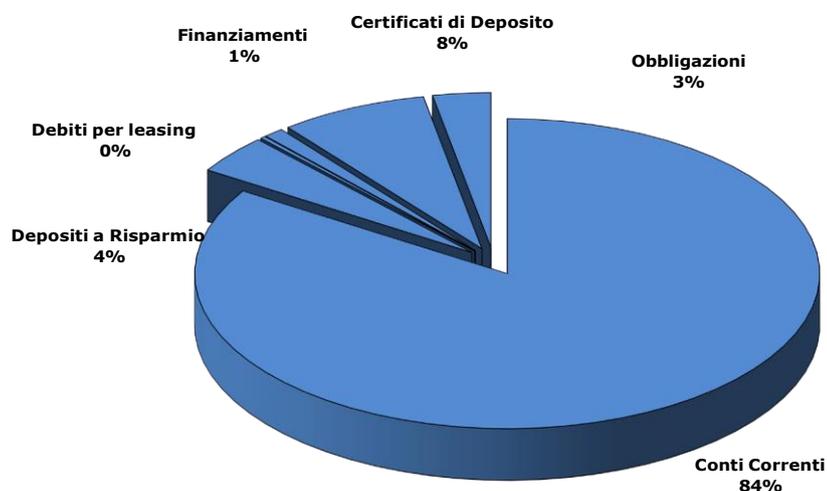
## La raccolta diretta

forme tecniche della raccolta diretta	2023	2022	variazioni	
			Δ	%
conti correnti	2.164.178	1.991.478	172.700	8,7%
depositi a risparmio	104.408	128.418	-24.010	-18,7%
debiti per leasing	7.118	8.720	-1.602	-18,4%
finanziamenti	27.150	2.208	24.942	1129,6%
pronti contro termine	0	0		
<b>Totale debiti verso la clientela</b>	<b>2.302.853</b>	<b>2.130.824</b>	<b>172.029</b>	<b>8,1%</b>
certificati di deposito	197.827	220.540	-22.713	-10,3%
obbligazioni	77.389	59.252	18.137	30,6%
<b>Totale raccolta da titoli</b>	<b>275.215</b>	<b>279.792</b>	<b>-4.577</b>	<b>-1,6%</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>2.578.068</b>	<b>2.410.616</b>	<b>167.452</b>	<b>6,9%</b>

composizione in percentuale del totale della raccolta diretta	2023	2022	Δ (bp)
conti correnti	83,95%	82,60%	
depositi a risparmio	4,05%	5,30%	
debiti per leasing	0,28%	0,40%	
finanziamenti	1,05%	0,10%	
pronti contro termine	0,00%	0,00%	
certificati di deposito	7,67%	9,10%	
obbligazioni	3,00%	2,50%	

Sulla dinamica della raccolta diretta (+6,9%) ha inciso in misura preponderante la crescita della *raccolta a breve*, +€ 172 milioni (+8%); in lieve decremento di € 4,5 milioni risulta, invece, la *raccolta a scadenza*.

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (84%); a tal proposito si sottolinea che, nel corso del 2023, sono stati accessi **7.098 nuovi conti correnti** che presentano un saldo contabile - a fine anno - di circa 290 milioni di raccolta diretta.



La distribuzione per provincia della raccolta diretta conferma la netta prevalenza della nostra Banca nella provincia di Napoli, con una quota del 75% sostanzialmente in linea con i valori dello scorso anno.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
<b>2023</b>	50.803	56.515	274.928	1.979.845	202.020	7.866	6.095
<b>%</b>	<b>1,97</b>	<b>2,19</b>	<b>10,66</b>	<b>76,80</b>	<b>7,84</b>	<b>0,31</b>	<b>0,24</b>
<b>2022</b>	66.966	59.496	250.507	1.816.707	201.019	8.780	7.141
<b>%</b>	<b>2,78</b>	<b>2,47</b>	<b>10,39</b>	<b>75,36</b>	<b>8,34</b>	<b>0,36</b>	<b>0,30</b>

## La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta** aumenta complessivamente del 18% portandosi a € 826 milioni al 31 dicembre 2023 contro i 700 milioni di fine 2022. La variazione positiva di € 126 milioni è legata alla crescita della *raccolta amministrata* di € 165 milioni (+68%); il *risparmio gestito* diminuisce invece di circa € 38 milioni condizionato dall'andamento della Baas (- € 65 milioni) per effetto dei disinvestimenti della clientela da Eurovita SpA e da Cattolica SpA.

(migliaia di euro)	2023	2022	var.ass	var %
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>826.058</b>	<b>700.146</b>	<b>125.912</b>	<b>17,98%</b>
<b>Raccolta indiretta amministrata</b>	<b>405.775</b>	<b>240.990</b>	<b>164.785</b>	<b>68,38%</b>
<i>di cui componente istituzionale</i>	<i>103.550</i>	<i>84.803</i>	<i>18.747</i>	<i>22,11%</i>
Azioni	31.203	32.811	-1.608	-4,90%
Obbligazioni euro e valuta	32.993	16.432	16.561	100,79%
Titoli di Stato	238.029	106.944	131.085	122,57%
<b>Raccolta indiretta gestita</b>	<b>420.284</b>	<b>459.156</b>	<b>-38.872</b>	<b>-8,47%</b>
Bancassicurazione	215.878	281.025	-65.147	-23,18%
Fondi	150.763	129.076	21.687	16,80%
Sicav	53.643	49.055	4.588	9,35%

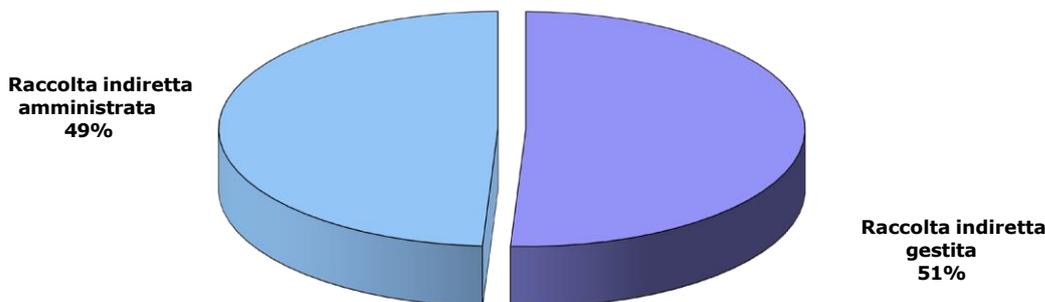
I volumi di produzione lorda al 31/12/2023, pari a € 54 milioni, sono risultati complessivamente in linea rispetto a quelli registrati nell'anno precedente, anche se, per 2023, si registra una maggiore produzione di Fondi e Sicav rispetto al comparto BAAS.

PRODUZIONE LORDA (migliaia di euro)	2023	2022	var.ass	var %
BANCASSICURAZIONE	4.168	15.840	-11.672	-73,68%
FONDI + SICAV	50.046	39.185	10.861	27,72%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>54.214</b>	<b>55.025</b>	<b>-811</b>	<b>-1,47%</b>

In termini di volumi di produzione netta, si registra complessivamente una riduzione di € 58 milioni; in particolare si registra un calo significativo per quanto concerne la bancassicurazione, che fa registrare una produzione negativa di circa € 71 milioni.

PRODUZIONE NETTA (migliaia di euro)	2023	2022
BANCASSICURAZIONE	-70.842	-15.322
FONDI + SICAV	12.396	12.126
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>-58.446</b>	<b>-3.196</b>

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, nel grafico successivo si riporta l'incidenza percentuale tra il risparmio gestito (51%) ed il risparmio amministrato (49%), ripartizione notevolmente mutata rispetto allo scorso anno (66% e 34%).



Le quote per provincia risultano ripartite in maniera abbastanza omogenea rispetto all'anno precedente.

Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
<b>2023</b>	22.280	15.040	74.132	672.495	40.205	1.522	385
<b>%</b>	<b>2,70</b>	<b>1,82</b>	<b>8,97</b>	<b>81,41</b>	<b>4,87</b>	<b>0,18</b>	<b>0,05</b>
<b>2022</b>	21.178	13.557	68.766	560.256	34.538	1.374	478
<b>%</b>	<b>3,02</b>	<b>1,94</b>	<b>9,82</b>	<b>80,02</b>	<b>4,93</b>	<b>0,20</b>	<b>0,07</b>

## I crediti verso clientela

I *crediti verso la clientela* si attestano a €1.721 milioni, in calo di €19,7 milioni rispetto ai valori di fine esercizio 2022. Di seguito la tabella di composizione merceologica dei prestiti alla clientela al 31 dicembre 2023 confrontati con i corrispondenti aggregati di fine 2022.

Tipologia operazioni/Valori	2023		2022		Variazione		Variazione	
	Valore di bilancio		Valore di bilancio		Bonis		NPE	
	Bonis	NPE	Bonis	NPE	Δ	Δ%	Δ	Δ%
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.618.545</b>	<b>102.620</b>	<b>1.685.122</b>	<b>55.812</b>	<b>-66.577</b>	<b>-4%</b>	<b>46.808</b>	<b>0,84</b>
Conti correnti	70.860	7.115	84.803	12.157	-13.943	-16%	-5.042	-0,41
Mutui	1.265.375	78.134	1.290.205	39.060	-24.830	-2%	39.074	1,00
Carte credito, prestiti personali e CQS	78.377	1.141,36	73.692	748	4.685	6%	393	0,53
Altri finanziamenti	203.933	16.229	236.422	3.847	-32.489	-14%	12.382	3,22
<b>Totale</b>	<b>1.721.165</b>		<b>1.740.934</b>		<b>-66.577</b>		<b>46.808</b>	

Di seguito i dati relativi alle nuove erogazioni del 2023:

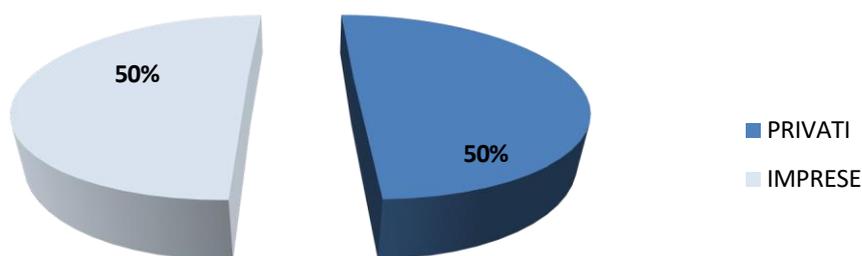
EROGATO MUTUI E PRESTITI (Euro/000)									
Tipo finanziamento	2023		2022		Δ Assoluta		Δ %		
	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato	
Mutui Ipotecari privati	740	92.545.386	966	125.415.765	-226	-32.870.379	-23,40%	-26,21%	
Mutui Ipotecari imprese	27	30.774.540	18	19.700.000	9	11.074.540	50,00%	56,22%	
Chirografari Imprese	285	77.998.489	400	96.159.371	-115	-18.160.882	-28,75%	-18,89%	
di cui Legge 662	242	50.010.975	364	75.853.022	-122	-25.842.047	-33,52%	-34,07%	
Cessioni del Quinto	878	20.986.359	481	11.801.798	397	9.184.561	82,54%	77,82%	
Chirografari Privati	241	2.736.799	193	2.399.202	48	337.597	24,87%	14,07%	
Prestiti Personali	47	1.152.000	54	1.305.500	-7	-153.500	-12,96%	-11,76%	
Agrari	2	8.527	11	3.873.432	-9	-3.864.905	-81,82%	-99,78%	
Portafoglio finanziario	3	45.967	2	19.574	1	26.393	50,00%	134,83%	
<b>Totale</b>	<b>2.223</b>	<b>226.248.067</b>	<b>2.125</b>	<b>260.674.642</b>	<b>98</b>	<b>-34.426.575</b>	<b>4,61%</b>	<b>-13,21%</b>	
<b>Privati</b>	<b>1.906</b>	<b>117.420.544</b>	<b>1.694</b>	<b>140.922.265</b>	<b>212</b>	<b>-23.501.721</b>	<b>12,51%</b>	<b>-16,68%</b>	
<b>Imprese</b>	<b>317</b>	<b>108.827.524</b>	<b>431</b>	<b>119.752.378</b>	<b>-114</b>	<b>-10.924.854</b>	<b>-26,45%</b>	<b>-9,12%</b>	

Da evidenziare la crescita dell'importo erogato medio (rapporto tra volume e numero di erogazioni) alle imprese che nel 2023 si attesta a euro 343 mila rispetto ai 278 mila euro del 2022, mentre, ai privati si passa dagli 83 mila euro del 2022 ai 61 mila euro del 2023.

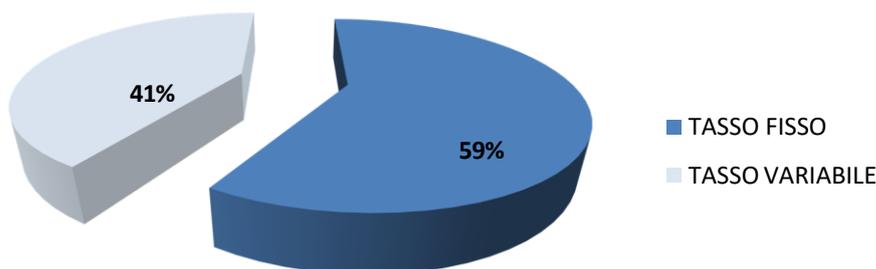
La flessione di € 34 milioni (-13% a/a) rispetto alle erogazioni del 2022 è stata condizionata soprattutto dalla dinamica dei mutui ipotecari privati (-€ 33 milioni) e dei mutui chirografari imprese (-€ 18 milioni).

Di seguito qualche ulteriore informazione quantitativa sull'aggregato degli impieghi a medio lungo termine.

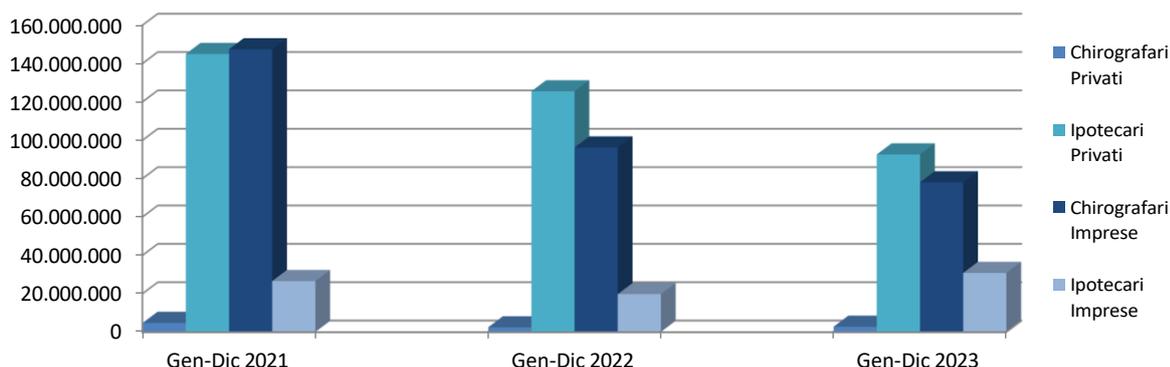
Il comparto Mutui, comprensivo dei Prestiti Personali e Cessioni del Quinto, al 31/12/2023 ammonta a 1.424 milioni di euro, in termini di saldi contabili lordi, e risulta in incremento dello 0,85% rispetto a dicembre 2022. Tale portafoglio è distribuito per il 50% a privati e il 50% a imprese.



Con riferimento al tasso, il suddetto portafoglio è composto dal 59% di mutui a tasso fisso e dal 41% di mutui a tasso variabile.



Non considerando i Prestiti Personali (PRP e CQS), relativamente ai mutui ipotecari e chirografari, nel 2023, sono stati erogati n. 1.193 mutui (1.577 nel 2022) per 204 milioni di euro (243 milioni nel 2022), con un decremento rispetto all'anno precedente del 16% sui volumi.



In termini di stock, i Prestiti Personali e Cessioni del Quinto si attestano a circa 65 milioni di euro, con un incremento del 2,8% rispetto a dicembre 2022.

Nel periodo gennaio-dicembre 2023, il totale erogato è di 22 milioni di euro (13 milioni nel 2022) con un erogato medio di 23,9 mila euro (24,5 mila euro lo scorso anno).

La ripartizione territoriale degli impieghi vivi, come per la raccolta, rileva una forte concentrazione nella provincia di Napoli (73,64%) sostanzialmente invariata rispetto al 2022.

Distribuzione dei Crediti a clientela per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
<b>2023</b>	56.705	32.464	148.686	1.267.495	188.989	17.289	9.539
<b>%</b>	<b>3,29</b>	<b>1,89</b>	<b>8,64</b>	<b>73,64</b>	<b>10,98</b>	<b>1,00</b>	<b>0,55</b>
<b>2022</b>	58.050	26.614	153.509	1.260.702	192.340	19.865	11.715
<b>%</b>	<b>3,37</b>	<b>1,54</b>	<b>8,91</b>	<b>73,18</b>	<b>11,16</b>	<b>1,15</b>	<b>0,68</b>

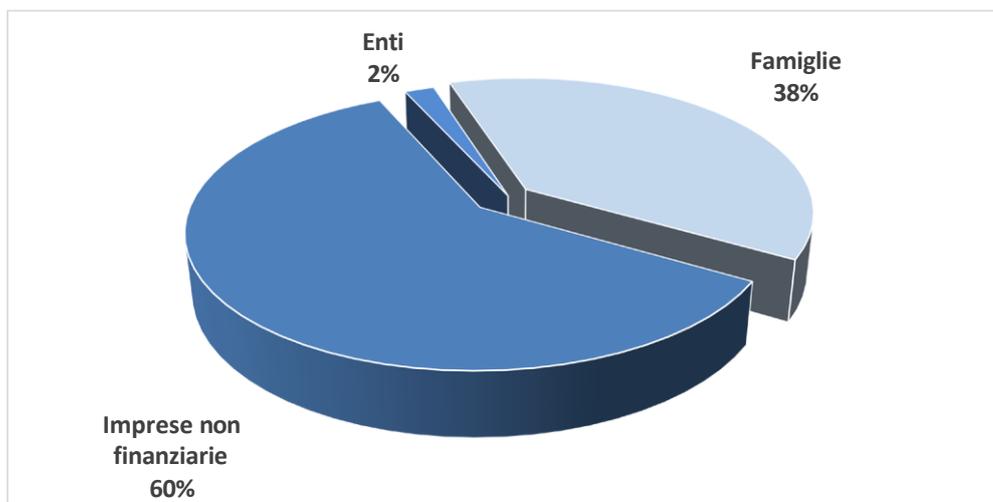
Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi per nominativi (NDG) è evidenziata nel prospetto successivo. Gli impieghi continuano ad essere frazionati. Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (66% dei clienti totali), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce il 14% del totale.

Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 32%, in leggero calo rispetto a quello dello scorso anno (-35%).

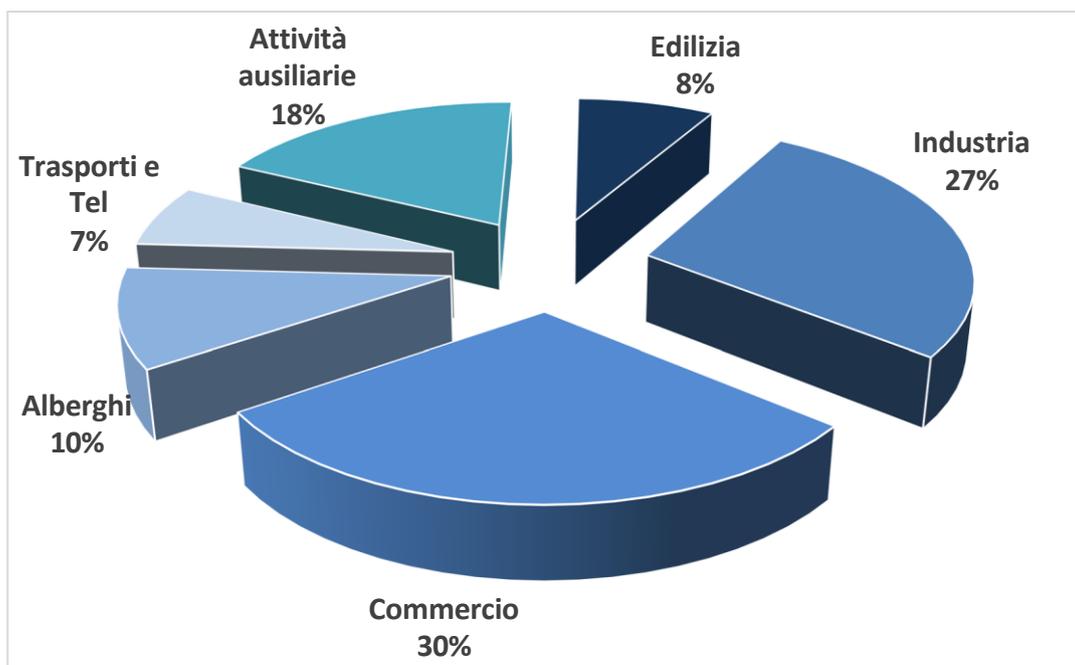
Impieghi Vivi*				2023	2022			
fasce di importo				N° Ndg	Importi	% Ndg	% Importi	% Importi
fino a	50	mila €		13.069	184.032	65,71	10,69	11,42
da	50	a	250	5.914	665.069	29,73	38,65	35,15
da	250	a	750	629	251.031	3,16	14,59	14,63
da	750	a	1	82	70.802	0,41	4,11	3,88
da	1	a	2	98	136.854	0,49	7,95	7,95
da	2	a	3	42	103.146	0,21	5,99	7,30
da	3	a	4	18	63.054	0,09	3,66	3,59
oltre	4	milioni €		38	246.746	0,19	14,34	16,07
<b>TOTALE</b>				<b>19.890</b>	<b>1.720.734</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

\*Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2023, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura KDG di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG e non per Gruppi economici.

In linea con il modello di *business*, a conferma della vocazione storica della Banca a supporto del territorio, con riguardo alla distribuzione degli impieghi economici per beneficiari si evidenzia che il 60% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 38% a favore delle Famiglie ed il restante 2% è relativo ad Enti.



In relazione alle imprese, dalla ripartizione per branche di attività economica, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (30%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (27%) e delle attività ausiliare (18%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei servizi alberghieri (10%), dell'edilizia (8%) e dei trasporti e telecomunicazioni (7%).



## I CREDITI DETERIORATI

Nella tabella che segue, si riportano i valori (lordi e netti) delle *esposizioni deteriorate* al 31 dicembre 2023 ripartiti per singola categoria e confrontati con i corrispondenti dati di fine 2022.

NPL	2023	2022	Variazioni	
			Δ	Δ%
<b>Sofferenze</b>				
- esposizione lorda	46.603	44.307	2.296	5,18%
- rettifiche di valore	-28.770	-26.166	-2.604	9,95%
- esposizione netta	17.833	18.141	-308	-1,70%
	<b>61,73%</b>	<b>59,06%</b>	<b>2,68 pp</b>	
<b>Inadempienze probabili (UTP)</b>				
- esposizione lorda	110.088	52.992	57.096	107,74%
- rettifiche di valore	-30.579	-19.951	-10.628	53,27%
- esposizione netta	79.509	33.041	46.468	140,64%
	<b>27,78%</b>	<b>37,65%</b>	<b>-9,87 pp</b>	
<b>Esposizioni scadute</b>				
- esposizione lorda	6.752	5.952	800	13,44%
- rettifiche di valore	-1.473	-1.321	-152	11,54%
- esposizione netta	5.278	4.631	647	13,98%
	<b>21,82%</b>	<b>22,19%</b>	<b>-0,37 pp</b>	
<b>CREDITI DETERIORATI</b>				
- esposizione lorda	<b>163.442</b>	<b>103.251</b>	<b>60.191</b>	<b>58,30%</b>
- rettifiche di valore	<b>-60.822</b>	<b>-47.438</b>	<b>-13.384</b>	<b>28,21%</b>
- esposizione netta	<b>102.620</b>	<b>55.813</b>	<b>46.807</b>	<b>83,86%</b>
	<b>37,21%</b>	<b>45,94%</b>	<b>-8,73 pp</b>	
<b>NPL RATIO Lordo (soltanto prestiti)</b>	<b>9,08%</b>	<b>5,74%</b>		
<b>NPL RATIO Netto (soltanto prestiti)</b>	<b>5,96%</b>	<b>3,21%</b>		

Le **esposizioni deteriorate** al 31 dicembre 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, ammontano rispettivamente a € 163,4 e € 102,6 milioni e risultano in sensibile crescita rispetto ai valori del 2022. L'indice di **copertura** complessivo dei crediti deteriorati fa registrare una diminuzione di 873 punti base attestandosi al **37,21%** contro il 45,94% rilevato a fine 2022.

L'**NPL Ratio lordo** (rapporto tra prestiti deteriorati lordi e totale prestiti lordi alla clientela), aumenta al **9,08%** in peggioramento di 334 bps rispetto al 5,74% di fine 2022. Anche l'indicatore **NPL Ratio netto** (rapporto tra prestiti deteriorati netti e totale prestiti netti alla clientela), si incrementa attestandosi al **5,96%** contro il 3,21% di fine 2022.

L'indicatore **Texas ratio netto**, misurato secondo le metriche della Banca d'Italia (rapporto tra crediti deteriorati netti e fondi propri) si attesta al 67,42% (dal 28,63% di fine 2022).

In maggior dettaglio:

- le **sofferenze** al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 46 milioni (+5,18%) ed a 18 milioni (-1,70%). Il livello di copertura, pari al 61,73%, in crescita di 268 bps;
- le posizioni classificate nella categoria delle **inadempienze probabili**, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, ammontano rispettivamente a euro 110 milioni (+107,7%) ed a 79 milioni (+140,6%). Il livello di copertura si attesta al 27,78%, in diminuzione di 987 bps rispetto al 2022;
- le **esposizioni scadute**, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente a 6,7 e 5,2 milioni facendo registrare una crescita rispettivamente del 13,4% e del 13,9% rispetto ai valori del 2022. Il tasso di copertura è pari al 22% circa, in linea con l'esercizio precedente.

La **riserva collettiva bonis** si attesta all' **1,06%**, la copertura dei prestiti lordi alla clientela *in bonis* presidiati dalla **riserva collettiva** (calcolata in aderenza al principio contabile IFRS 9) elaborata secondo le metriche di *risk management*, con un incremento di 420 bps rispetto al valore del 2022 (0,63%).

Crediti in bonis	2023	2022	Variazioni		2021	Variazioni	
			Δ	Δ%		Δ	Δ%
- esposizione lorda	1.635.812	1.695.818	-60.006	-3,54%	1.586.446	233.285	16,00%
- rettifiche di valore	-17.267	-10.695	-6.572	61,45%	-9.694	-2.849	36,30%
- esposizione netta	1.618.545	1.685.122	-66.577	-3,95%	1.576.751	230.435	15,80%
% copertura	1,06%	0,63%	0,42 pp	...	0,61%	0,02 pp	...

La tabella che segue evidenzia la scomposizione dei crediti in bonis tra le due categorie Stage 1 (di primaria qualità creditizia) e Stage 2 (con un peggiorato profilo di qualità creditizia).

	2023	2022	variazioni		2021	variazioni	
			Δ	Δ%		Δ	Δ%
<b>Prestiti in bonis stage 1</b>							
- importi lordi	1.383.507	1.548.764	-165.257	-10,67%	1.439.210	-55.703	-4,03%
- rettifiche di valore	-3.098	-5.593	2.495	-44,61%	-3.670	572	-18,46%
- importo netto	1.380.409	1.543.171	-162.762	-10,55%	1.435.540	-55.131	-3,99%
% copertura	0,22%	0,36%	-0,14%		0,40%	-0,18%	
<b>Prestiti in bonis stage 2</b>							
- importi lordi	252.305	147.054	105.251	71,57%	147.235	105.070	41,64%
- rettifiche di valore analitiche	-14.169	-5.101	-9.068	177,77%	-6.024	-8.145	57,49%
- importo netto	238.136	141.953	96.183	67,76%	141.211	96.925	40,70%
% copertura	5,62%	3,47%	2,15%		3,00%	2,62%	
<b>PRESTITI BONIS LORDI</b>	1.635.812	1.695.818	-60.006	-3,54%	1.586.445	49.367	3,02%
<b>PRESTITI BONIS - NETTI</b>	1.618.545	1.685.124	-66.579	-3,95%	1.576.751	41.794	2,58%
% prestiti in bonis stage 1	84,58%	91,33%	-6,75%	-7,39%	93,40%	-8,82%	-10,43%
% prestiti in bonis stage 2	15,42%	8,67%	6,75%	77,87%	6,60%	8,82%	57,21%

L'ammontare dei crediti *in bonis* al settore privato non finanziario classificati nello stadio 2 previsto dal principio contabile IFRS 9 risulta in crescita a 238 milioni con una incidenza sul totale dei crediti in bonis che aumenta di 675 punti base attestandosi all'15,42% (8,67% a fine 2022). Il tasso di copertura di questa tipologia di crediti è anch'esso aumentato portandosi al 5,6% circa contro il 3,47% di fine 2022.

## DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Di seguito le tabelle di movimentazione delle esposizioni lorde intercorsa negli esercizi 2023 e 2022.

Le variazioni in aumento de *deteriorati* del 2023 si attesta a € 81,8 milioni in termini di valori nominali lordi contro i € 60,3 milioni del 2022. Il totale delle esposizioni lorde deteriorate al 31/12/2023 si attesta a € 183,6 milioni contro i € 103,2 di fine 2022 (+ 77,8%)

(valori in €/000)

Causali/ categorie	2023			Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	44.307	52.992	5.952	103.251
<b>B. Variazioni in aumento</b>	2.898	77.951	984	81.833
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-602	-724	-184	-1.511
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	46.603	130.218	6.752	183.573

(valori in €/000)

Causali/ categorie	2022			Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	98.049	56.440	7.555	162.044
<b>B. Variazioni in aumento</b>	26.638	22.927	10.775	60.339
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-80.379	-26.374	-12.379	-119.132
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	44.307	52.992	5.952	103.251

## L'ATTIVITÀ DI TESORERIA E LA RACCOLTA INTERBANCARIA

La liquidità aziendale viene amministrata in maniera accentrata, con particolare attenzione agli indici di liquidità, e con una gestione avveduta e dinamica, anche in chiave opportunistica con riferimento alle condizioni di particolare favore al momento ancora presenti per le operazioni di rifinanziamento BCE (c.d. TLTRO) e indirizzando le eventuali eccedenze temporanee di liquidità in operatività complementare di impiego in strumenti finanziari, con una costante attenzione all'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento del portafoglio titoli di proprietà.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	2023	2022	Variazioni	
			Δ	Δ%
DEBITI VS BANCHE	-666.995	-769.220	102.225	-13,29%
<i>di cui rifinanziamento BCE TLTRO</i>	<i>-647.900</i>	<i>-752.490</i>	<i>104.590</i>	<i>-13,90%</i>
CREDITI VS BANCHE* (incluso c/gest. Bankit)	271.029	145.080	125.949	86,81%
<i>di cui ROB Bankit</i>	<i>23.109</i>	<i>21.095</i>	<i>2.014</i>	<i>9,55%</i>
<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	<b>-395.966</b>	<b>-624.140</b>	<b>228.174</b>	<b>-36,56%</b>
<i>* depurati dei "Titoli di debito HTC"</i>	<i>158.214</i>	<i>131.770</i>	<i>26.444</i>	<i>20,07%</i>

(€/milioni)	2023	2022
TLTRO III dic. 2020 (6 <sup>^</sup> scad. dic. 2023)	110	110
TLTRO III (7 <sup>^</sup> asta marzo 2021 - scad. marzo 2024)	252,9	252,9
TLTRO III (9 <sup>^</sup> asta sett. 2021 - scad. sett. 2024)	395	395
interessi positivi maturati	-7,3	-5,4
<b>Tot. Operazioni di rifinanziamento BCE</b>	<b>750,6</b>	<b>752,5</b>

Il 20 dicembre 2023 la BCP ha rimborsato il primo finanziamento TLTRO III per un importo di 110 milioni euro, rimanendo accesi finanziamenti per un importo complessivo di 647,9 milioni di euro, che saranno rimborsati integralmente nel corso del 2024

Al 31 dicembre 2023 la *posizione netta interbancaria* esprime uno sbilancio netto negativo di circa € 396 milioni, in riduzione di € 228 milioni circa rispetto alla posizione di fine dicembre 2022.

## IL PORTAFOGLIO STRUMENTI FINANZIARI

In diminuzione il portafoglio titoli di proprietà, il cui valore di bilancio si attesta a € 1.269 milioni (-6,8 % rispetto alla consistenza di fine 2022).

VOCE	Dettaglio portafogli	2023	%	2022	%	Variazioni	
						Δ	Δ%
20. A)	PORTAFOGLIO HTS	913	0,0	1.644	0,0	-731	-44,5%
20. C)	PORTAF. OCI-FV /HTCS-FV	213.107	0,2	333.276	0,2	-120.169	-36,1%
30.	PORTAFOGLIO OCI / HTCS	202.397	0,2	168.997	0,1	33.400	19,8%
40. A)	PORTAFOGLIO HTC BANCHE	158.214	0,1	131.770	0,1	26.444	20,1%
40. B)	PORTAFOGLIO HTC CLIENTELA	693.949	0,5	725.512	0,5	-31.563	-4,4%
<b>TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		<b>1.268.579</b>	<b>100</b>	<b>1.361.198</b>	<b>100</b>	<b>-92.620</b>	<b>-6,8%</b>

Al 31 dicembre 2023 le riserve patrimoniali di valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTCS, in buona parte condizionate dal peggioramento dello *spread* Bund/BTP, risultano negative per € 3,0 milioni (con corrispondente impatto sull'aggregato dei Fondi Propri), facendo registrare una variazione positiva rispetto alle riserve di fine 2022.

Riserva oci – Portafoglio HTCS	2023		2022		Δ	Δ%
	Positiva	Negativa	Positiva	Negativa		
1. Titoli di debito	553	-3.507	3	-7334		
2. Titoli di capitale	85	-171	62	-170		
Subtotale	638	-3.677	65	-7504		
<b>Totale</b>	<b>-3.039</b>		<b>-7.439</b>		<b>4.400</b>	<b>-59,14%</b>

## LE PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO – IMMOBILIARE VALLELONGA SRL

Nella voce 100 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per euro 4,9 milioni, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata **Immobiliare Vallelonga srl** di cui si riportano i valori del progetto di bilancio al 31 dicembre 2023, come determinato dall'Amministratore Unico in data 13 marzo 2024 e da sottoporre all'approvazione dall'assemblea ordinaria del socio unico Banca di Credito Popolare Scpa.

Voci di riferimento	2023	2022	variazioni
Patrimonio netto iniziale	4.924	4.904	20
Risultato d'esercizio	26	20	6
<b>Patrimonio netto finale</b>	<b>4.950</b>	<b>4.924</b>	<b>26</b>

Si ricorda che la Banca applica il *metodo del patrimonio netto* quale criterio di valutazione della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl (partecipazione detenuta al 100%) e, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (c.d. *consolidamento sintetico*) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società, che alla data del 31 dicembre 2023 si conferma in Euro 4,9 milioni.

## LE ATTIVITÀ FISCALI ANTICIPATE (DTA) E LE PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE (DTL)

### Attività fiscali anticipate (DTA)

ATTIVITÀ FISCALI ANTICIPATE (DTA)	2023		2022	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
- rettifiche di valori su crediti	11.356		13.521	
- impairment FTA (IFRS 9)		4.448		5.349
- perdita fiscale	5.647	13.218	776	4.864
- spese amministrative e accantonamenti		2.408		3.216
- bonus aggregazioni L. 178/2020		1.035		
- differenze da fusione fiscalmente rilevanti – <i>Badwill</i>		1.746		
<b>Imposte anticipate con rigiro a conto economico (A)</b>	<b>17.003</b>	<b>22.855</b>	<b>14.297</b>	<b>13.429</b>
- valutazione dei titoli HTCS		1.745		3.649
<b>Imposte anticipate con rigiro a Patrimonio Netto (B)</b>		<b>1.745</b>		<b>3.649</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>17.003</b>	<b>24.600</b>	<b>14.297</b>	<b>17.078</b>
<b>Totale DTA iscritte in bilancio</b>	<b>41.603</b>		<b>31.375</b>	

Le Attività Fiscali Anticipate (DTA) si attestano a 41,6 milioni di euro. L'incremento di € 10,2 milioni, al netto della riduzione riferibile alla dinamica della deducibilità fiscale delle rettifiche su crediti dei passati esercizi e alla fiscalità sulla valutazione dei titoli iscritta in contropartita di Patrimonio Netto, è ascrivibile principalmente alle perdite fiscali maturate nell'esercizio e alle perdite fiscali risultanti dalla rideterminazione degli esercizi 2021 e 2022.

A tal riguardo, in presenza di perdite fiscali riportabili, il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito"

prevede la possibilità di stanziare le relative imposte anticipate qualora sussista la probabilità che “sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale la perdita fiscale possa essere utilizzata” (c.d. “probability test”).

La Banca ha chiuso il bilancio di esercizio 2023 con una perdita civilistica che ha determinato una perdita fiscale ai fini IRES, a cui si aggiungono le perdite fiscali emerse in sede di ricalcolo delle imposte a seguito delle rettifiche apportate ai bilanci degli esercizi 2021 e 2022, descritte nella sezione “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)” della Nota Integrativa, alla quale si rinvia per maggiori informazioni.

Sul punto si precisa che la Banca verificherà con l’Agenzia delle Entrate se le rettifiche apportate ai bilanci degli esercizi 2021 e 2022 assumeranno rilevanza fiscale nell’esercizio di riferimento (ossia, negli esercizi 2021 e 2022), ovvero direttamente nell’esercizio 2023 senza necessità di presentazione delle dichiarazioni dei redditi integrative degli esercizi 2021 e 2022, a seguito delle modifiche apportate all’articolo 83 del TUIR dall’articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73.

Sulla base delle prospettive reddituali inerziali di Piano Industriale 2024-2028 e la conseguente stima dei futuri redditi imponibili ai fini IRES, la Banca ha valutato che sussista la ragionevole probabilità di recupero dell’intero ammontare di 48 milioni di euro delle perdite fiscali IRES nella disponibilità della Banca e, conseguentemente, sono state iscritte nel bilancio d’esercizio 2023 le relative attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (DTA anticipate), pari a 13,2 milioni di euro.

L’importo di € 1,0 milione relativo al bonus aggregazioni rappresenta l’ammontare delle DTA (euro 1,4 mln di imposta lorda, di cui 0,4 mln (25%) già trasformato in credito d’imposta nell’esercizio 2023) connesse con l’operazione di fusione, rilevate a norma del comma 233 dell’art. 1 della legge n. 178/2020. Tale normativa, in caso di operazioni di aggregazione aziendale, consentiva al soggetto risultante dalla fusione di convertire in credito d’imposta, previo pagamento di una commissione, le attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali maturate fino al periodo d’imposta precedente a quello in corso alla data di efficacia giuridica dell’operazione e non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile, ma senza tuttavia poter prescindere dalle limitazioni previste dall’art. 172 comma 7 del TUIR, concernenti la riportabilità delle perdite fiscali pregresse, delle eccedenze degli interessi passivi e del beneficio ACE. Le perdite fiscali dell’incorporata Banca Regionale di Sviluppo S.p.a. sono state assunte per l’ammontare di euro 5,0 mln pari al valore del patrimonio netto di BRS al 31/12/2022 secondo le disposizioni di cui all’art. 172, comma 7 del TUIR e in condivisione del parere espresso dall’Agenzia delle Entrate in risposta all’interpello disapplicativo delle su citate disposizioni del TUIR presentato in data 27/03/2023 ai sensi dell’art. 11, comma 2, della L. 27 luglio 2000, n. 212. La fiscalità correlata alle perdite di euro 5,0 mln beneficia della trasformazione in credito d’imposta di cui alla legge n. 178/2020. Il residuo di euro 1.035 mila riportato in tabella si trasforma in credito d’imposta nell’esercizio 2024, come da normativa di riferimento.

L’importo di € 1,7 milioni, relativo alle differenze da fusione fiscalmente rilevanti, rappresenta il saldo delle DTA riferite al disallineamento generatosi tra i valori civilistici e fiscali delle attività e passività di BRS acquisite dalla BCP per effetto delle loro valutazioni negative di *fair value* al 01/01/2023, al netto delle differenze che si sono assorbite nell’esercizio 2023.

## Passività fiscali differite (DTL)

PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE (DTL)	2023	2022
- Fondo imposte differite (IRES + IRAP)	2	-
- differenze da fusione fiscalmente rilevanti – Badwill	1.946	-
<b>Imposte differite con rigiro a conto economico (A)</b>	<b>1.948</b>	-
- imposte differite FTA rivalutazione immobili	-	-
- valutazione dei titoli HTCS	254	32
<b>Imposte differite con rigiro a Patrimonio Netto (B)</b>	<b>254</b>	<b>32</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>2.202</b>	<b>32</b>

Le Passività Fiscali Differite (DTL) si attestano a 2,2 milioni di euro al 31/12/2023. L’incremento di € 2.170 mila, rispetto all’esercizio 2022, è da ascrivere essenzialmente al saldo delle DTA riferite al disallineamento generatosi tra i valori civilistici e fiscali delle attività e passività di BRS acquisite dalla BCP per effetto delle loro valutazioni positive di *Fair value* al 01/01/2023, al netto delle differenze che si sono assorbite nell’esercizio 2023.

## Cessioni crediti d'imposta ex bonus edilizi

Al 31 dicembre 2023 risultano negoziati crediti di imposta rivenienti da bonus edilizi (Ecobonus, Bonus ristrutturazione, Sisma bonus, Bonus facciate e Superbonus) acquistati per nominali **€ 103 milioni** (€ 34 milioni al 31/12/2022), di cui € 13,7 milioni già portati a compensazione di versamenti tributari nel corso delle annualità 2022 e 2023, con un valore di bilancio di **€ 74 milioni** (€ 26 milioni al 31 dicembre 2022) iscritto alla voce 100 "altre attività" dell'attivo patrimoniale e interessi attivi maturati nel 2023 per € 3.714 mila (€ 583 mila nel 2022) iscritti nella voce 10 di conto economico.

## IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2023, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato netto di periodo, si attesta a **€ 166,3 milioni** in calo di € 14,180 milioni rispetto ai 180,477 milioni di fine 2022.

La riduzione rispetto al dato di fine 2022 deriva dall'effetto combinato delle seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2022:

Segno	Importo	Descrizione variazione
(-)	€ 1.853 mila	dividendi distribuiti (su utile 2022)
(-)	€ 150 mila	Fondo Beneficenza (su utile 2022)
(-)	€ 128 mila	var. negativa piani a benefici definiti (da ricalcolo attuariale TFR)
(+)	€ 119 mila	controvalore azioni proprie acquistate nel 2022
(+)	€ 4.400 mila	var. positive riserve di valutazione di attività finanziarie valutate al FV
(-)	€ 16.569 mila	perdita netta di bilancio al 31 dicembre 2022
<b>(-)</b>	<b>€ 14.180 mila</b>	<b>Totale riduzione Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023</b>

Alla data del 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Banca, costituito da n. 7.766.938 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro, risulta pari a € 20.039 mila.

## Azioni proprie in portafoglio

Alla data della presente relazione le azioni in circolazione sono pertanto a n. **7.410.855** e le azioni proprie in portafoglio risultano pari a n. 356.083, per un controvalore complessivo pari a € 8.398 mila.

Alla data della presente relazione residuano n. 62.349 azioni BCP per istanze di eredi di soci deceduti notificate alla Banca fino a tutto il 25 luglio 2021[1] e ancora da rimborsare, in attesa di plafond autorizzativo della Banca d'Italia.

Si evidenzia che n. 10.916 azioni proprie sono state reimmesse in circolazione nel mese di gennaio 2023 per effetto, a far data dal 1° gennaio 2023, dell'operazione di fusione per incorporazione della Banca Regionale di Sviluppo.

## I FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2023

L'aggregato dei **Fondi Propri** *phase-in* si attesta a **152,2** milioni circa, in calo di 32,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2022, ed è composto interamente da capitale primario di classe 1.

<b>FONDI PROPRI (regime transitorio)</b>	<b>2023</b>	<b>2022*</b>
<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)</b>		
STRUMENTI DI CET1:		
CAPITALE VERSATO	20.039	20.039
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	39.063	39.063
(-) STRUMENTI DI CET1 PROPRI:	-8.398	-8.647
(-) STRUMENTI DI CET1 DETENUTI DIRETTAMENTE	-8.398	-8.508
(-) STRUMENTI DI CET1 QUALI L'ENTE HA OBBLIGO DI ACQUISTO	0	-139
RISERVE:		
RISERVE DI UTILI:	104.685	115.320
UTILI O PERDITA DI PERIODO	-16.569	-8.640
UTILE O PERDITA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	-16.569	-8.640
(-) QUOTA DELL'UTILE DEL PERIODO NON INCLUSA NEL CET1	-	-
(+/-) ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO ACCUMULATE (OCI)	-3.679	-7.951
RISERVE - ALTRO	31.155	31.155
FILTRI PRUDENZIALI: RETTIFICHE DI VALORE DI VIGILANZA	-	-
DETRAZIONI:		
(-) IMPOSTE ANTIC. IRES SU PERDITA FISCALE	-13.218	-4590
(-) ALTRE ATT. IMMATERIALI	-871	0
(-) Calendar provisioning	-8,2	-5
(+/-) REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SUCET1		4.482
<b>TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1</b>	<b>152.199</b>	<b>180.225</b>
<b>TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>152.199</b>	<b>180.225</b>
<b>TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>152.199</b>	<b>180.225</b>

\*Stimata la rideterminazione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2022

Di seguito si riporta lo schema di riconciliazione tra Patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2023 e aggregato dei Fondi Propri al 31 dicembre 2023.

<b>RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI</b>	<b>2023</b>	<b>2022*</b>
Capitale	20.039	20.039
Sovrapprezzi di emissione	39.063	39.063
Riserve	104.685	115.320
Riserve da valutazione	27.476	23.204
Azioni proprie	-8.398	-8.508
Utile di periodo	-16.569	-8.640
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>166.296</b>	<b>180.477</b>
Regime transitorio FTA IFRS 9 (impairment e scenario <i>forward looking</i> )		4.482
Strumenti di CET1 quali l'ente ha obbligo di acquisto		-139
<i>Shortfall</i> rettifiche analitiche per approccio di calendario	-8,2	-5
Deduzione imposte anticipate su perdite fiscali	-13.218	-4.590
Altre attività immateriali	-871	0
<b>FONDI PROPRI</b>	<b>152.199</b>	<b>180.225</b>

\*Stimata la Rideterminazione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2022

## REQUISITI DI CAPITALE

<b>Posizione patrimoniale</b>	<b>2023</b>
(valori in €/000)	
<b>FONDI PROPRI</b> <i>Phase-in</i>	<b>152.199</b>
<i>Fully-loaded</i>	152.199
<b>REQUISITI PATRIMONIALI</b>	0
Rischio di credito e di controparte	92.403
Rischio di aggiustamento val. credito	-
Rischio di mercato	75,7232
Rischio operativo	15.217
<b>TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI</b>	<b>107.696</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (RWA)</b>	<b>1.346.197</b>
<b>COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	
<i>CET 1 capital ratio</i>	11,31%
<i>TIER 1 capital ratio</i>	11,31%
<b>TOTAL CAPITAL RATIO (TCR)</b>	<b>11,31%</b>

Al 31/12/2023 il profilo di solidità patrimoniale (rapporto tra Fondi Propri e attività di rischio ponderate), espresso dall'indicatore **TCR**, si attesta al **11,31%** inferiore al requisito SREP atteso («P2G») del **13,65%** fissato dalla Banca d'Italia (lett. 02/9/2021).

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il modello organizzativo BCP prevede n. 5 Aree Operative (Area Affari/CCO, Area Finanza/CFO, Area Operativa/COO, Area Crediti/CLO, Area Crediti Deteriorati), n. 3 Strutture di Staff (Marketing strategico, Legale e Affari societari, Relazioni esterne e Attività istituzionali), Le Funzioni di controllo (Risk Management/CRO, Internal Audit, Antiriciclaggio, Compliance), n. 7 Aree territoriali e una rete di n. 64 Filiali.

Nel 2023, nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione di Banca Regionale di Sviluppo S.p.A. (BRS) in Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (BCP), perfezionata con efficacia giuridica a far data dal 1° gennaio 2023, la Banca ha incorporato n. 6 Filiali (ex BRS) chiudendone n. 4 per sovrapposizione delle piazze e della clientela. Pertanto, a far data dal mese di marzo 2023, la Banca ha provveduto all'apertura di n. 2 nuove Filiali BCP (ex BRS), in particolare:

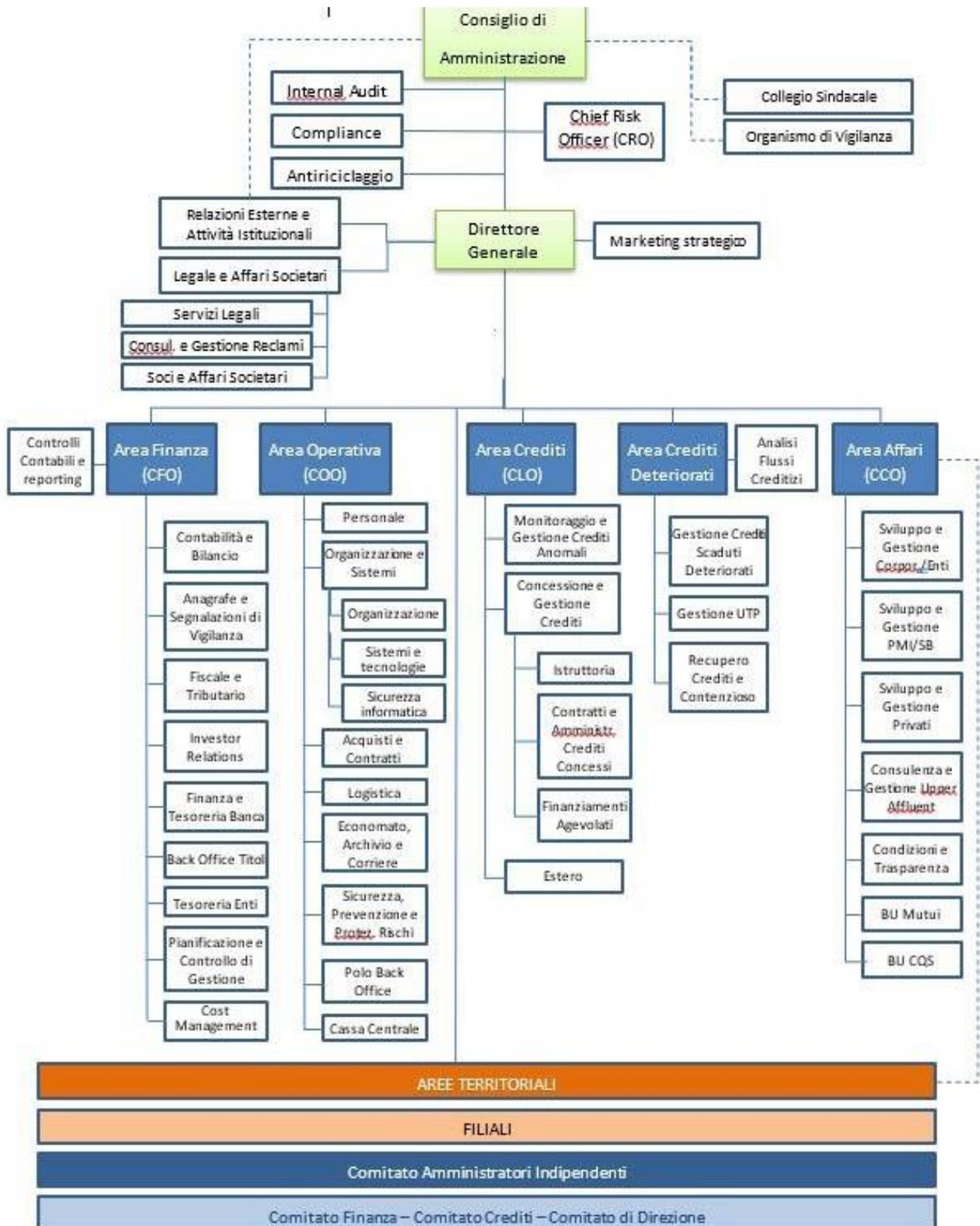
- Filiale di Nola 2, sita presso CIS Torre dell'Isola 5,
- Filiale di Napoli Vomero 2, sita in Via Luca Giordano 23, per un totale di n. 64 Filiali attive sul territorio campano e laziale.

Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un programma di azioni di adeguamento dell'Area Finanza (c.d. Piano degli interventi), e delle unità in cui la stessa si articola, relativo sia al ridisegno dell'assetto organizzativo che all'articolazione dei processi decisionali e operativi, in coerenza con gli indirizzi aziendali conseguenti alle previsioni di rafforzamento dei presidi di controllo sull'operatività dell'Area.

In particolare, gli interventi di revisione pianificati erano volti a conseguire il riposizionamento organizzativo dell'Area Finanza nell'intento di avviare un processo di segregazione delle attività amministrative e contabili rispetto a quelle gestionali dell'Area, la revisione delle deleghe operative sul portafoglio di proprietà e su quello discrezionale, l'aggiornamento della procedura sulle operazioni di maggior rilievo (OMR) per gli aspetti attinenti alle predette deleghe operative, il potenziamento delle attività di presidio e il consolidamento del Comitato Finanza a rafforzamento dei processi decisionali.

Tuttavia, al fine di perseguire una completa segregazione tra amministrazione/contabilità e gestione della tesoreria/proprietà, agli inizi del 2024 è stata approvata una revisione organizzativa del comparto volta a eliminare del tutto eventuali conflitti di interesse e margini di discrezionalità. Il Consiglio di Amministrazione ha, infatti, deliberato un nuovo assetto dell'Area che va a separare nettamente le strutture dedicate al comparto amministrativo/contabile dalla gestione finanziaria, creando Direzioni completamente indipendenti, allocate in linea diretta al Direttore Generale mediante un riporto gerarchico-funzionale senza livelli intermedi. L'attuazione del nuovo assetto organizzativo sarà resa operativa nell'anno 2024.

# L'ORGANIGRAMMA



## La continuità operativa

In conformità alle indicazioni regolamentari, nel 2023 è stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa che, come noto, si inquadra nella complessiva politica di governo dei rischi della Banca; esso tiene conto delle vulnerabilità esistenti e delle misure preventive poste in essere per garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali, la continuità del business e la fornitura dei servizi essenziali alla clientela.

Più in dettaglio, il piano prende in considerazione diversi scenari di crisi basati sui principali fattori di rischio e indica le modalità per la dichiarazione dello stato di crisi, l'organizzazione e le procedure da seguire in situazioni di crisi, le procedure per il rientro dall'emergenza, con particolare attenzione alla rilevazione dei danni, alla gestione di tutte le operazioni di rientro, alla verifica dell'operatività dei servizi ripristinati.

Sono previste misure di escalation rapide che consentano, una volta assunta la consapevolezza della portata dell'incidente, di dichiarare lo stato di crisi in tempi brevi. A tal fine, sono esplicitamente individuati i membri della struttura preposta alla gestione della crisi (Comitato di crisi), la catena di comando, le modalità interne di comunicazione e le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali interessate.

Si ricorda che il passaggio a CSE ha fatto registrare positive aree di efficientamento, che hanno inciso sulla necessità di continuare a mantenere le dotazioni allestite nei siti di emergenza per le postazioni di lavoro alternative, a disposizione di personale ivi dislocabile. L'adozione della nuova infrastruttura tecnica prevede che lo stesso software possa essere utilizzato sia in qualità di utenti di filiale che di ufficio, quindi è possibile per chiunque collegarsi anche da sedi diverse.

A ciò va ad aggiungersi la circolarità operativa, adottata dall'Istituto già all'indomani della migrazione al nuovo outsourcer informatico (settembre 2018), che - in caso di evento calamitoso - consentirebbe alla clientela di effettuare operazioni contabili presso gli sportelli di qualunque filiale del nostro Istituto, previa verifica automatica della disponibilità per i rapporti interessati.

Nell'ambito degli interventi posti in essere nel 2023 in ottica di business continuity si segnala, tra l'altro, il rinnovamento tecnologico del sistema hardware di filiale che prevede, a regime, entro il 2024, l'introduzione di pc portatili per circa il 60% del personale di filiale. Ciò potrà favorire una maggiore mobilità del personale e assicurare l'operatività durante e a seguito di un evento disastroso.

Inoltre, nell'ambito del più ampio progetto di evoluzione dell'infrastruttura tecnologica, si è provveduto al cambio del sistema di telefonia aziendale, con migrazione su un nuovo sistema "cloud". Più in dettaglio, si è proceduto alla migrazione sul nuovo centralino "Fastcloud Communication Kalliope", che - non basandosi su macchine fisiche allocate presso le sedi della Banca - migliora la gestione del disaster recovery e della continuità di servizio. È altresì migliorata la gestione dei messaggi di risposta automatica, musica di attesa, ecc., in quanto vengono supportati formati audio di agevole trattamento al posto di quelli del vecchio centralino che si erano rivelati anche di scarsa qualità. Tutte le sostituzioni sono state effettuate in orari e giorni tali da non richiedere l'interruzione della normale operatività di Filiali e Uffici.

Al fine di ottimizzare le funzionalità delle apparecchiature ATM evolute e renderle più efficienti, è stata sviluppata una soluzione hardware e software atta a consentire il ricircolo delle banconote precedentemente versate in autonomia dalla clientela sull'ATM stesso, bypassando il controllo del contante da parte del personale di BCP. Questa funzionalità consente una gestione più efficiente del contante, riducendo il numero di carichi degli ATM e il numero di viaggi del corriere portavalori dalle filiali verso la Cassa Centrale, rendendo l'apparecchiatura quasi autonoma nell'autoalimentarsi e riducendo i disservizi per esaurimento delle banconote. Nel corso del 2024 detta funzionalità sarà estesa anche ad altre apparecchiature ATM già predisposte al ricircolo.

Nel 2023 è stato introdotto l'utilizzo dello strumento "SharePoint" della Suite Microsoft 365 E3, che, sfruttando le tecnologie in cloud, consente di archiviare, organizzare, condividere e accedere alle informazioni da qualsiasi dispositivo e da qualsiasi luogo in maniera sicura. È possibile creare gruppi di utenti, limitando l'accesso a determinate informazioni alle sole persone autorizzate.

## L'innovazione

Nel corso del 2023, nell'ambito delle iniziative aziendali volte all'innovazione dei servizi offerti, è stata introdotta una nuova modalità di utilizzo della firma digitale, basata su codici OTP ricevuti dal cliente via SMS.

L'iniziativa progettuale rientra nel progressivo processo di innovazione dei servizi tecnologici e di efficientamento aziendale, con precipuo riferimento alla fase di sottoscrizione dei documenti contrattuali, e ha lo scopo, altresì, di aggiornare e semplificare le modalità di interazione tra la Banca e la Clientela, nonché ridurre drasticamente il ricorso alla carta offrendo un notevole contributo alla tutela ambientale.

Più in dettaglio, la firma digitale con OTP, cioè basata su tecnologia "One Time Password", permette di sottoscrivere una pluralità di documenti contrattuali a fronte della digitazione di un solo codice OTP, ricevuto dal cliente a mezzo SMS, sul display dell'apposito tablet in filiale, riducendo così in modo significativo i tempi di sottoscrizione e i rischi operativi connessi ad un'errata formalizzazione.

Sotto il profilo giuridico, la firma apposta avvalendosi di questo innovativo servizio è da qualificarsi come "firma elettronica digitale", avente l'efficacia probatoria della scrittura privata di cui all'art. 2702 del Codice civile e idonea a soddisfare il requisito della forma scritta richiesto ai fini della validità dei contratti bancari.

A conclusione dell'iter di vendita, la copia di spettanza del cliente dei documenti firmati digitalmente viene inoltrata in modalità automatica via e-mail, oltre ad essere resa disponibile nell'area riservata dell'internet banking. L'intera documentazione sottoscritta con firma OTP (copia banca e copia cliente) risulta archiviata online nell'applicativo di Gestione Documentale, dove può essere consultata in qualsiasi momento, limitando così l'utilizzo del cartaceo in una logica totalmente paperless per l'integrale dematerializzazione del processo di vendita.

Dal mese di dicembre 2023, il nostro Istituto, in continuità con la mission di potenziamento dei servizi online da offrire alla clientela, ha reso disponibile sugli store Apple e Android l'App Imprese@BCP, la soluzione mobile per i clienti del servizio di Corporate Banking Interbancario che completa la gamma dei servizi online di BCP.

Il progetto di sviluppo della nuova app è stato condotto seguendo un approccio caratterizzato da requisiti di semplicità e immediatezza della navigazione e dell'accesso, nel rispetto degli standard di sicurezza e in coerenza con l'obiettivo di migliorare sempre più la *user experience* della clientela. Particolare riguardo è stato dato alla *usability* delle funzioni dell'area informativa e dispositiva, all'area di supporto e assistenza, nonché al design grafico che risulta funzionale e accattivante.

L'app Imprese@BCP consente ai clienti il pieno controllo della propria postazione di Corporate Banking e la fruizione in mobilità delle principali funzionalità bancarie informative e dispositive. L'app rende disponibile la funzione di "firma" delle distinte per cui le "utenze locali", operando dalla sede dell'azienda, inseriscono "distinte" di operazioni dispositive che possono essere poi autorizzate dai "firmatari" abilitati che operano in mobilità. L'inserimento delle disposizioni attraverso l'app segue il medesimo iter operativo di quelle immesse tramite canale web ed è sottoposto ai medesimi controlli. Tutte le disposizioni vengono eseguite previa disponibilità in conto corrente.

L'utilizzo dell'app garantisce l'operatività del cliente con gli stessi criteri di SCA utilizzati sulla versione web del prodotto, nonché con l'integrazione del token software e del fattore biometrico. In linea con le nuove tendenze tecnologiche, l'app è disponibile in tre diversi temi grafici che il cliente può scegliere e modificare in autonomia: il tema light per massimizzare il contrasto e la leggibilità, il tema dark per ridurre il consumo energetico e l'affaticamento degli occhi, il tema alto contrasto per facilitare la navigazione dei clienti ipovedenti.

Nell'ambito del più ampio progetto di rinnovamento tecnologico della rete dati e fonia, il nostro Istituto ha esteso il collegamento WiFi a tutte le strutture della Banca, rendendo disponibile l'accesso WiFi alla Rete Trasmissione Dati/Internet di BCP non più solo ai tre plessi di sede (Vallalonga, Corso Umberto e Santa Maria la Bruna), bensì anche ai locali aperti al pubblico.

Sono state configurate due distinte reti WiFi, con i relativi profili autorizzativi:

- la prima, denominata WIFI-BCP, consente ai dipendenti BCP di accedere, con le proprie credenziali aziendali Windows, a Internet, Posta elettronica, applicazioni Intranet, ecc.
- la seconda, denominata WIFI-CLIENTI, consente ai clienti ("utenti ospiti") della Banca di accedere alla rete WiFi e utilizzare il collegamento Internet per collegarsi alla propria casella di posta elettronica e agli store di Google/Apple per scaricare l'app di BCP. Per il collegamento, il personale della Filiale comunica al cliente che ne faccia richiesta il codice di accesso temporaneo (password) che consente la navigazione limitata a un'ora.
- La connessione WiFi utilizza la linea di backup della filiale in modo da non interferire con la normale attività della stessa né sovraccaricare il collegamento di rete trasmissione dati.

L'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica ha, altresì, previsto la sostituzione dei sistemi che gestivano la rete locale LAN. I nuovi sistemi, dotati di tecnologia POE (Power Over Ethernet), consentono di fornire l'alimentazione elettrica ai dispositivi ad essi collegati utilizzando unicamente il cavo di rete trasmissione dati. A titolo esemplificativo, tutti i telefoni possono essere alimentati in maniera "smart", spegnendo gli apparecchi negli orari in cui non è necessario che risultino accesi. Questo consente di ottenere un risparmio energetico, oltre che essere punto di attenzione per certificazioni di azienda "green" e attenta all'ambiente. I nuovi dispositivi sono dotati di porte di collegamento più veloci rispetto ai precedenti, quindi sono notevolmente più performanti.

## L'organico aziendale

L'organico aziendale, alla data del 31.12.2023, si compone di 559 Dipendenti.

La variazione di organico rispetto all'anno precedente (n. 514) è sostanzialmente riconducibile alla fusione per incorporazione della BRS; sono infatti continuati i rapporti di lavoro con numero 55 Dipendenti.

Inoltre, sono intervenute 11 cessazioni ed una nuova assunzione.

**I dati relativi all'organico** evidenziano:

- Un'età anagrafica media pari ad anni 52
- Un'anzianità di servizio media pari ad anni 24
- Oltre la metà del Personale è laureato (51%)

In merito all'inquadramento contrattuale, il 63% del Personale appartiene all'Area Professionale, il 36% appartiene alla categoria dei Quadri Direttivi e l'1% ha incarichi dirigenziali.

STRUTTURA DEL PERSONALE	2023		2022		Δ
	N. Risorse	%	N. Risorse	%	
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA					
Dirigenti	6	1%	6	1%	0
Quadri Direttivi	201	36%	188	37%	13
Aree Professionali	352	63%	320	62%	32
<b>Totale</b>	<b>559</b>	<b>100%</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>45</b>
COMPOSIZIONE PER SESSO					
Uomini	357	64%	328	64%	29
Donne	202	36%	186	36%	16
<b>Totale</b>	<b>559</b>	<b>100%</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>45</b>
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO					
Laurea	287	51%	240	47%	47
Diploma	239	43%	241	47%	-2
Altro	33	6%	33	6%	0
<b>Totale</b>	<b>559</b>	<b>100%</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>45</b>
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'					
Fino a 25 anni	0	0%			0
26-35 anni	5	1%	7	1%	-2
36-45 anni	132	24%	111	22%	21
46-55 anni	210	38%	184	36%	26
56-60 anni	110	20%	135	26%	-25
oltre 60 anni	102	18%	77	15%	25
<b>Totale</b>	<b>559</b>	<b>100%</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>45</b>
COMPOSIZIONE PER ANZIANITA'					
fino a 3 anni	2	0%	1	0%	1
4-8 anni	10	2%	11	2%	-1
9-15 anni	71	13%	62	12%	9
16-25 anni	267	48%	224	44%	43
26-30 anni	22	4%	48	9%	-26
oltre 30 anni	187	33%	168	33%	19
<b>Totale</b>	<b>559</b>	<b>100%</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>45</b>
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE					
Uffici di Sede	200	36%	181	35%	19
Rete Filiale	359	64%	333	65%	26
<b>Totale</b>	<b>559</b>	<b>100%</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>45</b>

In un contesto di continuo cambiamento, è necessario stare al passo con i tempi e per farlo è fondamentale che le Persone assumano atteggiamenti positivi per poter affrontare le sfide poste dalla vita professionale.

La nostra Banca, restando fedele ai volari fondanti, si adatta ai cambiamenti e mira a crescere insieme alle proprie Persone, con il nostro tipico approccio di "prossimità" siamo vicini alle esigenze personali ed attenti alla crescita professionale in un processo di coinvolgimento, di condivisione di valori e di obiettivi.

Per questo, stabiliamo con loro una relazione duratura ed investiamo in percorsi di sviluppo professionale e ci adoperiamo per creare un ambiente di lavoro inclusivo.

Inoltre, in considerazione del contesto economico - sociale di insediamento e nell'ottica di non disperdere il patrimonio umano e professionale, favoriamo "occupazione stabile", con contratti di lavoro, tutti, a tempo indeterminato.

## La formazione

*“Investire nella conoscenza paga i migliori tassi di interesse” (cit. Benjamin Franklin); condividiamo la formazione delle nostre Persone quale parte essenziale della strategia di investimento e crescita del nostro business.*

La formazione è fondamentale per l’acquisizione di competenze aggiuntive e/o sostitutive di quelle già disponibili per rafforzare, da un lato, la capacità individuale di adattarsi ad un’organizzazione che cambia nel tempo e per contribuire, dall’altro, alla capacità della Banca di fronteggiare i cambiamenti tecnologici e normativi, garantendo in tal modo un costante miglioramento dei livelli di efficienza, di efficacia e di qualità dei servizi.

Anche nel 2023, abbiamo attuato attività formative per far acquisire alle nostre Persone le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere il lavoro con professionalità ed in linea con le esigenze di natura operativa.

In particolare, le iniziative formative hanno avuto come focus tematiche normative, al fine di richiamare l’attenzione sulla corretta applicazione delle norme operative.

## Corsi relativi all’aggiornamento professionale

- in ambito assicurativo, con modalità e-learning, di cui al regolamento IVASS 40/2018;
- in ambito salute e sicurezza, con l’annuale aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, l’aggiornamento sulla formazione generale per tutti i Dipendenti nonché dei cd. addetti alle emergenze
- in materia Antiriciclaggio, con focus sull’evoluzione della normativa e del perimetro dei rischi nonché disamina delle casistiche Banca;
- in materia di servizi di investimento (Direttiva MIFID2 e Delibera CONSOB 20307/20189, percorso articolato in tre fasi: assessment sulle esigenze di formazione, individuazione e fruizione del percorso formativo ed effettuazione del test finale; tutte effettuate tramite la piattaforma di ABIFORMAZIONE Profinanza;
- in tema di Responsabilità amministrativa degli Enti, contestualizzando la tematica all’interno della realtà bancaria, con il dettaglio delle aree in cui i reati possono essere commessi e i potenziali comportamenti illeciti degli operatori bancari;
- aggiornamento in materia di Privacy, con attenzione all’evoluzione della normativa;
- in tema Trasparenza bancaria (con due moduli “La trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari” e la “Trasparenza e credito ai consumatori”).

## LA POLITICA COMMERCIALE

La politica commerciale della Banca, in linea con gli indirizzi strategici, è notevolmente cambiata negli ultimi anni, orientandosi verso una maggiore disamina dei bisogni della Clientela e realizzazione di un marketing funnel più efficace e aderente alle nuove logiche di mercato.

Il **Piano Marketing 2023** è stato finalizzato a riaffermare la centralità delle logiche di specializzazione, già avviate negli anni precedenti, attraverso un ulteriore efficientamento del modello di servizio coerente con i valori di banca di territorio e i trends di mercato.

Particolare attenzione è stata dedicata a rafforzare la “relazione” con il CLIENTE, quale asset prioritario orientato al soddisfacimento e anticipazione dei bisogni.

Nel corso del 2023 sono state sviluppate le progettualità dei **conti correnti FAST@BCP e SMART@BCP**. Il primo rappresenta un conto corrente esclusivamente on-line attraverso un canale dedicato del nostro sito aziendale, mentre il secondo è un conto corrente a pacchetto modulare, dedicato alla clientela affluent, con canone mensile flessibile che può ridursi mediante l’accredito di sconti che il cliente matura in funzione di determinati requisiti patrimoniali e/o del possesso/movimentazione di specifici prodotti e servizi.

Lato Finanziamenti a Imprese, la BCP ha aderito alla misura del PNRR relativa ai Contratti di Filiera, nell’ambito della Convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) e la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) creando il prodotto **FRI Agricoltura** con l’obiettivo di sostenere i programmi di investimento nei diversi segmenti delle filiere agroalimentare ed agro-energetica, sviluppati in ambito multiregionale, sostenibili sotto il profilo ambientale e innovativi dal punto di vista tecnologico. La nostra Banca, in virtù dell’adesione alla Convenzione, ha assunto il ruolo di Banca Finanziatrice per le operazioni della specie, acquisendo uno specifico mandato da parte di CDP che prevede lo svolgimento, in nome e per conto e nell’interesse di quest’ultima, delle attività di valutazione

credizia della concessione e della successiva erogazione del finanziamento (bancario e agevolato) in favore delle singole imprese facenti parte dell'Accordo di Filiera.

La BCP ha, inoltre, aderito alla Convenzione **FRI Turismo** con un prodotto dedicato alle imprese turistiche, in ottica di offrire ulteriori soluzioni per il rilancio degli investimenti in questo settore strategico per il nostro Territorio.

In linea con il percorso intrapreso negli ultimi anni sulle tematiche di sostenibilità, è stata arricchita l'offerta dei **finanziamenti ESG** (Environmental, Social e Governance), rivolti alle Imprese impegnate a migliorare il proprio profilo di sostenibilità attraverso il conseguimento di risultati orientati ad obiettivi di Sostenibilità.

L'offerta ai privati lato finanziamenti ha visto la costruzione del **MUTUO K@BCP** il cui lancio commerciale è previsto per il mese di aprile del corrente anno; si tratta di un mutuo a tasso variabile con rata costante, che offre la possibilità di conoscere l'ammontare della propria rata pur mantenendo un tasso legato all'andamento dei tassi di mercato.

È stata, inoltre, costantemente rivisitata l'offerta per la cessione del quinto dello stipendio e della pensione con **QUINTO@BCP** attraverso il costante repricing del prodotto e nuove logiche commerciali.

È proseguita la forte attenzione verso i **sistemi di pagamento e i servizi innovativi** con numerosi interventi, investimenti e adeguamenti procedurali in ottica di aumentare il livello di sicurezza nelle transazioni elettroniche, protezione dei dati e metodi di autenticazione.

In ambito Prodotti di pagamento è stata inserita a catalogo la nuova **Nexi Debit Business** dedicata a Professionisti, Artigiani, Commercianti e Piccole e Medie Imprese, carta dotata delle tecnologie più evolute e di funzionalità uniche, che offrono flessibilità, sicurezza e semplicità d'uso e rendono tutte le transazioni relative alle spese di lavoro ancora più semplici, garantendo una gestione separata tra le spese personali e quelle professionali.

Per rispondere alle esigenze di una Clientela sempre più evoluta, particolare focus è stato effettuato in ambito **monetica** con il potenziamento dei servizi per l'accettazione dei pagamenti a distanza e per l'e-commerce. Con l'obiettivo di rispondere alle esigenze degli esercenti evoluti è stata integrata nel catalogo prodotti la gamma dei dispositivi **SmartPOS**. dal design ergonomico, elegante, intuitivo che grazie alle APP gratuite già preinstallate sul dispositivo consente di gestire in modo semplice ed integrato il business offrendo ai Clienti tanti servizi a valore aggiunto quali buoni sconto, buoni pasto, mance, creare campagne commerciali, raccogliere le opinioni dei clienti, gestire le spedizioni, avere una rubrica integrata.

Per quanto attiene ai servizi innovativi la BCP ha realizzato la nuova piattaforma per l'Internet banking **PIB 2** rivista interamente nelle funzionalità e nella grafica e lanciato la nuova **APP IMPRESE@BCP**, che consente di gestire online i conti aziendali in modo semplice e veloce. Grazie alla nuova App la nostra banca ha vinto anche il premio Financial Innovation promosso dall'AIFIn, nella categoria banche piccole, per aver realizzato uno strumento innovativo che integra la possibilità di guidare le imprese nostre Clienti verso la transizione ESG attraverso il pulsante **«BCP ti aiuta a diventare più Sostenibile»**, che favorisce un collegamento diretto ad un'ampia sezione del sito BCP dedicata alla Sostenibilità e alle logiche ESG e che consente, attraverso una partnership di rilievo, alle Imprese di progettare anche una strategia di decarbonizzazione.

Nell'ambito **Protection Insurance** si è ampliata ulteriormente la gamma dei prodotti e servizi offerti dalla BCP grazie alla partnership con [Net Insurance](#) per la distribuzione di prodotti assicurativi nella bancassicurazione danni non-auto e vita protezione. Nel 2023 sono state messe in produzione le polizze **K-MAN@BCP**, **TCM@BCP** e **CASA@BCP**, sono state inserite a catalogo ulteriori soluzioni assicurative che tutelano sia le persone che le imprese.

Tutte le azioni commerciali sono state accompagnate dall'elaborazione di liste di supporto alla Rete per agevolare il raggiungimento degli obiettivi delle **campagne commerciali** seguite dall'Area Affari.

Le attività commerciali hanno favorito anche un restyling in termini di Comunicazione con numerose **campagne pubblicitarie** finalizzate ad una maggiore valorizzazione del brand.

E' stato predisposto un **Piano di Comunicazione Marketing** sia interno che esterno, volto a veicolare la conoscenza dei prodotti ed a valorizzare maggiormente il brand territoriale.

Numerose informative sui prodotti e sulle progettualità sono state inserite sul Sito, sugli ATM e tablet di Filiale; inviate newsletter e messaggi sui canali on line alla Clientela oltre che CommNews alla Rete per comunicare il lancio di nuovi prodotti e campagne commerciali in atto; non ultimo, è stato confermato il canale LinkedIn per veicolare ulteriormente le informative sui prodotti e le iniziative Banca. Sono state, altresì, impostate numerose campagne pubblicitarie con la predisposizione di materiale cartaceo (brochure, locandine, roll up, etc) per supportare le filiali nella proposizione commerciale.

Particolare impegno è stato dedicato alla **gestione del Sito aziendale** finalizzato oltre che a migliorare la comunicazione e l'engagement, anche all'attivazione di ulteriori progettualità che a tendere dovrebbero consentire implementazioni finalizzate a renderlo una piattaforma sempre più interattiva.

Grande impulso è stato dato alle **logiche di sostenibilità** finalizzate ad una maggiore diffusione della cultura interna ed esterna con particolare riguardo, in quest'ultimo anno alle tematiche ESG e Trasparenza Semplice.

## Il servizio di tesoreria agli Enti

Nel 2023 è continuato l'impegno della Banca nell'erogazione dei *servizi di tesoreria* e *cassa* agli enti pubblici, prevalentemente enti locali e istituzioni scolastiche, visti come un'ulteriore occasione di sostegno e di sviluppo dei rapporti con il territorio.

Il servizio, svolto nell'ambito operativo dell'Area Finanza, consiste nella regolazione e nel controllo di tutte le operazioni, in entrata o in uscita e dei relativi sospesi, disposte in favore o a carico degli enti della pubblica amministrazione.

La gestione finanziaria degli enti è rappresentata da tutte le operazioni di:

- gestione del denaro in entrata e in uscita
- custodia e amministrazione di titoli e di valori

L'operatività ha fornito nel 2023 un apporto reddituale positivo, di circa 880.000 euro, in termini di contribuzione al Risultato Operativo Netto calcolato dalle procedure di Controllo di Gestione.

Nella tabella che segue la composizione degli Enti in gestione, aumentati di 19 unità nel corso del 2023:

Tipologia Ente	2023	2022
Istituti scolastici	219	219
Comuni	114	101
Enti speciali	7	13
Parchi	5	5
Enti regionali	17	5
Comunità montane	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>364</b>	<b>345</b>

Nei primi mesi del 2024, il servizio di tesoreria ha registrato l'incremento del numero di Enti in gestione rispetto al 31 dicembre 2023 di n. 6 unità, portando così il totale a 370 enti.

La *certificazione di qualità ISO 9001/2015* sul servizio "tesoreria enti" rilasciata da Bureau Veritas srl nel 2022 è valida fino a tutto novembre 2025.

## Cessioni crediti d'imposta ex bonus edilizi

Al 31 dicembre 2023 risultano negoziati crediti di imposta rivenienti da bonus edilizi (Ecobonus, Bonus ristrutturazione, Sisma bonus, Bonus facciate e Superbonus) acquistati per nominali **€ 103 milioni** (€ 34 milioni al 31/12/2022), di cui € 13,7 milioni già portati a compensazione di versamenti tributari nel corso delle annualità 2022 e 2023, con un valore di bilancio di **€ 74 milioni** (€ 26 milioni al 31 dicembre 2022) iscritto alla voce 100 "altre attività" dell'attivo patrimoniale e interessi attivi maturati nel 2023 per € 3.714 mila (€ 583 mila nel 2022) iscritti nella voce 10 di conto economico.

## POLITICHE DI REMUNERAZIONE PERSONALE BCP – ANNO 2023

Relativamente al personale dipendente, la retribuzione riflette il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di “*primo livello*” che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di “*secondo livello*” che si riferisce agli accordi aziendali stipulati.

Pertanto, la Banca implementa una politica retributiva strutturata secondo normativa, garantisce coerenza tra retribuzione e assetti organizzativi nonché livelli retributivi competitivi, senza trascurare motivazione e fidelizzazione valorizzando meritocrazia, eticità, competenza e professionalità nonché promuovendo la completa parità tra il Personale e la neutralità rispetto al genere.

In merito alla struttura della retribuzione, in conformità a quanto indicato nelle *Politiche di remunerazione*, nel corso del 2023:

- la parte fissa, definita dalla normativa contrattuale nazionale ed aziendale (stipendio, scatti, ex ristrutturazione, indennità varie), riflette l’esperienza professionale e le responsabilità organizzative. In particolare, si segnala:
  - > L’accordo di rinnovo del CCNL (siglato in data 23.11.2023) ha previsto incrementi della voce stipendio ed il superamento della norma transitoria (in vigore dal 2012) inerente la base di calcolo del trattamento di fine rapporto. L’adeguamento dello stipendio è stato distribuito su quattro quote fino al 2026 e con effetti da luglio 2023 (quindi, 1° luglio 2023, 1° settembre 2024, 1° giugno 2025 e 1° marzo 2026); i nuovi importi, unitamente all’importo a copertura del periodo intercorrente tra il 1° luglio 2023 e il 30 settembre 2023, sono stati corrisposti con le competenze del mese di dicembre 2023.
  - > L’accordo aziendale prevede il “*premio fedeltà*”, nel 2023 è stato erogato a favore di 17 dipendenti, che hanno maturato il 25° anno di servizio in Banca, in misura pari al 150% della retribuzione lorda mensile.

Inoltre, la Banca mette a disposizione soluzioni che contribuiscono al benessere delle nostre Persone e delle loro famiglie mediante il nostro modello di Welfare:

- > *previdenza complementare, beneficiando di una contribuzione aziendale;*
  - > *polizze assicurative per la copertura del rischio morte*
  - > *copertura spese mediche per i dipendenti e familiari*
  - > *agevolazioni su prodotti e servizi bancari*
  - > *contributi economici per situazioni di disabilità*
  - > *borse di studio per figli studenti ex CCNL e contratto aziendale*
- relativamente alla parte variabile, è stato erogato il “*premio aziendale*” sulla base delle previsioni dell’art. 51 CCNL del 19.12.2019 e dell’Accordo aziendale del 24.04.2023

Relativamente al personale rilevante, il trattamento economico – fermi i minimi tabellari – è riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale determina i diversi valori in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative. Il prospetto che segue riporta il costo complessivo della remunerazione del personale sostenuto nell’esercizio 2023.

Al riguardo, in linea alle previsioni della Policy, si evidenzia che:

- il “*personale più rilevante*” è individuato nelle figure del Direttore Generale, dei Responsabili delle principali linee di business (COO, CFO, CLO, CCO), dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, dei Responsabili degli Uffici Legale e Affari societari, Organizzazione e Sistemi Informativi, Tesoreria Banca, Personale e Marketing Strategico;
- i “*soggetti rilevanti*” sono individuati nelle figure dei Responsabili di Area Territoriale, Responsabili di Filiale e Gestori Upper Affluent.

	Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva	N. dipendenti
Personale più rilevante	1.677.223,75 €	28.574,83 €	1.705.798,58 €	12
Soggetti rilevanti	4.921.412,36 €	156.177,66 €	5.077.590,02 €	79
Restante personale	22.381.531,03 €	702.011,47 €	23.083.542,50 €	468
	<b>28.980.167,14 €</b>	<b>886.763,96 €</b>	<b>29.866.931,10 €</b>	<b>559</b>

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni maturate da amministratori e sindaci nell'esercizio 2023.

(in migliaia di €)		importo
Amministratori	compensi annuali	391
	medaglie di presenza	81
Sindaci	compensi annuali	88
	medaglie di presenza	70
<b>TOTALE</b>		<b>630</b>

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel 2023, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse - ove previsto dalla normativa - al preventivo vaglio degli Amministratori Indipendenti.

Gli Amministratori Indipendenti sono riuniti nel Comitato Amministratori Indipendenti istituito con delibera del 22 giugno 2023.

A tale Comitato spetta il compito di fornire un parere preventivo, non vincolante:

- sull'idoneità del Regolamento per le operazioni con parti correlate, sia in occasione di adozione dello stesso, sia in caso di modifiche (sostanziali), nonché in occasione di revisione periodica;
- sull'interesse della Banca (o delle società del gruppo bancario) a compiere operazioni con soggetti collegati (esponenti aziendali del Gruppo e soggetti ad essi connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, nonché ogni altro trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito o meno un corrispettivo (ivi incluse le operazioni di fusione e scissione);
- sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni applicate a tali operazioni.

Non sono state attuate operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci.

Nel 2023 sono stati pubblicati sul sito aziendale, nella sezione dedicata, due documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, redatti ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CONSOB emanato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.mm.ii., corredati dai relativi pareri degli Amministratori Indipendenti.

La Banca di Credito Popolare disciplina le operazioni con le Parti Correlate e i Soggetti Collegati con il *Regolamento Procedure e policy per la gestione delle operazioni con parti correlate e Soggetti collegati* di seguito "Regolamento" che definisce principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto d'interesse determinate dalla vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca.

Il Regolamento è stato rivisto a seguito dell'emanazione del 35° aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia. È stato pertanto definito un ulteriore perimetro delle "parti correlate" ai sensi dall'art 88 CRD V ed è stato individuato il perimetro dei nuovi adempimenti al fine di valutare e gestire i conflitti di interesse in relazione alla concessione dei prestiti e la conclusione di altre operazioni con i membri dell'organo di gestione e le loro parti correlate.

Per garantire il sempre maggior monitoraggio dei limiti di rischio connessi alle esposizioni verso soggetti collegati, il Regolamento ha previsto una incrementata sistematicità dei flussi informativi verso il Consiglio e gli Amministratori Indipendenti.

Con l'occasione si è provveduto ad integrare il Regolamento con le indicazioni previste dall'art 2391 del cc.

Contestualmente, è stata curata la revisione e l'integrazione del "Manuale Organizzativo Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Bancari" per i seguenti aspetti:

- adeguamenti al nuovo perimetro normativo di parti correlate (art.88)
- rivisitazione del processo di gestione delle parti correlate ai sensi dell'art 88
- integrazione della nuova definizione del perimetro art.2391 del cc.
- predisposizione di un ulteriore modulo di raccolta dati per i flussi informativi relativo ai prestiti, resi disponibili, su richiesta dalla Vigilanza
- identificazione delle strutture organizzative coinvolte.

A fine 2023, inoltre, il Regolamento nuovamente aggiornato, al fine - da un lato - di razionalizzare il modello di gestione delle operazioni con parti correlati e con soggetti collegati (obiettivo perseguito mediante una più chiara declinazione del concetto di "Perimetro Unico") e - dall'altro - di ricondurre a maggior coerenza le previsioni procedurali e organizzative.

Per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate" si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H.

## GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Nel 2023 la Funzione di controllo dei rischi ha proseguito nelle attività di misurazione e gestione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità, nonché il monitoraggio dei presidi a fronte del rischio reputazionale, strategico, residuo ed operativo. È stato predisposto il Rendiconto annuale ICAAP/ILAAP e il Piano di Risanamento trasmesso alla Banca d'Italia ad aprile 2023. In conformità alle policy interne, il CRO ha illustrato in Consiglio di Amministrazione il Tableau dei Rischi (c.d. *Overview*), nel quale sono stati riportati e commentati gli andamenti dei principali indicatori RAF.

### RAF

L'identificazione della propensione al rischio rappresenta per la Banca un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato il rischio che la Banca è disposta ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbirlo, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati. Durante tutto l'esercizio sono stati monitorati i limiti di RAS fissati dall'Organo di supervisione strategica ed è stata fornita la relativa informativa al Consiglio di Amministrazione. È stata, quindi, effettuata una revisione del RAF al fine di ridefinire il set di indicatori utilizzati per il monitoraggio dei rischi rilevanti, perseguendo l'obiettivo di allineare le attività di monitoraggio contemplate nel RAF con le informative contenute nell'*Overview*.

### IFRS 9

Per quanto attiene all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, nel corso del 2023 sono stati oggetto di *tuning* i parametri per il calcolo delle svalutazioni collettive procedendo alle successive verifiche per renderli sempre più aderenti alla situazione in essere.

### Stress test

Nel corso del 2023, sono stati aggiornati, sulla base delle previsioni degli scenari macroeconomici effettuate da una primaria società di consulenza, i parametri di input utilizzati per l'esecuzione degli stress test in materia di requisiti patrimoniali e di liquidità.

### Rischio di credito

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale, viene utilizzato un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Il sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale attraverso informazioni rilevanti sull'andamento in Centrale Rishi e sul bilancio (per i Privati il bilancio è sostituito da un modulo socio-demografico) con cadenza mensile. Tra le attività

significative è stata svolta la verifica sulla coerenza delle classificazioni e sulla congruità degli accantonamenti, delle quali si è provveduto a fornire adeguata informativa agli Organi aziendali ed alla Società di revisione.

## Rischio di concentrazione

Per questo rischio si è proceduto a rilevare mensilmente l'esposizione nei confronti dei primi venti clienti nonché la distribuzione degli impieghi per fasce d'importo e di settore economico. È proseguito il monitoraggio delle grandi esposizioni

## Rischio di controparte

Con riferimento al rischio di controparte, la Funzione di controllo dei rischi nel 2023 ha controllato, quotidianamente, il rispetto dei limiti gestionali, in termini di massimali operativi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, per singola controparte e per gruppo di appartenenza. Inoltre, per i titoli detenuti nel Portafoglio FVTPL, è stato effettuato con cadenza giornaliera il controllo sulla qualità creditizia degli strumenti finanziari detenuti, vigilando sul rispetto dei limiti fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

## Rischio di mercato

Per il rischio di mercato la Banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. L'indicatore, utilizzato per il controllo di questo rischio, è il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un holding period di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%). La Funzione, nel 2023, ha calcolato, su base giornaliera, con l'ausilio dell'applicativo ERMAS Market Risk di Prometeia, il Valore a Rischio riferito all'insieme delle posizioni del Portafoglio di Proprietà (Titoli FVTPL, Titoli HTCS, Titoli HTC) e condotto il relativo backtesting. È proseguita l'attività di monitoraggio sugli indicatori RAF e di valutazione dei titoli di proprietà con frequenza mensile. Infine, è stato determinato l'impairment sui titoli di proprietà e comunicato al CFO per la relativa contabilizzazione.

## Rischio di tasso di interesse

In relazione a questo rischio, il calcolo della variazione di valore economico e del margine d'interesse del Portafoglio Bancario ai fini degli assorbimenti di capitale viene eseguito secondo modello semplificato di Banca d'Italia. A fini gestionali, l'impatto sul valore economico/margine di interesse viene determinato anche secondo il modello di full evaluation/repricing messo a disposizione da Prometeia, nel quale un ruolo fondamentale viene ricoperto dalla modellizzazione gestionale delle poste a vista. Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di monitoraggio sull'indicatore rapporto tra gli impieghi a tasso fisso, con scadenza superiore a 15 anni, non oggetto di copertura, sul totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. Inoltre, da febbraio 2023, è iniziata un'attività di monitoraggio sui test di efficacia relativi a un'operazione di copertura di tipo macro-hedge su mutui con vita residua di 15 anni.

## Rischio di liquidità

In quest'ambito, sono state condotte le attività ordinarie rivolte, in particolare, al calcolo degli indicatori LCR, NSFR, Posizione Netta e alla segnalazione degli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM). Sono proseguiti i controlli nell'ambito del processo di gestione dei prestiti collateralizzati (ABACO) e della liquidità operativa giornaliera.

## Rischio operativo

È proseguita l'attività di monitoraggio degli indicatori RAF e sono stati intensificati i rapporti con la struttura CFO in merito all'alimentazione del database di Loss Data Collection.

## Rischio strategico

Nel corso del 2023, il CRO ha proseguito nell'attività di monitoraggio del cost income ratio e del ROA. Inoltre, il CRO ha rilasciato diversi pareri sulle operazioni di maggior rilievo dopo averne analizzato gli effetti sui principali indicatori RAF considerati e sulle operazioni nei confronti di controparti caratterizzate da una leva finanziaria superiore a 4.

## Rischio reputazionale

Il CRO ha monitorato l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati, sia su base gestionale che su base regolamentare (ex Articolo 53). È proseguito, con cadenza trimestrale, il monitoraggio degli indicatori sui reclami

presso l'Arbitro Bancario Finanziario e l'Arbitrato per le controversie finanziarie, sugli esposti con Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e Garante della Privacy, sul numero di vertenze e sui tempi medi di riscontro alla clientela a una richiesta di affidamento.

## Rischio leva finanziaria eccessiva

Sul rischio di leva finanziaria eccessiva, la Funzione di controllo dei rischi ha determinato, con frequenza trimestrale, il rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale attivo.

## Rischi ESG

Nel corso del 2023 la Banca ha avviato diverse iniziative atte a misurare i rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance, vale a dire ESG. Tali attività, declinate in un piano triennale 2023-2025 trasmesso a Banca d'Italia a gennaio 2023, prevedono anche l'adozione di un sistema di rating ESG di cui la Banca si è dotata a partire da luglio 2023, acquisendolo da provider esterno. Nello specifico, il sistema fornisce un rating ESG alle aziende, sia in relazione al rischio di transizione (che indica la perdita finanziaria in cui può incorrere l'azienda a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio) che al rischio fisico (che misura l'esposizione della controparte a danni derivanti dai disastri naturali causati dal cambiamento climatico o dai terremoti). A questo si aggiunge l'acquisizione una scorecard di valutazione dell'esposizione al rischio fisico degli immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari. I suddetti parametri sono stati integrati nel RAF, all'interno della reportistica direzionale e nel processo di calcolo delle svalutazioni collettive.

## Interazioni con le altre funzioni aziendali

Nel 2023 la Funzione di controllo dei rischi ha svolto numerose attività congiuntamente ad altre Aree e Funzioni aziendali, in particolare in ambito ESG, tematica che impatta trasversalmente su tutte le funzioni aziendali. La Funzione di controllo dei rischi ha perseguito l'obiettivo di intensificare e migliorare le interazioni con gli Organi Aziendali e con le altre Funzioni di controllo, con l'obiettivo di una sempre maggiore diffusione della cultura del rischio in azienda.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

E' un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che assicura che l'attività aziendale si mantenga in linea con le strategie e le politiche aziendali e venga improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; esso si fonda su una cultura e un'attenzione ai controlli che non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Coerentemente con i predetti assunti, il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa ed è così strutturato:

- **governance** (i.e. supervisione), in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sul *Sistema dei Controlli Interni* e che le funzioni aziendali di controllo posseggano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del SCI, sono coinvolti: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo;
- **revisione interna** (i.e. controlli di terzo livello), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al Servizio di Internal Auditing;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (i.e. controlli di secondo livello), volti ad assicurare, tra le altre cose: i) la

corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, alla Funzione Compliance ed alla Funzione di controllo dei rischi (CRO);

- **controlli di linea** (i.e. *controlli di primo livello*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti, nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).

Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell'Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina, revisionato ed aggiornato nel 2020.

Si comunica che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 marzo 2024, ha confermato l'incarico - conferito *ad interim* il 19/01/2024 - di Responsabile della Funzione Internal Audit al Dirigente Luca Teodono.

## INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE E SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04/03/2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò."

Tali profili sono stati ripresi dalla CONSOB nel *Richiamo di attenzione* n. 1/21 emesso in data 16/02/2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca, nonché, precedentemente, dal documento "Going concern - a focus on disclosure" pubblicato in data 13/01/2021 dallo IASB. Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio" con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (*going concern*), è richiesto di tenere conto nel processo di pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa anche derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro successiva interruzione.

Nel corso del biennio 2022-2023, l'acuirsi delle tensioni geopolitiche e il cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione, hanno avuto un impatto sostanziale sulle prospettive macroeconomiche e, di conseguenza, sul contesto economico e finanziario in cui opera la Banca. In tale quadro, caratterizzato da elevata incertezza, le previsioni elaborate da istituzioni, osservatori e operatori di mercato all'inizio del 2022 circa l'andamento delle variabili macroeconomiche e finanziarie sono state necessariamente riviste, in misura anche significativa, in relazione a dinamiche macroeconomiche e geopolitiche internazionali non prevedibili nella dimensione e tempistica di manifestazione.

A tal proposito Banca d'Italia, con comunicazione in data 17/01/2023, ha richiesto agli istituti di credito meno significativi (*Less Significant Institution, LSI*), tra cui la Banca, lo svolgimento di un esercizio *ad hoc*, i cui risultati sarebbero stati utilizzati per:

1. Effettuare un'analisi aggiornata della sostenibilità del modello di *business* delle aziende;
2. Valutare l'adeguatezza degli interventi di ristrutturazione già comunicati, volti a rafforzare il profilo reddituale delle aziende;
3. Esaminare le strategie di *funding* delle aziende;

4. Definire le azioni di vigilanza di *follow-up* specifiche per le banche relative alla gestione del capitale e della liquidità.

Nel dettaglio l'esercizio richiesto dalla Vigilanza ha riguardato la fornitura di dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024, da accompagnare con un insieme di informazioni qualitative, funzionali a valutare più compiutamente la sostenibilità dei modelli di *business* e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate. I dati previsionali 2023-2024 sono stati richiesti considerando uno scenario di base e uno avverso che tenga conto dell'evoluzione meno favorevole dello scenario macroeconomico. La richiesta della Vigilanza si è completata con la redazione e trasmissione entro il 31/03/2023 di piani *funding* aggiornati per il triennio 2023-2025 ed eventuali *contingency funding plan*, considerando solo lo scenario di base.

A tale esercizio di pianificazione richiesto dalla Banca d'Italia, la Banca ha dato seguito dapprima in data 8 marzo 2023, inquadrando la risposta nel più ampio processo di pianificazione strategica, prendendo in considerazione i dati che avevano già trovato accoglimento nell'ambito del proprio Piano Strategico 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2023, e valutando, in particolare: la ragionevolezza degli scenari di contesto ipotizzati; l'affidabilità delle stime; la capacità di realizzazione delle strategie proposte; nonché l'adeguatezza delle misure di rafforzamento individuate al fine di superare le fragilità, anche alla luce del repentino cambiamento del contesto economico. Al contempo, la Banca ha inviato all'Autorità di Vigilanza un insieme di informazioni quali-quantitative, funzionali a valutare la sostenibilità del proprio modello di *business* e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate nel duplice scenario di base e avverso. Inoltre, il 31 marzo 2023, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia il *funding plan* per il triennio 2023-2025, elaborato sulla base della strategia definita nel Piano Strategico 2023-2025, inclusa l'integrazione della Banca Regionale di Sviluppo.

Al fine di valutare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno altresì tenuto conto di taluni eventi di rilievo intervenuti nell'esercizio 2023 e, in particolare, degli accertamenti ispettivi generali della Banca d'Italia, cui la Banca è stata sottoposta dal 25 settembre 2023 al 2 febbraio 2024 e i cui esiti non sono stati ancora comunicati alla data di approvazione del progetto di bilancio 2023. L'attività di verifica ha comportato il completamento di un'analisi approfondita del portafoglio dei titoli di proprietà, già avviata dalla Banca agli inizi del 2023, e in particolare di alcuni investimenti di tesoreria effettuati in parte nel biennio 2021-2022 e in parte nel 2023. Al termine di tale processo di verifica, si sono resi necessari interventi non ricorrenti di riclassificazione e di svalutazione con riferimento ai quali si rimanda all'informativa fornita in nota integrativa.

In ragione di tanto, la Banca chiude l'esercizio 2023 con un risultato netto negativo pari a 16,6 milioni di euro. Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto è stato pari a 166 milioni di euro, in diminuzione del 7,86% rispetto ai 180 milioni del 2022. I predetti interventi di riclassificazione e svalutazione hanno inciso sugli indicatori patrimoniali, con livelli di CET 1 e TCR *ratio* che al 31 dicembre 2023 sono pari all'11,31%, al di sotto del coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente *Target (Pillar 2 Guidance)*, pari al 13,65%, fissato dalla Banca d'Italia con lettera del 1° settembre 2021, nonché alla soglia di *recovery* del 13,70% prevista dal Piano di Risanamento adottato dalla Banca ai sensi di legge.

Ciò ha reso necessarie, in conformità alla normativa applicabile, l'attivazione della procedura prevista dal medesimo Piano di Risanamento, che è mirata a individuare azioni di *recovery* per il ripristino degli specifici coefficienti interessati, nonché la costituzione di un'apposita Unità di Crisi composta dal *management* della Banca.

In tale contesto gli Amministratori hanno svolto un esercizio di pianificazione sui fondamentali economico-patrimoniali della Banca, normalizzando gli effetti straordinari dell'esercizio 2023, e hanno approvato in data 28 marzo 2023 le "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024-2028".

L'esercizio di normalizzazione evidenzia, per il 2023, un utile lordo "rettificato", al netto delle componenti straordinarie, pari a circa 19 milioni di euro, con proiezioni economico-patrimoniali inerziali che mostrano un recupero, già entro il 2024, dei citati indicatori patrimoniali al di sopra dei requisiti SREP attualmente previsti.

Nell'ambito del Piano di Risanamento, sono state individuate alcune misure di *recovery* tali da consentire, nell'arco di 12 mesi, il ripristino dei coefficienti patrimoniali, e segnatamente:

- La cessione di titoli di proprietà della Banca, con previsti effetti di riduzione degli RWA (*Risk-Weighted Assets* - Attivi ponderati per il rischio) e correlativo beneficio patrimoniale già entro giugno 2024;
- La possibile emissione di un prestito subordinato *tier 2*, stimato preliminarmente in un importo di circa 20 milioni di euro.

Tali misure di *recovery* sono state fattorizzate nelle predette proiezioni inerziali.

Inoltre, sono state individuate ulteriori misure volte sia al rafforzamento patrimoniale, sia alla mitigazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario, quali:

- Il ricorso a linee di *funding* istituzionale, già predisposte anche nell'ambito della strategia di completamento del rimborso del TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) alla Banca Centrale Europea, previsto nel 2024;

- La ricomposizione del *mix* della raccolta diretta verso forme tecniche di maggiore durata;
- La valorizzazione di specifici rami aziendali, già individuati, che consenta di aumentare il capitale primario di classe 1 (CET 1) e garantisca una competitiva redditività futura.

In data 28 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la predetta cessione di titoli di proprietà della Banca, da effettuarsi entro giugno 2024, e ha, inoltre, dato incarico all'Unità di Crisi di avviare il percorso istruttorio per l'eventuale emissione di un prestito obbligazionario subordinato (se effettivamente necessario in considerazione degli esiti delle altre misure allo studio), definendone le caratteristiche, con l'obiettivo di poter addivenire all'emissione di tale prestito nel corso del 2024.

Con riferimento all'eventuale prestito subordinato *tier 2* e alle ulteriori misure sopra descritte, queste ultime, peraltro, prudenzialmente non incluse nelle proiezioni inerziali e considerate quale fattore mitigante, gli Amministratori evidenziano la presenza di una significativa incertezza che può far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale, relativa alla loro esecuzione e alla loro attitudine ad assicurare, anno per anno, il rispetto di coefficienti patrimoniali tali da continuare a garantire l'equilibrio reddituale. In particolare, le caratteristiche del prestito subordinato *tier 2* potrebbero risentire delle risultanze della verifica ispettiva della Banca d'Italia non ancora pervenuta alla data di approvazione del progetto di bilancio 2023.

Al contempo, gli Amministratori ritengono più che ragionevole il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024-2028", anche in considerazione di fattori mitiganti che evidenziano la qualità e le capacità della Banca di far fronte all'attuale contesto:

- Il profilo di liquidità, che si mantiene su livelli sempre elevati, con indicatori che al 31 dicembre 2023 hanno fatto registrare valori ben superiori ai minimi regolamentari: il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* è risultato pari al 241% rispetto al 204% del 31 dicembre 2022; il *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* si è attestato al 125%, in continuità con il valore al 31 dicembre 2022 (129%);
- I dati economici relativi all'esercizio 2023, che dimostrano la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione;
- I dati economici e patrimoniali a febbraio 2024, che esprimono segnali positivi e confermano le ipotesi sottostanti le "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024-2028" per un miglioramento progressivo degli indicatori patrimoniali già nel 2024;
- L'ampio *mix* di iniziative valutate e avviate per il rafforzamento patrimoniale e la mitigazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario, che riduce il rischio di esecuzione complessivo del Piano.

Inoltre, le prime proiezioni di Piano Industriale 2024-2028 approvate dagli Amministratori il 28 marzo 2024 sono state sviluppate sulla base di un esercizio in sola logica inerziale. Pertanto, esse si basano esclusivamente sulle attese di mercato, relativamente sia alla crescita dei volumi di raccolta e impieghi, sia all'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione, e non includono ancora alcuna iniziativa manageriale tattica o strategica volta al miglioramento dell'efficacia commerciale o dell'efficienza gestionale. In proposito, come riportato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della presente Relazione, sono già state avviate preliminari interlocuzioni con primari operatori di mercato, volte alla definizione di alcune leve strategiche aventi a oggetto la valorizzazione di specifici *asset*, l'ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio, l'efficientamento della gestione e l'ampliamento delle fonti di provvista a medio-lungo termine.

Gli Amministratori, dopo aver considerato l'incertezza relativa all'esecuzione di alcune delle misure di intervento, nei tempi e nei modi previsti nelle "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024-2028", e agli esiti non ancora noti della verifica ispettiva della Banca d'Italia, ritengono, alla luce dei fattori mitiganti sopra descritti, che la Banca continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno predisposto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

## FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### Nomina nuovo Direttore Generale e ulteriori interventi di rinnovamento del management

Il 31 gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato quale nuovo Direttore Generale il Dr. Mario Crosta.

Nel corso del 2024 la Banca ha dato corso ad ulteriori cambiamenti di management con l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza operativa avviando percorsi di reclutamento di figure apicali per le funzioni di business e di controllo. Sono stati così assunti due nuovi Dirigenti di cui uno nominato Responsabile dell'Area Crediti (CLO) e l'altro Responsabile della Funzione Internal Audit.

Infine, con parere favorevole del Collegio Sindacale sono stati nominati i nuovi Responsabili sia della Funzione Compliance che della Funzione di controllo dei rischi.

### Decisioni in merito al Piano di Recovery

La riclassificazione contabile e la svalutazione di alcuni titoli nel portafoglio di proprietà della Banca, rese necessarie a esito di un processo complessivo di verifica e riduzione del rischio su alcune operazioni concluse in parte nel biennio 2021-2022 e in parte nel 2023, hanno inciso sugli indicatori patrimoniali, con livelli di CET 1 e TCR ratio che si sono entrambi attestati all'11,31%, al di sotto del requisito SREP (13,65%), nonché della soglia di recovery (13,70%) prevista dal Piano di Risanamento adottato dalla Banca ai sensi di legge.

Ciò ha reso necessaria, in conformità alla normativa applicabile, l'attivazione della procedura prevista dal medesimo Piano di Risanamento, che è mirata a individuare azioni di recovery per il ripristino degli specifici coefficienti interessati.

Tra le misure individuate nell'ambito di tale procedura, il 28 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessione di titoli di proprietà della Banca, con previsti effetti di riduzione degli RWA (Risk-Weighted Assets - Attivi ponderati per il rischio) e correlativo beneficio patrimoniale già entro il prossimo mese di giugno.

Si prevede che l'insieme delle misure di recovery in fase di approfondimento consentirà di riportare, nell'arco di 12 mesi, gli indicatori patrimoniali al di sopra dei requisiti attualmente previsti.

### Ulteriore rivisitazione del modello organizzativo aziendale

Nella medesima seduta del 28 marzo 2024, il CdA ha altresì esaminato e approvato taluni interventi di revisione organizzativa.

In coerenza con le previsioni di rafforzamento dei presidi di controllo sull'operatività dell'Area Finanza, si è provveduto a definire la separazione tra le strutture dedicate al comparto amministrativo/contabile e quelle della gestione finanziaria, creando Direzioni indipendenti, a riporto diretto del Direttore Generale. Nello specifico, sono state istituite l'"Area Pianificazione e Amministrazione" e l'"Area Finanza".

Altri interventi organizzativi hanno interessato l'Area Commerciale e (già in precedenza) l'Area Operativa.

### Revisione Comitati: Rivisitazione Comitato di Direzione e Comitato Crediti, istituzione Comitato Prodotti

Allo scopo di garantire il necessario coordinamento gestionale ed assicurare un presidio efficace dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad un riesame di alcuni Comitati interfunzionali e alla istituzione di altri, con l'obiettivo di migliorare il confronto dialettico tra le funzioni aziendali e il coordinamento delle iniziative di gestione. Gli interventi di revisione hanno riguardato la rivisitazione del Comitato di Direzione e l'istituzione del Comitato Prodotti.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, in considerazione dei fondamentali economico-strutturali della Banca, della capacità intrinseca di generare valore per i propri *stakeholder*, della straordinarietà degli eventi che hanno concorso a determinare il risultato d'esercizio civilistico e delle attuali priorità della direzione strategica.

Nonostante il potenziale rischio di un aumento dei crediti deteriorati nel 2024, dovuto al persistere di un elevato livello dei tassi di interesse e al rallentamento dell'economia, le nuove prospettive di scenario evidenziano limitati impatti sul sistema italiano, in un contesto di crescita del PIL e di rientro dell'inflazione che comporterà un graduale percorso di allentamento della politica monetaria e guiderà il rientro dei tassi di interesse, favorendo una crescita del credito alle famiglie e, in misura minore, alle imprese.

Il rimborso dei fondi TLTRO comporterà una generalizzata riduzione degli attivi e un aumento delle emissioni obbligazionarie, per le quali è attesa un'incidenza crescente sulla complessiva raccolta diretta del settore, con conseguenti impatti sul profilo dei costi.

In tale contesto, le prioritarie attività individuate dalla Banca all'interno del Piano di Risanamento e per la definizione del nuovo Piano Industriale, già in parte avviate nei primi mesi del 2024, riguardano in particolare il rafforzamento patrimoniale e la mitigazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La Banca ha inoltre avviato alcune riflessioni, inclusive di preliminari interlocuzioni con primari operatori di mercato, volte alla definizione di alcune leve strategiche aventi a oggetto la valorizzazione di specifici *asset*, l'ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio, l'efficientamento della gestione e l'ampliamento delle fonti di provvista a medio-lungo termine.

Si prevede che l'insieme delle misure di *recovery* in fase di approfondimento consentirà di riportare, nell'arco di 12 mesi, gli indicatori patrimoniali al di sopra dei requisiti attualmente previsti.

Infine, la Banca sta lavorando al varo del nuovo Piano Industriale per valorizzare le proprie potenzialità. Sono, infatti, allo studio le iniziative strategiche volte a una sempre maggior focalizzazione sul *core business* di banca del territorio.

## PROPOSTE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

*Signore e Signori Soci,*

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di Legge e delle norme statutarie, il bilancio di esercizio 2023, corredato dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione, e Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2023 della Banca di Credito Popolare S.c.p.a. – costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa – che chiude con una perdita netta di euro 16.569.051,77 che si propone di portare a nuovo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- Tenuto conto della delibera assunta nel corso del mese di novembre 2023, in cui, alla luce dell'esame del testo definitivo dell'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104 che ha introdotto un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse, aveva approvato di presentare all'Assemblea ordinaria annuale dei Soci una proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 che prevedesse l'attribuzione a una specifica riserva di un ammontare pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria introdotta con la norma in precedenza citata, ovvero euro 6.857.412,85;
- Tenuto conto di quanto indicato dal comma 5-*bis* dell'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104 riguardante la possibilità, in presenza di perdite di esercizio, di costituire la riserva indisponibile utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- Tenuto conto del risultato negativo di euro 16.569.051,77 dell'esercizio 2023;

propone a tal fine l'utilizzo della riserva straordinaria, costituita con utili degli esercizi precedenti, per l'importo da destinare a riserva indisponibile di euro 6.857.412,85.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 28 marzo 2024

*Signore e Signori Soci,*

Il 2023 è stato un anno di crescita moderata per l'economia italiana. Il PIL è aumentato dello 0,9%, in rallentamento rispetto al 3,7% del 2022.

Lo scenario economico ha risentito del perdurare delle crisi geopolitiche a livello internazionale (conflitto Russo-Ucraino e Israeliano-Palestinese) ed è stato caratterizzato da alti livelli di inflazione con ricadute negative sul potere di acquisto e sulla propensione ad investimenti e risparmio delle famiglie e delle imprese.

Anche l'andamento dell'economia in Campania, in base ai dati sul primo semestre, disponibili ad oggi, hanno indicato un indebolimento della domanda interna e un rallentamento dell'attività in tutti i settori dell'economia.

Secondo le ultime stime, nel corso del 2023 si è registrata per le Banche Popolari una sostanziale crescita della raccolta a lungo termine detenuta dalle stesse banche, analogamente a quanto registrato dal sistema bancario nel suo complesso, con i depositi che hanno fatto segnare una variazione di poco negativa (-1,2% per le Popolari). Per il Sistema lo stock di obbligazioni bancarie è aumentato (+8,3%), i depositi sono scesi (-3,8%) così come la provvista (-2,4%).

Per BCP il 2023 è stato un esercizio complesso, caratterizzato da necessari interventi una tantum di riduzione del rischio, riclassificazione contabile e svalutazione di alcuni investimenti di tesoreria effettuati tra il 2021 e il 2023. L'attività di rettifica contabile è stata avviata da BCP agli inizi del 2023 ed è proseguita nell'ambito dei controlli ispettivi ordinari di Banca D'Italia iniziati a settembre 2023 e che si sono conclusi a febbraio 2024.

Tengo a precisare che il lavoro svolto in questi mesi ci ha permesso di individuare, circoscrivere e correggere l'impatto dell'errata iscrizione di questi investimenti di tesoreria.

Tali interventi hanno influito significativamente sull'esercizio 2023, che chiude con un risultato negativo pari a 16,6 milioni di euro, a fronte tuttavia di un'attività caratteristica e industriale della BCP che ha continuato ad esprimere numeri positivi nel 2023 (raccolta globale + 9,4%, raccolta indiretta +18% e +11,42% di margine di interesse, pari a 76,6 milioni di euro).

Questo pone le basi per un nuovo percorso di crescita che ci aspettiamo porti i suoi frutti già nel 2024. Siamo, infatti, concentrati sul varo del nuovo Piano Industriale che valorizzerà le potenzialità della BCP – forte dei suoi oltre 135 anni di storia e 5700 soci – e ci consentirà di ripartire con slancio come banca del territorio, superando questa fase transitoria in breve tempo e tornando ad esprimere valore per i soci e per la collettività e di raggiungere nuovi obiettivi.

A tale proposito, permettetemi di esprimere, a nome di tutto il CdA, un sentito ringraziamento al Management e a tutti i Dipendenti per lo straordinario impegno profuso al servizio della Banca soprattutto in ottica del rilancio e del rafforzamento dell'istituto.

In particolare, voglio ringraziare Mario Crosta, nostro nuovo Direttore Generale, per aver accettato di guidare la Banca e di mettere a beneficio dei soci, dei dipendenti e dei clienti la sua serietà, la competenza e la sua esperienza di direzione di banche del territorio.

Oltre alla scelta del nuovo Direttore Generale, abbiamo operato un profondo rinnovamento del management della Banca, valorizzando le competenze interne e reclutando nuove risorse di valore.

In quest'ottica sono stati nominati: Rossella Ascione, nuova COO; Antonino Del Gatto, nuovo CFO; Paolo Aurilia, nuovo CCO; Gianfranco Ruggiero, nuovo CLO, Luca Teodonno, nuovo responsabile Internal Audit, Rodolfo Ciotola, nuovo CRO e Armando Giordano nuovo responsabile della Compliance.

Continuo i ringraziamenti esprimendo gratitudine per il Collegio Sindacale che segue costantemente la complessità crescente degli adempimenti normativi e procedurali.

Ringraziamo il Collegio dei Probiviri, i componenti dell'OdV e la Società di Revisione.

Un doveroso ringraziamento a tutti i consiglieri per il loro infaticabile impegno e alla Dott.ssa Adelaide Palomba, per il prezioso contributo offerto nei 6 anni in cui è stata amministratrice e che a ottobre dello scorso anno, per motivi personali, ha lasciato il Consiglio.

Tengo inoltre ad esprimere la nostra più profonda riconoscenza innanzitutto ai Soci per la fiducia accordata, ma anche a tutte le istituzioni che ci supportano nel nostro quotidiano operare: la Banca d'Italia, l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale Banche Popolari, le consorelle Banche Popolari e le Banche corrispondenti.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Mauro Ascione*

# **Bilancio 2023**

Schemi di

bilancio dell'Impresa

---



## STATO PATRIMONIALE

(valori in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022*
10.	Cassa e disponibilità liquide	240.185.177	110.732.892
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	214.019.378	334.920.081
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	912.508	1.643.858
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	213.106.870	333.276.223
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	202.396.684	168.996.633
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.623.464.164	2.653.272.906
	<i>a) crediti verso banche</i>	208.350.691	186.825.943
	<i>b) crediti verso clientela</i>	2.415.113.473	2.466.446.963
70.	Partecipazioni	4.921.712	4.921.712
80.	Attività materiali	48.006.368	45.528.618
90.	Attività immateriali	1.304.088	
100.	Attività fiscali	55.283.383	45.936.322
	<i>a) correnti</i>	13.680.222	14.561.541
	<i>b) anticipate</i>	41.603.161	31.374.781
120.	Altre attività	129.511.942	64.553.311
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>3.519.092.895</b>	<b>3.428.862.475</b>

(\*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.245.063.646	3.179.836.523
	<i>a) debiti verso banche</i>	666.995.241	769.220.146
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	2.302.853.205	2.130.824.354
	<i>c) titoli in circolazione</i>	275.215.200	279.792.023
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.901	-
40.	Derivati di copertura	135.047	-
60.	Passività fiscali	2.202.042	32.357
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>	2.202.042	32.357
80.	Altre passività	90.442.350	52.622.789
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.459.289	7.455.357
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.491.023	8.439.448
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	708.756	380.693
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	6.782.267	8.058.755
110.	Riserve da valutazione	27.476.081	23.203.796
140.	Riserve	104.685.238	115.319.509
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	39.062.783
160.	Capitale	20.038.700	20.038.700
170.	Azioni proprie (-)	-8.398.153	-8.508.546
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-16.569.052	-8.640.242
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>3.519.092.895</b>	<b>3.428.862.475</b>

(\*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

## CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

VOCI	31/12/2023	31/12/2022*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	115.296.615	74.191.915
11. <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	108.965.229	67.230.426
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-38.733.239	-5.477.201
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>76.563.376</b>	<b>68.714.713</b>
40. Commissioni attive	43.371.437	41.573.172
50. Commissioni passive	-2.298.769	-1.655.045
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>41.072.668</b>	<b>39.918.126</b>
70. Dividendi e proventi simili	470.392	725.105
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.564.260	436.708
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-16.088	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-8.160.189	-5.367.300
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-8.220.464	-7.080.517
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	55.043	1.716.706
<i>c) passività finanziarie</i>	5.232	-3.488
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-14.642.297	-25.811.827
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-14.642.297	-25.811.827
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>96.852.123</b>	<b>78.615.526</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-44.021.826	-21.936.084
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-43.822.783	-21.967.637
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-199.043	31.553
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-233.023	-39.512
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>52.597.273</b>	<b>56.639.929</b>
160. Spese amministrative:	-77.652.761	-69.741.615
<i>a) spese per il personale</i>	-42.382.343	-38.236.609
<i>b) altre spese amministrative</i>	-35.270.418	-31.505.007
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.423.146	-727.000
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-168.011	0
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-1.255.135	-727.000
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-3.942.316	-3.596.491
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-412.847	
200. Altri oneri/proventi di gestione	8.186.283	5.567.838
<b>210. Costi operativi</b>	<b>-75.244.788</b>	<b>-68.497.268</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	21.712
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-22.647.514</b>	<b>-11.835.627</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.078.463	3.195.385
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-16.569.052</b>	<b>-8.640.242</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-16.569.052</b>	<b>-8.640.242</b>

(\*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(valori in euro)

Voci	31/12/2023	31/12/2022*
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-16.569.052	-8.640.242
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>-105.451</b>	<b>655.071</b>
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	22.683	-49.085
50. Attività materiali	0	0
70. Piani a benefici definiti	-128.134	704.156
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>4.377.735</b>	<b>-7.417.842</b>
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.377.735	-7.417.842
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>4.272.285</b>	<b>-6.762.771</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>-12.296.767</b>	<b>-15.403.013</b>

(\*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2023

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura*	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Stock options	Redditività complessiva al 31/12/2023	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	20.038.700	x	20.038.700	-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	20.038.700
b) altre azioni		x		-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	
Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	x	39.062.783	-	x	x	-	x	x	x	x	-	x	39.062.783
Riserve:														
a) di utili	116.043.093	(723.584)	115.319.509	-	x	(10.642.955)	-	8.685	-	x	x	x	-	104.685.238
b) altre	-	-	-	-	x	-	-	x	x	x	-	-	x	-
Riserve da valutazione	23.203.796		23.203.796	x	x	-	x	x	x	x	x	x	4.272.285	27.476.081
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	x	-
Azioni proprie	(8.508.546)	x	(8.508.546)	x	x	x	-	110.393	x	x	x	x	x	(8.398.153)
Utile (Perdita) d'esercizio	5.258.149	(13.898.391)	(8.640.242)	-	8.640.242	x	x	x	x	x	x	x	(16.569.052)	(16.569.052)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>195.097.975</b>	<b>(14.621.975)</b>	<b>180.476.000</b>	<b>-</b>	<b>8.640.242</b>	<b>(10.642.955)</b>	<b>-</b>	<b>119.078</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(12.296.767)</b>	<b>166.295.597</b>

\* La colonna "Modifica Saldi di apertura" riflette le variazioni riferite alla rettifica dei saldi degli esercizi precedenti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

**RENDICONTO FINANZIARIO – METODO DIRETTO**

(valori in euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022*</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>-16.569.052</b>	<b>-8.640.242</b>
Interessi attivi incassati	115.296.615	74.191.915
Interessi passivi pagati	- 38.733.239	- 5.477.201
Dividendi e proventi simili	- 20.783.922	- 30.017.314
Commissioni nette	41.072.668	39.918.126
Spese per il personale	- 42.382.343	- 38.236.609
Altri costi	- 85.303.578	- 57.804.094
Altri ricavi	8.186.283	5.589.550
Imposte e tasse	6.078.463	3.195.385
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>43.003.704</b>	<b>-88.966.662</b>
Attività finanziarie disp. per la vendita	87.500.652	-33.339.315
Crediti verso clientela	51.333.491	-95.288.287
Crediti verso banche: a vista	-21.524.748	65.883.506
Altre attività	-74.305.691	-26.222.566
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>108.802.185</b>	<b>13.180.868</b>
Debiti verso banche: a vista	-102.224.905	1.219.410
Debiti verso clientela	172.028.851	87.455.454
Titoli in circolazione	-4.576.822	-63.982.692
Altre passività	43.575.062	-11.511.304
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>135.236.838</b>	<b>-84.426.036</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022*</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- vendite di attività materiali	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-3.781.839</b>	<b>507.316</b>
- acquisti di attività materiali	-2.477.751	507.316
- acquisti di attività immateriali	-1.304.088	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-3.781.839</b>	<b>507.316</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022*</b>
- emissioni/ (acquisti di azioni proprie)		-1.721.088
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.002.714	-1.348.430
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-2.002.714</b>	<b>-3.069.518</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>129.452.285</b>	<b>-86.988.237</b>

(\*) Valori riepilogati considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

## LEGENDA

(+)  
Generata(-)  
Assorbita

## Riconciliazione

(valori in euro)

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022*
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>110.732.892</b>	<b>197.721.129</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	129.452.285	-86.988.237
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>240.185.177</b>	<b>110.732.892</b>

(\*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

## VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(valori in euro)

VOCE / VARIAZIONI	31/12/2023	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31/12/2022
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30 del passivo)	3.245.063.646	65.227.123	-	-	-	3.179.836.523

# Relazione del Collegio Sindacale

---



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023.

Signori Soci,

in conformità alle previsioni dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, ai sensi della normativa applicabile in materia, nel rispetto delle norme statutarie e delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e di controllo competenti, con la presente Relazione il Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare (di seguito, anche «Banca» o «BCP») illustra l'attività svolta nel 2023, attenendosi, tra l'altro, ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

## Premessa

In data 29 aprile 2022, l'Assemblea dei Soci ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando per il successivo periodo e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 i suoi componenti nelle persone della Prof.ssa Rosa Coccozza (Presidente), del Prof. Corrado Cuccurullo e del Dott. Massimo Giuseppe Tipo (Sindaci effettivi). Questo Collegio si è insediato in data 5 maggio 2022. Le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 sono affidate ad un organismo indipendente appositamente costituito, composto da un membro esterno, da un addetto alla Funzione di Revisione Interna, da un addetto alla Funzione di Compliance e presieduto dal Prof. Paolo Tartaglia Polcini, attualmente Vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Il progetto di bilancio della Banca relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 28.03.2024 ed è stato trasmesso al Collegio, unitamente alla Relazione sulla gestione e agli altri documenti prescritti.

## Attività di vigilanza

In conformità a quanto previsto dalla normativa applicabile in materia, il Collegio Sindacale ha vigilato:

1. Sull'osservanza della Legge, dei Regolamenti e dello Statuto;
2. Sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulle operazioni con parti correlate;
3. Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul loro concreto funzionamento;
4. Sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, e affidabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
5. Sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
6. Su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge.

## Sull'osservanza della Legge, dei Regolamenti e dello Statuto

Nel corso dell'esercizio 2023, come previsto dalla normativa applicabile in materia e dall'art. 45 dello Statuto della Banca, il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee dei Soci (n. 1) e alle riunioni del Consiglio di amministrazione (n. 38). Inoltre, nell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 70 riunioni, come documentato nei verbali del Collegio Sindacale. Infine, il Presidente del Collegio Sindacale ha preso parte, in qualità di invitato permanente, a n. 8 riunioni del Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità, presieduto dal Vicepresidente Vicario Prof. Giuseppe Sannino. Nell'esercizio in corso e fino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 22 riunioni in seduta autonoma e n. 2 riunioni in seduta congiunta con il Consiglio di amministrazione. Il Presidente del Collegio ha presenziato a n. 4 sedute del Comitato Rischi Controlli Interni e Sostenibilità.

Ricordiamo, inoltre, ai Signori Soci che questo Collegio, a far data dall'insediamento provvede a redigere, in ossequio alle best practice, un breve Report trimestrale per il Consiglio di amministrazione con la finalità di agevolare il flusso di comunicazione tra l'Organo con funzione di controllo e l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, rimettendo sistematicamente i verbali di propria pertinenza custoditi presso la Banca di Credito Popolare. Sin dall'insediamento e fino alla data della presente relazione sono stati redatti 7 Report trimestrali.

Il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, ha vigilato sui processi deliberativi verificandone la conformità alla Legge, ai Regolamenti e allo Statuto sociale ed evidenziando, laddove necessario, elementi di attenzione e di richiamo anche mediante le proprie relazioni trimestrali. La partecipazione sistematica alle riunioni del Consiglio di amministrazione ha consentito al Collegio, in accordo a quanto sancito dalla normativa applicabile in materia, di assumere - sulla scorta di quanto reso dalle competenti strutture agli Organi Collegiali - informazioni sulle operazioni di maggior rilievo effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca. Il Collegio ha, altresì, interagito con l'Organismo di Vigilanza 231, delle cui riunioni ha ricevuto i verbali, per lo scambio di informazioni su specifici temi di comune rilevanza e, in particolare, sui presidi dei rischi di commissione degli illeciti previsti nella normativa di riferimento, almeno per quanto è stato possibile intercettare sulla base dei flussi informativi resi disponibili e limitatamente a quanto l'Organismo di Vigilanza ha ritenuto di vagliare, pur in presenza di segnalazioni dello scrivente Collegio. Inoltre, il Collegio ha tenuto sistematici incontri con Funzioni, Uffici e Strutture aziendali e Autorità di Vigilanza, aventi ad oggetto specifici aspetti o fatti di gestione.

In relazione a operazioni e fatti di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio 2023 effettuate dalla Banca, il Collegio ha condotto approfondimenti specifici con le Strutture aziendali e ritiene opportuno, per quanto di propria competenza, richiamare in modo sintetico gli eventi maggiormente significativi che si sono verificati nel 2023.

#### *Incorporazione della Banca Regionale di Sviluppo SpA (gennaio 2023)*

Con effetti giuridici dal 01.01.2023, la Banca ha completato la fusione con la Banca Regionale di Sviluppo ("BRS"), perfezionando in data 13.03.2024 la migrazione informatica e adempiendo nei termini richiesta dalla Banca d'Italia alle verifiche di cui alla Nota Prot. n. 1511662/22 dell'11/10/2022 recante in oggetto "Fusione per incorporazione della Banca Regionale di Sviluppo nella Banca di Credito Popolare. Trasmissione del Provvedimento". Con riferimento alla fusione, si segnala che non è stata riconosciuta, dall'Agenzia delle Entrate, la disapplicazione della disposizione contenuta nell'art. 172, comma 7, del TUIR.

#### *Consiglio di amministrazione e Comitati endoconsiliari*

A maggio 2023 è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione che ha visto l'uscita di tre esponenti per raggiunti limiti di età e l'ingresso di tre nuovi consiglieri: Domenico Borriello, Francesco Caia e Roberto Raiola. Ad ottobre 2023 una consigliera ha rinunciato all'incarico. In assenza di cooptazione, il reintegro del Consiglio è stato calendarizzato per la assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio 2023.

Nel corso dell'anno sono stati costituiti due comitati endoconsiliari:

- Comitato Rischi Controlli Interni e Sostenibilità (CORCIS) – istituito nel giugno 2023 – con l'obiettivo di supportare il processo decisionale dell'Organo di Supervisione Strategica nella definizione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi, agevolare il confronto e l'integrazione tra le funzioni di controllo, nonché di rafforzare i flussi informativi verso il Consiglio di amministrazione. Nel merito, il Collegio ha evidenziato l'opportunità di normare i flussi informativi ordinari, ancora in fase di definizione all'interno dell'Organizzazione, e di provvedere alla convocazione con congruo anticipo rispetto alle adunanze consiliari, in ossequio anche agli Orientamenti della Banca d'Italia di novembre 2022;
- Comitato Amministratori Indipendenti – istituito sul finire del 2023 – con la funzione di esprimersi, attraverso pareri preventivi e motivati, sulle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, in conformità alla disciplina applicabile e con attribuzione di competenze in merito anche ai processi di nomina e alla determinazione della remunerazione degli esponenti, offrendo supporto istruttorio, propositivo e consultivo al Consiglio di amministrazione.

#### *Elementi strategici Environmental, Social and Governance (ESG)*

Le tematiche ESG costituiscono una priorità dell'attività bancaria contemporanea. Nella consapevolezza della centralità delle tematiche collegate, che soggiacciono anche alla Dichiarazione Non Finanziaria, a gennaio 2023 è stato approvato il Piano di Azione per l'adeguamento alle aspettative della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali e ad ottobre è stata varata la Politica per Promuovere Diversità, Equità, e Inclusione (Policy DEI), sia all'interno degli Organi sociali e della struttura organizzativa, sia all'esterno, sostenendo la crescita di una società inclusiva.

#### *Altre operazioni strategicamente rilevanti*

Tra le altre operazioni di rilievo strategico si segnala

- l'acquisto, a febbraio 2024, di una quota partecipativa nel capitale sociale dell'outsourcer informatico CSE "Consorzio Servizi Bancari Società consortile a responsabilità limitata", per un valore nominale di € 1.000.000,00, che ha consentito un adeguamento del canone del contratto di full outsourcing, grazie al passaggio dal precedente regime forfetario al canone riservato alle banche socie;
- la partecipazione all'operazione di salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A., in collaborazione con altre istituzioni bancarie e compagnie assicurative, con la finalità di sostenere le posizioni dei clienti delle banche distributrici.

#### *Area Finanza*

L'investimento in titoli strutturati realizzato nel corso degli anni 2021, 2022 e in parte 2023, si è rivelato particolarmente critico. A far data dal mese di ottobre 2022, questo Collegio Sindacale aveva richiamato l'attenzione del Consiglio su profili delicati dell'Area Finanza, ripresi anche nel primo Report dell'anno 2023. In occasione dell'approvazione della Situazione Contabile al 31.12.2022 (febbraio 2023) il Collegio Sindacale ha avviato accertamenti sui titoli strutturati presenti in portafoglio, avvalendosi, secondo quanto previsto dallo Statuto, delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca, facendo riferimento alla Società di Revisione e invitando il Consiglio di amministrazione a raccordarsi con la Vigilanza per quanto di competenza. I riscontri ricevuti dalle funzioni di controllo interno e dal revisore esterno si sono rivelati infondati e distorsivi. Gli accertamenti condotti direttamente dal Collegio, a luglio

2023, in particolare in merito alle modalità di trattamento prudenziale dei valori mobiliari hanno fatto emergere informative agli Organi Collegiali sistematicamente carenti, talché, in occasione della elaborazione del consuntivo 2023, si è dovuto procedere a rideterminazioni di alcuni valori dei consuntivi dei due esercizi precedenti, a rielaborazioni del trattamento prudenziale delle poste in parola e a riclassificazioni del portafoglio titoli. Sulla scorta anche di quanto sottolineato da questo Collegio e in ragione di tali accadimenti, il Consiglio di amministrazione ha avviato una rivisitazione organizzativa dell'Area Finanza, degli uffici e delle risorse umane ad essa assegnate, oltre che elevato contestazioni e avviato procedimenti di rigore nei confronti del Dirigente dell'Area e del relativo ruolo in staff (Controlli Contabili e Reporting).

#### ***Patrimonio netto e Fondi propri***

Il Patrimonio netto al 31.12.2023, pari a € 166,2 milioni, si è ridotto rispetto al valore rideterminato dell'esercizio precedente per effetto primariamente delle rettifiche - una tantum - conseguenti alla riclassificazione di alcuni investimenti in titoli e di interventi di riduzione del rischio. I Fondi propri sono anch'essi diminuiti rispetto al valore rideterminato dell'esercizio precedente soprattutto per l'impatto della fiscalità anticipata/differita. I predetti interventi di riclassificazione e svalutazione hanno inciso sugli indicatori patrimoniali (CET1 e TCR ratio) che si sono entrambi attestati all'11,31%, al di sotto del requisito di Supervisory Review and Evaluation Process (13,65%) nonché della soglia di recovery (13,70%), dando avvio ad un piano di azione mirato al ripristino degli specifici coefficienti interessati. Come si evince dai verbali del Collegio Sindacale, questo Organo di controllo, al di là degli eventi a carattere non ricorrente, ha più volte, nel corso del mandato, invitato il Consiglio ad una politica conservativa dei plusvalori contabilizzati al fine di ottimizzare la dotazione patrimoniale.

#### ***Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2023***

Fra gli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale ritiene di segnalare principalmente quanto segue:

- l'immissione in ruolo del nuovo Direttore Generale, Dott. Mario Crosta, oltre che di nuove figure apicali (Chief Lending Officer, Chief Commercial Officer e Responsabile Internal Audit);
- l'affidamento della funzione di Risk Management e di Compliance a due nuovi Responsabili;
- il deposito di un esposto innanzi all'Ufficio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata (NA) a firma del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare;
- l'elevazione di una lettera di contestazione alla società cui fu affidato l'incarico di advisor finanziario nei primi mesi del 2020;
- il perfezionamento degli adempimenti per l'integrazione degli Organi Collegiali (Consigliere e Sindaco supplente);
- l'approvazione da parte del Collegio Sindacale di un proprio Regolamento di funzionamento e di una propria Policy Fit and Proper.

#### **Sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulle operazioni con parti correlate**

Fermo restando il principio della Business Judgment Rule che guida l'operato del Consiglio di amministrazione, il Collegio, nei limiti del proprio perimetro di competenza, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, come si evince dai numerosissimi verbali delle adunanze collegiali e dai Report trimestrali, stimolando, se del caso, interventi correttivi, valutazioni integrative, tempestività dei processi decisorii e delle attività conseguenziali. Con riguardo all'operatività con parti correlate/soggetti collegati, per quanto di conoscenza del Collegio, il Consiglio di amministrazione si è attenuto alla disciplina di cui al Regolamento operazioni con parti correlate emanato con delibera Consob n. 17221/2010, alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, contenente la disciplina in materia di «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati», all'art. 136 del D. Lgs. 385/1993, nonché allo IAS 24 per le informazioni con parti correlate.

Sulla base di quanto rappresentato al Collegio, le operazioni sono state regolate a normali condizioni di mercato, alla luce di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza, e non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca. Vi informiamo, infine, che le operazioni di cui all'art. 136 D. Lgs. 385/1993 sono state vagliate dagli Amministratori Indipendenti ed approvate nel rispetto delle disposizioni normative. Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di amministrazione, nonché quelle raccolte nel corso dei colloqui con strutture interne ed esterne, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con altre parti correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice civile.

#### **Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul loro concreto funzionamento**

Desideriamo sottolineare l'impegno continuativo del Collegio Sindacale nell'analisi dell'assetto organizzativo. Come risulta dal primo Report trimestrale del 2023, il Collegio ha prestato notevole attenzione a questo ambito. Riguardo alle questioni relative alle dinamiche dell'Area Finanza e al funzionamento del Comitato Finanza, il Collegio, già a partire da ottobre 2022, ha rilevato alcune criticità. Di conseguenza, si è proceduto alla revisione e alla ridefinizione di tali strutture. È importante evidenziare che il processo di ristrutturazione è ancora in corso, complicato ulteriormente dalla ricerca di risorse umane adeguate per integrare i nuovi organigrammi. Inoltre, il Collegio ha dedicato particolare

attenzione a due ulteriori temi fondamentali: la gestione dei flussi informativi destinati agli Organi Collegiali e il modello di autoregolamentazione interna, che consente a ciascuna struttura di definire autonomamente le proprie normative interne.

In relazione ai flussi informativi, il Collegio ha segnalato l'opportunità di una sistematica rendicontazione su base trimestrale da parte di tutte le funzioni di controllo e non solo del Risk Management, in modo da disporre di informative complete e andamentali regolari. Il Collegio ha inoltre segnalato – con riferimento agli Organi Collegiali – la necessità di ricevere, più in generale, tutti i flussi informativi in maniera completa e con congruo anticipo rispetto ai tempi di decisione dell'Organo di Supervisione strategica e gestione, così come indicato anche dai pertinenti Orientamenti della Banca d'Italia di novembre 2022.

In relazione al modello organizzativo adottato, il Collegio ribadisce con forza quanto osservato anche altrove, ossia che il modello organizzativo in cui ogni responsabile autodetermina la propria regolamentazione interna è foriero di debolezze e inibisce la regolamentazione di processi trasversali, come anche rilevato da questo Organo di Controllo, rischiando di produrre distorsioni ed incongruenze, allorché non vi sia una significativa attività di indirizzo e coordinamento di livello centrale. Detta circostanza finisce per svuotare di significato l'Area Operativa, la cui articolazione risulta, di conseguenza, ultronea rispetto alle necessità della banca.

Il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso nel rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle Strutture aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali significativi e l'analisi dei risultati dell'attività svolta dalla Società di Revisione. Nel merito, gli accadimenti affiorati nell'Area Finanza hanno fatto emergere carenze ed omissioni, non rilevate in sede di revisione, riconducibili a soggetti interni ed esterni.

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società incaricata della revisione contabile, giusta delibera assembleare del 24.06.2020, non ha rilevato irregolarità, come documentato nei verbali e nelle relative documentazioni, per i bilanci consuntivi del 2021 e del 2022 e per la Relazione redatta ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nonché nell'ambito della Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, prevista dall'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale desidera portare all'attenzione dei Signori Soci che, contrariamente a quanto accaduto fino al Bilancio 2022 e alla Situazione Contabile al 30 giugno 2023, il piano di revisione e le relazioni del Revisore Legale per l'anno 2023, redatte nel 2024, hanno rilevato criticità nel sistema dei controlli interni; problematiche emerse a seguito di analisi approfondite condotte nel corso del 2023 da questo stesso Organo di Controllo, dal Consiglio di Amministrazione e dall'Autorità di Vigilanza, attraverso verifiche documentali e ispezioni. È importante evidenziare che tali difficoltà sono state accentuate da un contesto di notevole resistenza interna, con alcuni membri della struttura che hanno ostacolato il processo con dichiarazioni ingannevoli e dannose per il lavoro del Collegio Sindacale e della Banca.

Il Collegio Sindacale, pertanto, non può esprimere un giudizio positivo in tal ambito e, in occasione del processo di autovalutazione, il dialogo, il confronto e la collaborazione con la Società di Revisione sono stati riscontrati insufficienti, perché su temi critici ripetutamente evidenziati, la Società non ha fornito risposte adeguate.

#### **Sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, e affidabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi**

Il sistema di controllo interno della Banca, in osservanza alla normativa vigente è strutturato su tre livelli:

- controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello), in capo alle Strutture aziendali cui competono le attività di business/operative, anche attraverso unità dedicate, ovvero eseguiti nell'ambito del back office o, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti controlli di secondo livello), volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Strutture aziendali e la conformità dell'operatività alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in capo alle Funzioni di Conformità, Antiriciclaggio e Risk Management, ciascuna per le materie di rispettiva competenza oltre che per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza;
- revisione interna (cosiddetti controlli di terzo livello), in capo alla Funzione di Internal Audit, il cui obiettivo è quello di individuare eventuali anomalie nelle procedure (test di disegno), monitorare la corretta attuazione dei regolamenti e dei processi adottati (test di efficacia), nonché valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Nel corso del 2023, il dialogo, il confronto e la collaborazione tra il Collegio Sindacale e le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) si sono rivelati insufficienti. Questo deficit comunicativo è divenuto evidente in seguito a una serie di eventi significativi che hanno interessato l'Area Finanza, culminati in comportamenti critici da parte dei responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Internal Audit e del Responsabile dell'Ufficio Controlli Contabili, che

sono stati sospesi cautelativamente con provvedimento del 26.10.2023. Oltre a queste specifiche vicende, che sono state comunicate alla Vigilanza ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 385/1993, il Collegio aveva già evidenziato, nella relazione al Bilancio 2022, la necessità di aggiornare il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni, essenziale per l'efficacia del sistema stesso. Tale Regolamento è ancora in attesa di revisione. Altri aspetti di preoccupazione legati alle FAC, sollevati non solo nella Relazione al Bilancio 2022 ma nel corso del mandato, rimangono parzialmente risolti e sono ancora oggetto di interventi in corso.

Le interlocuzioni intrattenute dalla Banca di Credito Popolare con la Banca d'Italia sin dagli ultimi mesi del 2022 e l'avvio - nell'autunno del 2023 - delle attività ispettive on-site ex art. 54 del D. Lgs. 385/1993 hanno peraltro completamente assorbito le strutture di controllo della Banca, che sono state nel corso dell'anno impegnate in verifiche ad hoc, completando solo in parte quelle programmate. Tali circostanze hanno determinato una assai ridotta produzione di flussi informativi ordinari, ad eccezione della funzione di Risk Management, mentre numerosi sono stati i flussi informativi straordinari, fornendo evidenza di una contenuta efficacia dei controlli di primo livello di prima e, soprattutto, di seconda istanza. A tal proposito il Collegio ha evidenziato più volte, nell'interesse della Banca, la necessità di intensificare la diffusione di una «cultura del rischio» quale elemento propedeutico alla efficacia dei controlli.

Il Collegio Sindacale, in considerazione dei fatti relativi a specifiche operazioni nell'Area Finanza e delle carenze dimostrate dai Responsabili del Sistema dei Controlli Interni (SCI) nel monitoraggio dei processi e nella valutazione dei risultati relativi, è costretto ad esprimere un giudizio «in prevalenza non favorevole» sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni per l'anno 2023. La stessa funzione Internal Audit, di recente, giunge a identiche conclusioni, confermando le criticità già individuate dal Collegio nel corso del suo mandato. Si sottolinea che, a partire da febbraio 2024, la Funzione di Internal Audit è guidata da un nuovo responsabile e che, da marzo 2024, sono stati nominati nuovi responsabili per le Funzioni di Risk Management e Compliance.

Il Collegio ha ripetutamente segnalato la necessità di rafforzare la Funzione di Risk Management, sia in termini di personale che di risorse tecnico-strumentali. Questo rafforzamento sta avvenendo progressivamente. Inoltre, con le recenti nomine dei nuovi Responsabili delle FAC, il Collegio ha raccomandato l'implementazione di programmi di formazione per tutte le risorse operative nei suddetti uffici, al fine di garantire un'efficace gestione dei controlli interni e un allineamento agli standard richiesti.

Infine, il Collegio ricorda la decisione del Consiglio di amministrazione di istituire il Comitato endoconsiliare finalizzato a trattare la materia dei rischi, dei controlli interni e della sostenibilità, per il quale si osserva, a distanza di circa dieci mesi dalla sua istituzione, l'esistenza, ancora non dispiegata, di un significativo potenziale di raccordo tra le aree del controllo cui è deputato.

### **Sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento**

Non è stato redatto il bilancio consolidato. A partire dal 2015 nel bilancio individuale è stato effettuato il "consolidamento sintetico" della partecipata totalitaria "Immobiliare Vallelonga sol", in accoglimento dell'emendamento allo IAS n. 27. I valori di bilancio della controllata sono inferiori ai limiti previsti dalle istruzioni di Vigilanza per le segnalazioni consolidate.

### **Su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge**

#### ***Politiche retributive***

Il Consiglio di amministrazione ha adeguato nell'adunanza del 9 aprile 2024 le «Politiche di remunerazione», regolarmente asseverate delle funzioni di controllo per le rispettive competenze.

L'informativa sulla remunerazione resa disponibile ai Soci illustra in maniera esaustiva il processo di formazione della politica, i destinatari della politica, gli obiettivi per la retribuzione variabile, nonché i criteri per l'applicazione della stessa in relazione all'anno 2023. Si rinvia a tali documenti per un esame nel dettaglio.

Il Collegio dà atto che le Funzioni Aziendali di Controllo hanno verificato, ciascuna per il proprio ambito, l'adeguatezza e la rispondenza alle norme e alle politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

#### ***Rapporti con le Autorità di Vigilanza***

In merito ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, si rappresentano le seguenti principali attività di interesse del Collegio:

- in data 14 marzo 2023 la Banca d'Italia ha trasmesso la Nota 0471334/23 con richiesta di informazioni in merito ai risultati preliminari dell'esercizio 2022, per i quali la Banca, d'intesa con le competenti Autorità, ha provveduto alla rettifica del relativo comunicato stampa. Il riscontro alla richiesta è stato prodotto dalla Banca in data 14/03/2023 corredata delle valutazioni del Collegio Sindacale;
- in data 19 giugno 2023 la Banca d'Italia ha trasmesso la Nota 1085639/23 del 19.06.2023 recante in oggetto "Banca di Credito Popolare. Assetto dell'Area Finanza". Il riscontro alla richiesta è stato prodotto in sequenza cronologica in data 11.07.2023; 20.07.2023 e 09.08.2023. Quest'ultimo riscontro è stato corredata delle valutazioni del Collegio Sindacale;

- in data 20.09.2023 il Presidente del Collegio Sindacale, insieme al Presidente del Consiglio di amministrazione, ha preso parte ad una interlocuzione presso la sede di Roma con il Servizio Supervisione bancaria 2 della Banca d'Italia avente ad oggetto, tra l'altro, le vicende emerse a far data da febbraio 2023 e i provvedimenti rimediali di cui ai riscontri di marzo, luglio e agosto 2023;
- in data 25.09.2023 ha avuto avvio la verifica ispettiva on site ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 385/1993 conclusasi, per quanto concerne la presenza in loco, in data 02.02.2024. Gli esiti al momento della stesura della presente relazione non sono noti;
- in data 2 novembre 2023 il Collegio Sindacale ha effettuato una comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 385/1993 relativa ad evidenze sopravvenute in tema di contabilizzazione dei titoli strutturati. La comunicazione, integrata ed aggiornata da ultimo in data 7 marzo 2024 secondo la prassi vigente, non ha avuto al momento esito alcuno;
- le richieste prodotte dalla Consob a marzo 2023 sono state riscontrate. L'interlocuzione si è conclusa ai sensi dell'art. 194-quinquies, comma 1, lett. a-quater), del D. Lgs. N. 58/1998.

### **Indipendenza dei revisori**

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile in materia, il Collegio informa che il corrispettivo derivante dai servizi resi da parte della società KPMG al Gruppo BCP è pari a circa €234mila nell'esercizio 2023, così come riportato anche nella nota integrativa al bilancio, alla quale si rimanda per quanto in questa sede non dettagliatamente segnalato. Il Collegio Sindacale ha ottenuto la relazione sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG in data 13 aprile 2024 e conferma che non sussistono aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi della normativa vigente applicabile in materia.

Il Collegio ha fornito alla Società di revisione sistematiche informazioni sulla propria attività di vigilanza e per quanto a conoscenza dei fatti di maggiore rilievo riguardanti la Banca. Come documentato nei verbali, non ha ricevuto riscontro documentale a talune richieste specifiche formulate alla Società di revisione in corso d'anno.

Infine, si segnala che in corso di stesura della presente relazione, la Società di revisione ha formalizzato due comunicazioni trasmesse alla Banca d'Italia e alla Consob rispettivamente ai sensi dell'art 52 comma 2 D. Lgs. 385/1995 e dell'art. 155 comma 2 D. Lgs. 58/2018 per argomenti riferiti come noti al Collegio Sindacale. Non disponendo del testo delle comunicazioni, il Collegio si riserva di eseguire le verifiche di rito.

### **Altra Informativa richiesta**

Nel rispetto degli obblighi informativi previsti, attestiamo che, dalla data della Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea convocata per l'approvazione Bilancio chiuso al 31.12.2023 sino alla data della presente Relazione, non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile.

Vi informiamo inoltre che, nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti da parte di soci o di clienti della Banca meritevoli di segnalazione, ma esclusivamente una richiesta di chiarimenti, cui ha dato corso. Per completezza informativa si dà conto di una richiesta giunta nel 2024 indirizzata al Presidente del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale di documentazione che non è nella disponibilità degli Organi Collegiali né della Banca. Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha riscontrato la richiesta specificando quanto anche qui reso.

### **Informativa sui reclami inoltrati alla Banca**

Il Collegio Sindacale ha analizzato la relazione annuale resa in data 03.04.2024. Con riferimento ai reclami in materia di servizi bancari e finanziari sono pervenuti n. 367 reclami (n. 270 nel 2022), in materia di servizi di investimento sono pervenuti n. 7 reclami (n. 10 nel 2022). Sono pervenuti 6 reclami proposto innanzi all'IVASS (n.1. nel 2022). Il numero, in aumento rispetto all'anno precedente, è in larga parte (n. 183) riconducibile al fenomeno del rimborso oneri non goduti a seguito di estinzione anticipata dei prestiti con cessione del quinto. L'incremento dei reclami per i servizi bancari e finanziari trova origine e motivazione nell'asestamento di una vicenda che ha avuto una lunga evoluzione giurisprudenziale e normativa, a partire dai primi orientamenti della Banca d'Italia e dell'Arbitro Bancario Finanziario, passando per la cd. Sentenza "Lexitor" ed il DL 73/2021 (cd. Sostegni-bis), sino a giungere alla Sentenza della Corte Costituzionale del 22.12.2022. In sintesi, la Consulta, nello statuire l'incostituzionalità dell'art. 11 20 comma del DL 73/2021, convertito nella L. 106/21 – secondo il quale restava escluso il rimborso degli oneri up-front in relazione ai contratti conclusi antecedentemente all'entrata in vigore della citata legge di conversione – ha sancito il diritto dei consumatori alla riduzione di tutti i costi sostenuti e non goduti, sia up front (costi di intermediazione, di istruttoria e stipula), sia recurring (costi commissionali ed assicurativi) nei contratti di credito, ivi compresi quelli stipulati ante 2021. Alla luce di quanto chiarito, al netto dei reclami cd. CQS, ne residuano m 197 aventi diverso oggetto, dato numericamente affine e di poco superiore a quello risultato nel 2022, pari a n. 167.

Nello specifico, si riscontrano i seguenti esiti: 169 accolti, 181 rigettati e 30 ancora in istruttoria al termine dell'esercizio. Inoltre, si rende noto che sono stati presentati n. 19 (n. 25 nel 2022) ricorsi innanzi all'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF), nessuno ricorso (n. 1 nel 2022) innanzi all'Arbitro delle Controversie Finanziarie (ACF) e n. 11 esposti alla Banca

d'Italia (n. 17 nel 2022). Come si legge nella richiamata relazione i ricorsi ABF aventi ad oggetto il rimborso degli oneri non goduti in relazione alle CQS (nel 2022 pari alla maggioranza di quelli pervenuti) sono stati soltanto n. 8 e derivanti da pregressi reclami risalenti al 2022 e respinti durante la vigenza della precedente normativa. I citati ricorsi sono stati tutti preventivamente definiti in via bonaria. Uno dei ricorsi citati è pervenuto con preventiva comunicazione di inammissibilità per incompetenza temporale del Collegio adito, in quanto attinente a vicenda antecedente al sesto anno dalla proposizione del ricorso. I residui ricorsi, aventi diverso oggetto, sono stati quasi tutti definiti con decisioni di rigetto delle domande da parte dei Collegi aditi.

### ***Dichiarazione Non Finanziaria***

La Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), strumento di rendicontazione e comunicazione delle azioni intraprese in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, è il documento che, con maggiore forza, testimonia la sensibilità della Banca di Credito Popolare verso le tematiche della sostenibilità non solo economico-finanziaria. Tale attenzione trova riscontro anche nella istituzione del Comitato operativo ESG e nella competenza del già richiamato Comitato endoconsiliare sulle tematiche di sostenibilità.

La predisposizione della Dichiarazione non Finanziaria è affidata al Responsabile dell'Ufficio Marketing Strategico. Il Collegio Sindacale, in relazione al disposto del D. Lgs. n. 254/2016, con riferimento alla DNF e per quanto di propria competenza, osserva che viene fornita esauriente descrizione: a) del modello aziendale di gestione organizzazione dell'attività adottato; b) delle politiche praticate dalla banca, dei risultati conseguiti e degli indicatori fondamentali di prestazione; c) dei principali rischi generati o subiti. Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel richiamato Decreto 254/2016, in particolare, con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della DNF redatta dalla Banca. La Dichiarazione Non Finanziaria è stata approvata dal Consiglio di amministrazione come documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2023.

La Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 254/2016, nella relazione emessa in data 13 Aprile 2024 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF della Banca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta in tutti gli aspetti significativi in conformità a quanto richiesto dalla normativa applicabile in materia. Il Collegio valuta esaustiva la rappresentazione fornita dagli amministratori nella DNF e segnala ai Signori Soci che il richiamo di informativa riporta elementi che, secondo il giudizio professionale della Società di revisione, rivestono un'importanza fondamentale ai fini della lettura da parte degli utilizzatori, talché le conclusioni della Società di revisione non sono espresse con rilievi rispetto agli elementi in parola.

### ***Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione***

Per quanto di propria competenza, il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione e dalla Nota Integrativa, sottoposto al Vostro esame ed approvazione. Al riguardo, Vi ricordiamo che:

- il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Popolare il 28.03.2024;
- il Collegio Sindacale vigila sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della banca di Credito Popolare ai sensi della normativa applicabile in materia ed opera sulla base delle informazioni ricevute;
- il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società KPMG, incaricata della revisione legale dei conti e della revisione contabile del bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della metodologia adottata per la rilevazione contabile e la valutazione delle attività immateriali identificabili acquisite dalla Banca di Credito Popolare S.C.p.A. con l'aggregazione della Banca Regionale di Sviluppo S.p.A. alla data del 01.01.2023, come stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", giusta relazione del Chief Financial Officer. Il Collegio non ha elementi di eccezione da elevare in questa sede in merito.

Attestiamo, inoltre, che la Società di Revisione ha rilasciato in data 13 aprile 2024 la «Relazione di revisione» di cui agli artt. 14 del D. Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014». Nella relazione di revisione contabile sul bilancio di esercizio sono contenuti due richiami di informativa (incertezza significativa relativa alla continuità aziendale e rideterminazione dei dati comparativi), ma - in entrambi i casi - il giudizio non è espresso con rilievi da parte della Società di revisione. Inoltre, in accordo con le disposizioni normative, sono riportati i principi di revisione applicati e sono indicati, quali «aspetti chiave», i seguenti: classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela (unico aspetto chiave presente nella Relazione relativa al Bilancio 2022); valutazione delle attività fiscali anticipate; classificazione e valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Sugli aspetti chiave di nuova integrazione nel processo di revisione, questo Collegio segnala, come si evince dai verbali, che numerose sono state le interlocuzioni con la Società di revisione e ribadisce che talune richieste documentali sono rimaste prive di riscontro da parte della Società.

Per quanto riguarda, infine, la Relazione al bilancio approvata dal Consiglio di amministrazione, Vi attestiamo, sulla scorta di quanto valutato anche dalla Società di Revisione, che la stessa è redatta nel rispetto della normativa applicabile in materia. In ordine al Bilancio d'esercizio, per quanto richiesto al Collegio, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, si è vigilato sull'impostazione, sulla conformità alle disposizioni legislative con riguardo alla formazione ed alla struttura, e sulla corrispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui si è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali e a seguito dell'esercizio dei doveri di vigilanza e dei poteri di controllo.

Sulla scorta delle attestazioni della Società di Revisione, il bilancio dell'esercizio 2023 risulta essere conforme ai principi contabili adeguati ed applicati come descritto nella nota integrativa. La Relazione sulla gestione risulta coerente con i dati e le informazioni fornite nel bilancio: in essa sono illustrati i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, anche in merito alle informazioni economiche e finanziarie.

#### Considerazioni conclusive

Signori Soci,

per tutto quanto precedentemente esposto, considerato che il Revisore Legale ha rilasciato in data 13 aprile 2024 la Relazione sulla Revisione al bilancio 2023 senza rilievi, non emergono motivi ostativi all'approvazione, da parte Vostra, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori della Banca.

14 aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof.ssa Rosa COCOZZA

Prof. Corrado CUCCURULLO

Dott. Massimo Giuseppe TIPO

# Bilancio 2023

## Nota Integrativa

Valori espressi in migliaia di euro

---



## NOTA INTEGRATIVA

### Struttura e contenuto della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Allegati:

- Immobili di proprietà
- Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
- Prospetti contabili del bilancio 2023 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl
- Informativa al pubblico Stato per Stato

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

- FV: *fair value*
- FV\*: *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
- VN: valore nominale o nozionale
- VB: valore di bilancio
- L1: Gerarchia del *fair value* – Livello 1
- L2: Gerarchia del *fair value* – Livello 2
- L3: Gerarchia del *fair value* – Livello 3
- X: fattispecie non applicabile

## RETTIFICA DEI SALDI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI DELLO IAS 8 (PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI ED ERRORI)

Al fine di mitigare il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario o di diversificare il portafoglio di attività finanziarie, a partire da fine 2021 e fino alla prima metà del 2023, la Banca ha concluso una serie di operazioni all'interno del portafoglio titoli di proprietà. In particolare:

- 30 luglio 2021, sottoscrizione di un contratto con Galileo SPV 20 Srl per l'acquisto del 100% delle note in emissione da parte dello stesso SPV per un valore nominale di 50 milioni di euro, da versare parzialmente e sulla base delle necessità di investimento del veicolo. Galileo SPV 20 Srl è un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della legge 130/99, avente lo scopo, nell'ambito di un programma di cessioni periodiche, di acquistare, di volta in volta su base *revolving*, da diversi soggetti identificati in conformità con i Documenti dell'Operazione (i "Cedenti"), portafogli di crediti nei confronti di Pubbliche Amministrazioni, società statali italiane o società italiane partecipate dalla Pubblica Amministrazione locale o società italiane partecipate o collegate alle società sopra menzionate (i "Debitori"), derivanti da contratti di fornitura di beni e/o servizi conclusi dagli stessi Cedenti con i Debitori nell'ambito della loro attività d'impresa (i "Crediti"). Il tasso di interesse annuo applicato alle note è stato del 4,0% fino a ottobre 2022 e del 6,0% successivamente. La Banca, in qualità di unico sottoscrittore delle note, può decidere, due volte all'anno e a propria discrezione, se modificare il tasso di interesse applicato alle note sulla base del rendimento effettivo generato dai Crediti acquistati dal veicolo di cartolarizzazione;
- 21 dicembre 2021, acquisto dei titoli strutturati "BTPS 1.25% 09/15/32 *repack into EUR Fixed and Floating rate Notes*" emessi da Corsair Finance (Ireland) No.2 Designated Activity Company, del valore nominale di 20 milioni di euro, al prezzo pari al valore nominale. Mediante tali note, l'emittente rimpacchetta 26 milioni di euro di Buoni Poliennali del Tesoro italiano indicizzati all'inflazione di sua proprietà, con scadenza a settembre 2032, e ne scambia i flussi a tasso fisso tramite un contratto *swap* con J.P. Morgan AG, da cui riceve i flussi corrispondenti a capitale e interessi pagabili alla Banca che ha sottoscritto le stesse note, a un tasso fisso annuo pari all'1,30%, fino al 15 settembre 2023, e a un tasso variabile annuo pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dell'1,20% con *floor* a zero, fino a scadenza;
- 22 giugno 2022, vendita di obbligazioni emesse da Banca IMI SpA "Collezione Tasso Misto Euro serie V" con scadenza maggio 2025, per un valore nominale di 60 milioni di euro e un corrispettivo ricevuto di 53,7 milioni di euro al netto del rateo di interessi maturato;
- 22 giugno 2022, acquisto dei titoli strutturati "*Fixed to Floating Rate Secured Limited Recourse Notes due 2033*" emessi da CiMA Finance Designated Activity Company, del valore nominale di 60 milioni di euro, al prezzo di 53,7 milioni di euro rivenienti dalla vendita di cui al precedente punto 3. Mediante tali note, l'emittente rimpacchetta 96 milioni di euro di Buoni Poliennali del Tesoro italiano indicizzati all'inflazione di sua proprietà, con scadenza a giugno 2033, e ne scambia i flussi a tasso fisso tramite un contratto *swap* con Banco Santander, S.A., da cui riceve i flussi corrispondenti a capitale e interessi pagabili alla Banca che ha sottoscritto le stesse note, a un tasso fisso annuo del 21,50% fino al 30 dicembre 2022, dell'1,00% fino al 30 dicembre 2025, a un tasso variabile annuo pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 0,60% con *floor* a zero e *cap* a 3,50% fino a scadenza e con un premio dello 0,18% al rimborso del capitale;
- 29 dicembre 2022, sottoscrizione del 41,441% delle note "*Asset Backed Partly Paid Fixed Rate Notes*" emesse da Keplero SPV Srl, del valore nominale massimo di 9,2 milioni di euro, parzialmente versato per 1,575 milioni di euro. Keplero SPV Srl è un veicolo di cartolarizzazione, costituito ai sensi della legge 130/99, che ha acquistato da ISCC (Integrated System Credit Consulting) Fintech SpA un portafoglio di crediti verso debitori classificati a sofferenza. Il tasso di interesse annuo applicato alle note è pari al 9,50%.

Nel bilancio di esercizio 2021, i titoli di cui ai precedenti punti 1. e 2. e, nel bilancio di esercizio 2022, i titoli di cui ai precedenti punti 4. e 5. erano stati classificati nel portafoglio contabile delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Inoltre, l'insieme delle operazioni di cui ai precedenti punti 3. e 4. era stato rilevato, dal punto di vista contabile nel bilancio di esercizio 2022, come un'operazione di permuta.

Nell'ambito delle ordinarie attività di confronto con le funzioni aziendali, dapprima, e durante la visita ispettiva, successivamente, la Banca d'Italia ha invitato la Banca a riesaminare il trattamento contabile delle operazioni descritte. Pertanto, a partire dal secondo trimestre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Banca, pur confermando la validità delle scelte effettuate negli esercizi 2021 e 2022 stante il quadro informativo *pro-tempore* disponibile, ha avviato una serie di attività volte alla ricognizione di ulteriori informazioni che consentissero un più accurato trattamento contabile delle suddette operazioni, con particolare riferimento alla classificazione e alla valutazione

dei titoli secondo i principi contabili internazionali IFRS 9 “Strumenti finanziari” e IFRS 13 “Valutazione del *fair value*”. In particolare:

- Con riferimento alla classificazione, la Banca ha proceduto a riverificare se i flussi finanziari contrattuali delle attività oggetto di analisi consistessero esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (SPPI test), attraverso una riverifica delle clausole contrattuali che potessero modificare la tempistica o l'importo dei flussi finanziari contrattuali;
- Con riferimento alla valutazione, la Banca ha proceduto a rivedere le proprie metodologie di stima dei fair value di livello 3, introducendo ulteriori fattori di rischio e verificandone la robustezza nel nuovo scenario economico caratterizzato dal deciso incremento del livello dei tassi di interesse e dalla maggiore volatilità degli spread creditizi determinata dal nuovo contesto geopolitico.

Al termine di tali attività, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- Rilevare, dal punto di vista contabile, le operazioni di cui ai precedenti punti 3. e 4. come operazioni distinte di vendita e acquisto, anziché come un'operazione di permuta;
- Riclassificare, dal momento della rilevazione iniziale, i titoli di cui ai precedenti punti 1., 2., 4. e 5. nel portafoglio contabile delle attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni a conto economico, stante, per i titoli di cui ai precedenti punti 1., 2. e 5., il livello interpretativo del principio contabile con riferimento all'*SPPI test*, e, per il titolo di cui al precedente punto 4., la compatibilità rispetto al modello di *business* della Banca e la flessibilità gestionale della classificazione da HTCS rispetto a quella ad HTC per un'eventuale rapida dismissione dei titoli qualora le condizioni di mercato la rendessero economicamente conveniente o necessaria;
- Approvare una nuova metodologia interna per la stima del *fair value* di livello 3 dei titoli di proprietà e di rivalutare con tale metodologia tutti i titoli di cui ai precedenti punti 1., 2., 4. e 5., sia alle rispettive date di rilevazione iniziale, sia alle date di riferimento dei bilanci di esercizio 2021 e 2022.

La nuova rappresentazione contabile delle operazioni descritte è riflessa nel bilancio di esercizio 2023 secondo le regole previste dal principio contabile internazionale IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”:

- Rideterminando i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto per l'esercizio 2022, così da riflettere gli effetti del nuovo trattamento contabile delle operazioni di cui ai precedenti punti 1. e 2. di competenza dell'esercizio 2021;
- Rideterminando gli importi comparativi per l'esercizio 2022, così da riflettere gli effetti del nuovo trattamento contabile di tutte le operazioni di cui ai precedenti punti da 1. a 5. di competenza dell'esercizio 2022, cumulandone gli effetti patrimoniali con quelli del 2021.

Di seguito si illustrano le riclassificazioni e le rettifiche determinate dalla nuova rappresentazione contabile per ciascuna delle operazioni descritte nei precedenti punti da 1. a 5. Per completezza, si descrivono anche i principali effetti economici di competenza dell'esercizio 2023.

Per l'informativa sulle perdite rilevate dalla Banca al momento della rilevazione iniziale di talune delle suddette attività finanziarie (cd “*day-one loss*”), si rinvia alla sezione A.5 Informativa sul cd “*Day-one profit/loss*” (ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 7, paragrafo 28) della presente Nota Integrativa.

#### 1. Galileo SPV 20 Srl

Esercizio 2021:

- Rilevazione iniziale del *fair value* delle note emesse da Galileo SPV 20 Srl, pari a 830.000 euro, corrispondente all'importo del versamento iniziale effettuato il 6 agosto 2021, con contestuale riclassificazione dei titoli nel portafoglio contabile delle attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni a conto economico;
- Rilevazione degli ulteriori versamenti effettuati nel 2021, per un importo complessivo di 20.667.854,33 euro, così da incrementare il totale investito al 31 dicembre 2021 a 21.497.854,33 euro; Rilevazione del *fair value* delle note al 31 dicembre 2021, valutato pari a 21.215.153,25 euro, e contestuale rilevazione a conto economico di una minusvalenza di 282.701,09 euro;
- Storno delle componenti reddituali rilevate a conto economico nell'esercizio 2021 per effetto della precedente valutazione al costo ammortizzato
  - > Interessi attivi negativi per 89.124,88 euro, con conseguente rilevazione di una componente reddituale positiva
  - > Rettifica di valore per rischio di credito (*impairment*) per 147.664,43 euro.

Le descritte rilevazioni contabili determinano complessivamente un minor utile dell'esercizio 2021 per 45.911,78 euro al lordo delle imposte e per 31.381,97 euro al netto delle imposte.

## Esercizio 2022:

- Rilevazione dei versamenti effettuati nel 2022, per un importo complessivo di 57.071.322,61 euro, e dei rimborsi incassati, per complessivi 28.569.177,50 euro, così da incrementare il totale investito al 31 dicembre 2022 a 49.999.999,94 euro;
- Rilevazione del *fair value* delle note al 31 dicembre 2022, valutato pari a 47.826.452,15 euro, e contestuale rilevazione a conto economico di un'ulteriore minusvalenza di 1.890.846,21 euro;
- Storno delle componenti reddituali rilevate a conto economico nell'esercizio 2022 per effetto della precedente valutazione al costo ammortizzato
  - > Interessi attivi per 35.205,00 euro

Ripresa di valore di per rischio di credito per 147.664,43 euro, con cui nell'esercizio 2022 si era azzerato il fondo di svalutazione costituito nell'esercizio 2021.

Le descritte rilevazioni contabili determinano complessivamente un minor utile dell'esercizio 2022 per 2.073.715,64 euro al lordo delle imposte e per 1.467.556,09 euro al netto delle imposte.

Nel corso del 2023, la Banca ha effettuato un unico versamento di 29.616,66 euro, mentre ha incassato rimborsi per complessivi 15.408.956,50 euro, così da ridurre il totale investito al 31 dicembre 2023 a 34.620.659,60 euro. Il *fair value* rilevato al 31 dicembre 2023 è pari a 33.843.070,20 euro, determinando a conto economico una plusvalenza di 1.395.957,89 euro.

2. *Corsair Finance (Ireland) No.2 Designated Activity Company*

## Esercizio 2021:

- Rilevazione iniziale del *fair value* del titolo alla data di acquisto, valutato pari a 19.098.800,00 euro rispetto all'importo di 20 milioni di euro pagato dalla Banca, con contestuale riclassificazione nel portafoglio contabile delle attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni a conto economico e con rilevazione a conto economico di una minusvalenza (*day-one loss*) di 901.200,00 euro;
- Rilevazione del *fair value* del titolo al 31 dicembre 2021, valutato pari a 18.908.200,00 euro, e contestuale rilevazione a conto economico di un'ulteriore minusvalenza di 190.600,00;
- Storno delle componenti reddituali rilevate a conto economico nell'esercizio 2021 per effetto della precedente valutazione al costo ammortizzato
  - > Interessi attivi negativi per 5.007,37 euro, con conseguente determinazione di una componente reddituale positiva
  - > Rettifica di valore per rischio di credito (*impairment*) per 74.101,92 euro.

Le descritte rilevazioni contabili determinano complessivamente un minor utile dell'esercizio 2021 per 1.012.690,71 euro al lordo delle imposte e per 692.202,05 euro al netto delle imposte.

## Esercizio 2022:

- Rilevazione del *fair value* del titolo al 31 dicembre 2022, valutato pari a 17.502.600,00 euro, e contestuale rilevazione a conto economico di un'ulteriore minusvalenza di 1.405.600,00 euro;
- Storno delle componenti reddituali rilevate a conto economico nell'esercizio 2022 per effetto della precedente valutazione al costo ammortizzato
  - > Interessi attivi per 233,06 euro
  - > Ripresa di valore per rischio di credito per 74.101,92 euro, con cui nell'esercizio 2022 si era azzerato il fondo di svalutazione costituito nell'esercizio 2021.

Le descritte rilevazioni contabili determinano complessivamente un minor utile dell'esercizio 2022 per 1.479.468,86 euro al lordo delle imposte e per 1.047.011,14 euro al netto delle imposte.

Al 31 dicembre 2023, il *fair value* del titolo è valutato pari a 17.676.400,00 euro, determinando a conto economico una plusvalenza di 173.800,00 euro.

3. *Banca IMI SpA*

Siccome il corrispettivo per la cessione delle obbligazioni emesse da Banca IMI SpA e di proprietà della Banca è stato rappresentato da una somma in denaro, si è reso necessario procedere ad alcune rettifiche contabili per rilevare l'operazione come vendita anziché come permuta. Infatti, l'operazione di vendita avrebbe dovuto comportare, nell'esercizio 2022, le seguenti rilevazioni contabili:

- Cancellazione integrale del valore contabile delle obbligazioni alla data della transazione, pari a 60.101.761,20, corrispondenti alla valutazione al costo ammortizzato del titolo;
- Rilevazione a conto economico della perdita da cessione, pari a 6.401.761,20 euro, corrispondente alla differenza tra l'importo di 53.700.000 euro incassato per la cessione e il valore contabile cancellato.

Inoltre, si sono stornati gli utili da cessione, pari a 6.238,92 euro, rilevati a conto economico nel 2022 per effetto del precedente trattamento come permuta. Le rettifiche descritte determinano complessivamente un minor utile dell'esercizio 2022 per 6.408.000,12 euro al lordo delle imposte e per 4.534.902,81 euro al netto delle imposte.

#### 4. CiMA Finance Designated Activity Company

L'applicazione dei nuovi criteri di classificazione e valutazione ha reso necessario procedere alle seguenti rilevazioni contabili:

- Rilevazione iniziale del *fair value* del titolo alla data di acquisto, valutato pari a 44.677.200,00 euro rispetto all'importo di 53,7 milioni di euro pagato dalla Banca, con contestuale riclassificazione nel portafoglio contabile delle attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni a conto economico e con rilevazione a conto economico di una minusvalenza (*day-one loss*) di 9.022.800,00 euro;
- Rilevazione del *fair value* del titolo al 31 dicembre 2022, valutato pari a 38.550.000,00 euro, e contestuale rilevazione a conto economico di un'ulteriore minusvalenza di 6.418.896,02 rispetto al valore di carico inclusivo di 291.696,02 euro di disaggio di emissione maturato alla data di riferimento del bilancio di esercizio 2022;
- Rilevazione a conto economico dell'intero importo delle cedole incassate nel 2022, per un totale di 6.467.670,00 euro, precedentemente contabilizzato applicando il criterio del costo ammortizzato;
- Storno degli interessi attivi per costo ammortizzato, pari a 830.314,79 euro, rilevati a conto economico nell'esercizio 2022 per effetto della precedente valutazione al costo ammortizzato.

Le descritte rilevazioni contabili determinano complessivamente un minor utile dell'esercizio 2022 per 9.804.340,69 euro al lordo delle imposte e per 6.938.472,42 euro al netto delle imposte.

Al 31 dicembre 2023, il *fair value* del titolo è valutato pari a 44.071.800,00 euro, determinando a conto economico una plusvalenza di 4.943.163,86 euro rispetto al valore inclusivo di 578.636,14 euro di disaggio di emissione maturato alla data di riferimento del bilancio di esercizio 2023. Considerando anche gli interessi attivi di competenza del 2023, pari a 1.178.618,14 euro, il titolo CiMA ha generato, nel 2023, un utile di 6.121.782,00 euro al lordo delle imposte e di 4.478.730,90 euro al netto delle imposte. Conseguente, il contributo all'utile netto cumulato degli esercizi 2022 e 2023 del titolo CiMA è di -1,66 milioni di euro.

#### 5. Keplero SPV Srl

- L'applicazione dei nuovi criteri di classificazione e valutazione ha reso necessario procedere alle seguenti rilevazioni contabili:
- Rilevazione iniziale del *fair value* delle note emesse da Keplero SPV Srl, pari a 1.575.000 euro, corrispondente all'importo del versamento iniziale effettuato il 29 dicembre 2022, con contestuale riclassificazione dei titoli nel portafoglio contabile delle attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni a conto economico;
- Rilevazione del *fair value* delle note al 31 dicembre 2021 e contestuale rilevazione a conto economico di una minusvalenza di 6,00 euro;
- Storno delle componenti reddituali rilevate a conto economico nell'esercizio 2022 per effetto della precedente valutazione al costo ammortizzato
  - > Interessi attivi per 152,59 euro
  - > Rettifica di valore per rischio di credito (*impairment*) per 126.698,59 euro.

Le descritte rilevazioni contabili determinano complessivamente un maggior utile dell'esercizio 2022 per 126.540,00 euro al lordo delle imposte e per 89.551,59 euro al netto delle imposte.

Al 31 dicembre 2023, il *fair value* del titolo è valutato pari a 780.063,03 euro, determinando a conto economico un'ulteriore minusvalenza di 794.930,97 euro.

\*\*\*

Complessivamente, le descritte riclassificazioni e rettifiche contabili hanno comportato i seguenti impatti:

- Minor utile di esercizio per 723.584,02 euro nel 2021;
- Minor utile di esercizio per 13.898.390,86 euro nel 2022, con conseguente rideterminazione del risultato netto di esercizio in -8.640.241,72 euro;
- Rideterminazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2022 in 199.023.808 milioni di euro;
- Rideterminazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2022 in 180.476.000 milioni di euro.

In ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili IAS 1 e IAS 8, di seguito sono riportati lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2022, quello al 31 dicembre 2022, il conto economico 2022 e il prospetto della redditività complessiva 2022. La colonna "Rettifiche IAS 8" riporta le rettifiche apportate al bilancio di esercizio 2022 a seguito delle descritte riclassificazioni e rettifiche contabili.

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		01/01/2022	Rettifiche IAS 8	01/01/2022 rettificato
10.	Cassa e disponibilità liquide	197.721	-	197.721
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	295.625	40.159	335.784
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	18	-	18
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	295.607	40.159	335.766
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	174.952	-	174.952
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.623.868	-41.217	2.582.651
	<i>a) crediti verso banche</i>	252.709	-	252.709
	<i>b) crediti verso clientela</i>	2.371.159	-41.217	2.329.941
70.	Partecipazioni	4.900	-	4.900
80.	Attività materiali	46.036	-	46.036
90.	Attività immateriali	57	-	57
100.	Attività fiscali	41.178	335	41.513
	<i>a) correnti</i>	13.134	-	13.134
	<i>b) anticipate</i>	28.044	335	28.379
120.	Altre attività	43.089	-	43.089
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>3.427.427</b>	<b>-724</b>	<b>3.426.703</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		01/01/2022	Rettifiche IAS 8	01/01/2022 rettificato
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.155.144		3.155.144
	<i>a) debiti verso banche</i>	768.001		768.001
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	2.043.369		2.043.369
	<i>c) titoli in circolazione</i>	343.775		343.775
20.	Passività finanziarie di negoziazione			0
40.	Derivati di copertura			0
60.	Passività fiscali	360		360
	<i>a) correnti</i>			
	<i>b) differite</i>	360		360
80.	Altre passività	53.598		53.598
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.253		8.253
100.	Fondi per rischi e oneri:	10.324		10.324
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	381		381
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	9.943		9.943
110.	Riserve da valutazione	29.967		29.967
140.	Riserve	114.367		114.367
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.063		39.063
160.	Capitale	20.039		20.039
170.	Azioni proprie (-)	-6.787		-6.787
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.100	-724	2.376
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>3.427.427</b>	<b>-724</b>	<b>3.426.703</b>

Voci dell'attivo		31/12/2022	Rettifiche IAS 8	31/12/2022 rettificato
10.	Cassa e disponibilità liquide	110.733	-	110.733
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	269.116	65.805	334.920
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	1.644	-	1.644
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	267.472	65.805	333.276
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	168.997	-	168.997
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.738.498	-85.225	2.653.273
	<i>a) crediti verso banche</i>	186.826	-	186.826
	<i>b) crediti verso clientela</i>	2.551.672	-85.225	2.466.447
70.	Partecipazioni	4.922	-	4.922
80.	Attività materiali	45.529	-	45.529
90.	Attività immateriali	-	-	-
100.	Attività fiscali	40.571	5.366	45.936
	<i>a) correnti</i>	14.562	-	14.562
	<i>b) anticipate</i>	26.009	5.366	31.375
120.	Altre attività	64.772	- 219	64.553
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>3.443.136</b>	<b>-14.273</b>	<b>3.428.862</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	Rettifiche IAS 8	31/12/2022 rettificato
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.179.837	-	3.179.837
	<i>a) debiti verso banche</i>	769.220	-	769.220
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	2.130.824	-	2.130.824
	<i>c) titoli in circolazione</i>	279.792	-	279.792
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-	-
60.	Passività fiscali	407	- 375	32
	<i>a) correnti</i>	375	- 375	-
	<i>b) differite</i>	32	-	32
80.	Altre passività	52.623	-	52.623
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.455	-	7.455
100.	Fondi per rischi e oneri:	8.439	-	8.439
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	381	-	381
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	8.059	-	8.059
110.	Riserve da valutazione	23.204	-	23.204
140.	Riserve	115.320	-	115.320
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.063	-	39.063
160.	Capitale	20.039	-	20.039
170.	Azioni proprie (-)	- 8.509	-	- 8.509
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.258	- 13.898	- 8.640
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>3.443.136</b>	<b>-14.273</b>	<b>3.428.862</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2022	Rettifiche IAS 8	31/12/2022 rettificato
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	68.590	5.602	74.192
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	67.230	0	67.230
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.477	0	-5.477
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>63.112</b>	<b>5.602</b>	<b>68.715</b>
40.	Commissioni attive	41.573	0	41.573
50.	Commissioni passive	-1.655	0	-1.655
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>39.918</b>	<b>0</b>	<b>39.918</b>
70.	Dividendi e proventi simili	725	0	725
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	437	0	437
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	<b>1.041</b>	<b>-6.408</b>	<b>-5.367</b>
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-673	-6.408	-7.081
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.717	0	1.717
	<i>c) passività finanziarie</i>	-3	0	-3
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>-7.074</b>	<b>-18.738</b>	<b>-25.812</b>
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-7.074	-18.738	-25.812
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>98.159</b>	<b>-19.544</b>	<b>78.616</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	<b>-21.841</b>	<b>-95</b>	<b>-21.936</b>
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-21.873	-95	-21.968
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	32	0	32
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-40	0	-40
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>76.279</b>	<b>-19.639</b>	<b>56.640</b>
160.	Spese amministrative:	<b>-69.742</b>	<b>0</b>	<b>-69.742</b>
	<i>a) spese per il personale</i>	-38.237	0	-38.237
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-31.505	0	-31.505
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	<b>-727</b>	<b>0</b>	<b>-727</b>
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	0	0	0
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-727	0	-727
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-3.596	0	-3.596
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	0	0
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.568	0	5.568
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>-68.497</b>	<b>0</b>	<b>-68.497</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	22	0	22
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.803</b>	<b>-19.639</b>	<b>-11.836</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.545	5.741	3.195
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.258</b>	<b>-13.898</b>	<b>-8.640</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.258</b>	<b>-13.898</b>	<b>-8.640</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	Rettifiche IAS 8	31/12/2022 rettificato
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.258	(13.898)	(8.640)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>655</b>		<b>655</b>
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(49)		(49)
50.	Attività materiali	0		0
70.	Piani a benefici definiti	704		704
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>(7.418)</b>		<b>(7.418)</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(7.418)		(7.418)
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(6.763)</b>		<b>(6.763)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>(1.505)</b>	(13.898)	<b>(15.403)</b>

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standard - IAS* e *International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)* e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2022 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2022 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 - Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Nella predisposizione della Relazione sulla gestione si è fatto altresì riferimento al "Practice Statement: Management Commentary" emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "diretto") e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e dagli allegati informativi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli schemi sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversa indicazione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Framework) e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel sesto aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob e alle disposizioni del codice civile dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Ad eccezione di quanto indicato nella "Sezione 4 - Altri aspetti" della presente Parte Generale non vi sono cambiamenti nei Principi contabili di riferimento adottati rispetto all'esercizio precedente.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i

corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 202, rideterminati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" nella nota integrativa, alla quale si rinvia per maggiori informazioni.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

#### 1. Continuità aziendale (IAS 1 par.25):

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04/03/2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò."

Tali profili sono stati ripresi dalla CONSOB nel Richiamo di attenzione n. 1/21 emesso in data 16/02/2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca, nonché, precedentemente, dal documento "Going concern- a focus on disclosure" pubblicato in data 13/01/2021 dallo IASB. Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio" con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), è richiesto di tenere conto nel processo di pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa anche derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro successiva interruzione.

Nel corso del biennio 2022-2023, l'acuirsi delle tensioni geopolitiche e il cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione, hanno avuto un impatto sostanziale sulle prospettive macroeconomiche e, di conseguenza, sul contesto economico e finanziario in cui opera la Banca. In tale quadro, caratterizzato da elevata incertezza, le previsioni elaborate da istituzioni, osservatori e operatori di mercato all'inizio del 2022 circa l'andamento delle variabili macroeconomiche e finanziarie sono state necessariamente riviste, in misura anche significativa, in relazione a dinamiche macroeconomiche e geopolitiche internazionali non prevedibili nella dimensione e tempistica di manifestazione.

A tal proposito Banca d'Italia, con comunicazione in data 17/01/2023, ha richiesto agli istituti di credito meno significativi (Less Significant Institution, LSI), tra cui la Banca, lo svolgimento di un esercizio ad hoc, i cui risultati sarebbero stati utilizzati per:

- Effettuare un'analisi aggiornata della sostenibilità del modello di business delle aziende;
- Valutare l'adeguatezza degli interventi di ristrutturazione già comunicati, volti a rafforzare il profilo reddituale delle aziende;
- Esaminare le strategie di funding delle aziende;
- Definire le azioni di vigilanza di follow-up specifiche per le banche relative alla gestione del capitale e della liquidità.

Nel dettaglio l'esercizio richiesto dalla Vigilanza ha riguardato la fornitura di dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024, da accompagnare con un insieme di informazioni qualitative, funzionali a valutare più compiutamente la sostenibilità dei modelli di business e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate. I dati previsionali 2023-2024 sono stati richiesti considerando uno scenario di base e uno avverso che tenga conto dell'evoluzione meno favorevole dello scenario macroeconomico. La richiesta della Vigilanza si è completata con la redazione e trasmissione entro il 31/03/2023 di piani funding aggiornati per il triennio 2023-2025 ed eventuali contingency funding plan, considerando solo lo scenario di base.

A tale esercizio di pianificazione richiesto dalla Banca d'Italia, la Banca ha dato seguito dapprima in data 8 marzo 2023, inquadrando la risposta nel più ampio processo di pianificazione strategica, prendendo in considerazione i dati che avevano già trovato accoglimento nell'ambito del proprio Piano Strategico 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2023, e valutando, in particolare: la ragionevolezza degli scenari di contesto ipotizzati; l'affidabilità delle stime; la capacità di realizzazione delle strategie proposte; nonché l'adeguatezza delle misure di rafforzamento individuate al fine di superare le fragilità, anche alla luce del repentino cambiamento del contesto economico. Al contempo, la Banca ha inviato all'Autorità di Vigilanza un insieme di

informazioni quali-quantitative, funzionali a valutare la sostenibilità del proprio modello di business e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate nel duplice scenario di base e avverso. Inoltre, il 31 marzo 2023, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia il funding plan per il triennio 2023-2025, elaborato sulla base della strategia definita nel Piano Strategico 2023-2025, inclusa l'integrazione della Banca Regionale di Sviluppo.

Al fine di valutare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno altresì tenuto conto di taluni eventi di rilievo intervenuti nell'esercizio 2023 e, in particolare, degli accertamenti ispettivi generali della Banca d'Italia, cui la Banca è stata sottoposta dal 25 settembre 2023 al 2 febbraio 2024 e i cui esiti non sono stati ancora comunicati alla data di approvazione del progetto di bilancio 2023. L'attività di verifica ha comportato il completamento di un'analisi approfondita del portafoglio dei titoli di proprietà, già avviata dalla Banca agli inizi del 2023, e in particolare di alcuni investimenti di tesoreria effettuati in parte nel biennio 2021-2022 e in parte nel 2023. Al termine di tale processo di verifica, si sono resi necessari interventi non ricorrenti di riclassificazione e di svalutazione con riferimento ai quali si rimanda all'informativa fornita in nota integrativa.

In ragione di tanto, la Banca chiude l'esercizio 2023 con un risultato netto negativo pari a 16,6 milioni di euro. Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto è stato pari a 166 milioni di euro, in diminuzione del 7,86% rispetto ai 180 milioni del 2022. I predetti interventi di riclassificazione e svalutazione hanno inciso sugli indicatori patrimoniali, con livelli di CET 1 e TCR ratio che al 31 dicembre 2023 sono pari all'11,31%, al di sotto del coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente Target (Pillar 2 Guidance), pari al 13,65%, fissato dalla Banca d'Italia con lettera del 1° settembre 2021, nonché alla soglia di recovery del 13,70% prevista dal Piano di Risanamento adottato dalla Banca ai sensi di legge.

Ciò ha reso necessarie, in conformità alla normativa applicabile, l'attivazione della procedura prevista dal medesimo Piano di Risanamento, che è mirata a individuare azioni di recovery per il ripristino degli specifici coefficienti interessati, nonché la costituzione di un'apposita Unità di Crisi composta dal management della Banca.

In tale contesto gli Amministratori hanno svolto un esercizio di pianificazione sui fondamentali economico-patrimoniali della Banca, normalizzando gli effetti straordinari dell'esercizio 2023, e hanno approvato in data 28 marzo 2023 le "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024-2028".

L'esercizio di normalizzazione evidenzia, per il 2023, un utile lordo "rettificato", al netto delle componenti straordinarie, pari a circa 19 milioni di euro, con proiezioni economico-patrimoniali inerziali che mostrano un recupero, già entro il 2024, dei citati indicatori patrimoniali al di sopra dei requisiti SREP attualmente previsti.

Nell'ambito del Piano di Risanamento, sono state individuate alcune misure di recovery tali da consentire, nell'arco di 12 mesi, il ripristino dei coefficienti patrimoniali, e segnatamente:

- La cessione di titoli di proprietà della Banca, con previsti effetti di riduzione degli RWA (Risk-Weighted Assets - Attivi ponderati per il rischio) e correlativo beneficio patrimoniale già entro giugno 2024;
- La possibile emissione di un prestito subordinato tier 2, stimato preliminarmente in un importo di circa 20 milioni di euro.

Tali misure di recovery sono state fattorizzate nelle predette proiezioni inerziali.

Inoltre, sono state individuate ulteriori misure volte sia al rafforzamento patrimoniale, sia alla mitigazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario, quali:

- Il ricorso a linee di funding istituzionale, già predisposte anche nell'ambito della strategia di completamento del rimborso del TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) alla Banca Centrale Europea, previsto nel 2024;
- La ricomposizione del mix della raccolta diretta verso forme tecniche di maggiore durata;
- La valorizzazione di specifici rami aziendali, già individuati, che consenta di aumentare il capitale primario di classe 1 (CET 1) e garantisca una competitiva redditività futura.

In data 28 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la predetta cessione di titoli di proprietà della Banca, da effettuarsi entro giugno 2024, e ha, inoltre, dato incarico all'Unità di Crisi di avviare il percorso istruttorio per l'eventuale emissione di un prestito obbligazionario subordinato (se effettivamente necessario in considerazione degli esiti delle altre misure allo studio), definendone le caratteristiche, con l'obiettivo di poter addivenire all'emissione di tale prestito nel corso del 2024.

Con riferimento all'eventuale prestito subordinato tier 2 e alle ulteriori misure sopra descritte, queste ultime, peraltro, prudenzialmente non incluse nelle proiezioni inerziali e considerate quale fattore mitigante, gli Amministratori evidenziano la presenza di una significativa incertezza che può far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale, relativa alla loro esecuzione e alla loro attitudine ad assicurare, anno per anno, il rispetto di coefficienti

patrimoniali tali da continuare a garantire l'equilibrio reddituale. In particolare, le caratteristiche del prestito subordinato tier 2 potrebbero risentire delle risultanze della verifica ispettiva della Banca d'Italia non ancora pervenuta alla data di approvazione del progetto di bilancio 2023.

Al contempo, gli Amministratori ritengono più che ragionevole il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024-2028", anche in considerazione di fattori mitiganti che evidenziano la qualità e le capacità della Banca di far fronte all'attuale contesto:

- Il profilo di liquidità, che si mantiene su livelli sempre elevati, con indicatori che al 31 dicembre 2023 hanno fatto registrare valori ben superiori ai minimi regolamentari: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è risultato pari al 241% rispetto al 204% del 31 dicembre 2022; il Net Stable Funding Ratio (NSFR) si è attestato al 125%, in continuità con il valore al 31 dicembre 2022 (129%);
- I dati economici relativi all'esercizio 2023, che dimostrano la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione;
- I dati economici e patrimoniali a febbraio 2024, che esprimono segnali positivi e confermano le ipotesi sottostanti le "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024-2028" per un miglioramento progressivo degli indicatori patrimoniali già nel 2024;
- L'ampio mix di iniziative valutate e avviate per il rafforzamento patrimoniale e la mitigazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario, che riduce il rischio di esecuzione complessivo del Piano.

Inoltre, le prime proiezioni di Piano Industriale 2024-2028 approvate dagli Amministratori il 28 marzo 2024 sono state sviluppate sulla base di un esercizio in sola logica inerziale. Pertanto, esse si basano esclusivamente sulle attese di mercato, relativamente sia alla crescita dei volumi di raccolta e impieghi, sia all'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione, e non includono ancora alcuna iniziativa manageriale tattica o strategica volta al miglioramento dell'efficacia commerciale o dell'efficienza gestionale. In proposito, come riportato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della presente Relazione, sono già state avviate preliminari interlocuzioni con primari operatori di mercato, volte alla definizione di alcune leve strategiche aventi a oggetto la valorizzazione di specifici asset, l'ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio, l'efficientamento della gestione e l'ampliamento delle fonti di provvista a medio-lungo termine.

Gli Amministratori, dopo aver considerato l'incertezza relativa all'esecuzione di alcune delle misure di intervento, nei tempi e nei modi previsti nelle "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024-2028", e agli esiti non ancora noti della verifica ispettiva della Banca d'Italia, ritengono, alla luce dei fattori mitiganti sopra descritti, che la Banca continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno predisposto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

## 2. Contabilizzazione per competenza economica (IAS 1 par. 27 e 28):

costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica in relazione ai servizi ricevuti e forniti e secondo il criterio di correlazione. Si precisa che solamente lo schema di rendiconto finanziario è stato redatto col criterio di competenza finanziaria (cd criterio per cassa).

## 3. Coerenza di presentazione del bilancio (cd rappresentazione):

la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).

## 4. Rilevanza e aggregazione:

ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

## 5. Compensazione:

attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile

Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche (Circolare Banca di Italia n.262 del 22 dicembre 2005). Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti.

6. Informativa comparativa:

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

7. Prevalenza della sostanza sulla forma: i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste trasmesse dal citato Organo di Vigilanza, con la comunicazione del 23 dicembre 2019, relativa, in particolare, all'informativa sulle operazioni di cessione multi-originator di crediti ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle quote agli intermediari cedenti, per la quale si fa rinvio alla specifica sezione di Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione "E. Operazioni di Cessione" punto "E.3.C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente"), nonché con la Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore, M - informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

## Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2023) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del CdA (28 marzo 2024), interamente riconducibili alla fattispecie dei “non adjusting events” ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Tutti gli eventi sono interamente riconducibili alla fattispecie dei “non adjusting events” ai sensi del richiamato principio contabile IAS 10 paragrafo 21, ossia agli eventi che non devono comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio o dell’informativa fornita, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Società di revisione

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti, quale Ente di interesse pubblico, ai sensi dell’art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 (in attuazione della direttiva 2006/43/CE) da parte della società Kpmg Spa in esecuzione della delibera assembleare del 24 giugno 2020 che ha attribuito l’incarico a detta società per il periodo 2020-2028. La relazione di revisione legale dei conti è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Si rinvia alla Parte C del presente bilancio, nella sezione “Altre Spese Amministrative” per il dettaglio dei compensi pattuiti per l’esercizio 2022 (ai sensi dell’articolo 2427 comma 1, 16 bis). I compensi sono suddivisi nelle seguenti attività:

- Revisione legale dei conti;
- Altri servizi di attestazione;

### Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell’esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell’attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Si fa rinvio per la parte relativa alla gestione dei rischi alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E. Anche in relazione al rischio di liquidità la Banca presenta un profilo contenuto determinato dall’assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi.

## Bilancio consolidato

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Valleslonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2023 si attesta a euro 4,9 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (euro 5,839 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a euro 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al bilancio dell'Istituto.

Il mancato consolidamento, per quanto detto, non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa del bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework).

## Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID 19

Con riferimento alle misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane in risposta alla pandemia Covid-19, e in particolare alle iniziative di moratoria a disposizione della clientela, si rimanda in generale a quanto riportato a riguardo nella "Sezione 1- Rischio di Credito" della Parte E della Nota Integrativa.

Ai fini della presente sezione si specifica che la richiesta di moratoria è spesso condotta per motivi previsti dalla legge, come nel caso del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Decreto "Cura Italia" (di seguito Decreto), recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Tipicamente in applicazione della moratoria ai sensi del Decreto, le rate di rimborso (quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito.

Allo scadere di questo periodo, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione. In funzione di quanto precede, nessuna modifica viene apportata ai termini e alle condizioni del contratto oggetto della richiesta di moratoria. Per il periodo di sospensione viene previsto il diritto a favore della Banca di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale. Analoghe previsioni sono previste per moratorie di sistema (es. ABI) o di iniziativa Banca aventi ad oggetto indistintamente clienti privati o aziende.

Nelle situazioni in esame, per tutte le moratorie circoscritte al contesto Covid-19 dove non vi sia una modifica definitiva delle clausole contrattuali ed un coinvolgimento negoziale attivo delle parti contrattuali, la Banca ha ravvisato peculiarità tali da non qualificare l'operazione come una vera e propria rinegoziazione sia ai fini contabili che segnalatici.

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del past due tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del past due.

Nel corso del 2021 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi Regulators europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso dell'esercizio 2020, restando pertanto validi le disposizioni che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "judgment" nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei regulator/standard setters si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti forborne e crediti performing/non performing;
- la determinazione dell'Expected Credit Loss ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS Foundation in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della expected credit loss (ECL), la considerazione degli effetti dei rischi legati a tematiche climatiche ed ambientali;
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

#### Modifiche contrattuali derivanti da COVID 19

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate sostanziali le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazione e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Quanto su detto si applica anche alle misure COVID nella loro specifica sostanza.

#### Emendamento del principio contabile IFRS 16

Per un maggiore dettaglio si rinvia alla Parte M della presente nota integrativa.

## Principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea

Nel corso del 2022, la Commissione Europea ha adottato i seguenti due regolamenti, che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore:

- Il Regolamento 2021/1421 ha adottato le modifiche al principio IFRS16 proposte dallo IASB nel documento "Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19- Related Rent Concessions beyond 30 June 2021" del 31 marzo 2021. Con tale Regolamento, le modifiche all'IFRS16 sono state estese ai pagamenti dovuti contrattualmente fino al 30 giugno 2022 compreso.
- il Regolamento 2021/2036 del 19 novembre 2021 ha adottato il principio contabile «IFRS17 Contratti assicurativi» e contestualmente modificato i seguenti principi: IFRS1, IFRS3, IFRS5, IFRS7, IFRS9, IFRS15, IAS1, IAS7, IAS16, IAS19, IAS28, IAS32, IAS36, IAS37, IAS38 e IAS40;
- il Regolamento 2022/357 del 2 marzo 2022 ha adottato le modifiche ai principi IAS1 e IAS8. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.
- il Regolamento 2022/1392 dell'11 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022, adotta modifiche allo IAS12 "Imposte sul reddito". Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente;
- il Regolamento 2022/1491 dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022, adotta modifiche all'IFRS17 "Contratti assicurativi". La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 "Strumenti finanziari". Le imprese possono applicare la modifica solo alla prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9.

Il 23 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento n. 2021/2036 che omologa il principio contabile IFRS 17 "Insurance

Contracts". Il nuovo principio disciplina i contratti assicurativi emessi dalle compagnie ed ha prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2023, dopo la modifica di giugno 2020 dello IASB che ne ha posticipato l'entrata in vigore in virtù della complessità operativa. Per la Banca non sono previsti impatti diretti non svolgendo attività assicurativa.

## Cessioni di attività finanziarie multioriginator

### Cartolarizzazione "Pop 2023 NPLs"

In data 28 dicembre 2023 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre diciotto banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neocostituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2023 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 585 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 10,4 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 1,7 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 1,4 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)
€ 1,7	€ 1,4	€ 0,3

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 28 dicembre 2023, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 91,5 milioni con scadenza giugno 2043, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating assegnato dalle agenzie di rating ARC Ratings e DBRS Morningstar BBB+), per euro 77,5 milioni, tasso 4% (di cui euro 1,37 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine, privo di rating, per euro 11 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10% (di cui euro 195 mila sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 3 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread variable return 15% (di cui euro 53 mila sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 65.000 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating Mornigstar/Arc	Baa1/BBB+	Not rated	Not rated	
Condizioni	4%	EUR 6M + 10%	15,00% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	1.374.000	195.084	53.205	1.622.289

*I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.*

In data 28 dicembre 2023, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto il 95% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 33,58% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,035% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR - Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2023 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2023":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2023
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 1,37
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,62
<b>Totale</b>		<b>€ 1,44</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 0,3 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientra nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

#### Sintesi operazioni di cartolarizzazione e di sottoscrizione quote FIA connesse a cessioni di NPL al 31.12.2023

Nome operazione	Anno	GBV in milioni	Nr posizioni	GACS	Valori bilancio 2022 in milioni				
					Titoli Senior	Titoli altri	Quote	Mutui	Totale
POP NPLs 2023	2023	10,4	585	SI	1,37	-	-	0,1	<b>1,47</b>
BCC NPLs 2022	2022	15	416	SI	4,46	-	-	0,1	<b>4,56</b>
POP NPLs 2022	2022	20,1	589	NO	3,2	-	-	0,1	<b>3,3</b>
POP NPLs 2019	2019	115,8	458	SI	13,6	-	-	0,7	<b>14,25</b>
POP NPLs 2020	2020	75,9	473	SI	8,5	-	-	0,6	<b>9,05</b>
POP NPLs 2021	2021	61,5	286	SI	9,7	-	-	0,6	<b>10,25</b>
P&G Credit Management Uno	2019	10,6	70	NO	-	-	2,03	-	<b>2,03</b>
VALUE ITALY CREDIT 1	2020	5,7	49	NO	-	-	2,12	-	<b>2,12</b>
P&G UTP MANAGEMENT"	2020	6,1	40	NO	-	-	2,9	-	<b>2,9</b>
Fondo Efesto	2020	2,6	6	NO	-	-	0,857	-	<b>0,857</b>
Fondo Euleteria	2021	16,1	8	NO	-	-	7,5	-	<b>7,5</b>
<b>Totale</b>		<b>329,4</b>	<b>2.395</b>		<b>40,83</b>	<b>-</b>	<b>15,41</b>	<b>2,05</b>	<b>58,29</b>

## Imposta straordinaria sugli extra profitti delle banche

L'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 ("Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici") - convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 - ha introdotto un'imposta straordinaria a carico delle banche per l'esercizio 2023. Detta imposta deve essere determinata, a livello di ciascuna banca del Gruppo, applicando un'aliquota del 40% all'ammontare del margine di interesse relativo all'esercizio 2023, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine relativo all'esercizio 2021. È inoltre previsto che l'ammontare dell'imposta straordinaria non potrà essere, in ogni caso, superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA - Risk Weighted Asset") riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022. La suddetta imposta dovrà essere versata entro il 30 giugno 2024, salvo il ricorso all'opzione di non pagarla destinando, in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, a una riserva patrimoniale non distribuibile - a tal fine individuata - un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta. Qualora la riserva così costituita dovesse essere successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta dovrà essere pagata integralmente, maggiorata di un importo pari al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea. Tale riserva potrà essere utilizzata per coprire le perdite e sarà computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1), in linea con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013. Dal punto di vista contabile, alla luce delle specifiche caratteristiche dell'imposta in oggetto e in particolare delle modalità di determinazione della stessa, sono state ritenute applicabili le disposizioni dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" e del principio contabile IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali". In particolare, in base a quanto previsto dall'IFRIC 21, la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "evento vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento dello stesso, che sussiste qualora l'entità dovesse optare per il pagamento dell'imposta o qualora, successivamente, dovesse decidere di distribuire la riserva vincolata. La definizione di passività fornita dallo IAS 37 prevede, altresì, che per l'adempimento dell'obbligazione sia da ritenersi probabile l'uscita di risorse che incorporano benefici economici. Il suddetto evento vincolante sussiste qualora l'entità dovesse decidere di versare l'imposta o qualora la riserva indisponibile in precedenza vincolata dovesse essere distribuita.

Sulla base di tali disposizioni, l'ammontare dell'imposta straordinaria quantificata è pari a circa 2,7 milioni; in caso di mancato pagamento, l'ammontare da destinare ad una riserva non distribuibile ammonterebbe a 6,8 milioni di euro. A seguito della delibera assunta nel corso del mese di novembre 2023 dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Credito Popolare, la proposta di destinazione dell'utile di esercizio 2023 da sottoporre all'Assemblea dei Soci prevede la futura costituzione della suddetta riserva non distribuibile, in alternativa al pagamento, per un importo complessivo pari a 2,7 milioni di euro. Alla data di redazione del bilancio 2023 non sussiste pertanto alcun obbligo al pagamento dell'imposta; conseguentemente, ai sensi del citato IFRIC 21, non si è verificato alcun evento vincolante, a fronte del quale rilevare una passività ed il corrispondente onere.

## Valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In presenza di perdite fiscali riportabili, il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" prevede la possibilità di stanziare le relative imposte anticipate qualora sussista la probabilità che "sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale la perdita fiscale possa essere utilizzata" (c.d. "probability test").

La Banca ha chiuso il bilancio di esercizio 2023 con una perdita civilistica che ha determinato una perdita fiscale ai fini IRES, a cui si aggiungono le perdite fiscali emerse in sede di ricalcolo delle imposte a seguito delle rettifiche apportate ai bilanci degli esercizi 2021 e 2022, descritte nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa, alla quale si rinvia per maggiori informazioni.

Sul punto si precisa che la Banca verificherà con l'Agenzia delle Entrate se le rettifiche apportate ai bilanci degli esercizi 2021 e 2022 assumeranno rilevanza fiscale nell'esercizio di riferimento (ossia, negli esercizi 2021 e 2022), ovvero direttamente nell'esercizio 2023 senza necessità di presentazione delle dichiarazioni dei redditi integrative degli esercizi 2021 e 2022, a seguito delle modifiche apportate all'articolo 83 del TUIR dall'articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73.

Sulla base delle prospettive reddituali inerziali di Piano Industriale e la conseguente stima dei futuri redditi imponibili ai fini IRES, la Banca ha valutato che sussista la ragionevole probabilità di recupero dell'intero ammontare di 48 milioni di euro delle perdite fiscali IRES nella disponibilità della Banca e, conseguentemente, sono state iscritte nel bilancio d'esercizio 2023 le relative attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (DTA anticipate), pari a 13,2 milioni di euro.

## A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

#### Definizione

##### a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- Associata al Business model Other;
- Acquisita principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- Parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- Un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o che sia designato come efficace strumento di copertura ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico).

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- Il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- Non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- E' regolato a data futura

##### b. Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata (titolo di debito o finanziamento) può essere designata al fair value, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi (c.d. "asimmetria contabile").

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie designate al fair value".

##### c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa (SPPI Test - solely payment of principal and interest), per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il business model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali business model, in quanto falliscono l'SPPI test previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva (c.d. "OCI option") e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

## Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento (*Settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale<sup>6</sup>, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione/contrattazione per i derivati.

Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione (quali commissioni di rilevazione, collocamento, spese di bollo etc) rilevati in via anticipata e relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

## Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R. e polizze di capitalizzazione che non hanno finalità di negoziazione). Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e le polizze di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura».

Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

6

Se le attività finanziarie sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date).

## Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato, utilizzando di norma il prezzo alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria. Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione 4 della Parte A della presente Nota integrativa.

Nelle attività obbligatoriamente valutate al fair value sono come detto ricompresi anche i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale nel caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il test SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo di svalutazione.

## Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima quando l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo, quando le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali" o, nei casi consentiti dai principi contabili a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «80. Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «110.a attività e passività finanziarie designate al fair value» e «110.b altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

I dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Definizione

Gli investimenti “valutati al fair value con impatti sulla redditività complessiva” sono attività finanziarie che:

- Sono strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) gestiti attraverso un modello di *business* che abbia come obiettivo la raccolta dei flussi finanziari o la vendita delle attività finanziarie (“Held to Collect and Sell”) e sono conformi all’SPPI test (flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi sull’importo del capitale da restituire);
- Sono titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), non detenuti per finalità di negoziazione, su cui al momento della rilevazione iniziale ovvero in sede di prima applicazione del principio contabile, si è esercitata irrevocabilmente la FVOCI Option.

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*Settlement Date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l’iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dall’IFRS 9, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model “Hold to Collect and Sell”),
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il nuovo principio contabile IFRS9, per tali strumenti finanziari ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (120. Riserve da valutazione) finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Le perdite attese non sono portate direttamente a riduzione del valore di carico delle attività finanziarie, ma rilevate nella riserva di patrimonio netto con contropartita il conto economico.

## Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

La cancellazione può avvenire anche, nei casi consentiti dai principi contabili internazionali, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dalla Banca che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle relative ai pronti contro termine ed al rifinanziamento TLTRO. Per contro non sono iscritte le partite nell'ambito dell'attività di banca depositaria.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva».

Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140). I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

### 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Definizione

Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business *Held To Collect*, ossia con l'obiettivo di detenerla per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti<sup>7</sup>, ed essere conforme al Test SPPI.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi.

In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

<sup>7</sup> Il modello di Business Model deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- Modalità operative adottate dal management nella valutazione delle performance;
- Tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione del portafoglio;
- Modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di Business è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "worst case" o "stress case").

## Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che superano l'SPPI test.
- Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Ai fini della valutazione, per quanto detto, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare con valutazione collettiva sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Nel passaggio da stage 1 a stage 2 occorre rilevare le perdite attese con valutazione collettiva lungo la vita residua dello strumento;
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze)<sup>8</sup>. Al momento del passaggio a Stage 3 le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario<sup>9</sup>. In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:
  - > Le sofferenze;
  - > Le inadempienze probabili. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività sono sottoposte ad una valutazione analitica forfettaria;
  - > Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Tali crediti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria.

La *Policy* della Banca per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di *forbearance measure*, il criterio dei 30 giorni di scaduto (senza soglie di tolleranza) o l'identificazione di altri backstop tipo il passaggio a watchlist secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Per i titoli di debito la Banca ricorre all'approccio semplificato della *low credit risk exemption*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

<sup>8</sup> La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - > le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - > le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti

alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita<sup>10</sup>;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «10. Interessi attivi e proventi assimilati». Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

<sup>10</sup> Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

## 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

### Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

### Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

### Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

## 5 - PARTECIPAZIONI

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante.

Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni possono essere valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore o col metodo del patrimonio netto.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

### Criterio del costo

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## Criterio del patrimonio netto

Successivamente, le partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto. La variazione di valore per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto viene iscritta al netto dell'effetto fiscale in un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto della Banca. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, per effetto del test di impairment, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale, quelle detenute a scopo di investimento e quelle rilevate ai sensi dell'IFRS 16.

### 6.1 Ad uso funzionale (IAS 16)

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

### Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono<sup>11</sup>. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati (immobili strumentali), i terreni, gli impianti tecnici, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, o in attesa di collaudo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

<sup>11</sup> Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico pro-rata temporis a quote costanti lungo la loro vita utile mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo ed il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

## Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

### 6.2 Ad uso investimento (IAS 40)

## Criteri di iscrizione

Per gli immobili ad uso investimento sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

## Criteri di classificazione

Sono classificati come tali gli immobili posseduti al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione.

### 6.3 Acquisiti con contratti di leasing (IFRS 16)

Sono iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

## Criteri di iscrizione

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

## Criteri di valutazione

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

## Criteri di cancellazione

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine del contratto di leasing.

## 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

## Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare, la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS - n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

## Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "190 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

## 8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

## 9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

## Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico - civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico - civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

## Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

## Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

## 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9.

### Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

### Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

### Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## 11- PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

### Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

## Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

## Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## 12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

## 13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

## 14 – OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

### Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 15 - ALTRE INFORMAZIONI

### Altre attività

La voce "120 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce "200 Altri oneri/proventi di gestione".

### Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

### Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il write-off, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi derecognition), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse.

Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "debt forgiveness"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

### Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

## Critério di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

## A3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La voce non presenta valori

### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La voce non presenta valori

### A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La voce non presenta valori

## A4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

## FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

## FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

## FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

## Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

#### A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

### Informativa di natura quantitativa

#### A. 4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

##### A. 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	849	2.036	211.135	1.534	2.361	331.024
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	849	64	-	1.534	109	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.972	211.135	-	2.252	331.024
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	197.540	4.857	-	167.372	1.624	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>198.388</b>	<b>6.893</b>	<b>211.135</b>	<b>168.907</b>	<b>3.986</b>	<b>331.024</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	135	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>139</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La voce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di livello 3 si riferisce a investimenti in certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative. Tali strumenti sono valutati sulla base del valore comunicato dalla società emittente (NAV-Net Asset Value).

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>331.024</b>	-	-	<b>331.024</b>	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>54.838</b>	-	-	<b>54.838</b>	-	-	-	-
2.1 Acquisti	47.677	-	-	47.677	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	6.582	-	-	6.582	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	6.582	-	-	6.582	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	6.582	-	-	6.582	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	579	-	-	579	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>174.727</b>	-	-	<b>174.727</b>	-	-	-	-
3.1. Vendite	61.127	-	-	61.127	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	17.228	-	-	17.228	-	-	-	-
3.3. Variazioni negative di f. value	9.952	-	-	9.952	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	9.952	-	-	9.952	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	9.952	-	-	9.952	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	86.419	-	-	86.419	-	-	-	-
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>211.135</b>	-	-	<b>211.135</b>	-	-	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

La Banca non detiene passività finanziare valutate al livello 3 di *fair value*.

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.623.464	767.997	56.320	1.836.004	2.653.273	740.514	46.278	1.816.141
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.623.464</b>	<b>767.997</b>	<b>56.320</b>	<b>1.836.004</b>	<b>2.653.273</b>	<b>740.514</b>	<b>46.278</b>	<b>1.816.141</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.245.064	77.011	0	3.164.999	3.179.837	50.615	4.936	3.114.440
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>3.245.064</b>	<b>77.011</b>	<b>0</b>	<b>3.164.999</b>	<b>3.179.837</b>	<b>50.615</b>	<b>4.936</b>	<b>3.114.440</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il *fair value* (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

## A5 INFORMATIVA SUL CD "DAY-ONE PROFIT/LOSS"

(Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 7, paragrafo 28)

Al termine di una serie di attività volte a riesaminare il trattamento contabile di talune attività finanziarie e, in particolare, con riferimento alla loro valutazione secondo il principio contabile internazionale IFRS 13 "Valutazione del fair value", come descritto nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della presente Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato una nuova metodologia interna per la stima del fair value di livello 3 dei titoli di proprietà e ha deliberato di rivalutare con tale metodologia alcuni titoli classificati nel portafoglio contabile delle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni a conto economico, sia alle rispettive date di rilevazione iniziale, sia alle date di riferimento dei bilanci di esercizio 2021, 2022 e 2023.

Applicando tale nuova metodologia di stima del fair value, approvata il 12 gennaio 2024, la Banca ha rilevato delle perdite al momento della rilevazione iniziale di talune attività finanziaria (cd "day-one loss"). Tali perdite si determinano perché il fair value di tali attività finanziarie non è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività identica (ossia un dato di input di livello 1), né è basato su una tecnica di valutazione che utilizza soltanto dati di mercato osservabili direttamente o indirettamente (ossia un dato di input di livello 2).

Le operazioni effettuate nel 2021 e nel 2022, per le quali la Banca ha rilevato una perdita al momento della rilevazione iniziale, sono descritte nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della presente Nota Integrativa, alla quale si rinvia per maggiori informazioni.

Di seguito si descrivono le operazioni concluse nel 2023 per le quali la Banca ha rilevato una perdita al momento della rilevazione iniziale nell'ambito del già citato processo di riesame del trattamento contabile di talune attività finanziarie. In particolare:

- 19 gennaio 2023, acquisto dei titoli strutturati "Floating Rate Securities due 2033" emessi da Douro Finance B.V., del valore nominale di 40 milioni di euro, al prezzo di 31,6 milioni di euro. Mediante tali titoli, l'emittente rimpacchetta 65,2 milioni di euro di Buoni Poliennali del Tesoro italiano indicizzati all'inflazione di sua proprietà, con scadenza a maggio 2033, e ne scambia i flussi a tasso fisso tramite un contratto swap con BBVA, S.A., da cui riceve i flussi corrispondenti a capitale e interessi pagabili alla Banca che ha sottoscritto gli stessi titoli, a un tasso variabile annuo pari all'Euribor a 3 mesi diminuito dell'1,37% con floor a zero;
- 28 marzo 2023, permuta di Buoni Poliennali del Tesoro italiano "BTP TF 0,95% Gn32 Eur" con scadenza 1° giugno 2032, per un valore nominale di 10 milioni di euro e un valore contabile di 8,24 milioni di euro, con titoli strutturati "Floating Rate Securities due 2035" emessi da Boiro Finance B.V., del valore nominale di 8,26 milioni di euro. Mediante tali titoli, l'emittente rimpacchetta 9,22 milioni di euro di Buoni Poliennali del Tesoro italiano indicizzati all'inflazione di sua proprietà, con scadenza a settembre 2035, e ne scambia i flussi a tasso fisso tramite un contratto swap con BBVA, S.A., da cui riceve i flussi corrispondenti a capitale e interessi pagabili alla Banca che ha sottoscritto gli stessi titoli, a un tasso variabile annuo pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 0,80% con floor a zero;
- 28 marzo 2023, permuta di Buoni Poliennali del Tesoro italiano "BTP TF 0,90% Ap31 Eur" con scadenza 1° aprile 2031, per un valore nominale di 15 milioni di euro e un valore contabile di 15,17 milioni di euro, con titoli strutturati "Floating Rate Securities due 2041" emessi da Boiro Finance B.V., del valore nominale di 15,24 milioni di euro. Mediante tali titoli, l'emittente rimpacchetta 15,29 milioni di euro di Buoni Poliennali del Tesoro italiano indicizzati all'inflazione di sua proprietà, con scadenza a settembre 2041, e ne scambia i flussi a tasso fisso tramite un contratto swap con BBVA, S.A., da cui riceve i flussi corrispondenti a capitale e interessi pagabili alla Banca che ha sottoscritto gli stessi titoli, a un tasso variabile annuo pari all'Euribor a 3 mesi con floor a zero.

Al momento della rilevazione iniziale dei suddetti titoli strutturati, la Banca ha rilevato le seguenti *day-one loss*:

- Per il titolo emesso da Douro Finance B.V., *day-one loss* di 2.291.600,00 euro, derivante dalla differenza tra la rilevazione iniziale del *fair value* del titolo alla data di acquisto, valutato pari a 29.308.400,00 euro, e l'importo di 31,6 milioni di euro pagato dalla Banca;
- Per il titolo emesso da Boiro Finance B.V. con scadenza settembre 2035, *day-one loss* di 1.041.007,80 euro, derivante dalla differenza tra la rilevazione iniziale del *fair value* del titolo alla data di permuta, valutato pari a 7.218.992,20 euro, e il corrispettivo della permuta di 8,26 milioni di euro;
- Per il titolo emesso da Boiro Finance B.V. con scadenza settembre 2041, *day-one loss* di 3.764.889,60 euro, derivante dalla differenza tra la rilevazione iniziale del *fair value* del titolo alla data di permuta, valutato pari a 11.475.110,40 euro, e il corrispettivo della permuta di 15,24 milioni di euro.

La nuova metodologia adottata dalla Banca per la stima del *fair value* di livello 3 dei suddetti titoli considera più estensivamente e valuta più accuratamente i fattori che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per determinare il prezzo dell'attività finanziaria. In particolare, in considerazione che tali titoli sono trasferibili esclusivamente tramite collocamento privato (*private placement*), la nuova metodologia riflette nella stima del *fair value* una significativa incidenza del premio per il rischio di liquidità. Inoltre, la nuova metodologia riflette un ulteriore fattore di rischio legato all'ammontare del *charged asset* rispetto al valore nominale del titolo oggetto di valutazione.

Infine, per concludere che la nuova metodologia di stima meglio rappresenta il *fair value* delle citate attività finanziarie, la Banca ha richiesto dei prezzi *bid* a una serie di intermediari di mercato. Tali prezzi sono sempre risultanti leggermente inferiori alla stima interna dei *fair value* che tempo per tempo la Banca determinava, rappresentando non il *fair value* delle attività finanziarie, ma bensì il prezzo per il loro pronto realizzo.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	19.292	20.709
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	216.872	88.315
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.021	1.710
<b>Totale</b>	<b>240.185</b>	<b>110.734</b>

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di moneta metallica e di banconote delle casse delle filiali, degli ATM dislocati sul territorio e della cassa centralizzata.

Dettaglio cassa	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa centrale	2.620	5.210
b) Filiali	9.900	8.881
c) Bancomat	6.773	6.618
<b>Totale</b>	<b>19.292</b>	<b>20.709</b>

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui crediti verso banche.

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>606</b>	<b>60</b>		<b>46</b>	<b>109</b>	-
1.1 Titoli strutturati						-
1.2 Altri titoli di debito	606	60		46	109	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>243</b>			<b>1488</b>		-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						-
<b>4. Finanziamenti</b>						-
4.1 Pronti contro termine attivi						-
4.2 Altri						-
<b>Totale A</b>	<b>849</b>	<b>60</b>		<b>1534</b>	<b>109</b>	-
<b>B Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>1. Derivati finanziari</b>		<b>4</b>				-
1.1 di negoziazione		4				-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						-
1.3 altri						-
<b>2. Derivati creditizi</b>						-
2.1 di negoziazione						-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						-
2.3 altri						-
<b>Totale B</b>		<b>4</b>				-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>849</b>	<b>64</b>		<b>1534</b>	<b>109</b>	-

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che tra gli "altri titoli di debito" classificati come "livello 1" al 31 dicembre 2023 sono ricompresi circa mille euro di titoli governativi italiani.

Tra gli "altri titoli di debito" classificati come "livello 1" al 31 dicembre 2022 sono ricompresi, inoltre, circa 195 mila euro di titoli mezzanine sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cessione crediti deteriorati multioriginator (Per maggiori informazioni si rinvia all'informativa fornita nella parte A della presente Nota integrativa).

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie impaired.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>665</b>	<b>156</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	561	1
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	15	15
<i>di cui imprese assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie	89	139
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>243</b>	<b>1.488</b>
a) Banche		1.247
b) Altre società finanziarie	243	242
<i>di cui imprese assicurazione</i>		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
<i>di cui imprese assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>	<b>908</b>	<b>1.644</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>4</b>	
a) Controparti Centrali		
b) Altre	4	
<b>Totale B</b>	<b>4</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>913</b>	<b>1.644</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022*		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>			<b>155.527</b>			<b>278.621</b>
1.1 Titoli strutturati			120.456			117.372
1.2 Altri titoli di debito			35.071			161.249
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>7.500</b>		<b>348</b>	<b>7.500</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		<b>1.972</b>	<b>26.645</b>			<b>37.040</b>
<b>4. Finanziamenti</b>			<b>21.464</b>			<b>9.767</b>
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			21.464			9.767
<b>Totale</b>		<b>1.972</b>	<b>211.135</b>		<b>348</b>	<b>332.928</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022*
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>7.500</b>	<b>7.848</b>
di cui: banche Centrali		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		348
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>167.289</b>	<b>278.620</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	156.306	251.876
di cui: imprese di assicurazione	11.763	115.680
e) Società non finanziarie	10.983	26.744
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>28.616</b>	<b>37.040</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>9.701</b>	<b>9.767</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	9.701	9.767
di cui imprese assicurazione	9.701	9.767
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>213.107</b>	<b>333.276</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Nella voce "Titoli di capitale - di cui: banche centrali" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia. Nella voce "Titoli di debito - altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazione" è rappresentato il valore (NAV-Net Asset Value) dei certificati di capitalizzazione con primarie società assicuratriche che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano il test SPPI.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione della voce "quote di OICR".

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Fondi azionari	2.120	4.610
Fondi obbligazionari	3.988	5.432
Fondi FIA	17.531	21.904
Fondi immobiliari	4.977	5.094
<b>Totale</b>	<b>28.616</b>	<b>37.040</b>

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10

## SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>197.397</b>	<b>1.518</b>		<b>167.222</b>	<b>1.508</b>	-
1.1 Titoli strutturati						-
1.2 Altri titoli di debito	197.397	1.518		167.222	1.508	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>142</b>	<b>3.339</b>		<b>151</b>	<b>116</b>	-
<b>3. Finanziamenti</b>						-
<b>Totale</b>	<b>197.540</b>	<b>4.857</b>		<b>167.372</b>	<b>1.624</b>	-

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie impaired.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>198.915</b>	<b>168.730</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	152.497	130.117
c) Banche	44.900	36.853
d) Altre società finanziarie	1.518	1.508
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1.518	1.508
e) Società non finanziarie		251
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.481</b>	<b>267</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti:	3.481	267
- altre società finanziarie	126	134
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
- società non finanziarie	3.356	133
- altri		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>202.397</b>	<b>168.997</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni oggetto di "OCI election" e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Descrizione titolo	Valore bilancio	
	31/12/2023	31/12/2022
UNIONE FIDUCIARIA AOR	99	107
SIA S.P.A.	-	-
CSE QUOTE	3.223	
CONSULTING N	16	16
CISFI AZ.ORD	-	-
BCA REG SVILUPPO AOR	-	-
BANCOMAT SPA AOR	27	28
LUZZATTI SPA	116	117
<b>Totale</b>	<b>3.481</b>	<b>268</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	199.043	152.497	-	-	-	-127	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>199.043</b>	<b>152.497</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-127</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>168.863</b>	<b>130.116</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-134</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori.

## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2023						31/12/2022*					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>23.109</b>	-	-	-	-	<b>21.095</b>	<b>21.095</b>	-	-	-	-	<b>21.095</b>
1. Depositi a scadenza		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	23.109	-	-	X	X	X	21.095	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>185.241</b>	-	-	<b>115.529</b>	<b>40.809</b>	<b>26.868</b>	<b>165.371</b>	-	-	<b>85.471</b>	<b>42.072</b>	<b>33.275</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>27.027</b>	-	-			<b>26.868</b>	<b>33.961</b>	-	-	-	-	<b>33.275</b>
1.1 Conti correnti		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	6.966	-	-	X	X	X	13.895	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	20.061	-	-	X	X	X	20.066	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	20.061	-	-	X	X	X	20.066	-	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>158.214</b>	-	-	<b>115.529</b>	<b>40.809</b>	-	<b>131.770</b>	-	-	<b>85.471</b>	<b>42.072</b>	-
2.1 Titoli strutturati		-	-			-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	158.214	-	-	115.529	40.809		131.770	-	-	85.471	42.072	-
<b>Totale</b>	<b>208.351</b>	-	-	<b>115.529</b>	<b>40.809</b>	<b>49.978</b>	<b>186.826</b>	-	-	<b>85.471</b>	<b>42.072</b>	<b>54.370</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Legenda: L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile

della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 23,1 mln di euro (21,1 mln di euro al 31 dicembre 2022). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate ed esposizioni senior, mezzanine e junior assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2023						31/12/2022*					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.618.075</b>	<b>97.556</b>	<b>5.534</b>	-	-	<b>1.786.027</b>	<b>1.685.122</b>	<b>55.813</b>	-	-	-	<b>1.761.771</b>
1.1.Conti correnti	61.055	10.779	725	X	X	X	84.803	12.157	-	X	X	X
1.2.Pronti contro termine attivi				X	X	X			-	X	X	X
1.3.Mutui	1.243.387	68.944	4.785	X	X	X	1.290.205	39.060	-	X	X	X
1.4.Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	77.236	628	21	X	X	X	73.692	748	-	X	X	X
1.5.Leasing finanziario				X	X	X			-	X	X	X
1.6.Factoring				X	X	X			-	X	X	X
1.7.Altri finanziamenti	236.398	17.204	2	X	X	X	236.422	3.847	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>685.652</b>	<b>8.296</b>		<b>652.468</b>	<b>15.510</b>	<b>-</b>	<b>725.512</b>		<b>-</b>	<b>655.043</b>	<b>4.206</b>	
1.Titoli strutturati						-			-			
2.Altri titoli di debito	685.652	8.296		652.468	15.510	-	725.512		-	655.043	4.206	
<b>Totale</b>	<b>2.303.728</b>	<b>105.852</b>	<b>5.534</b>	<b>652.468</b>	<b>15.510</b>	<b>1.786.027</b>	<b>2.410.634</b>	<b>55.813</b>	<b>-</b>	<b>655.043</b>	<b>4.206</b>	<b>1.761.771</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Nella voce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli di debito, voce 1.2, contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituiti

prevalentemente da titoli emessi dallo Stato Italiano, a presidio del rischio di liquidità e ai fini dell'ottimizzazione del costo del denaro

I crediti deteriorati (terzo Stadio) ammontano a 97,5 milioni (55,8 milioni nel 2022); l'aumento intervenuto nell'esercizio è imputabile alle valutazioni sul merito creditizio effettuate nel corso dell'ispezione dell'Autorità di Vigilanza. Sono tuttavia continuate le azioni di derisking effettuate dalla banca, con particolare riferimento alle cessioni dei portafogli di sofferenze illustrati nella "Sezione 4 - Altri aspetti" contenuta nella Parte A.1 della presente nota integrativa.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>685.652</b>	<b>8.296</b>		<b>725.512</b>		-
a) Amministrazioni pubbliche	616.715			649.182		-
b) Altre società finanziarie	64.960			73.766		-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						-
c) Società non finanziarie	3.978	8.296		2.564		-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.618.075</b>	<b>97.556</b>	<b>5.534</b>	<b>1.685.122</b>	<b>55.813</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	13.531	324	0	6.196	316	
b) Altre società finanziarie	20.401	66		6.653	29	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	11.331					-
c) Società non finanziarie	837.785	74.682	3.729	981.957	34.880	
d) Famiglie	746.358	22.484	1.804	690.317	20.589	
<b>Totale</b>	<b>2.303.728</b>	<b>105.852</b>	<b>5.534</b>	<b>2.410.634</b>	<b>55.813</b>	

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	842.429		2.344	20.131	0	802	104	11.834	0	
Finanziamenti	1.433.649		251.825	152.787	11.135	3.103	14.159	55.231	5.602	3.513
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>2.276.077</b>		<b>254.169</b>	<b>172.917</b>	<b>11.135</b>	<b>3.905</b>	<b>14.263</b>	<b>67.065</b>	<b>5.602</b>	<b>3.513</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.440.948</b>		<b>168.547</b>	<b>103.251</b>		<b>5.763</b>	<b>6.271</b>	<b>47.438</b>		<b>5.689</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										-
4. Nuovi finanziamenti	<b>2.656</b>		<b>417</b>	<b>393</b>		<b>3</b>	<b>43</b>	<b>128</b>		-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>2.656</b>		<b>417</b>	<b>393</b>		<b>3</b>	<b>43</b>	<b>128</b>		-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>3.983</b>		<b>135</b>			<b>12</b>	<b>10</b>			-

## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2023 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

## SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo,16	Torre del Greco Viale Europa,63	100%	100%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	-	-	-	-

## 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-
1. Immobiliare Vallelonga Srl	4.922	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.922</b>	-	-

Immobiliare Vallelonga Srl è controllata al 100% del capitale.

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio e il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2023 si attesta a euro 4,9 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5,839 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al presente bilancio dell'Istituto.

Il *fair value* non viene fornito in quanto la controllata non è quotata.

## 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
1. Immobiliare Vallelonga Srl	-	-	5.838	668	78	372	-	(65)	45	-	26	26	-	26
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al bilancio al 31 dicembre 2023 approvato dall'assemblea del socio unico tenutasi il 28 marzo 2024.

## 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.922</b>	<b>4.900</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	22
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.922</b>	<b>4.922</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

## 7.9 Altre informazioni

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 si è proceduto al confronto tra il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni ed il loro valore recuperabile rappresentato dal Patrimonio netto della controllata. Sulla base del confronto effettuato non è emersa la necessità di rilevare rettifiche di valore da deterioramento.

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione operativa e/o finanziaria (IFRS 16).

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>40.551</b>	<b>37.395</b>
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	30.163	27.994
c) mobili	820	791
d) impianti elettronici	56	69
e) altre	2.491	1.519
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>7.456</b>	<b>8.134</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.921	6.053
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1.397	2.056
e) altre	138	25
<b>Totale</b>	<b>48.006</b>	<b>45.529</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2023 Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Al 31 dicembre 2023, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Al 31 dicembre 2023, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione attività valutate al fair value

Al 31 dicembre 2023, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività materiale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde*</b>	<b>7.022</b>	<b>51.412</b>	<b>7.784</b>	<b>7.475</b>	<b>22.272</b>	<b>95.965</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette *	0	(16.901)	(6.986)	(5.350)	(20.660)	<b>(49.897)</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette *</b>	<b>7.022</b>	<b>34.511</b>	<b>798</b>	<b>2.125</b>	<b>1.612</b>	<b>46.068</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>0</b>	<b>3.975</b>	<b>98</b>	<b>106</b>	<b>1.650</b>	<b>5.829</b>
B.1 Acquisti		3.975	98	106	1.628	<b>5.807</b>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili						
detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					22	22
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>(2.402)</b>	<b>(75)</b>	<b>(778)</b>	<b>(634)</b>	<b>(3.889)</b>
C.1 Vendite		0			(12)	<b>(12)</b>
C.2 Ammortamenti		(2.402)	(75)	(778)	(622)	<b>(3.877)</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di						
<i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute						
a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>7.022</b>	<b>36.084</b>	<b>821</b>	<b>1.453</b>	<b>2.628</b>	<b>48.008</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(19.303)	(7.061)	(6.128)	(21.282)	(53.774)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>7.022</b>	<b>55.387</b>	<b>7.882</b>	<b>7.581</b>	<b>23.910</b>	<b>101.782</b>
E. Valutazione al costo						

\* Le esistenze iniziali ricomprendono i saldi dei beni materiali acquisiti da BRS al 01.01.2023

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni) IAS 16	Durata media contratti EX IFRS 16 (in anni)
Terreni ed opere d'arte	Non ammortizzati	n.a.
Fabbricati	66	5,5
Mobili e arredi	10	n.a.
Macchinari ed attrezzature varie	5-13	6,2
Casseforti	10	n.a.
ATM	10	n.a.

#### 8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>0</b>	<b>12.605</b>	<b>0</b>	<b>4.813</b>	<b>268</b>	<b>17.686</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(6.552)	0	(2.757)	(243)	(9.552)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>-</b>	<b>6.053</b>	<b>-</b>	<b>2.056</b>	<b>25</b>	<b>8.134</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>1.634</b>	<b>-</b>	<b>97</b>	<b>169</b>	<b>1.900</b>
B.1 Acquisti	-	1.634	0	97	169	1.900
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>(1.766)</b>	<b>-</b>	<b>(755)</b>	<b>(57)</b>	<b>(2.578)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	0	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.766)	0	(755)	(57)	(2.578)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>-</b>	<b>5.921</b>	<b>-</b>	<b>1.398</b>	<b>137</b>	<b>7.456</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.318)	-	(3.512)	(300)	(12.130)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>-</b>	<b>14.239</b>	<b>-</b>	<b>4.910</b>	<b>437</b>	<b>19.586</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, rappresenta la modifica dei flussi di cassa stimati a seguito della modifica degli elementi contrattuali originari.

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

La voce non presenta valori

**8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2

**8.9 Impegni per acquisto di attività materiali**

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

**SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>1.304</b>	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.304	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.304	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.304</b>	-	-	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38 paragrafo 118 lettera a) si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività immateriale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>1.839</b>	-	<b>1.839</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(1.839)	-	(1.839)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	1.716	-	1.716
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	1.716	-	1.716
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(412)</b>	-	<b>(412)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(412)	-	(412)
- <i>Ammortamenti</i>	X	-	-	(412)	-	(412)
- <i>Svalutazioni:</i>	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>1.304</b>	-	<b>1.304</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(412)	-	(412)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>1.716</b>	-	<b>1.716</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

La riga "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

## 9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dell'immobilizzazione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di attività immateriali è riportata nella tabella seguente:

attività immateriali	periodo di ammortamento (n. anni)
Software	5
Concessioni, licenze ed altri oneri pluriennali	5

## SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,72% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di *participation exemption* è computata, sulla base della normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

Le attività fiscali correnti per euro 13.680 mila rappresentano: per € 360 mila, gli acconti Irap 2023; per € 323 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011; per € 6.813 mila, crediti Ires, Addizionale ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni; per € 91 mila le ritenute da scomputare; per € 5.940 mila, i crediti d'imposta da agevolazioni fiscali; per € 153 mila, i crediti acquisiti dall'incorporata BRS.

Le imposte anticipate positive rilevate ed annullate nell'esercizio pari a € 8.026 mila, assieme all'effetto negativo delle imposte differite pari a € 1.948 mila sono iscritte nel conto economico alla voce "270 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 6.078 mila come evidenziato nella tabella 19.1 Sezione 19 della Nota Integrativa Parte C – Conto economico.

Si precisa che, in presenza di perdite fiscali riportabili, il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" prevede la possibilità di stanziare le relative imposte anticipate qualora sussista la probabilità che "sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale la perdita fiscale possa essere utilizzata" (c.d. "probability test").

La Banca ha chiuso il bilancio di esercizio 2023 con una perdita civilistica che ha determinato una perdita fiscale ai fini IRES, a cui si aggiungono le perdite fiscali emerse in sede di ricalcolo delle imposte a seguito delle rettifiche apportate ai bilanci degli esercizi 2021 e 2022, descritte nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa, alla quale si rinvia per maggiori informazioni.

Sul punto si precisa che la Banca verificherà con l'Agenzia delle Entrate se le rettifiche apportate ai bilanci degli esercizi 2021 e 2022 assumeranno rilevanza fiscale nell'esercizio di riferimento (ossia, negli esercizi 2021 e 2022), ovvero direttamente nell'esercizio 2023 senza necessità di presentazione delle dichiarazioni dei redditi integrative degli esercizi 2021 e 2022, a seguito delle modifiche apportate all'articolo 83 del TUIR dall'articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73.

Sulla base delle prospettive reddituali inerziali di Piano Industriale e la conseguente stima dei futuri redditi imponibili ai fini IRES, la Banca ha valutato che sussista la ragionevole probabilità di recupero dell'intero ammontare di 48 milioni di euro delle perdite fiscali IRES nella disponibilità della Banca e, conseguentemente, sono state iscritte nel bilancio d'esercizio 2023 le relative attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (DTA anticipate), pari a 13,2 milioni di euro.

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Descrizione imposte anticipate	31/12/2023		31/12/2022*	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
Rettifiche di valore su crediti	11.356		13.521	
Impairment crediti ex IFRS 9		4.429		5.311
Riclassifica titoli per cambio Business Model ex IFRS 9		19		38
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri		1.940		2.742
Spese amministrative		22		68
Oneri pluriennali		85		113
Altre		361		60
Minusvalenze su titoli di capitale FVOCI				233
Differenze da fusione fiscalmente rilevanti confluite nel Badwill		1.746		
Bonus aggregazioni L. 178/20		1.035		
Perdita fiscale	5.647	13.218	776	4.864
<b>Totale imposte anticipate con contropartita a conto economico (A)</b>	<b>17.003</b>	<b>22.855</b>	<b>14.297</b>	<b>13.429</b>
Minusvalenze su attività finanziarie fvtoci		1.745		3.649
<b>Totale imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto (B)</b>	<b>-</b>	<b>1.745</b>	<b>-</b>	<b>3.649</b>
<b>Totale imposte anticipate (A+B)</b>	<b>17.003</b>	<b>24.600</b>	<b>14.297</b>	<b>17.078</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31/12/2023	31/12/2022
Riclassifica titoli per cambio Business Model ex IFRS 9	2	-
Differenze da fusione fiscalmente rilevanti - Badwill	1.946	
<b>Totale imposte differite con contropartita a conto economico (A)</b>	<b>1.948</b>	<b>-</b>
Plusvalenze su attività finanziarie FVOCI	254	32
<b>Totale imposte differite con contropartita a patrimonio netto (B)</b>	<b>254</b>	<b>32</b>
<b>Totale imposte differite (A+B)</b>	<b>2.202</b>	<b>32</b>

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022*
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>27.726</b>	<b>27.982</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>20.810</b>	<b>6.114</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.775	6.114
a) relative a precedenti esercizi		187
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) riprese di valore		
d) operazioni di aggregazione aziendale	5.528	
e) altre	14.247	5.927
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.035	-
a) altre	1.035	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(8.678)</b>	<b>(6.370)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(8.635)	(3.268)
a) rigiri	(7.559)	(3.268)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) operazioni di aggregazione aziendale	(1.076)	
e) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(43)	(3.102)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		(3.101)
b) altre	(43)	(1)
<b>4. Importo finale</b>	<b>39.858</b>	<b>27.726</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Si precisa che nella voce 2.1 d) operazioni di aggregazione aziendale, sono inclusi i saldi delle DTA di cui alla Legge 214/2011 acquisiti dalla incorporata BRS pari ad euro 2.706 mila e l'importo delle DTA riferite al Badwill pari ad euro 2.822, queste ultime in parte assorbite nell'esercizio per euro 1.076 mila, come riportato nel rigo 3.1 d). Nella voce 2.3 Altri aumenti - a) altre viene evidenziato il beneficio di cui alla legge n. 178/2020. Il residuo di euro 1.035 mila riportato in tabella si trasforma in credito d'imposta nell'esercizio 2024, come da normativa di riferimento.

## 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2023	31/12/2022*
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14.297</b>	<b>17.401</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.577</b>	<b>773</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(4.871)</b>	<b>(3.877)</b>
3.1 Rigiri	(4.871)	(776)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		(3.101)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali		(3.101)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>17.003</b>	<b>14.297</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

## 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	-	
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.457</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.457	
a) relative a precedenti esercizi	2	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.455	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	<b>(509)</b>	
a) rigiri	(509)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) operazioni di aggregazione aziendale		
d) altre	(509)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.948</b>	

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.649</b>	<b>397</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>64</b>	<b>3.252</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	64	3.252
a) relative a precedenti esercizi	0	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	-
c) altre	64	3.252
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.968)</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.968)	-
a) rigiri	(64)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(1.904)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.745</b>	<b>3.649</b>

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie valutate al FVTOCI e dalla fiscalità relativa alla valutazione attuariale del fondo TFR pari ad euro 64 mila il cui rigiro ha avuto come contropartita il conto economico

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>32</b>	<b>360</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>222</b>	<b>350</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		350
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre	222	350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>-678</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		-678
a) rigiri		-678
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
<b>4. Importo finale</b>	<b>254</b>	<b>32</b>

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 c) altre, accoglie i rigiri di imposte differite calcolate in anni precedenti su titoli valutati al FVOCI.

## 10.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 100 a) dell'attivo

In contropartita del conto economico	31/12/2023	31/12/2022
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP	360	176
2. Crediti IRES ed IRAP esercizi precedenti	7.135	7.553
3. Ritenute da scomputare	91	158
4. Crediti di imposta per agevolazioni fiscali	5.727	6.675
5. Altri crediti	367	
<b>Totale</b>	<b>13.680</b>	<b>14.562</b>

- Gli acconti d'imposta contabilizzati per euro 360 mila rappresentano l'acconto Irap dovuto per il 2023.
- I crediti Ires ed Irap per € 7.135 mila rappresentano:
  - per € 323 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso Ires per mancata deduzione della quota Irap relativa al costo del personale e agli interessi passivi di cui al D.L. 201/2011; in data 21/12/2023 sono pervenuti i rimborsi Ires di € 145 mila per gli anni di imposta 2004 e 2005 di cui al D.L. 185/2008.
  - per € 6.812 mila, i crediti Ires, Addizionale ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni.
- I crediti d'imposta per agevolazioni fiscali per € 5.727 mila rappresentano:
  - per € 7 mila, il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali ai sensi dell'articolo 1, commi 1051 e ss., della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
  - per € 5.266 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali ex art. 84 del Tuir, per effetto delle cessioni a titolo oneroso dei crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate entro il 31 dicembre 2020, come da disposizioni di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come sostituito dall'articolo 55 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18.
  - per € 345 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali di BRS di cui alla legge n. 178/2020 (Bonus aggregazioni).
    - per € 109 mila, le detrazioni d'imposta derivanti dai lavori di ristrutturazione dell'immobile Palazzo Vallelonga per la quota non ceduta riferita al Bonus facciate di cui all'art. 1, commi 219-224, Legge 160/2019.
- Gli altri crediti per € 367 mila rappresentano:
  - per € 214 mila, il credito verso l'erario per la quota risultata eccedente relativa al canone DTA versato ai sensi della Legge n. 178/2020 (Bonus aggregazioni).
  - per € 153 mila, essenzialmente ai crediti Ires di esercizi precedenti acquisiti dalla incorporata BRS.

## Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 60 a) del passivo

In contropartita del conto economico	31/12/2023	31/12/2022*
1. Debito IRAP	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate.

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Acconti versati al fisco	5.968	6.015
Altre partite	16.769	9.993
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	6	15
Assegni di c/c tratti su terzi	50	48
Assegni di c/c tratti sulla banca	202	121
Costi in attesa di imputazione definitiva	100	64
Effetti terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	9.840	6.754
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	111	0
Partite in corso di lavorazione	96.430	41.527
Partite viaggianti tra filiali italiane	34	16
Valori bollati e valori diversi	0	0
<b>Totale</b>	<b>129.512</b>	<b>64.553</b>

Le righe "Partite in corso di lavorazione" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2023.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

## PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

## 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>647.900</b>	X	X	X	<b>752.490</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>19.095</b>	X	X	X	<b>16.730</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	18.583	X	X	X	12.697	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	54	X	X	X	2057	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	458	X	X	X	1.977	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>666.995</b>	-	-	<b>666.995</b>	<b>769.220</b>	-	-	<b>769.220</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" pari a 647,9 mln di euro, si riferisce ad operazioni di rifinanziamento "Targeted Longer-Term refinancing operations" (TLTROIII) perfezionate nel mese di dicembre 2019.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro *fair value* che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. In particolare il *fair value* esposto nella tabella viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul *fair value*

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.190.815	X	X	X	2.091.795	X	X	X
2. Depositi a scadenza	75.724	X	X	X	27.101	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	7.118	X	X	X	7.883	X	X	X
6. Altri debiti	29.196	X	X	X	4.045	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.302.853</b>	-	-	<b>2.302.853</b>	<b>2.130.824</b>	-	-	<b>2.130.824</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Relativamente alla voce 5. Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6. Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. obbligazioni</b>	<b>77.389</b>	<b>77.011</b>			<b>59.252</b>	<b>50.615</b>	<b>4.936</b>	-
1.1 strutturate					-	-	-	-
1.2 altre	77.389	77.011			59.252	50.615	4.936	-
<b>2. altri titoli</b>	<b>197.827</b>			<b>193.957</b>	<b>220.540</b>	-	-	<b>214.627</b>
2.1 strutturati					-	-	-	-
2.2 altri	197.827			193.957	220.540	-	-	214.627
<b>Totale</b>	<b>275.215</b>	<b>77.011</b>		<b>193.957</b>	<b>279.792</b>	-	-	<b>214.627</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

### 1.6 Debiti per leasing

Durata/Attività	Apparecchiature elettriche	Fabbricati	altre	ATM	Totale complessivo
da 0 a 2 anni	-	757	71	-	<b>828</b>
da 2 a 3 anni	480	408	-	-	<b>888</b>
da 3 a 4 anni	112	1.722	-	954	<b>2.788</b>
da 4 a 5 anni	91	1.040	-	-	<b>1.132</b>
da 5 a 6 anni	-	505	-	-	<b>505</b>
da 6 a 7 anni	-	190	-	-	<b>190</b>
da 8 a 9 anni	-	643	-	-	<b>643</b>
da 9 a 10 anni	-	144	-	-	<b>144</b>
Oltre i 10	-	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>683</b>	<b>5.410</b>	<b>71</b>	<b>954</b>	<b>7.118</b>

Nella tabella sono riportati i debiti per leasing in base alla scadenza contrattuale

## SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

## 2.1 Passività finanziarie di negoziazione composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022					
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A.Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate				X					X	
3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati				X					X	
3.2.2 Altri				X					X	
<b>TOTALE A</b>										
<b>B.Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari				4						
1.1 Di negoziazione	X			4	X	X			X	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X			X	
1.3 Altri	X				X	X			X	
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X			X	
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X			X	
2.3 Altri	X				X	X			X	
<b>TOTALE B</b>	X			4	X	X			X	
<b>TOTALE A+B</b>	X			4	X	X			X	

Legenda

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2023			VN (31.12.2023)	Fair value 31/12/2022			VN (31.12.2022)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>		<b>135</b>		<b>8</b>				
1) Fair value		135		8				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>135</b>		<b>8</b>				

Legenda:

VN: Valore Nominale

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						altri	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività										
1. Passività finanziarie	135	X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	135									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

## SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI- VOCE 60

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

### 8.1 Altre passività: composizione

Voce	31/12/2023	31/12/2022
Acconti versati su crediti a scadere	144	217
Altre partite	74.766	43.063
Effetti propri - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	523	292
Importi da versare al fisco	9.616	4.381
Partite viaggianti tra filiali italiane	191	1.109
Somme a disposizione della clientela	5.203	3.561
<b>Totale</b>	<b>90.442</b>	<b>52.623</b>

La riga "Importi da versare al fisco" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nella voce "altre passività" in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 9.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.455</b>	<b>8.253</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>502</b>	<b>730</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	184	730
B.2 Altre variazioni	318	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(498)</b>	<b>(1.528)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(498)	(337)
C.2 Altre variazioni	0	(1.191)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.459</b>	<b>7.455</b>

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", il "Service Cost" e Actuarial Gains/Losses.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R.

Tra le “Altre variazioni in diminuzione” sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

La consistenza del TFR al 31/12/2023 calcolata in base alla normativa civilistica (art. 2120 del c.c.) ammonta a 7.674 mila euro (7.844 mila euro nel 2022).

In particolare, i valori contabili, riferiti all’intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all’attività lavorativa pregressa, già disponibile all’inizio del periodo;
- il **Curtaiment/Settlement**, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc.;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all’attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l’**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all’inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid ed i Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all’utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell’accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell’effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l’individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL). Le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Tali Actuarial Gains/Losses si suddividono in tre tipologie:

- da **esperienza**: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l’altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio **ipotesi demografiche**: determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l’altra;
- da cambio **ipotesi economiche**: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

## 9.2 Altre informazioni

Nell’ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall’International Accounting Standard Board (IASB) e dall’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L’art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all’esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l’epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall’Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

Principali parametri valutativi	31/12/2023	31/12/2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,08%	3,63%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,23%

Il "Tasso annuo di incremento del TFR" è stato determinato secondo quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31 dicembre 2022, si è scelto il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporate AA (a 10 anni in linea con la duration del collettivo in esame) coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 83 dello IAS19.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2023 si è scelto il tasso flat pari all'2,00%.

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nelle tabelle seguenti gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

#### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Impatto lordo OCI/000
Tasso di turnover +1%	7.470	11
Tasso di turnover -1%	7.448	(11)
Tasso di inflazione+0,25%	7.520	61
Tasso di inflazione -0,25%	7.400	(59)
Tasso di attualizzazione +0,25%	7.366	(93)
Tasso di attualizzazione -0,25%	7.555	96

#### Service Cost e Duration

	Banca di Credito Popolare
Service Cost	-
Duration	9,7

#### Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	1.166
2	910
3	908
4	301
5	630

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>322</b>	<b>290</b>
<b>2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate</b>	<b>387</b>	<b>91</b>
<b>3. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>6.782</b>	<b>8.059</b>
4.1 Controversie legali	4.891	4.404
4.2 Oneri per il personale	1.160	2.243
4.3 Altri	731	1.411
<b>Totale</b>	<b>7.491</b>	<b>8.439</b>

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi".

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre Garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>381</b>	-	<b>8.058</b>	<b>8.439</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>328</b>	-	<b>3.881</b>	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	168	-	2.187	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-		
B.4 Altre variazioni	160	-	1.694	
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>-5.157</b>	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-4.686	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-		
C.3 Altre variazioni	-	-	-471	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>709</b>	-	<b>6.782</b>	<b>7.491</b>

La voce B.1 Accantonamenti dell'esercizio della colonna "Altri fondi per rischi ed oneri" si compone come segue:

- euro 2.079 mila al Fondo per controversie legali;
- euro 108 mila al Fondo oneri per il personale.

La voce B.4 Altre variazioni in aumento si riferisce allo stanziamento del fondo beneficenza ed iniziative culturali istituito a norma dello statuto sociale a seguito destinazione utile esercizio precedente.

La voce B.4 Altre variazioni in aumento contiene anche i saldi migrati a seguito della fusione con BRS

La voce C.3 Altre variazioni in diminuzione si riferisce alle riattribuzioni del fondo per controversie legali.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	61	74	-	-	<b>135</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate	24	164	-	-	<b>187</b>
<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>238</b>	-	-	<b>322</b>

**10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate**

	31/12/2023	31/12/2022
Altri Impegni a erogare fondi	387	91
Altre garanzie rilasciate	-	-
<b>Totale</b>	<b>387</b>	<b>91</b>

**10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

**10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- passività probabili;
- passività potenziali (possibili o remote).

La corretta identificazione della natura delle passività è di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno di iscrizione a bilancio del rischio derivante dall'obbligazione.

L'appostazione a fondo rischi di un accantonamento è rappresentativa di una passività probabile con scadenza o ammontare incerti il cui importo rilevato in bilancio rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

Il fondo rischi ed oneri stanziato per *Controversie legali* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

Il fondo rischi e oneri per *Altri* – si riferisce al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (contenziosi e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.).

**SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

**SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180****12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
Numero azioni ORDINARIE	7.766.938	7.766.938
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni PROPRIE in portafoglio	356.083	358.936

Il Capitale al 31 dicembre 2023 risulta pari a euro 20.038.700,04 suddiviso in numero 7.766.938 azioni. Il Capitale al 31 dicembre 2022 risulta pari a euro 20.038.700,04 suddiviso in numero 7.766.938 azioni nominative del valore nominale unitario di euro 2,58 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2023 la Banca deteneva in portafoglio n. 356.083 azioni proprie per un controvalore di bilancio pari a euro 918.694.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

## 12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>7.766.938</b>	-
- interamente liberate	7.766.938	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(268.929)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>7.498.009</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-90.007</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-90.007	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>7.408.002</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	356.083	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.766.938	-
- interamente liberate	7.766.938	-
- non interamente liberate	-	-

**12.3 Capitale: altre informazioni**

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale		numero
<b>Numero soci al 31/12/2022</b>		<b>5.566</b>
Soci: ingressi		291
Soci: uscite		(120)
<b>Numero soci al 31/12/2023</b>		<b>5.737</b>
Variazioni della compagine azionaria		Numero
<b>Numero azionisti al 31/12/2022</b>		<b>429</b>
Azionisti: ingressi		920
Azionisti: uscite		(302)
<b>Numero azionisti al 31/12/2023</b>		<b>1047</b>

**12.4 Riserve di utili: altre informazioni**

	31/12/2023	31/12/2022*
Riserva Legale	82.893	82.893
Riserva Statutaria	30.346	41.055
Riserva acquisto azioni proprie (indisponibile)	8.661	8.509
Utili (Perdite) portati a nuovo	0	0
Riserva acquisto azioni proprie (disponibile)	1.597	1.674
Riserva utili su vendita titoli di capitale classificati a FVTOCI	195	195
Riserva FTA ex IFRS 9	-19.006	-19.006
<b>Totale</b>	<b>104.685</b>	<b>115.320</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

**12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

La voce non presenta valori

## 12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio):

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile	Vincolo fiscale (*)	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>A) Capitale</b>	<b>20.039</b>		-	-	-	-
<b>B) Riserve di capitale</b>	<b>39.063</b>	(1) A,B,C	<b>39.063</b>	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	39.063	(1) A,B,C	39.063	-	-	-
- Riserva di capitale da fusione	-			-	-	-
<b>C) Riserve di utili</b>	<b>104.685</b>		<b>103.526</b>	-	-	-
- Riserva legale	82.893	(2) B	58.879	-	-	-
- Riserva statutaria	30.345	(3) A,B,C	30.345	-	-	-
- Riserva utili da fusione	-	A,B,C	-	-	-	-
- Utili (Perdite) portati a nuovo	-	A,B,C	-	-	-	-
- Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)		-	-	-	-
- Riserva utili titoli di capitale ex FVTOCI	195	A,B,C	195	-	-	-
- Riserva acquisto azioni proprie	10.258	(4) A,B,C	1.674	-	-	-
<b>D) Riserve da valutazione</b>	<b>27.476</b>		<b>31.154</b>	<b>19.269</b>	-	-
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269	19.269	-	-
b) Riserve rivalutazione IAS ( <i>deemed cost</i> )	980	A,B	980	-	-	-
c) Riserve riallineamento dl 104/2020	10.905	A,B,C	10.905	10.905	-	-
d) Riserve negative valutazione FVTOCI	(3.677)		-	-	-	-
e) Riserve positive valutazione FVTOCI	511	(6)	-	-	-	-
f) Riserva attuariale IAS 19	(639)		-	-	-	-
<b>E) Azioni proprie</b>	<b>(8.398)</b>		-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>182.864</b>		<b>182.864</b>	<b>19.269</b>	-	-
<b>Utile netto</b>	<b>-16.569</b>		<b>-16.569</b>	-	-	-
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>166.296</b>		<b>166.296</b>	<b>19.269</b>	-	-

In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.008 mila.

In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale. La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e di distribuzione per € 78.885 mila euro, in quanto eccedente il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C..

La riserva è completamente indisponibile.

La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.

La "Riserva positiva da valutazione titoli FVTOCI" è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 e può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni stabilite dai principi contabili internazionali. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.

(\*) In sospensione di imposta.

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai Soci

**Altre informazioni**

La voce "impegni a erogare fondi" accoglie gli impegni a erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

Le "garanzie finanziarie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari e quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>415.508</b>	<b>28.421</b>	<b>8.143</b>	<b>14</b>	<b>452.086</b>	<b>383.040</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	70.603	2.994			73.597	99.529
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	21.852	115			21.966	3.110
e) Società non finanziarie	298.811	23.627	7.629	14	330.082	254.861
f) Famiglie	24.242	1.685	513		26.440	25.540
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>17.864</b>	<b>3.812</b>			<b>21.676</b>	<b>19.341</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	44				44	43
c) Banche	7.316				7.316	6.798
d) Altre società finanziarie	210	15			225	200
e) Società non finanziarie	9.661	3.705			13.366	11.648
f) Famiglie	632	92			724	652

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprendono i margini utilizzabili su linee di credito e mutui concessi.

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 7.316 mila euro, sono relative all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo

**2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate**

	Valore nominale	
	31/12/2023	31/12/2022
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>4.959</b>	<b>5.249</b>
di cui: deteriorati	1.077	158
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	9	9
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	4.937	5.224
f) Famiglie	12	16
<b>Altri impegni</b>	<b>1.293</b>	<b>2.406</b>
di cui: deteriorati	362	127
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	100	
e) Società non finanziarie	1.090	2.280
f) Famiglie	103	126

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	86.127	48.448
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.320.383	1.100.760
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2023
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1.regolati	-
2.non regolati	-
b) vendite	-
1.regolate	-
2.non regolate	-
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>2.719.065</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2.altri titoli	
a) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	702.598
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	91.412
2.altri titoli	611.186
a) titoli di terzi depositati presso terzi	700.577
b) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.315.890
<b>4.Altre operazioni</b>	-

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

### 7. Operazioni di prestito titoli

Non risultano operazioni della specie

### 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non risultano operazioni della specie

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022*
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	8.309		-	8.309	6.062
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75	-	-	75	47
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	8.234		-	8.234	6.015
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.693	-	X	2.693	887
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.756	87.283	-	98.038	65.434
3.1 Crediti verso banche	4.241	1.218	X	5.459	2.597
3.2 Crediti verso clientela	6.515	86.064	X	92.579	62.837
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	583
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.256	1.226
<b>Totale</b>	<b>21.758</b>	<b>87.283</b>	<b>-</b>	<b>115.297</b>	<b>74.192</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	6.555	-	6.555	3.880
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora degli anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

La voce include anche interessi su sofferenze dovuti al trascorrere del tempo (time reversal) in applicazione del principio contabile IFRS 9.

La riga 6. "Passività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Crediti verso banche	496	-
Crediti verso clientela	373	397
<b>Totale</b>	<b>869</b>	<b>397</b>

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.389)	(4.322)	-	<b>(38.711)</b>	<b>(5.410)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(23.394)	X	X	<b>(23.394)</b>	<b>(15)</b>
1.2 Debiti verso banche	(31)	X	X	<b>(31)</b>	<b>(76)</b>
1.3 Debiti verso clientela	(10.964)	X	X	<b>(10.964)</b>	<b>(1.543)</b>
1.4 Titoli in circolazione	X	(4.322)	X	<b>(4.322)</b>	<b>(3.776)</b>
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	<b>(23)</b>	<b>(67)</b>
<b>Totale</b>	<b>(34.389)</b>	<b>(4.322)</b>	<b>-</b>	<b>(38.734)</b>	<b>(5.477)</b>
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(140)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(140)</i>	<i>(147)</i>

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato

La riga 6. "Attività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

## 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso banche	(10)	(25)
Debiti verso clientela	(219)	-
<b>Totale</b>	<b>(229)</b>	<b>(25)</b>

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>566</b>	<b>299</b>
1. Collocamento titoli	178	34
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	178	34
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività ricezione e trasmissione ordini e esecuzione ordini per conto clienti	385	265
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	385	265
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	3	-
di cui: gestione di portafogli industriali	-	-
<b>b) Corporate Finance</b>	<b>1.487</b>	<b>1.487</b>
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	1.487	1.487
3. Altre commissioni connesse con i servizi di corporate finance	-	-
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>d) Compensazione e regolamento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>54</b>	<b>36</b>
1. Banca depositaria	54	36
2. Altre commissioni connesse all'attività di custodia e amministrazione	-	-
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>g) Attività fiduciarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>26.837</b>	<b>26.210</b>
1. Conti correnti	14.674	14.343
2. Carte di credito	1.387	2.180
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.760	1.474
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.938	1.721
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	7.078	6.492
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>6.260</b>	<b>6.496</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	2.004	1.664
2. Prodotti assicurativi	2.496	2.476
3. Altri prodotti	1.760	2.356
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
<b>j) Finanza strutturata</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>l) Impegni ad erogare fondi</b>	<b>5.989</b>	<b>5.103</b>
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>344</b>	<b>298</b>
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	<b>478</b>	<b>418</b>
di cui: operazioni di factoring	-	-
<b>o) Negoziazione di valute</b>	<b>1.036</b>	<b>1.012</b>
<b>p) Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>321</b>	<b>210</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>43.372</b>	<b>41.573</b>

Con riferimento all'informativa relativa alle performance obligations di cui IFRS 15.113 ed IFRS 15.119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato overtime, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola performance obligation in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre inclusi altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della performance obligation prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una performance obligation overtime, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come performance obligation effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della performance obligation di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di continuing collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate over time in quanto remunerative della performance obligation resa nel corso della durata dell'investimento. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>6.438</b>	<b>6.530</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	178	34
3. servizi e prodotti di terzi	6.260	6.496
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>(153)</b>	<b>(143)</b>
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(153)	(143)
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	-	-
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	-	-
<i>- proprie</i>	-	-
<i>- delegate a terzi</i>	-	-
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	-	-
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(712)</b>	<b>(519)</b>
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	(358)	(208)
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>	-	-
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>	<b>(152)</b>	<b>(187)</b>
<i>di cui: derivati su credito</i>	-	-
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	<b>(304)</b>	<b>(354)</b>
<b>i) Negoziazione di valute</b>	-	-
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>(978)</b>	<b>(452)</b>
<b>Totale</b>	<b>(2.299)</b>	<b>(1.655)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		31/12/2023		31/12/2022	
		dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54	-	92	-
B.	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	340	-	340	293
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	76	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>394</b>	<b>76</b>	<b>432</b>	<b>293</b>

La riga "B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" si riferisce, per euro 340 mila, al dividendo incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia.

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>542</b>	<b>433</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>972</b>
1.1 Titoli di debito	541	286	(3)	-	824
1.2 Titoli di capitale	1	147	-	-	148
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>592</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>542</b>	<b>433</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>1.564</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del fair value e dei cambi.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value		
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	106	
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	148	
A.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>254</b>	
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(139)	
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(132)	
B.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(271)</b>	
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(16)</b>	
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022*		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.344	(9.564)	(8.220)	5.556	(12.637)	(7.081)
1.1 Crediti verso banche				-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.344	(9.564)	(8.220)	5.556	(12.637)	(7.081)
<i>di cui cessione NPE</i>	614	(886)	(272)	-	(6.229)	(6.229)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	402	(347)	55	1.717	-	1.717
2.1 Titoli di debito	402	(347)	55	1.717	-	1.717
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>1.746</b>	<b>(9.912)</b>	<b>(8.165)</b>	<b>7.273</b>	<b>(6.229)</b>	<b>(5.364)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5	(0)	5	-	(3)	(3)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>5</b>	<b>(0)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La voce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione si riferisce alle perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela. Nell'esercizio sono stati iscritti perdite per euro 0,3 milioni rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione di sofferenze conclusa a dicembre e assistita da GACS, e si inserisce in un quadro operativo inteso a ridurre l'impatto di posizioni di difficile realizzo e con ingenti costi di gestione. Per maggiori dettagli sulle principali operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio si rimanda alla parte A della presente Nota integrativa

## SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

### VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

#### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La voce non presenta valori

## 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>6.650</b>	<b>530</b>	<b>(11.175)</b>	<b>(10.647)</b>	<b>(14.642)</b>
1.1 Titoli di debito	6.513	495	(4.464)	(10.647)	<b>(8.103)</b>
1.2 Titoli di capitale	137				<b>137</b>
1.3 Quote di O.I.C.R.		35	(6.712)		<b>(6.676)</b>
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>6.650</b>	<b>530</b>	<b>(11.175)</b>	<b>(10.647)</b>	<b>(14.642)</b>

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTO PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-404
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-404
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	<b>0</b>	<b>-9.158</b>	<b>-4.287</b>	<b>-37.548</b>	-	-	<b>2.589</b>	<b>1.608</b>	<b>2.974</b>	-	<b>-43.822</b>	<b>-21.563</b>
- finanziamenti	-	-9.158	-4.287	-25.714	-	-	2.347	1.608	2.974	-	<b>-32.230</b>	-21.154
- titoli di debito	0		0	-11.834	-	-	242			-	<b>-11.592</b>	-409
<b>C. Totale</b>	<b>0</b>	<b>-9.158</b>	<b>-4.287</b>	<b>-37.548</b>	-	-	<b>2.589</b>	<b>1.608</b>	<b>2.974</b>	-	<b>-43.822</b>	<b>-21.967</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio - la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive; mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto sia di valutazione analitica sia forfettaria/statistica.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia alla SEZIONE 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(199)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(199)</b>	<b>32</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(199)</b>	<b>32</b>

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### 8.2 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid: composizione

La voce non presenta valori

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (*derecognition*) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (*modification accounting*) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie		
Crediti verso la clientela	(233)	(40)

## SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(41.547)</b>	<b>(37.503)</b>
a) salari e stipendi	(29.406)	(26.214)
b) oneri sociali	(7.905)	(7.011)
c) indennità di fine rapporto	(1.920)	(1.624)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(155)	(730)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(833)	(710)
- a contribuzione definita	(833)	(710)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.328)	(1.163)
<b>2) Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(835)</b>	<b>(785)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6) Rimborsi spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>(42.382)</b>	<b>(38.237)</b>

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.920 mila, si compone come segue:

- euro 1.641 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- euro 279 mila relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 155 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota a carico della Banca, nella misura del 3%, che va ad integrare il contributo volontario dei dipendenti al fondo di previdenza complementare di settore "Previbank".

L'analisi delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente è riportata nella Relazione sulla Gestione.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero medio	31/12/2023	31/12/2022
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>552</b>	<b>507</b>
a) dirigenti	6	6
b) quadri direttivi	201	187
c) restante personale dipendente	345	314
<b>2) Altro personale</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>552</b>	<b>507</b>

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella, si riferisce ai Full Time Equivalent (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della circolare 262 della Banca d'Italia. In particolare, il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 14 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31/12/2023	31/12/2022
- Personale dipendente	559	514
- Altro personale	-	-
<b>Totale</b>	<b>559</b>	<b>514</b>

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa "altri benefici a favore dei dipendenti" è riportata nella precedente tabella 10.1, al punto i).

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31/12/2023	31/12/2022
Buoni pasto	(676)	(613)
Premi pagati per assicurazioni	(420)	(375)
Altri benefici	(232)	(175)
<b>Totale</b>	<b>(1.328)</b>	<b>(1.163)</b>

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2023	31/12/2022
- manutenzioni e fitti passivi	(2.545)	(1.932)
- vigilanza e contazione valori	(2.193)	(2.115)
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(8.704)	(6.534)
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.352)	(1.226)
- spese legali, informazioni e visure	(2.521)	(1.996)
- consulenze e compensi a professionisti	(1.512)	(1.583)
- abbonamenti, riviste, quotidiani	(262)	(230)
- manutenzione e noleggio hardware e software	(1.292)	(1.082)
- pulizie	(972)	(940)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.016)	(1.553)
- stampati e cancelleria	(264)	(244)
- premi di assicurazione	(552)	(592)
- spese di trasporto	(84)	(60)
- pubblicità, sponsorizzazioni e rappresentanza	(623)	(607)
- contributi associativi	(356)	(337)
- altre spese per il personale	(369)	(347)
- locazione macchine	(228)	(173)
- spese diverse	(840)	(744)
- compensi per la revisione legale dei conti	(234)	(213)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(25.919)</b>	<b>(22.508)</b>
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	(4.510)	(4.070)
- contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(3.686)	(3.605)
- imposte indirette e tasse: altre	(818)	(994)
- imposte indirette e tasse: imu	(337)	(328)
<b>Totale imposte indirette e tributi locali</b>	<b>(9.351)</b>	<b>(8.997)</b>
<b>Totale</b>	<b>(35.270)</b>	<b>(31.505)</b>

Le nuove disposizioni introdotte dal principio contabile IFRS 16 prevedono, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset"), e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. I costi connessi ai canoni di locazione non trovano pertanto più rilevazione per competenza alla voce "Altre spese amministrative", tranne limitate eccezioni, quali i leasing a breve termine e i leasing di modesto valore così come previsto dall'IFRS 16 par. 53 lettera c) e d).

La voce "contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi" include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela Depositi per euro 2.473 mila, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale nella quota ordinaria pari a euro 1.213 mila; sono stati assimilati ai "tributi" in quanto derivanti da previsioni legislative e pertanto rientranti nella nozione di tributi di cui all'IFRIC 21, come chiarito dalla comunicazione Banca D'Italia del 19/01/2016.

**Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob**

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale dei conti*	(202)
Altri servizi	(32)
<b>Totale</b>	<b>(234)</b>

\* include revisione limitata dei prospetti contabili infrannuali. I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

**SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170**

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Descrizione	31/12/2023					31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Impaired acquisito o originato	Terzo stadio	Totale	
<b>1. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	<b>39</b>
- accantonamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	
- riprese di valore	-	-	-	-	-	39
<b>2. Impegni ad erogare fondi</b>	<b>(168)</b>	-	-	-	<b>(168)</b>	-
- accantonamenti dell'esercizio	(168)	-	-	-	(168)	-
- riprese di valore	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(168)</b>	-	-	-	<b>(168)</b>	<b>39</b>

**11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione**

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Garanzie rilasciate</b>	-	<b>(40)</b>
- accantonamenti dell'esercizio	-	(40)
- riprese di valore	-	-
<b>2. Impegni</b>	-	-
- accantonamenti dell'esercizio	-	-
- riprese di valore	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>(40)</b>

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Descrizione	31/12/2023			31/12/2022
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	
controversie legali	(1.970)	824	(1.146)	200
oneri per il personale	(109)	-	(109)	(927)
Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.079)</b>	<b>824</b>	<b>(1.255)</b>	<b>(727)</b>

La voce "accantonamenti al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive. La voce "riattribuzioni al Fondo per controversie legali" attiene al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2023 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate.

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(3.942)</b>	-	-	<b>(3.942)</b>
- Di proprietà	(1.299)	-	-	(1.299)
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	(2.643)	-	-	(2.643)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.942)</b>	-	-	<b>(3.942)</b>

Di seguito si riporta per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti delle immobilizzazioni di proprietà:

- su fabbricati per euro 636 mila (euro 536 mila nel 2022);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 663 mila (euro 624 mila nel 2022).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190****13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software				
A.1 - Di proprietà	413			413
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	<b>413</b>			<b>413</b>
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
B. Attività possedute per la vendita				
<b>Totale</b>	- <b>413</b>			- <b>413</b>

## SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	31/12/2023	31/12/2022
- ammortamento su beni di terzi	(36)	(15)
- incidenti e vertenze	(929)	(433)
- sopravvenienze passive	(295)	(125)
- ristoro commissioni prp	-	(13)
- varie	(77)	(62)
<b>Totale</b>	<b>(1.337)</b>	<b>(648)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	31/12/2023	31/12/2022
- recupero imposte per conto clientela	4.630	4.407
- recupero spese da clientela	1.649	1.323
- commissione istruttoria veloce	84	52
- recuperi altri	124	194
- interessi su crediti di imposta	15	29
- altri proventi e sopravvenienze attive*	3.021	211
<b>Totale</b>	<b>9.523</b>	<b>6.216</b>

\*nella voce altri proventi e sopravvenienze attive è ricompresa la componente positiva di 2,5 mln di euro riferita al Badwill iscritto ai sensi del principio contabile IFRS3 tra gli altri Oneri e Proventi di Gestione

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONE – VOCE 220

Componente reddituale/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Proventi</b>	-	<b>22</b>
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	22
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>22</b>

## SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

## SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022*
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	3.161
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.026	(316)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.948)	350
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	6.078	3.195

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. La legge di Stabilità 2016, n. 208 del 2015, ha previsto, con decorrenza 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,50% al 24% ma, nel contempo, ha istituito un addizionale per il settore creditizio del 3,5%, confermandosi di fatto l'aliquota Ires del 27,50%

La voce 3.bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011" rappresenta l'ammontare di imposte anticipate (DTA), calcolato sulle perdite fiscali dell'esercizio 2021, trasformato in credito d'imposta.

La voce 4. "Variazioni delle imposte anticipate" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate come quota parte della tabella 10.3 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell' "attivo patrimoniale". Tale differenza, nella tabella 10.3, risulta incrementata dall'acquisizione delle imposte anticipate, di cui alla Legge n. 214/2011 per euro 2.706 mila e di cui alla Legge n. 178/2020 per euro 1.035 mila, dell'incorporata Banca Regionale di Sviluppo Spa, oltre l'incremento di euro 301 mila per effetto della rideterminazione degli esercizi 2021 e 2022 e dal rigiro della fiscalità, relativa alla valutazione attuariale del fondo TFR, pari ad euro 64 mila, che ha avuto come contropartita il conto economico.

La voce 5. "Variazioni delle imposte differite" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.4 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell' "attivo patrimoniale".

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 270 del Conto Economico "Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
<b>Onere fiscale IRES teorico</b>	<b>(22.648)</b>	<b>6.228</b>
<b>Variazioni in aumento permanenti</b>	<b>3.774</b>	<b>(1.038)</b>
- imposte e tasse non deducibili	14	(4)
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	134	(37)
- ammortamenti e rettifiche varie	1.209	(332)
- altre variazioni in aumento	2.417	(665)
<b>Variazioni in diminuzione permanenti</b>	<b>4.567</b>	<b>1.256</b>
- proventi vari esclusi da imponibilità	25	7
- deducibilità ai sensi dell'articolo 105, comma 3 del TUIR	77	21
- rettifiche esercizi precedenti	1.100	303
- maxi ammortamento	91	25
- altri proventi da fusione (badwill)	2.256	620
- canone DTA L. 178/2020	345	95
- altre variazioni in diminuzione	673	185
<b>Onere fiscale IRES effettivo</b>	<b>(23.441)</b>	<b>6.446</b>

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
<b>Onere fiscale IRAP teorico</b>	<b>(22.648)</b>	<b>1.295</b>
<b>Variazioni in aumento permanenti</b>	<b>34.325</b>	<b>(1.963)</b>
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	833	(48)
- rettifiche per voci non rilevanti ai fini IRAP	531	(30)
- rettifiche esercizi precedenti	2.604	(149)
- ammortamenti - quota non deducibile	394	(23)
- altre spese amministrative - quota non deducibile	3.464	(198)
- proventi su titoli di capitale	199	(11)
- perdita non riportabile	26.082	(1.492)
- altre variazioni in aumento	218	(12)
<b>Variazioni in diminuzione permanenti</b>	<b>5.242</b>	<b>300</b>
- dividendi non tassati	197	11
- altri oneri/proventi di gestione	3.828	219
- canone DTA L. 178/2020	345	20
- altre variazioni in diminuzione	872	50
<b>Onere fiscale IRAP effettivo</b>	<b>6.435</b>	<b>(368)</b>

	31/12/2023	31/12/2022*
A. Totale provento (onere) fiscale effettivo IRES e IRAP	6.079	3.195
B. TOTALE PROVENTO (ONERE) FISCALE	6.079	3.195
C. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(22.648)	(11.836)
<b>Aliquota effettiva % (B/C)</b>	<b>(26,84%)</b>	<b>(26,99%)</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

## SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

## SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche.

Ai sensi dell'art. 1 comma 125bis della Legge del 04/08/2017, n. 124 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e da soggetti assimilati. Il comma 125 quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie, a condizione che nella Nota integrativa ne venga fatta menzione. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, si segnala che la Banca ha beneficiato di contributi alla formazione e di agevolazioni contributive (c.d. Decontribuzione Sud), nonché del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari, comprese le sponsorizzazioni, in favore di leghe e società sportive soggetto al limite degli aiuti "de minimis" di cui ai regolamenti dell'Unione europea richiamati nella norma istitutiva (art. 81 comma 1 del D.L. n.104 del 14 agosto 2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 126 del 13 ottobre 2020). Tali misure agevolative risultano tutte inserite nel suddetto Registro nazionale degli aiuti di Stato, ove consultabili. Si segnala infine che la Banca, per l'anno 2023, ha beneficiato del credito di imposta di cui all'articolo 81, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104 (Bonus Sponsorizzazioni sportive) in virtù del secondo contratto di sponsorizzazione stipulato a fine 2021 con la società S.S. Turris Calcio S.r.l.. Si segnala che la Banca è risultata beneficiaria del credito d'imposta di Euro 45.750,00 (pari al 50% della spesa di Euro 91.500 comprensiva di IVA) come da elenco pubblicato dal Dipartimento per lo Sport, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 03/04/2023. Il beneficio rientra nel perimetro degli Aiuti di Stato, tra le fattispecie rientranti nel cosiddetto regime de minimis

## SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile/(perdita) per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile/(perdita) base per azione e l'utile/(perdita) diluito per azione. L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore). L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto, il numero di azioni al 31 dicembre 2023 è pari a 7.766.938.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio e viene utilizzato come denominatore nel calcolo dell'EPS base e dell'EPS diluito.

	31/12/2023	31/12/2022
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938

### 22.2 Altre informazioni

#### Determinazione dell'EPS base

Il numeratore dell'EPS base risulta negativo per euro 16.659 mila e il denominatore è pari a 7.766.938 che corrisponde al numero medio ponderato delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2023.

	31/12/2023	31/12/2022
Utile/(Perdita) d'esercizio "attribuibile" (migliaia di euro)	-16.569	-8.508
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938
<b>Utile/(Perdita) per azione "Base" (unità di euro)</b>	<b>-2,13</b>	<b>-1,09</b>

## Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2023 non risultano in circolazione "potenziali" azioni ordinarie della Banca e pertanto non sussistono le condizioni per determinare l' EPS diluito.

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022*
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(16.569)</b>	<b>(8.640)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(105)</b>	<b>655</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	23	(49)
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	23	(49)
30.	Pas. Fin. designate al f. v. con impatto a CE (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto redditività complessiva	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(128)	1.053
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a c. economico	0	(325)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>4.378</b>	<b>(7.418)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Att. fin. (diverse da titoli capitale) valutate al f.v. con impatto redditività complessiva:	2.888	(11.108)
	a) variazione di fair value	-	(10,282)
	b) rigiro a conto economico	-	(826)
	- rettifiche per rischio di credito	-	(32)
	- utili/perdite da realizzo	-	(794)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c. economico	1.490	3.690
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>4.272</b>	<b>(6.763)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>(12.297)</b>	<b>(15.403)</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Informativa al Pubblico

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi previste dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo [www.bcp.it](http://www.bcp.it), nella sezione «La Banca»\«Informativa al pubblico»\«Basilea 2 – terzo Pilastro».

Per una maggiore informativa in merito all'impatto del COVID 19 sui rischi della Banca si rinvia all'informativa presente nella relazione sulla gestione.

### Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche in quanto:

- assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a criteri di sana e prudente gestione;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto dei principi di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura del rischio, della legalità e dei valori aziendali;
- contempera ogni tipologia di rischio aziendale.

La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

BCP – negli anni – ha gradualmente consolidato il SCI. Già dal secondo semestre 2017 sono state promosse iniziative e progressivamente adottati interventi atti ad assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del SCI.

Nell'ambito del più ampio contesto del "principio di proporzionalità", sono state, infatti, apportate modifiche agli assetti organizzativi ed ai presidi di controllo, favorendo – in tal modo – la visione globale dei rischi e un approccio integrato della loro gestione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, nel corso del 2021 si è provveduto, come di consueto, al processo di revisione e di perfezionamento di talune policy afferenti all'ICAAP/ILAAP e al Risk Appetite Framework (RAF). L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il SCI si articola in:

- controlli di linea (cd. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguite nell'ambito del back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. BCP gradualmente proceduralizza tali tipologie di controllo, rendendoli insiti nel sistema informativo aziendale;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la correttezza del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme (incluse quelle di autoregolamentazione). Le funzioni di controllo di secondo livello concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (cd. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della

regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del SCI e del sistema informativo (ICT audit).

In ordine ai **controlli di linea**, numerose le innovazioni introdotte, già dal secondo semestre 2017, quali:

- il progressivo tuning post-migrazione degli assetti organizzativi aziendali, concretizzatosi con gli aggiornamenti dell'Organigramma Aziendale susseguitesi, che risponde alla finalità di snellire, semplificare e velocizzare i processi decisori interni, nonché meglio responsabilizzare gli owner (nella duplice accezione di risk owner ed action owner) anche in ottica Dlgs. 231/2001. Le innovazioni introdotte hanno razionalizzato le attività della Banca, in passato connotate da una eccessiva parcellizzazione tra Uffici diversi che - di fatto - non avevano agevolato una visione unitaria dei rischi;
- la revisione del "Trattamento dei crediti problematici" - oggetto di rivisitazioni in concomitanza delle modifiche regolamentari volta per volta introdotte dai Regolatori - nel quale sono stati meglio esplicitati ruoli, compiti e responsabilità ascritti alle strutture di Centrale (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Crediti Scaduti Deteriorati, Ufficio Gestione UTP, Ufficio Contenzioso) e di Rete (Filiali/Aree) in ordine a una più proattiva ed efficace gestione degli NPL. La revisione citata è stata effettuata anche alla luce delle modifiche della nuova definizione di default, che andrà in vigore da gennaio '21, e le nuove regole di calendar provisioning già in vigore;
- l'efficientamento dell'Ufficio Monitoraggio Crediti che - in una logica di prevenzione - presidia le posizioni "scadute non deteriorate" affinché le stesse non si deteriorino e supporta il CLO nelle sue attività di monitoraggio, di controllo e di reporting riguardanti l'efficacia dei presidi esercitati. Alla rete è stato diffuso il dipartimentale Monitoraggio Crediti, strumento gestionale che intercetta quotidianamente i primi segnali di decozione delle posizioni che la filiera deve valutare nel continuo;
- la progressiva implementazione del Datawarehouse, dashboard che riepiloga dati e informazioni - di sintesi e di dettaglio - riguardanti anche i principali fenomeni andamentali creditizi delle posizioni (fidi a revoca scaduti di validità, posizioni scadute non deteriorate, posizioni "scadute deteriorate", unlikely to pay, forborne), che consentono ai Preposti di Filiale, ai Responsabili di Area e ai Responsabili di Direzione di definire le priorità sulle quali intervenire;
- il progressivo irrobustimento del presidio antiriciclaggio che consegue alla diffusione di nuove circolari in materia e alle disposizioni dell'Alta Direzione del 23/11/2018. In ottica preventiva fondanti le nuove disposizioni interne riguardanti le attività di revisione dei profili di rischio - da svolgere con sistematicità e in funzione di periodicità predefinite correlate alla fascia di rischio delle posizioni - e condotte in base a "schede di ausilio" più articolate e complete rispetto al passato. Nel corso del 2020 sono stati rafforzati i presidi inerenti alle attività di rilevazione, di monitoraggio e di gestione dei soggetti profilati in "fascia alta", oggetto di sistematica analisi settimanale che la Funzione Antiriciclaggio inoltra ai responsabili di Area;
- i controlli bloccanti introdotti in ambito Mifid rispettivamente inerenti al rischio di concentrazione per singolo cliente e il target market;
- l'applicazione delle logiche SWOT, strumento di pianificazione strategica, brainstorming che consente di valutare l'operato delle Unità di rete correlando "punti di forza" (Strengths), punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats).

I **controlli di secondo livello** sono in capo alle seguenti funzioni di controllo di secondo livello. In BCP sono le seguenti:

#### Funzione di controllo dei rischi

La Funzione di controlli dei rischi, che svolge la propria attività alle dipendenze del CRO individua i modelli e le metodologie idonee ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP/ILAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Controlla l'efficacia dei sistemi di rilevazione, di analisi e di segnalazione finalizzate a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e a monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Il CRO garantisce un approccio integrato nella misurazione e nella gestione dei rischi, da cui progressivo affinamento del RAF e della sua integrazione con il processo ICAAP/ILAAP, a tutto vantaggio di un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi. Il CRO illustra trimestralmente in CdA il Tableau dei Rischi (overview) che sintetizza gli andamenti dei principali indicatori RAF.

#### Funzione di Compliance

La Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative

(di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi Aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

### **Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, è tenuta a porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, di valutazione e di segnalazione delle operazioni sospette. E' responsabile dell'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

I **controlli di terzo livello** sono in capo all'Audit/Controlli Interni. La funzione ha lo scopo di verificare la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornisce supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.

Inoltre, svolge attività di verifica e controllo, a distanza (reintrodotti nel 2018) e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete, mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato dal servizio e approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia.

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

### **Comitato di Direzione**

Il Comitato Direzione è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale e dai Responsabili di linea. Il Comitato ha la finalità di supportare il Consiglio di Amministrazione nella gestione corrente, sia dal lato patrimoniale che dal lato economico, della Banca.

### **Comitato Crediti**

Il Comitato Crediti è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale, dal Chief Risk Officer, dal Chief Lending Officer, dal Chief Commercial Officer e dal Responsabile Legale e Affari Societari in qualità di membri permanenti; inoltre, è prevista la presenza di almeno uno tra Chief Risk Officer, Audit/Controlli Interni e Compliance in qualità di membro senza diritto di voto e con funzione consultiva. Il Comitato ha lo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella attività legate all'erogazione e alla gestione del credito.

### **Comitato Finanza**

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno composto dal responsabile dell'Area Finanza (in qualità di presidente), dal responsabile dell'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca e dal Chief Risk Officer. Il Comitato ha la finalità di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al portafoglio titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca.

### **Comitato Parti Correlate**

Il Comitato Parti Correlate (ove costituito) è formato da tre amministratori indipendenti, designati dal Consiglio di Amministrazione. Esso espleta un'attività di monitoraggio e di controllo su tutta la disciplina che attiene alle "Operazioni con Soggetti Collegati" (esponenti aziendali del Gruppo bancario BCP e soggetti ad essi connessi), al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi Soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

### **Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231" (già denominato Comitato 231)**

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Esso è composto da un Amministratore Indipendente - che funge da Coordinatore - dal Responsabile dell'Audit, da un esponente della Compliance e da un membro esterno. Ha la funzione di assicurare, coordinandosi con le tutte le funzioni specialistiche, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri Soci, nonché del lavoro dei propri dipendenti e collaboratori. E' parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni e opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" (di seguito Modello) adottato dal Gruppo Bancario.

### Diffusione della cultura del rischio

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione promuovono elevati standard di integrità, creando la cultura aziendale che valorizza e dimostra a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. In particolare, a tutti i livelli, il personale della BCP ha chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno ed è pienamente impegnato nel processo medesimo. La chiara e distinta attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni di business e le funzioni di controllo concorre alla formazione della cultura del rischio. Infatti, l'esplicita distinzione dei compiti tra le funzioni di controllo riduce le problematiche di sovrapposizione e di lacune nei controlli. L'affidamento di funzioni al personale è formalizzato, consentendo l'univoca attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le risorse e prevenendo possibili conflitti di interesse.

Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite. Vengono predisposti appropriati piani di formazione e di aggiornamento per le funzioni di controllo. Le attività rilevanti sono dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere.

Agli Organi Aziendali e al Direttore Generale viene fornita un'informativa costante e tempestiva sui rischi oltre alle documentazioni e ai rendiconti gestionali che consentono loro di verificare i progressi compiuti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. A riguardo viene predisposta un'appropriata reportistica per il Consiglio di Amministrazione contenente anche la verifica degli obiettivi di risk appetite. Tutti gli addetti, fin dal loro ingresso in Banca, sono adeguatamente formati con interventi di carattere generale relativi all'attività bancaria e specifici inerenti l'area operativa di assegnazione; nel corso del rapporto di lavoro, prosegue l'aggiornamento professionale con interventi mirati al presidio dei rischi.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di Natura Qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo e al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Nel corso del 2023 è proseguita l'azione a favore dei sistemi produttivi locali consentendo di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi non mancando di sostenere anche le imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento.

L'offerta di credito della Banca è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Banca persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento in Campania mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali.

Pur in un contesto di difficoltà economica post pandemica e accentuata dall'insorgenza di tensioni geopolitiche, la Banca ha proseguito nell'attività di derisking e di contenimento dello stock di crediti deteriorati. In tale contesto macroeconomico, è richiesta un'intensa attività di monitoraggio e di gestione delle posizioni di rischio e un'attenta applicazione delle linee guida di politica creditizia. Da non trascurare sono gli aspetti legati alle tematiche ambientali, viste le ripercussioni che le stesse possono generare in termini di rischio di credito e/o di liquidità.

Le principali linee guida di politica creditizia prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti non performing;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza;
- il monitoraggio dei rischi ESG.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti Organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati". In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" che fa capo al CLO, è improntata a un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovrintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.

Tale intervento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

### 2.2 Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta e a supporto della pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **S.A.R.A.** e della procedura **MC**.

**S.A.R.A.** (Sistema Automatico di Rating) è il motore statistico (differenziato per i segmenti Privati, Small Business e Corporate) che, analizzando gli andamenti interni ed esterni, nonché le variabili socio demografiche (segmento Privati) o di bilancio (segmenti Small Business e Corporate), provvede a ordinare la clientela in bonis su una scala di 9 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **C**).

La procedura **MC** (Monitoraggio Crediti) consente di classificare la clientela interessata da un evento trigger in varie categorie a rischiosità crescente<sup>12</sup> (cd. Anomalia: Evidenza - Lieve - Media - Grave - Fatale - Crediti Scaduti non Deteriorati). L'attribuzione della suddetta categoria avviene sulla base di un punteggio complessivo ottenuto dalla sommatoria dei risultati parziali dei singoli eventi accesi in capo ad ogni controparte. Quindi, grazie all'analisi di indicatori di andamento (dati interni e informazioni quali-quantitative provenienti da fonti esterne), la procedura **MC** rappresenta un adeguato e tempestivo sistema di preavviso del deterioramento del merito creditizio. Nel corso del 2021 è stata completata l'attività di parametrizzazione della procedura **MC2** la quale consente di classificare l'intero portafoglio crediti della Banca in "Stati Gestionali", caratterizzati da diversi gradi di rischiosità, in base alla rilevazione di eventi/trigger, costruiti sia per la individuazione tempestiva di fenomeni di anomalia (early warning) della clientela in "bonis", sia per la rilevazione di situazioni di degrado (classificazioni a CSD, UTP e Sofferenza). L'accensione degli eventi/trigger, ciascuno associato a una singola classe gestionale, genera una "Proposta di passaggio di Stato", "automatica" o sottoposta a "valutazione" nel caso di proposta di classificazione a UTP o a Sofferenza.

Per il monitoraggio del rischio di credito, la Funzione di controllo dei rischi ha provveduto, ai fini gestionali, alla misurazione dei seguenti indicatori:

1. distribuzione delle posizioni e dei volumi per classi di rating: a dicembre 2023, analizzando la clientela (privati, aziende con utilizzato maggiore di zero), si segnala che circa il 65% di esposizione presenta un rating compreso nelle classi "AAA-A".

CLASSE	PORTAFOGLIO DICEMBRE 2023			DI CUI PRIVATI			DI CUI AZIENDE		
	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione
AAA - A	7.042	922.873	56,9%	3.306	278.150	43,6%	3.736	644.723	65,5%
BBB - B	8.237	571.534	35,2%	6.033	330.958	51,8%	2.204	240.576	24,4%
CCC - C	3.458	128.739	7,9%	2.046	29.313	4,6%	1.412	99.426	10,1%
<b>TOTALE</b>	<b>18.737</b>	<b>1.623.146</b>	<b>100,0%</b>	<b>11.385</b>	<b>638.421</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.352</b>	<b>984.726</b>	<b>100,0%</b>

Valori in migliaia di €

<sup>12</sup> Le anomalie "Evidenza" e "Lieve" sono considerate categorie a rischiosità regolari e quindi gestite direttamente dalle filiali di competenza. Le anomalie "Media", "Grave" e "fatale" sono considerate categorie a rischiosità irregolari e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare a eventuali richieste dell'Area di pertinenza sui motivi dell'aumento del livello di rischiosità. I "Crediti Scaduti non Deteriorati" comprendono tutte le controparti che presentano uno sconfinò da oltre 15 giorni e un'esposizione complessiva di almeno 10 mila euro (quindi, la classificazione in tale categoria prescinde dallo score ottenuto dall'analisi degli eventi trigger) e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare alle richieste dell'ufficio Monitoraggio Crediti sui motivi dell'incremento del livello di rischiosità.

2. il capitale interno a dicembre 2023 è stato pari a 92,4 mln €;
3. coverage ratio NPE: a dicembre 2022, è stato pari a 37,21%;
4. NPE ratio lordo di dicembre 2022: 9,08%;
5. rapporto tra i crediti in bonis scaduti/sconfinanti lordi da oltre 30 gg e il totale dei crediti in bonis a clientela non istituzionale: a dicembre 2022, è stato pari al 0,86%;
6. coverage ratio bonis: a dicembre 2023, si è aggirato sull'1% circa;

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti in bonis (IFRS9), la Funzione di controllo dei rischi:

- ha individuato i criteri di *staging* da applicare per le svalutazioni collettive;
- ha verificato i parametri di rischio PD e LGD.

Relativamente alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

Relativamente al rischio di concentrazione, è stata effettuata la misurazione del seguente indicatore:

1. rapporto tra il totale degli impieghi vivi per cassa nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali (gruppi economici o singole posizioni) e il totale degli impieghi vivi per cassa a clientela non istituzionale: a dicembre 2023, si è attestato sull'11,67%;

Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, la Banca utilizza la metodologia definita "granularity adjustment" di cui alla parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Per la misurazione del capitale interno ai fini del rischio di concentrazione geo-settoriale, la BCP si avvale della metodologia proposta dal Centro Studi e Ricerche dell'ABI nel marzo 2009 e successivi aggiornamenti.

A fine dicembre 2023, si riscontrano gli sforamenti dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione relativamente al Coverage Ratio degli NPE e al NPE Ratio Lordo a seguito degli adeguamenti effettuati sul mondo deteriorato nell'ultimo trimestre.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'Expected Credit Losses (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'impairment, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL e il disegno dei criteri di stage allocation e non prevede specifiche guidelines riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di assessment e di design del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un framework metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del business della Banca.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'impairment rispetto ai precedenti standard contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (incurred loss), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato a ogni data di reporting al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni forward looking e i fattori

- macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione performing e non-performing delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.  
Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:
  - modelli di probabilità di default (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di default, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. lifetime expected credit loss;
  - modello di LGD;
  - modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (lifetime) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

*Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")*

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. past due), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in bonis di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del core business della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

*Modifiche dovute all'attuale contesto macro-economico*

Ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti Point in Time (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione Forward- Looking Information (FLI).

Quest'ultima parte è attuata mediante l'adozione di modelli cosiddetti "satellite" caratterizzati da un'ampia lista di indicatori macroeconomici in grado di cogliere in modo puntuale e prospettico le dinamiche di mercato, che si riflettono nelle stime di PD. Tra questi, si citano il prodotto interno lordo, lo spread BTP-BUND 10Y, il tasso di disoccupazione, l'indice della produzione industriale e il tasso di interesse sui titoli di Stato. Anche per l'anno 2023, i modelli previsionali sono stati stressati al fine di recepire l'attuale incertezza economica dettata, in primis, dalle tensioni geopolitiche, dal rincaro energetico e dal rialzo dei tassi di interesse. In aggiunta, sempre in ottica prudenziale, sono state stressate le rettifiche di valore sulla quota di portafoglio rappresentata dai nominativi particolarmente esposti a rischi ESG o che hanno stipulato mutui a tasso variabile prima di settembre 2022, periodo in cui è partito il rialzo dei tassi di interesse da parte della BCE.

#### **24 Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito**

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche, il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di un tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche, la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta e a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing* con minore allocazione di capitale.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

**Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Tra le sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza e il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".

**Inadempienze Probabili (unlikely to pay):** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa in una situazione di rischio di inadempimento, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (mancato rimborso). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures", nonché il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento relativamente ai titoli di debito quotati.

**Crediti Scaduti e/o Sconfinanti Deteriorati:** racchiude le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.

Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinite vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti Problematici e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

#### 3.2 Write-Off

La Banca procede ad iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Per effetto di quanto sopra la Banca procede a riconoscere un write-off nei seguenti casi:

- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

#### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e

Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede:

- l'iscrizione iniziale al fair value;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su crediti attese.

#### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate sostanziali le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazione e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 46.644 mila al 31/12/2022, mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R.

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.833	87.805	5.278	14.973	2.497.575	2.623.464
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	198.915	198.915
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	176.990	176.990
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>17.833</b>	<b>87.805</b>	<b>5.278</b>	<b>14.973</b>	<b>2.873.481</b>	2.999.370
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>18.141</b>	<b>33.041</b>	<b>4.631</b>	<b>20.796</b>	<b>3.033.782</b>	<b>3.110.390</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.573	72.657	110.916	3.513	2.530.726	18.179	2.512.548	2.623.464
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					199.043	127	198.915	198.915
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	176.990	176.990
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>183.573</b>	<b>72.657</b>	<b>110.916</b>	<b>3.513</b>	<b>2.729.769</b>	<b>18.306</b>	<b>2.888.454</b>	<b>2.999.370</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>103.251</b>	<b>47.438</b>	<b>55.813</b>	<b>5.689</b>	<b>2.778.359</b>	<b>12.169</b>	<b>3.054.578</b>	<b>3.110.390</b>

\*) Valore da esporre a fini informativi

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite od originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.287	19	197	7.572	3.880	903	3.531	2.922	43.165		116	3.271
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>2.287</b>	<b>19</b>	<b>197</b>	<b>7.572</b>	<b>3.880</b>	<b>903</b>	<b>3.531</b>	<b>2.922</b>	<b>43.165</b>	<b>0</b>	<b>116</b>	<b>3.271</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>5.089</b>	<b>10</b>	<b>78</b>	<b>8.451</b>	<b>4.674</b>	<b>2.493</b>	<b>835</b>	<b>1.052</b>	<b>53.927</b>	-	-	-

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alla metodologia per singola transazione.

**Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale**

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 3,4 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle esposizioni deteriorate sofferenze (1,6 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore), per 13,8 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle inadempienze probabili (8,9 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore).

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate acquisite o originate
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>5.763</b>	<b>135</b>	<b>135</b>	<b>5.763</b>	<b>6.271</b>	<b>6.271</b>	<b>47.438</b>	<b>47.438</b>	<b>47.438</b>	<b>5.602</b>	<b>5.602</b>	<b>5.591</b>	<b>10</b>	<b>261</b>	<b>28</b>	<b>59.897</b>				
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.069			1.069	305	305	1.896	1.896	1.896							3.275				
Cancellazioni diverse dai write-off			(8)	(2.927)																
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.927)	(8)	(8)	(2.927)	7.687	7.687	28.304	28.304	28.304	5.602	5.602	5.591	10	(177)	209	38.689				
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico							(6.660)	(6.660)	(6.660)											(6.660)
Altre variazioni							(3.912)	(3.912)	(3.912)											(3.912)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>4</b>	<b>3.905</b>	<b>127</b>	<b>3.905</b>	<b>14.263</b>	<b>14.263</b>	<b>67.065</b>	<b>67.065</b>	<b>67.065</b>	<b>5.602</b>	<b>5.602</b>	<b>5.591</b>	<b>10</b>	<b>85</b>	<b>238</b>	<b>91.289</b>				
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico							(3.565)	(3.565)	(3.565)											(3.565)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.186	28.349	22.316	912	94.781	916
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>180.186</b>	<b>28.349</b>	<b>22.316</b>	<b>912</b>	<b>94.781</b>	<b>916</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>86.428</b>	<b>71.950</b>	<b>8.324</b>	<b>9</b>	<b>2.184</b>	<b>1.325</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>A.1 A vista</b>	<b>220.897</b>	<b>220.897</b>	-	-	-	<b>4</b>	<b>4</b>	-	-	-	<b>220.893</b>	-
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	220.897	220.897	-	X	-	<b>4</b>	<b>4</b>	-	X	-	<b>220.893</b>	-
<b>A.2 Altre</b>	<b>253.570</b>	<b>253.570</b>	-	-	-	<b>319</b>	<b>319</b>	-	-	-	<b>253.251</b>	-
a) Sofferenze	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	253.570	253.570	-	X	-	319	319	-	X	-	253.251	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>474.467</b>	<b>474.467</b>	-	-	-	<b>323</b>	<b>323</b>	-	-	-	<b>474.144</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
a) Non deteriorate	7.321	7.316	-	X	-	-	-	-	X	-	7.321	-
<b>TOTALE B</b>	<b>7.321</b>	<b>7.316</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>7.321</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>481.788</b>	<b>481.783</b>	-	-	-	<b>323</b>	<b>323</b>	-	-	-	<b>481.464</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	46.603	X	X	40.046	6.557	28.770	X	X	24.215	4.555	17.833	3.513
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.713	X	X	4.713	-	2.739	X	X	2.739	-	1.974	1.000
b) Inadempienze probabili	130.218	X	X	126.711	3.507	42.413	X	X	41.504	909	87.805	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.091	X	X	24.078	2.013	7.692	X	X	7.195	497	18.399	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.752	X	X	6.161	591	1.473	X	X	1.347	127	5.278	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	967	X	X	967	-	212	X	X	212	-	755	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	16.185	2.522	13.547	X	116	1.213	19	1.192	X	2	14.973	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.654		1.654	X	-	123	-	123	X	-	1.531	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.637.670	2.219.028	240.622	X	364	16.774	3.695	13.071	X	8	2.620.896	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.914	-	18.914	X	-	1.555	-	1.555	X	-	17.359	-
<b>TOTALE A</b>	<b>2.837.428</b>	<b>2.221.550</b>	<b>254.169</b>	<b>172.917</b>	<b>11.135</b>	<b>90.643</b>	<b>3.713</b>	<b>14.263</b>	<b>67.065</b>	<b>5.602</b>	<b>2.746.784</b>	<b>3.513</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	9.596	X	X	9.582	14	349	X	X	349	-	9.247	-
a) Non deteriorate	463.102	430.660	32.442	X	-	360	88	271	X	-	462.742	-
<b>TOTALE B</b>	<b>472.697</b>	<b>430.660</b>	<b>32.442</b>	<b>9.582</b>	<b>14</b>	<b>709</b>	<b>88</b>	<b>271</b>	<b>349</b>	<b>-</b>	<b>471.989</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>3.310.125</b>	<b>2.652.209</b>	<b>286.611</b>	<b>182.499</b>	<b>11.150</b>	<b>91.352</b>	<b>3.802</b>	<b>14.534</b>	<b>67.415</b>	<b>5.602</b>	<b>3.218.773</b>	<b>3.513</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	+Impieghi complessivi -Write-off-Netti
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Finanziamenti in sofferenza</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili</b>	393	-	-	393	-	128	-	-	-	-	265	393
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	393	-	-	393	-	128	-	-	128	-	265	393
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Finanziamenti scaduti deteriorati</b>	16	-	16	-	-	0	-	0	-	-	16	16
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	16	-	16	-	-	0	-	0	-	-	16	16
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati</b>	3.056	2.656	400	-	-	45	3	42	-	-	3.011	3.056
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.056	2.656	400	-	-	45	3	42	-	-	3.011	3.056
<b>TOTALE A+B+C+D+E</b>	<b>3.466</b>	<b>2.656</b>	<b>417</b>	<b>393</b>	<b>-</b>	<b>174</b>	<b>3</b>	<b>43</b>	<b>128</b>	<b>-</b>	<b>3.293</b>	<b>3.466</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La voce non contiene valori

**A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

La voce non contiene valori

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>44.307</b>	<b>52.992</b>	<b>5.952</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>21.482</b>	<b>104.688</b>	<b>6.702</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.797	96.979	5.452
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	697	4.447	690
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.136	2.578	19
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	852	684	541
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(19.187)</b>	<b>(27.462)</b>	<b>(5.902)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(275)	(469)
C.2 write-off	(6.860)	(3.366)	
C.3 incassi	(2.413)	(9.769)	(779)
C.4 realizzi per cessioni	(2.712)		
C.5 perdite da cessioni	(7.175)		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(28)	(14.052)	(4.654)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>46.603</b>	<b>130.218</b>	<b>6.752</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le voci C.4 e C.5 della colonna sofferenze evidenziano il totale delle operazioni di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati perfezionato dalla Banca nel corso dell'esercizio. Tale operazione ha comportato la cessione di crediti lordi per un valore di euro 10,4 milioni ad un corrispettivo di Euro 1,4 milioni come meglio specificato nella relazione sulla gestione.

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>19.212</b>	<b>57.532</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>15.886</b>	<b>5.110</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.463	4.487
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.730	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	163
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	<b>693</b>	<b>459</b>
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(3.328)</b>	<b>(42.074)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(26.767)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(163)	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(10.730)
C.4 write-off	(753)	
C.5 Incassi	(1.733)	(4575)
C.6 realizzi per cessione	(403)	(1)
C.7 perdite da cessione	(276)	
C.8 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>31.770</b>	<b>20.568</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La voce non contiene valori

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>26.166</b>	<b>1.727</b>	<b>19.951</b>	<b>4.770</b>	<b>1.321</b>	<b>225</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>14.025</b>	<b>1.502</b>	<b>33.100</b>	<b>3.668</b>	<b>2.393</b>	<b>601</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	509	X	1.240	X	147	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.150	105	30.303	3.159	2.236	601
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.447	1.061	958	248	10	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1.918	336	598	261		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(11.421)</b>	<b>(490)</b>	<b>(10.638)</b>	<b>(746)</b>	<b>(2.240)</b>	<b>(614)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione			(7)			
C.2 riprese di valore da incasso	(290)	(122)	(394)		(103)	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(4.875)		(1.785)			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(16)		(8.366)	(695)	(2.033)	(614)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(6.240)	(368)	(85)	(51)	(104)	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>28.770</b>	<b>2.739</b>	<b>42.413</b>	<b>7.692</b>	<b>1.473</b>	<b>212</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>16.082</b>	-	<b>52.718</b>	<b>7.716</b>	-	-	<b>2.637.783</b>	<b>2.714.299</b>
-Primo stadio	16.082	-	52.718	6.967	-	-	2.200.310	2.276.077
-Secondo stadio	-	-	-	749	-	-	253.420	254.169
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	172.917	172.917
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	11.135	11.135
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	<b>199.043</b>	<b>199.043</b>
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-	199.043	199.043
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>16.082</b>	-	<b>52.718</b>	<b>7.716</b>	-	-	<b>2.836.826</b>	<b>2.913.342</b>
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	81	-	-	473.681	473.762
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-	433.372	433.372
-Secondo stadio	-	-	-	81	-	-	32.153	32.233
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.143	8.143
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	14	14
<b>Totale D</b>	-	-	-	<b>81</b>	-	-	<b>473.681</b>	<b>473.762</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>16.082</b>	-	<b>52.718</b>	<b>7.797</b>	-	-	<b>3.310.507</b>	<b>3.387.104</b>

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate

Classe di merito di credito	Moody's	DBRS Ratings limited
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
2	da A1 a A3	da AH a AL
3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
4	da Ba1 a Ba3	da BBH+ a BBL
5	da B1 a B3	da BH a BL
6	Caa1 e inferiori	CCC

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di rating riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>1.645.947</b>	<b>1.579.113</b>	<b>842.988</b>	-	<b>16.198</b>	<b>75.968</b>	-	-	-	-	-	<b>446.596</b>	<b>2.525</b>	<b>8.358</b>	<b>164.843</b>	<b>1.557.477</b>
1.1 totalmente garantite	1.494.251	1.434.700	839.959	-	16.153	74.349	-	-	-	-	-	330.741	1.878	8.301	163.320	<b>1.434.700</b>
- di cui deteriorate	123.966	78.808	48.775	-	0	911	-	-	-	-	-	13.412	171	1.808	13.731	<b>78.808</b>
1.2 parzialmente garantite	151.697	144.414	3.029	-	45	1.620	-	-	-	-	-	115.855	647	57	1.523	<b>122.777</b>
- di cui deteriorate	20.390	13.972	2.136	-	-	384	-	-	-	-	-	10.514	1	57	813	<b>13.905</b>
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>250.439</b>	<b>250.168</b>	<b>4.386</b>	-	<b>1.492</b>	<b>15.634</b>	-	-	-	-	-	<b>37.109</b>	-	<b>10.342</b>	<b>163.316</b>	<b>232.279</b>
2.1 totalmente garantite	207.291	207.047	4.337	-	1.406	14.731	-	-	-	-	-	31.021	-	9.143	146.410	<b>207.047</b>
- di cui deteriorate	3.698	3.651	19	-	-	22	-	-	-	-	-	178	-	-	3.433	<b>3.651</b>
2.2 parzialmente garantite	43.148	43.121	49	-	86	903	-	-	-	-	-	6.088	-	1.199	16.906	<b>25.232</b>
- di cui deteriorate	404	404	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	320	<b>320</b>

### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La voce non presenta valori

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze			4	(11)			12.507	(20.284)	5.322	(8.476)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.094	(1.527)	880	(1.212)
A.2 Inadempienze probabili			61	(82)			72.532	(35.653)	15.211	(6.678)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							11.025	(4.923)	7.374	(2.769)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	324	(97)					1.335	(386)	3.619	(991)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							245	(70)	510	(142)
A.4 Esposizioni non deteriorate	783.304	(163)	252.901	(637)	34.312	(37)	853.169	(14.417)	746.494	(2.769)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			3	(0)			13.331	(1.356)	5.556	(322)
<b>Totale (A)</b>	<b>783.629</b>	<b>(259)</b>	<b>252.966</b>	<b>(730)</b>	<b>34.312</b>	<b>(37)</b>	<b>939.543</b>	<b>(70.740)</b>	<b>770.646</b>	<b>(18.914)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	5	(4)					8.688	(344)	554	(1)
B.2 Esposizioni non deteriorate	73.617	(24)	22.265	(27)	18.655	(25)	340.140	(304)	26.720	(5)
<b>Totale (B)</b>	<b>73.622</b>	<b>(28)</b>	<b>22.265</b>	<b>(27)</b>	<b>18.655</b>	<b>(25)</b>	<b>348.827</b>	<b>(647)</b>	<b>27.274</b>	<b>(6)</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>857.251</b>	<b>(288)</b>	<b>275.231</b>	<b>(757)</b>	<b>52.968</b>	<b>(62)</b>	<b>1.288.371</b>	<b>(71.387)</b>	<b>797.920</b>	<b>(18.920)</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>885.380</b>	<b>(114)</b>	<b>367.401</b>	<b>(665)</b>	<b>129.448</b>	<b>(2)</b>	<b>1.320.199</b>	<b>(36.833)</b>	<b>737.223</b>	<b>(21.481)</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	17.833	(28.770)					-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	87.805	(42.413)					-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.278	(1.473)					-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.514.387	(17.986)	121.481	(1)	0	0	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>2.625.304</b>	<b>(90.643)</b>	<b>121.481</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	9.247	(349)					-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	462.742	(360)					-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>471.989</b>	<b>(709)</b>					<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>3.097.292</b>	<b>(91.351)</b>	<b>121.481</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>3.159.894</b>	<b>(59.091)</b>	<b>150.309</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	490	(555)	198	(116)	1.062	(1.583)	16.082	(26.516)
A.2 Inadempienze probabili	9	(30)	35	(135)	8.495	(11.936)	79.267	(30.313)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19	(5)	2	(1)	306	(86)	4.952	(1.381)
A.4 Esposizioni non deteriorate	142.698	(1.051)	41.427	(280)	818.678	(1.608)	1.511.585	(15.046)
<b>Totale (A)</b>	<b>143.216</b>	<b>(1.641)</b>	<b>41.662</b>	<b>(532)</b>	<b>828.540</b>	<b>(15.213)</b>	<b>1.611.886</b>	<b>(73.257)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate							9.246	(349)
B.2 Esposizioni non deteriorate	35.391	(121)	3.229	(0)	17.919	(8)	406.203	(231)
<b>Totale (B)</b>	<b>35.391</b>	<b>(121)</b>	<b>3.229</b>	<b>(0)</b>	<b>17.920</b>	<b>(8)</b>	<b>415.450</b>	<b>(580)</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>178.607</b>	<b>(1.762)</b>	<b>44.890</b>	<b>(532)</b>	<b>846.460</b>	<b>(15.220)</b>	<b>2.027.335</b>	<b>(73.838)</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>204.630</b>	<b>( 634)</b>	<b>93.202</b>	<b>(497)</b>	<b>863.968</b>	<b>( 2.143)</b>	<b>1.998.094</b>	<b>(55.163)</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze							-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili							-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	470.217	(319)	401	(0)	3.526		-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>470.217</b>	<b>(319)</b>	<b>401</b>	<b>(0)</b>	<b>3.526</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.321						-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>7.321</b>						<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>477.538</b>	<b>(319)</b>	<b>401</b>	<b>(0)</b>	<b>3.526</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>319.476</b>	<b>(1.019)</b>	<b>72</b>	<b>(0)</b>	<b>954</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	140.238	(138)	14.416	(17)	315.547	(164)	16	
<b>Totale (A)</b>	<b>140.238</b>	<b>(138)</b>	<b>14.416</b>	<b>(17)</b>	<b>315.547</b>	<b>(164)</b>	<b>16</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	4				7.316			
<b>Totale (B)</b>	<b>4</b>				<b>7.316</b>			
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>140.242</b>	<b>(138)</b>	<b>14.416</b>	<b>(17)</b>	<b>322.864</b>	<b>(164)</b>	<b>16</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>144.685</b>	<b>(24)7</b>	<b>7.468</b>	<b>(125)</b>	<b>167.307</b>	<b>(647)</b>	<b>16</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "Grandi Esposizioni" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Numero gruppo posizioni	Descrizione gruppi controparti	valore di bilancio	valore ponderato	% ponderazione
5	Banche	176.146	176.146	100,00%
1	Tesoro dello Stato (titoli di debito)	1.406.456	734,679	0,05%
1	Compagnie assicurative	17.074	17.074	100,00%
1	Banche Centrali	247.481	0	0
5	Società finanziarie	155.451	134.792	86,71%
7	Società non finanziarie	121.914	43850,219	35,97%
2	Ministero dell'Economia e delle Finanze	100.960	39.708	39,33%
<b>22</b>	<b>Totale al 31/12/2023</b>	<b>2.225.481</b>	<b>412.305</b>	<b>18,53%</b>
<b>15</b>	<b>Totale al 31/12/2022</b>	<b>2.183.607</b>	<b>383.529</b>	<b>17,56%</b>

Sulla base della normativa prevista dal CRR il "numero delle esposizioni" esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni non ponderate" per il rischio di credito, di importo nominale pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, che a fine esercizio ammontava ad euro 199,4 milioni (phase in).

Per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi (in base ad un legame giuridico o economico), senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che - pur con ponderazione pari al 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nessuna posizione riportata nella tabella risulta classificata nello Stage 3 ai fini dell'IFRS 9.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di bilancio sono presenti le seguenti operazioni di cartolarizzazione. Tutte le operazioni sono state strutturate in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranche Mezzanine e Junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio.

**Cartolarizzazione "Pop 2023 NPLs"**

In data 28 dicembre 2023 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre diciotto banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neocostituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2023 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 585 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 10,4 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 1,7 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 1,4 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)
€ 1,7	€ 1,4	€ 0,3

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 28 dicembre 2023, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 91,5 milioni con scadenza giugno 2043, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating assegnato dalle agenzie di rating ARC Ratings e DBRS Morningstar BBB+), per euro 77,5 milioni, tasso 4% (di cui euro 1,37 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine, privo di rating, per euro 11 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10% (di cui euro 195 mila sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 3 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread variable return 15% (di cui euro 53 mila sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 65.000 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating Mornigstar/Arc	Baa1/BBB+	Not rated	Not rated	
Condizioni	4%	EUR 6M + 10%	15,00% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	1.374.000	195.084	53.205	1.622.289

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 28 dicembre 2023, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto il 95% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 33,58% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,035% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR - Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2023 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2023":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2023
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 1,37
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,62
<b>Totale</b>		<b>€ 1,99</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 0,3 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

## Cartolarizzazione "Pop 2022 NPLs"

In data 29 dicembre 2022 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre diciotto banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2022 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 589 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 20,1 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 7,8 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 4,9 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 7,8	€ 4,9	€ 2,9	€ 0,7	€ 0,2	€ 0,5

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 29 dicembre 2022, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 138,8 milioni con scadenza gennaio 2042, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating Moody's Baa1 e Arc BBB+), per euro 118,3 milioni, tasso 4% (di cui euro 4,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine, privo di rating, per euro 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10% (di cui euro 605 mila sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 3 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread variable return 15% (di cui euro 104 mila sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 184.007 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating Moody's/Arc	Baa1/BBB+	<i>Not rated</i>	<i>Not rated</i>	4.798.986
Condizioni	4%	EUR 6M + 10%	15,00% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	4.090.000	605.232	103.754	

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 29 dicembre 2022, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto il 95% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 26,44% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,35% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR - Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di retention. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un fair value dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2022 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2022":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2022
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 4,09
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,01
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,18
<b>Totale</b>		<b>€ 4,28</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 2,9 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

## Cartolarizzazione "BCC NPLS 2022" - GACS

In data 2 maggio 2022 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "BCC NPLS 2022 s.r.l.", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 416 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 15,0 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 7,4 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 4,8 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 7,4	€ 4,8	€ 2,6	€ 0,8	€ 0,2	€ 0,6

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 2 maggio 2022, di titoli asset-backed per un valore nominale complessivo pari a euro 168 milioni con scadenza gennaio 2047, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating Moodys Baa1 e ARC BBB), per euro 142 milioni, Euribor 6 mesi più spread 0,50% (di cui euro 4,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine, privi di rating, per euro 19,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,50% (di cui euro 646 mila sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 6,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread variable return 15% (di cui euro 216 mila sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette notes sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 152.675 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle notes:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating Moody's/ARC	Baa1/BBB	Not rated	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,50%	EUR 6M + 9,50%	15,00% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	4.713.000	645.510	215.686	5.574.196

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 10 maggio 2022, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, Bayview Global Opportunities Fund ha sottoscritto il 94,22% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 21,21% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,23% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,00003% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5,78% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR - Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di retention.

Il valore di vendita, a tutti gli effetti un fair value dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 6 maggio 2022, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "BCC NPLS 2022 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "BCC NPLs 2022":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2022
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 4,80
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,15
<b>Totale</b>		<b>€ 4,95</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 2,6 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

## Cartolarizzazione "Pop 2021 NPLs" - GACS

In data 13 dicembre 2021 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca eda altreundici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 286 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 61,5 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 31,3 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 16,3 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 31,3	€ 16,3	€ 15,0	€ 2,4	€ 0,2	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2021, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 226 milioni con scadenza ottobre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25% (di cui euro 13,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso 15% più spread variable return 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 581.027 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	Not rated	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,25%	EUR 6M + 12%	15,00% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	13.803.000	1.808.000	722.600	16.333.999

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2021, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 95% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 11,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR - Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 23 dicembre 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2021":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio	
		2022	2021
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 11,85	€ 14,38
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,01
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,56	€ 0,58
<b>Totale</b>		<b>€ 12,41</b>	<b>€ 14,97</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 15 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientra nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

## Cartolarizzazione Pop 2020 NPLs - GACS

In data 04 dicembre 2020 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre quattordici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2020 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 473 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 75,9 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 29,1 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 20,3 milioni.

Effetti contabili rilevati nel bilancio 2020					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 29,1	€ 20,3	€ 8,8	€ 2,5	€ 0,3	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2020, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 276,5 milioni con scadenza novembre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 17,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 726.610 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC/CC	Not rated	20.273.000
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 12%	EUR 6M + 15,00%	
Controvalore Emissione (€)	17.707.000	1.833.000	733.000	

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2020, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,6% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di retention. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un fair value dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2020 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2020":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio		
		2022	2021	2020
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 11,78	€ 14,63	€ 18,50
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,62	€ 0,62	€ 0,73
<b>Totale</b>		<b>12,40</b>	<b>€ 15,25</b>	<b>€ 19,43</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

## Cartolarizzazione "Pop 2019 NPLs" - GACS

In data 10 dicembre 2019 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2019 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 458 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 115,8 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 37,2 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 29,4 milioni.

BILANCIO 2019					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 36,7	€ 29,4	€ 7,3	€ 4,1	€ 0,7	€ 3,4

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2019, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 203 milioni con scadenza febbraio 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS, Scope BBB), per euro 173 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 25,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS, Scope CCC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,5% (di cui euro 3,6 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette notes sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 1.171.624 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle notes:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 9,50%	EUR 6M + 12,00%	
Controvalore Emissione (€)	25.070.000	3.625.000	724.576	29.419.576

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, l'investitore (JP Morgan Securities plc) ha sottoscritto il 94,61% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 16,03% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,61% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,2% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR - Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di retention.

Il valore di vendita, a tutti gli effetti un fair value dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2019":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio			
		2022	2021	2020	2019
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 17,20	€ 19,86	€ 22,10	€ 25,10
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,04	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,03
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,70	€ 0,91	€ 1,13	€ 1,17
<b>Totale</b>		<b>€ 17,90</b>	<b>€ 20,77</b>	<b>€ 23,27</b>	<b>€ 26,50</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

## Informazioni di natura quantitativa

## C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>BCC Npls 2022</b>	<b>4.461</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	4.461	5	1	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Pop Npls 2023</b>	<b>1.359</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	1.359	15	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Pop Npls 2022</b>	<b>3.187</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	3.187	3	1	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Pop Npls 2021</b>	<b>9.641</b>	<b>116</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	9.641	116	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Pop Npls 2020</b>	<b>8.449</b>	<b>109</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	8.449	109	2	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Pop Npls 2019</b>	<b>13.464</b>	<b>159</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	13.464	159	7	0	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40.561</b>	<b>407</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	40.561	407	12	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	12	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>Boiro Finance B.V. Series 2023-843</b>	7.087	n.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	7.087	n.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Boiro Finance B.V. Series 2023-844</b>	11.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	11.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Cartir Sa</b>	10.983	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	10.983	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Cima Finance Dac</b>	44.073	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	44.073	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Corsair Finance (Ireland) No.2 Dac</b>	17.722	n.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	17.722	n.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Douro Finance B.V. 20330522</b>	29.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	29.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Galileo Spv 20 Srl 31/07/2027</b>	34.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	34.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Keplero spv srl</b>	894	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	894	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	155.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	155.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop Npls 2023 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
BCC NPLS 2022 s.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
Pop Npls 2022 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
Pop Npls 2021 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
Pop Npls 2020 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				241.500	25.000	10.000
Pop Npls 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				173.000	25.000	5.000

## D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene entità strutturate.

## E. Operazioni di cessione

## A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

## Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

## Informazioni di natura quantitativa

## E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

## E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

## E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

## B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

## C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

## D. Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

## E. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

### SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

#### 2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Titoli di Proprietà FVTPL (insieme delle posizioni assunte dall'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

### Informazioni di Natura Qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulla componente reddituale e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante l'operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

#### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile;
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- la Funzione di controllo dei rischi, che misura il rischio, produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;
- l'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'ambito dell'Area Finanza (CFO), che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e di gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, la Banca adopera come indicatore il *Value at Risk* (VaR).

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato mediante l'applicazione del modello varianze-covarianze (metodologia RiskMetrics), su di un holding period (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la distribuzione dei rendimenti a una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a. vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>89,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>		<b>74,8</b>	<b>156,3</b>	<b>310,0</b>	
1.1 Titoli di debito	89,3	0,0	0,0		74,8	156,3	310,0	
- con opzione di rimborso anticipato	39,3	0,0	0,0					
- altri	50,0	0,0			74,8	156,3	310,0	
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>1.109,3</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.109,3						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.109,3						
+ posizioni lunghe		814,9						
+ posizioni corte		294,4						

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	1.109	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.109	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.109	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	294	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	814	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice di quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	243	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	243	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2023 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio di Negoziazione, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio.

A fine dicembre 2023, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione si è attestato su valori trascurabili data l'esiguità dell'esposizione, mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio di Negoziazione è stato pari a 40 mila euro circa riveniente esclusivamente da azioni italiane quotate.

Indicatori	Dicembre 2023
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	13
VaR "Rischio Prezzo"	42

Valori in migliaia di euro

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti Generali, Procedure di Gestione e Metodi di Misurazione del Rischio di Tasso di Interesse e del Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato) e il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio Bancario, limitatamente alla posizione in titoli di proprietà. Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di cambio analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione.

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia, l'impatto di uno shock immediato della curva dei tassi ( $\pm 200\text{bp}$ ) sul valore economico delle poste del banking book.

## Informazioni di natura quantitativa

Nell'anno 2023 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

A fine dicembre 2023, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio Banking Book si è attestato sui 7,8 mln (di cui 835 mila riveniente dal business model HTCS), mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio Banking Book si è aggirato intorno ai 140 mila euro.

Indicatori	Dicembre 2023
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	7.840
VaR "Rischio Prezzo"	141

Valori in migliaia di euro

Anche per l'anno 2023, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse (variazione di valore economico in ipotesi di applicazione dei seguenti scenari:  $\pm 200\text{bp}$ , short rate up, short rate down, steepener e flattener, il 1° percentile e il 99° percentile delle variazioni della curva zero coupon degli ultimi 6 anni) del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C) e successivi aggiornamenti:

- le attività e le passività sono aggregate per valuta distinguendo le "valute rilevanti", considerate singolarmente, da quelle "non rilevanti" aggregate tra loro. Si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo (escluse le attività materiali, c.d. tangible assets) oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5 per cento; qualora la somma delle attività o delle passività incluse nel calcolo sia inferiore al 90 per cento del totale delle attività finanziarie non comprese nel portafoglio di negoziazione (escluse le attività materiali) o delle passività, dovranno essere incluse nella valutazione anche le posizioni inferiori alla soglia del 5 per cento;
- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate, in base alla loro vita residua, nelle 19 fasce temporali definite all'interno dell'Allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti;
- le attività e le passività a tasso variabile sono classificate nelle medesime fasce temporali sulla base della data di revisione del tasso d'interesse;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia "a vista";
- i conti correnti passivi ed i depositi liberi sono classificati nella fascia "a vista", convenzionalmente, per una quota fissa (c.d. "componente non core") del 25% per controparti retail e del 50% per controparti wholesale (nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si suggerisce l'applicazione di una quota fissa unica pari almeno al 35%). Per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;
- sono da considerare anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare in ipotesi di un NPL ratio superiore al 2%;
- all'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- l'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia è ottenuta compensando l'esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive;
- le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro effettuando la piena compensazione tra le esposizioni positive (diminuzioni di valore) e negative (aumenti di valore) nelle diverse fasce;
- le esposizioni ponderate relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono

sommate tra loro;

- l'esposizione ponderata netta, così ottenuta, approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- la variazione di valore attuale viene rapportato con ai Fondi Propri in modo tale da ottenere l'indice di rischio.

Sempre in ottemperanza della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C-bis), la Banca provvede alla misurazione della variazione del margine di interesse, su un orizzonte temporale di 1 anno, del banking book utilizzando la metodologia semplificata sulla base dei dati segnaletici, considerando uno scenario di variazione dei tassi di  $\pm 200$ bp.

Secondo la metodologia Banca d'Italia:

- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate, in base alla loro vita residua, nelle 14 fasce temporali definite all'interno dell'Allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti;
- le attività e le passività a tasso variabile sono classificate nelle medesime fasce temporali sulla base della data di revisione del tasso d'interesse;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia "a vista";
- i conti correnti passivi ed i depositi liberi sono classificati nella fascia "a vista", convenzionalmente, per una quota fissa (c.d. "componente non core") del 25% per controparti retail e del 50% per controparti wholesale (nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si suggerisce l'applicazione di una quota fissa unica pari almeno al 35%). Per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;
- sono da considerare anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare in ipotesi di un NPL ratio superiore al 2%;
- all'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive si compensano in modo tale da ottenere la posizione netta per fascia;
- l'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia è ottenuta moltiplicando la posizione netta per il relativo fattore di ponderazione;
- le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro.

La variazione di valore economico (riduzione di valore in ipotesi di scenari sui tassi di:  $\pm 200$ bp), calcolata secondo il suddetto modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, a fine dicembre 2023 ha raggiunto i 55 mln con un indicatore di rischio del 36,20%. Applicando sempre la metodologia semplificata (Allegato C della Circolare 285/2013 e successive modifiche), la variazione di valore economico (riduzione di valore in ipotesi di scenari sui tassi di:  $\pm 200$ bp, short rate up, short rate down, steepener e flattener) del Portafoglio Banking Book è ammontata, a dicembre 2023, a 55 mln, ottenuta sempre in ipotesi di rialzo dei tassi di 200bp; anche in tale circostanza il rapporto tra la variazione del valore economico del Banking Book e il Capitale di Classe I o TIER1 (indicatore di rischio) è stato pari al 36,20%.

A fine dicembre 2023, si riscontra lo sfioramento del limite regolamentare e RAS anche a seguito della significativa contrazione dei fondi propri registrato nell'ultimo trimestre dovuta agli eventi straordinari sia sulla componente titoli, che sui crediti.

La variazione di margine di interesse, calcolata secondo il suddetto modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, a fine dicembre 2023 assommerebbe a -5 mln di euro.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>533.903</b>	<b>966.253</b>	<b>233.622</b>	<b>336.146</b>	<b>616.365</b>	<b>228.717</b>	<b>291.387</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito		334.408	208.972	284.447	345.476	40.518	4.546	-
- con opzione di rimborso anticipato		126.274	51.591	36.889	14.457		4.546	-
- altri		208.134	157.381	247.558	331.020	40.518		-
1.2 Finanziamenti a banche	217.338	43.105						-
1.3 Finanziamenti a clientela	316.564	588.740	24.650	51.699	270.888	188.199	286.841	-
- c/c	47.860	14.176	608	1.039	8.785	92		-
- altri finanziamenti	268.705	574.564	24.042	50.660	262.103	188.107	286.841	-
- con opzione di rimborso anticipato	84.537	518.498	21.377	40.638	248.753	185.809	286.534	-
- altri	184.168	56.067	2.665	10.022	13.350	2.297	307	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.203.682</b>	<b>306.075</b>	<b>66.503</b>	<b>485.098</b>	<b>149.220</b>	<b>19.840</b>	<b>682</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	2.171.176	18.922	30.855	34.140	24.011	9.429	682	-
- c/c	2.063.960	16.946	30.115	31.681	5.792			-
- altri debiti	107.217	1.976	741	2.459	18.218	9.429	682	-
- con opzione di rimborso anticipato								-
- altri	107.217	1.976	741	2.459	18.218	9.429	682	-
2.2 Debiti verso banche	18.769	252.900		395.000				-
- c/c	16.552							-
- altri debiti	2.217	252.900		395.000				-
2.3 Titoli di debito	13.736	34.253	35.647	55.959	125.210	10.411		-
- con opzione di rimborso anticipato		35		40	3.834			-
- altri	13.736	34.218	35.647	55.918	121.375	10.411		-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>4.796</b>	<b>4.891</b>	<b>524</b>	<b>385</b>	<b>2.594</b>	<b>3.853</b>	<b>2.560</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	4.796	4.891	524	385	2.594	3.853	2.560	-
- Opzioni		4.458	452	239	1.356	2.097	1.047	-
+ posizioni lunghe		31	55	239	1.356	2.097	1.047	-
+ posizioni corte		4.427	397					-
- Altri derivati	4.796	433	72	145	1.238	1.757	1.513	-
+ posizioni lunghe	4.796	181						-
+ posizioni corte		252	72	145	1.238	1.757	1.513	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>27.713</b>	<b>4.321</b>				<b>18.655</b>	<b>5.159</b>	<b>-</b>
+ posizioni lunghe		4.110				18.655	5.159	-
+ posizioni corte	27.713	211						-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.709</b>	<b>10.161</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito			-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-
- altri			-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.620	6.966	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	89	3.195	-	-	-	-	-	-
- c/c			-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	89	3.195	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-
- altri	89	3.195	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>13.910</b>	<b>54</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	13.638		-	-	-	-	-	-
- c/c	13.638		-	-	-	-	-	-
- altri debiti			-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-
- altri			-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	271	54	-	-	-	-	-	-
- c/c			-	-	-	-	-	-
- altri debiti	271	54	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito			-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-
- altri			-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività			-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-
- altre			-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>362</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante			-	-	-	-	-	-
- Opzioni			-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte			-	-	-	-	-	-
- Altri derivati			-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte			-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		362	-	-	-	-	-	-
- Opzioni			-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte			-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		362	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		181	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		181	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>-</b>	<b>938</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	469	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	469	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

## 2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l’analisi di sensitività

Nell’anno 2023 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

A fine dicembre 2023, il VaR del comparto “Rischio Tasso d’Interesse” del Portafoglio Banking Book è assommato a 7,8 mln (di cui 835 mila euro da attribuire al business model HTCS), mentre il VaR del comparto “Rischio Prezzo” del Portafoglio Banking Book è stato pari a 140 mila euro.

Indicatori	Dicembre 2023
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	7.840
VaR "Rischio Prezzo"	141

Valori in migliaia di euro

Anche per l’anno 2023, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario mediante il ricorso al modello di full valuation in base al quale si determina sia l’impatto sul valore economico del banking book, rappresentato dalla sensitività. Questa è pari alla differenza tra i flussi di cassa scontati in base alla curva di mercato rilevata alla data di analisi e, gli stessi flussi di cassa scontati in base alla curva di mercato shiftata (scenari:  $\pm 200$ bp). Inoltre, sempre in ambito gestionale, la Banca determina anche la variazione di margine d’interesse in ipotesi di shock della curva di mercato di  $\pm 200$ bp.

La variazione di valore economico (riduzione di valore in ipotesi di scenari sui tassi di:  $\pm 200$ bp) calcolata con il modello full valuation e in ipotesi di “Modello Comportamentale” (nel quale la quota core delle poste a vista viene ammortizzata nel corso dei 10 anni), a fine dicembre 2023 ha raggiunto i 39,7 mln con un indicatore di rischiosità del 26,05%.

A fine dicembre 2023, si riscontra lo sfioramento del limite regolamentare e RAS anche a seguito della significativa contrazione dei fondi propri registrato nell’ultimo trimestre dovuta agli interventi straordinari sia sulla componente titoli, che sui crediti.

### 2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di Natura Qualitativa

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all’operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il ruolo svolto dalla Banca nell’operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e di controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all’assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, alle quali si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e di controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio. I metodi di misurazione del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) sui titoli di proprietà e di un modello regolamentare per il calcolo trimestrale del rischio di tasso di interesse del banking book.

## Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>13.724</b>	<b>2</b>	<b>21</b>	<b>2</b>	<b>113</b>	<b>8</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	10.484	2	3	2	87	8
A.4 Finanziamenti a clientela	3.241		18		26	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>2.861</b>	<b>34</b>	<b>25</b>	<b>28</b>	<b>19</b>	<b>17</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>13.792</b>		<b>56</b>		<b>117</b>	
C.1 Debiti verso banche	271		54			
C.2 Debiti verso clientela	13.520		1		117	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.467</b>	<b>1</b>			<b>3</b>	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.467	1			3	
+ posizioni lunghe	475					
+ posizioni corte	991	1			3	
<b>Totale attività</b>	<b>17.060</b>	<b>35</b>	<b>46</b>	<b>30</b>	<b>132</b>	<b>25</b>
<b>Totale passività</b>	<b>14.783</b>	<b>1</b>	<b>56</b>		<b>120</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>2.277</b>	<b>34</b>	<b>10</b>	<b>30</b>	<b>12</b>	<b>25</b>

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

### 2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine dicembre 2023, il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario, limitatamente al comparto "Titoli di Proprietà", è nullo per l'assenza di esposizioni in strumenti finanziari in divisa. Relativamente alla variazione di valore economico del Portafoglio Bancario calcolata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (scenari:  $\pm 200$ bp), si è mantenuto, a dicembre 2023, su valori trascurabili (circa 420 mila euro).

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Nel corso del 2023, la Banca ha avviato una prima operazione di copertura di tipo fair value sui mutui con vita residua di 15 anni mediante un interest rate swap dal valore nominale di circa 5 mln di euro (a fronte di un cluster di finanziamenti individuato pari a 6 mln). Le verifiche condotte sui test di efficacia retrospettivo e prospettico non hanno evidenziato problematiche sulla tenuta del livello di copertura.

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità, inteso come impossibilità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (market liquidity risk).

Da un punto di vista operativo e organizzativo, il governo del rischio di liquidità si articola su tre livelli:

- la gestione della liquidità di breve periodo o operativa;
- la gestione della liquidità di lungo periodo o strutturale;
- la gestione della liquidità in fase di contingency.

Il rischio di liquidità viene monitorato e gestito tenendo conto dei diversi scenari operativi (di normale corso degli affari o di stress). I risultati delle prove di stress sono considerati per la definizione delle scelte strategiche e nell'affinamento dei processi di monitoraggio e di calibrazione dei limiti operativi e degli early warning, utilizzati in condizioni normali di operatività. Il piano di contingency, che la Banca predispone per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi, va inteso come uno strumento pienamente integrato nel processo complessivo di gestione del rischio di liquidità, attraverso il raccordo con il sistema dei limiti e con i risultati delle prove di stress.

La gestione del rischio di liquidità di breve periodo si fonda sullo sbilancio (mismatch) tra i flussi di cassa determinati, indeterminati e potenziali, in entrata e in uscita, su un orizzonte temporale di un anno, nonché sul monitoraggio dell'indicatore regolamentare LCR (Liquidity Coverage Ratio), degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics) e della Posizione netta di liquidità con cadenza settimanale comunicata alla Banca d'Italia.

La gestione del rischio di liquidità di medio lungo periodo si basa sullo sbilancio tra le scadenze delle attività e delle passività tipiche dell'impresa bancaria, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, prendendo in esame le voci che alimentano l'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio).

Infine, la gestione del rischio di liquidità in situazioni di contingency ha l'obiettivo di definire una serie di interventi per consentire alla banca di superare un'eventuale crisi di liquidità o, comunque, di far fronte ad impegni imprevedibili di notevole consistenza. Il monitoraggio dei diversi livelli di crisi, le azioni per il ribilanciamento della liquidità, la definizione degli scenari di stress per misurare il rischio e le strutture coinvolte nella gestione della crisi rappresentano i contenuti del Liquidity Contingency Plan (LCP).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre 2023 si riscontrano gap cumulati negativi in corrispondenza dei bucket temporali "3 mesi" e "1 anno", in entrambi i casi dovuti all'approssimarsi delle scadenze delle linee di TLTRO. I livelli delle riserve, tuttavia, sono più che sufficienti a fronteggiare eventuali tali deflussi.

Per quanto concerne l'indicatore LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi (in ipotesi di stress), nel corso del 2023 sono stati registrati valori sempre al di sopra della soglia minima del 100%.

A dicembre 2023, il valore dell'indicatore è stato pari al 241% valore al di sopra del limite RAF fissato dalla Banca.

Per adempiere alle disposizioni del Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR), sono predisposti gli schemi per il calcolo dell'indicatore NSFR (trimestrale), trasmessi periodicamente all'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza. L'indicatore viene calcolato anche mensilmente per finalità gestionali.

Il valore di tale indicatore si è mantenuto costantemente al di sopra della soglia regolamentare (125% a dicembre 2023).

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito nel Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) e al successivo recepimento da parte della Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 286, si è proceduto alla compilazione della reportistica ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Infine, la Banca ha provveduto a determinare la posizione netta di liquidità (rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa cumulati a 30 giorni e della counterbalancing capacity sul totale dell'attivo) che in occasione dell'ultima rilevazione di dicembre 2023 è stata pari a 27,1%.

Per quanto attiene al rapporto tra l'attivo vincolato e il totale delle attività, a dicembre 2023 l'indicatore è stato pari a 40,1%, appena al di sopra del limite RAF del 40%.

Relativamente al rapporto tra il totale degli impieghi a clientela non istituzionale ed il totale della provvista da clientela, esclusi PcT, a dicembre 2023 il suddetto indicatore si è attestato intorno al 67,59%.

A fine dicembre 2023, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di liquidità, ad eccezione del lieve sfioramento rilevato in corrispondenza dell'indicatore riferito all'attivo vincolato.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata".

Le sofferenze sono collocate nei diversi scaglioni temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>422.497</b>	<b>8.984</b>	<b>42.757</b>	<b>84.913</b>	<b>194.412</b>	<b>164.896</b>	<b>443.001</b>	<b>1.079.635</b>	<b>931.202</b>	<b>23.109</b>
A.1 Titoli di Stato	976	-	30.059	40.000	27.854	12.503	225.673	335.273	63.889	-
A.2 Altri titoli di debito	1.233	-	300	3.884	34.763	68.609	79.162	159.503	227.402	-
A.3 Quote O.I.C.R.	28.616	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	391.672	8.984	12.398	41.029	131.795	83.784	138.166	584.859	639.912	23.109
- banche	217.265	-	-	-	20.023	-	-	-	-	23.109
- clientela	174.408	8.984	12.398	41.029	111.772	83.784	138.166	584.859	639.912	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.203.121</b>	<b>1.519</b>	<b>2.098</b>	<b>6.200</b>	<b>288.345</b>	<b>70.568</b>	<b>492.958</b>	<b>149.609</b>	<b>21.594</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.186.386	364	202	471	8.306	32.779	36.963	7.695	-	-
- banche	18.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.167.803	364	202	471	8.306	32.779	36.963	7.695	-	-
B.2 Titoli di debito	13.739	1.115	1.861	5.729	26.766	36.515	57.994	123.378	10.350	-
B.3 Altre passività	2.995	41	36	-	253.273	1.274	398.002	18.537	11.244	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>36.157</b>	<b>1.536</b>	<b>-</b>	<b>362</b>	<b>47</b>	<b>237</b>	<b>399</b>	<b>1.440</b>	<b>28.405</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.109	-	362	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	815	-	181	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	294	-	181	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	4	-	-	7	12	10	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4	-	-	7	12	10	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	27.754	422	-	-	-	-	-	1.350	26.404	-
- posizioni lunghe	-	211	-	-	-	-	-	1.350	26.404	-
- posizioni corte	27.754	211	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.402	-	-	-	40	225	389	90	2.001	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	a. vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.758</b>	<b>94</b>	<b>2.146</b>	<b>5.453</b>	<b>2.487</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato						-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito						-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.						-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.758	94	2.146	5.453	2.487	-	-	-	-	-
- banche	3.623		1.531	5.453		-	-	-	-	-
- clientela	134	94	615		2.487	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>13.910</b>			<b>54</b>		-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.638			54		-	-	-	-	-
- banche				54		-	-	-	-	-
- clientela	13.638					-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito						-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	271					-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>1.109</b>		<b>362</b>		-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.109		362		-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		294		181		-	-	-	-	-
- posizioni corte		815		181		-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						-	-	-	-	-
- posizioni lunghe						-	-	-	-	-
- posizioni corte						-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere						-	-	-	-	-
- posizioni lunghe						-	-	-	-	-
- posizioni corte						-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi						-	-	-	-	-
- posizioni lunghe						-	-	-	-	-
- posizioni corte						-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale						-	-	-	-	-
- posizioni lunghe						-	-	-	-	-
- posizioni corte						-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale						-	-	-	-	-
- posizioni lunghe						-	-	-	-	-
- posizioni corte						-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazione di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca dedica una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

- **Rischi legati allo svolgimento delle operazioni.**
  - > Mappatura dei principali processi aziendali inerenti l'area crediti, l'area finanza, l'area commerciale con conseguente revisione di policy/manuali organizzativi;
  - > aggiornamento del manuale organizzativo delle operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed esponenti aziendali,
  - > aggiornamento delle policy in materia di servizi di investimento,
  - > adozione di procedure tese alla tracciatura e conservazione della custodia dei contratti,
  - > adozione di nuovi strumenti di controllo tesi a rafforzare il presidio sulle garanzie,
  - > rivisitazione del sito internet della Banca con l'obiettivo di garantire una migliore soluzione anche in termini di sicurezza e integrazione con i sistemi legacy
  - > Predisposizione di una soluzione informatica deputata alla gestione delle funzioni esternalizzate importanti.
- **Rischi legati ai processi manuali.**
  - > Estensione della Firma Elettronica Avanzata (FEA) al Comparto Finanza: il sempre maggior utilizzo della FEA rientra nel progressivo processo di innovazione ed efficientamento dei servizi offerti dalla Banca e ha lo scopo di attualizzare e semplificare le modalità di interazione con la clientela, nonché di ridurre l'impatto ambientale attraverso un minore scambio di documentazione cartacea relativa all'operatività posta in essere. Infatti, tra le principali caratteristiche del servizio FEA si evidenziano: un'unica e intuitiva interfaccia operativa per la gestione dell'adesione al servizio da parte del cliente e per la firma dei documenti, l'archiviazione online, nella procedura di Gestione Documentale, dei documenti firmati digitalmente, l'invio al cliente, tramite email, della copia di propria pertinenza e la pubblicazione della stessa nell'area riservata dell'internet banking.
- **Rischi legati ai sistemi informatici.**
  - > spinta ai servizi di Digital transformation e migrazione servizi su cloud Microsoft. Al riguardo, l'attivazione di servizi in cloud è finalizzata all'evoluzione del sistema informativo, promuovendo l'utilizzo di nuove tecnologie che garantiscano efficienza, affidabilità e sicurezza. Tra le prime iniziative che beneficiano della piattaforma cloud si segnalano: Progetto Data Hub ( per la navigazione e l'analisi delle informazioni), progetto LOM ( per la determinazione e l'archiviazione degli indicatori di merito creditizio secondo le linee Guida Eba LOM), progetto di archiviazione dei backup per la conservazione a lungo termine dei documenti aziendali. Effettuata, inoltre, la migrazione della posta elettronica al cloud di Microsoft con conseguente innalzamento dei servizi di sicurezza informatica.
  - > Rafforzamento dei presidi in materia di governo e organizzazione del sistema informativo: adozione della metodologia di analisi del rischio informatico, adozione della policy di loss data collection
  - > rafforzamento dei presidi di sicurezza che hanno fatto registrare significative evoluzioni con l'attivazione di sistemi di riconoscimento biometrico quali l'impronta digitale e il riconoscimento facciale, l'adozione di nuovi token in grado di generare entrambi i codici OTP utili alla conferma delle disposizioni, , nonché l'adozione delle misure di autenticazione forte per accedere ai servizi online, in linea con le disposizioni di vigilanza
  - > adozione di un evoluto servizio antifrode in grado di intercettare i tentativi di frode e/o intrusione finalizzati a porre in essere operazioni non autorizzate dalla clientela per i servizi di mobile e online banking, prevedendo così l'innalzamento del livello dei presidi connessi alla cyber-security.
  - > Significativi sono stati inoltre gli investimenti volti all'utilizzo di software volti al rafforzamento della gestione del rischio informatico, con identificazione delle minacce principali, delle vulnerabilità e delle opportunità di miglioramento da intraprendere mediante specifici progetti di vulnerability assessment e penetration test.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori relativi al rischio di antiriciclaggio contemplati nella policy del RAF.

## B. Informazione di Natura Quantitativa

A norma della policy sul rischio operativo (Policy e Processi di gestione dei rischi), le perdite operative possono ricondursi ai seguenti eventi:

- **clientela, prodotti e prassi professionali:** perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto e del servizio prestato. A questa categoria corrisponde il conto "Incidenti e Vertenze" e "Ristoro Commissioni su Estinzioni Anticipate PRP". A dicembre 2023, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto sono state pari a circa 914 mila euro.
- **esecuzione e gestione dei processi:** perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni di gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori. A questa categoria si possono ricondurre i conti "Oneri Diversi di Gestione", "Sanzioni e Oneri su Tributi" e "Sopravvenienze Passive Altre". A dicembre 2023, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto hanno raggiunto i 299 mila euro.

Nel complesso, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto sono ammontate a dicembre 2023 a 1,2 mln di euro, pari allo 1,25% del margine di intermediazione.

A fine dicembre 2023, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio operativi.

## REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

Esercizio	Indicatore rilevante
2023	112.278
2022	90.206
2021	101.858
MEDIA	101.447
<b>REQUISITO (15%)</b>	<b>15.217</b>

## Leva Finanziaria Eccessiva

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria eccessiva (o leverage ratio), intesa come rapporto tra il capitale di classe 1 (TIER 1) e il totale dell'esposizione attiva il quale, a fine dicembre 2023, si è attestato sul 4,21%. A fine dicembre 2023, si riscontra lo sfioramento del limite RAS anche a seguito della significativa contrazione dei fondi propri registrato nell'ultimo trimestre dovuta agli interventi straordinari sia sulla componente titoli, che sui crediti.

## MREL

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) sulla base delle indicazioni definite dall'Autorità di Risoluzione Nazionale e i valori determinati a fine dicembre 2022 sono:

- rapporto tra la sommatoria della passività ammissibili e dei fondi propri e il Total Risk Exposure Amount o TREA: 18,42%;
- rapporto tra la sommatoria della passività ammissibili e dei fondi propri e il totale dell'esposizione attiva o LRE: 6,86%.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettami statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022*
1. Capitale	20.039	20.039
2. Sovrapprezzi di emissione	39.063	39.063
3. Riserve	104.685	115.319
- di utili	104.685	115.319
a) legale	82.893	82.893
b) statutaria	30.345	41.054
c) azioni proprie	10.258	10.183
d) altre	-18.811	-18.811
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	-8.398	-8.509
6. Riserve da valutazione	27.476	23.204
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-85	-108
- Copertura titoli capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.954	-7331
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-639	-511
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	31.154	31.154
7. Utile (perdita) d'esercizio	-16.569	-8.640
<b>Totale</b>	<b>166.296</b>	<b>180.476</b>

\*I saldi dell'esercizio precedente rifeffono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo " Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	425	-3.507	3	-7.334
2. Titoli di capitale	85	-171	62	-170
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>511</b>	<b>-3.677</b>	<b>65</b>	<b>-7.504</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-7.332</b>	<b>-108</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.378</b>	<b>23</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	4251	23	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	127	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-2.954</b>	<b>-85</b>	<b>-</b>

Le variazioni di fair value sono indicate al lordo del relativo effetto fiscale.

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(511)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>132</b>
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da:	132
- esperienza	-
- cambio ipotesi demografiche	-
- cambio ipotesi finanziarie	132
2.2 Altre variazioni	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(260)</b>
3.1 Riduzioni dovute ad "Actuarial losses" da:	(86)
- esperienza	(86)
- cambio ipotesi demografiche	-
- cambio ipotesi finanziarie	-
3.2 Altre variazioni	(174)
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(639)</b>

## Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico - Pillar 3 al 31 dicembre 2022" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR).

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

In data 01 gennaio 2023 è divenuta pienamente efficace l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Regionale di Sviluppo S.p.A. in Banca di Credito Popolare S.C.p.A. Nello specifico, in data 30 giugno 2022, è stato stipulato l'accordo di fusione fra le due banche, che disciplinava, inter alia, le attività propedeutiche e/o funzionali alla realizzazione dell'Operazione di Fusione con la relativa tempistica, le connesse condizioni sospensive, gli obblighi informativi, nonché gli obblighi di gestione interinale in capo a BRS.

In occasione della riunione del 29 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di BRS ha approvato inter alia il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile e nella successiva riunione del 30 giugno 2022, l'organo amministrativo di BRS ha altresì approvato il progetto di bilancio alla data del 31 dicembre 2021 (che funge anche da situazione patrimoniale di riferimento dell'Operazione di Fusione). Nella stessa data, il Consiglio di Amministrazione di BCP ha approvato inter alia il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile.

In data 5 agosto 2022, BCP ha presentato regolare istanza a Banca d'Italia di autorizzazione dell'Operazione di Fusione per incorporazione della BRS ai sensi dell'articolo 57 del D.Lgs. 385/1993 e del Titolo III, Capitolo 4 della Circolare Banca d'Italia 229/1999. In data 11 ottobre 2022 Banca d'Italia autorizzava l'operazione di fusione (protocollo n. 1510582/22).

Entrambe le banche hanno depositato il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile: in particolare, BRS ha depositato il progetto di fusione sul proprio sito istituzionale in data 31 ottobre 2022 e BCP ha depositato il progetto di fusione sul proprio sito istituzionale in data 2 novembre 2022 con modalità atte a garantire la sicurezza del sito, l'autenticità dei documenti e la certezza della pubblicazione.

In data 4 dicembre 2022, l'Assemblea dei Soci di BCP, regolarmente costituita e decorsi i trenta giorni di cui all'art. 2501-ter, comma 4 del Codice Civile, ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione della BRS. Successivamente, in data 5 dicembre 2022, anche l'Assemblea dei Soci di BRS ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione nella BCP. Da ultimo, in data 23 dicembre 2022 è stato stipulato l'Atto di fusione che ha generato gli effetti giuridici ai sensi degli artt. 2504 e 2504-bis del Codice Civile a partire dal primo gennaio 2023 e dalla stessa data sono divenuti efficaci anche gli effetti contabili e fiscali della Fusione.

### La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3

Il principio contabile internazionale IFRS 3, utilizzato nell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Regionale di Sviluppo S.p.A. in Banca di Credito Popolare S.C.p.A. prevede che una entità debba contabilizzare ogni aggregazione aziendale applicando il metodo dell'acquisizione. Il principio consente la facoltà di un'allocatione provvisoria per 12 mesi dall'acquisizione, di cui la Banca si avvale. In base a tale metodo, alla data di acquisizione l'acquirente deve procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (cosiddetta "Purchase Price Allocation", di seguito "PPA") rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili della società acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione stessa, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Devono, inoltre, essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato alle singole attività e passività acquisite deve essere iscritta come avviamento ("goodwill"); diversamente la differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli è rilevata nel conto economico come avviamento negativo ("negative goodwill").

## Il fair value delle attività e passività acquisite

Il § 18 dell'IFRS 3 richiede che il soggetto incorporante (Banca di Credito Popolare) iscriva le attività e le passività assunte dal soggetto incorporato (Banca Regionale di Sviluppo) al fair value desumibile alla data di acquisizione. I valori di riferimento alla data di acquisizione sono stati desunti dalla situazione contabile relativa al periodo concluso al 31 dicembre 2022.

Premesso quanto sopra si illustrano di seguito i criteri utilizzati dall'acquirente contabile Banca di Credito Popolare, ai sensi dell'IFRS 3, per determinare il fair value degli elementi presenti nel bilancio relativo all'anno 2022 della banca acquisita alla data del 1° gennaio 2023 come di seguito indicato:

### Voce 10 Cassa e Disponibilità Liquide

La voce è stata rettificata di circa 15 mila euro in sede di valutazione del fair value a seguito del riscontro di una differenza tra ammontare contabile e giacenza di materialità sugli ATM della Banca incorporata al momento della migrazione informatica.

#### 40b) Crediti verso la clientela

La voce è stata rettificata in diminuzione dell'importo di 2,4 milioni di euro a fronte della valutazione al Fair Value dei crediti verso la clientela e dei titoli presenti nel portafoglio HTC. Al fine di stimare il Fair Value del portafoglio *performing* (GBV pari a 55,1 milioni di euro) e considerare le caratteristiche principali delle linee di credito, il portafoglio è stato suddiviso in 2 sub-portafogli sulla base della tipologia di tasso, fisso (F) e variabile (V). A seguito dell'analisi, è stato stimato un FV complessivo pari a 54,3 milioni di euro rispetto ad un *net book value* di 54,0 milioni di euro evidenziando delta fair value positivo pari a 0,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda i crediti *non performing* la metodologia utilizzata - come da prassi - prende a riferimento gli elementi quantitativi riferiti ai flussi lordi attesi, alle spese e al timing connessi al recupero, nonché elementi qualitativi connessi a: (i) classificazione (sofferenze e UTP), (ii) tipologia di credito (*secured/unsecured*), (iii) controparte debitrice (*corporate/individual*) e vintage della posizione.

Il portafoglio *non performing* assomma un valore lordo dei crediti pari a 6,6 milioni di euro ed un valore netto pari a 5,2 milioni di euro. A seguito dell'analisi, è stato stimato un FV complessivo pari a 2,3 milioni di euro, da cui origina un delta fair value negativo pari a 2,6 milioni di euro. Per quanto riguarda i titoli contenuti nel portafoglio HTC, pari a circa 9,7 milioni di euro, è stato determinato il Fair Value tenendo conto dei prezzi di mercato disponibili al 31 dicembre 2022 determinando un Fair Value negativo pari a circa 0,3 milioni di euro.

#### Voce 80 dell'Attivo - Attività materiali

Alla data di fusione Banca Regionale di Sviluppo deteneva un immobile sito all'interno del CIS di Nola iscritto in bilancio ad un valore netto pari a 1,97 milioni di euro. Al fine di valutare correttamente tale immobile al valore di mercato è stata richiesta specifica perizia redatta da un professionista del settore dalla quale è emerso che il valore di mercato fosse adeguato rispetto a quello registrato nella contabilità della Banca incorporata. Per gli altri beni iscritti nella presente voce (impianti telefonici e impianti di allarme) il valore contabile netto come risultante dal bilancio dell'incorporata è stato ritenuto adeguato a rappresentarne il fair value ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3.

#### Voce 90 dell'Attivo - Attività Immateriali

All'interno della Voce 90 Attività Immateriali, è stato iscritto il Fair Value di un bene immateriale ("Intangible") identificato nella «Customer Relationship Core Deposit» derivante dall'operazione di fusione con BRS. Il valore dell'iscrizione del bene è pari a circa 1,7 milioni di euro. Nella metodologia utilizzata per il calcolo (Multi-period Excess Earnings Method) non sono stati identificati né (i) il brand (considerato che il marchio BRS è stato soppresso in corrispondenza della fusione) né (ii) gli asset under management/asset under administration considerata l'esiguità degli importi delle relative masse.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che l'acquirente rilevi separatamente dall'avviamento le attività immateriali identificabili acquisite in una aggregazione aziendale. Un'attività immateriale è una attività non monetaria identificabile, priva di consistenza fisica.

In particolare, un'attività è identificabile se:

- i. è separabile, ossia può essere separata o scorporata dall'entità e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, individualmente o nel contesto di un relativo contratto, attività o passività identificabile, indipendentemente dal fatto che l'entità intenda farlo o meno;
- i. deriva da diritti contrattuali o da altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

#### Voce 100 dell'Attivo - Attività fiscali

Nella voce 100 - Attività fiscali del bilancio dell'incorporata al 31 dicembre 2022, in virtù della sottoscrizione dell'atto notarile di fusione risultavano iscritte imposte per euro 3.544.098 (pari al 27,5% di euro 12,9 Milioni) a titolo di DTA sulla base dei seguenti presupposti:

- il progetto di fusione tra BCP e BRS è stato approvato dai rispettivi organi amministrativi entro il 30 giugno 2022;
- all'operazione di fusione, pertanto, si rende applicabile il cd. "Bonus aggregazioni" di cui alla Legge n. 178/2020, in base al quale sono trasformabili, in estrema sintesi, perdite fiscali e ACE fino ad un importo massimo pari al 2% della somma delle attività delle società che partecipano alla fusione, escludendo il soggetto che presenta quelle con il valore maggiore. Nella fattispecie in esame, tale valore massimo è pari a circa euro 5,6 Milioni, pari al 2% di circa euro 279 Milioni (valore dell'attivo di BRS nel Bilancio 2021, coincidente con la situazione patrimoniale di riferimento ai sensi dell'art. 2501-quater c.c.);
- tenuto conto che per la trasformazione delle DTA occorre versare un canone pari al 25% del credito d'imposta è stato iscritto tra le altre spese amministrative un costo per lo stanziamento dell'importo di circa 886 mila euro da versare entro il mese di gennaio 2024 (40% gennaio 2023 e 60% gennaio 2024).

Con risposta del 09/02/2024 all'Interpello n. 956-613/2023 presentato con Istanza in data 27/03/2023, l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto che non fosse possibile disapplicare le disposizioni relative al limite patrimoniale contenute nell'articolo 172, comma 7, del TUIR, con riferimento alle posizioni fiscali di BRS che eccedono il limite patrimoniale (i.e. il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2022) in quanto la progressiva erosione del patrimonio netto, a causa delle perdite economiche in forte espansione registrate, è significativa di una (sopravvenuta) incapacità della stessa BRS di produrre risultati positivi. Inoltre, il limite quantitativo all'ammontare di posizioni fiscali riportabili di BRS è dato dal patrimonio netto che, risulta dalla situazione contabile al 31 dicembre 2022, pari a euro 5.018.842. Pertanto, alla luce della risposta fornita dall'Agenzia delle Entrate si è provveduto a rettificare in diminuzione di circa 2,2 milioni di euro l'importo delle attività fiscali iscritte dalla Banca.

#### Voce 120 dell'Attivo - Altre Attività

La voce è stata rettificata di circa 105 mila euro in sede di valutazione al fair value a seguito del riscontro di una serie di differenze non riconducibili (risalenti anche alla precedente migrazione di BRS tra gli outsourcer Cedacri - SEC) emersi della Banca incorporata al momento della migrazione informatica avvenuta nel mese di Marzo 2023.

#### Voce 80 del Passivo - Altre Passività

La voce è stata rettificata in diminuzione (generando un rilascio di fair value positivo) di circa 758 mila euro a fronte di rilevazioni su singole poste patrimoniali. Le maggiori variazioni sono intervenute a causa di:

- 102 mila euro a seguito del riscontro di una serie di differenze non riconducibili (risalenti anche alla precedente migrazione di BRS tra gli outsourcer Cedacri - SEC) emersi della Banca incorporata al momento della migrazione informatica avvenuta nel mese di marzo 2023;
- 87 mila euro a seguito della rilevazione di minori passività iscritte a fronte di costi stimati dalla società incorporata;
- 541 mila euro derivanti dalle minori passività derivanti da un minor Canone DTA da rilevare rispetto a quanto iscritto da BRS nell'esercizio 2022 (25% delle Attività Fiscali rilevate) e che, a seguito dell'esito negativo dell'Interpello, risulta essere di importo inferiore.

#### Voce 100 del Passivo - Fondi per rischi ed oneri c) Altri fondi per rischi ed oneri

Nella presente voce risultavano iscritti alla data di fusione i seguenti importi:

- Euro 1,57 milioni a fronte di contenziosi pendenti (quantificato in base alle previsioni dello IAS 37).

L'applicazione del principio contabile IFRS3 ai fondi per rischi ed oneri comporta l'iscrizione delle passività derivanti da una soccombenza non solo "probabile" ma anche "possibile" nel contezioso pendente. Dall'analisi dei fatti aziendali, la Banca incorporante ha identificato nell'ambito di alcuni contenziosi, appartenente alla Banca incorporata, passività potenziale definite con possibile rischio di soccombenza, come indicato dallo IAS 37 e per la quale si è ottenuto specifico parere legale. Conseguentemente, come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 3, la Banca incorporante ha provveduto a incrementare i Fondi Rischi ed Oneri per un importo pari a complessivi Euro 0,4 milioni.

Con riferimento alle altre tipologie di attività e passività (tra cui "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Crediti vs banche", "Passività Finanziarie valutate al Costo Ammortizzato", "Trattamento di

Fine Rapporto”) non si è reso necessario iscrivere variazioni di valore rispetto alle risultanze contabili alla chiusura dell’esercizio ritenendo tale valore espressivo del fair value alla data di acquisizione.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte come in precedenza determinato viene riportato nella seguente tabella aggiuntiva:

Voci dell'Attivo		31/12/2022	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza di Fusione
10.	Cassa e disponibilità liquide	29.066.497	29.051.717	(14.780)
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.917.614	23.917.614	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.362.540	101.958.211	(2.404.329)
	a) Crediti verso banche	1.434.661	1.434.661	
	b) Crediti verso clientela	102.927.879	100.523.550	(2.404.329)
80.	Attività materiali	2.274.422	2.274.422	0
90.	Attività Immateriali	0	1.716.935	1.716.935
100.	Attività fiscali	7.972.437	5.756.111	(2.216.326)
	a) correnti	5.214.185	2.997.859	(2.216.326)
	b) anticipate	2.758.252	2.758.252	
120.	Altre attività	7.233.971	7.128.685	(105.286)
<b>Totale dell'Attivo</b>		<b>174.827.481</b>	<b>170.086.759</b>	<b>3.023.787</b>

Voci del Passivo		31/12/2022	Fair value attribuito in fase di acquisizione	Differenza di Fusione
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	160.076.116	160.076.116	0
	a) debiti verso banche	3.967	3.967	0
	b) debiti verso clientela	157.328.163	157.328.163	0
	c) titoli in circolazione	2.743.985	2.743.985	0
80.	Altre passività	7.544.552	6.785.679	758.873
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	451.978	451.978	0
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.735.993	2.165.081	(429.087)
	a) impegni e garanzie rilasciate	160.052	160.052	0
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.575.941	2.005.029	(429.087)
<b>Totale del passivo</b>		<b>169.808.639</b>	<b>169.478.853</b>	<b>329.786</b>

<b>Valore netto attività e passività acquisite</b>	<b>(5.018.842)</b>	<b>(607.906)</b>	<b>(2.694.001)</b>
----------------------------------------------------	--------------------	------------------	--------------------

In seguito alla valutazione del Fair value e alla rilevazione della riserva da valutazione il valore netto delle attività e delle passività acquisite passa ad euro 2,54 milioni dai quali, dedotto il versamento in conto capitale di euro 0,2 milioni effettuato dalla Banca incorporante, è emerso un Badwill complessivo di euro 2,257 milioni rilevato nella Voce 220 “Altri proventi di gestione” come evidenziato nella tabella sottostante.

Determinazione del Badwill:		
Versamento in conto capitale (n.10.916 azioni proprie x €18/az.)		(197.300)
Valore attività nette BRS acquisite al 01.01.2023 (ante determinazione Fair Value)		5.018.842
Riserva da Valutazione BRS alla data di acquisizione		129.481
Valore attività nette BRS acquisite al 01.01.2023 (adeguamento al Fair Value)		(2.694.001)
<b>Badwill</b>		<b>2.257.022</b>

## Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Non si segnalano rettifiche rilevate nell’esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

## Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell’esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un’influenza “notevole”, e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende “un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo”.

Nella categoria “Altre Parti Correlate” rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un’influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un’influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli “stretti familiari”, essi si identificano con:

- a. il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- b. i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, ed al dettato normativo dell’articolo 2391 bis del codice civile nel 2010 la Banca si è dotata di un “Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate”, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale [www.bcp.it](http://www.bcp.it), nell’area La Banca > sezione *Governance*.

### 1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell’esercizio maturati a favore dei *dirigenti con responsabilità strategica*, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

Esercizio 2022	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
Benefici a breve termine	635	199	400	1.234
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>635</b>	<b>199</b>	<b>400</b>	<b>1.234</b>

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi per quota fissa annuale ed i gettoni di presenza deliberati dall’Assemblea dei Soci come previsti dallo statuto sociale (art. 35), nonché i compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione per cariche o funzioni particolari previste dallo Statuto Sociale. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall’assemblea al momento della nomina, e valevole per l’intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall’assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l’espletamento del mandato.

Ai componenti dell’organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell’incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al “Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito” (Previbank).

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga S.r.l. unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono *parti correlate* alla Banca.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

### 2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie HTS e FVTOCI	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	671	53	0	724
Altre attività	-	-	-	-
Partecipazioni	4.922	-	-	4.922
<b>Totale</b>	<b>5.592</b>	<b>53</b>	<b>0</b>	<b>5.646</b>
<b>Incidenza sul totale attivo</b>	<b>irrelevante</b>	<b>irrelevante</b>	<b>irrelevante</b>	<b>irrelevante</b>

Al fine di ottimizzare il funding di Gruppo, la controllata ha sottoscritto un contratto di finanziamento intercompany con la controllante, regolato a normali condizioni di mercato.

### 2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	868	447	1.316
Titoli in circolazione	-	-	14	14
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>868</b>	<b>461</b>	<b>1.330</b>
<b>Incidenza sul totale passivo</b>	<b>irrelevante</b>	<b>irrelevante</b>	<b>irrelevante</b>	<b>irrelevante</b>

### 2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	739	333	-	1.073
Garanzie rilasciate	-	-	-	-
Garanzie ricevute	0	180	-	180
<b>Totale</b>	<b>739</b>	<b>513</b>	<b>-</b>	<b>1.253</b>

## 2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	17	1	0	<b>18</b>
Commissioni attive	0	7	1	<b>8</b>
Dividendi	-	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-	-
Interessi passivi	0	1	0	<b>1</b>
Commissioni passive	0	1	0	<b>1</b>
Altri costi (*)		1.234		<b>1.234</b>
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>1.245</b>	<b>1</b>	<b>1.263</b>
<b>Incidenza sul risultato lordo</b>	<b>irrelevante</b>	<b>irrelevante</b>	<b>irrelevante</b>	<b>irrelevante</b>

(\*) conto economico voce 160 a)

Nel 2023, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti.

Non sono state realizzate operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

## **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

### INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Banca ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (64 in Campania e 2 nel basso Lazio) in sette aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Caserta, Area Avellino-Benevento-Salerno, Area Costiera e Area Napoli Nord.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

### A. Schema primario

#### A.1 Distribuzione per settori di attività

##### **Operatività Rete Commerciale**

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- **Imprese:** sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- **Privati e altra clientela:** sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- **Strumenti finanziari:** ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

##### **Operatività Finanza**

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dall'Area Finanza espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

##### **Operatività Struttura Centrale**

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocati nei precedenti settori, costituiti sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi successivi riportano il risultato economico riferito all'esercizio 2023 per le aree di attività dinanzi esposte.

##### **Note metodologiche**

Al fine di calcolare la **redditività figurativa**, il sistema gestionale prevede un processo di utilizzo di "pool diversificati" (a vista, a scadenza, overnight) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e

l'allocazione all'area Corporate Center dell'eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo* («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa* e *durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività, integrato con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si evidenzia che per ripartire la voce *rettifiche nette di valore su crediti* è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l'impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l'attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/inadempienze analitiche) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*inadempienze collettive, scaduti, bonis*).

Le *spese amministrative*, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l'utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce *altri proventi di gestione* - in procedura allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il *carico fiscale* in misura proporzionale all'utile lordo delle singole aree di business.

## Conto economico 2023

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE
<b>Margine finanziario (A)</b>	<b>73.846</b>	<b>1.746</b>	<b>971</b>	<b>76.563</b>
<i>Commissioni nette</i>	32.762	5.720	2.591	41.073
<i>Risultato da negoziazione</i>		(20.784)		(20.784)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	8.186	0	0	8.186
<b>Margine da servizi (B)</b>	<b>40.948</b>	<b>(15.064)</b>	<b>2.591</b>	<b>28.475</b>
<b>Margine di intermediazione (A+B)</b>	<b>114.794</b>	<b>(13.318)</b>	<b>3.563</b>	<b>105.038</b>
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	(5.465)	(11.791)	(26.999)	(44.255)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>109.330</b>	<b>(25.109)</b>	<b>(23.437)</b>	<b>60.784</b>
<i>Spese amministrative</i>	(40.482)	(922)	(36.249)	(77.653)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>	0	0	(1.423)	(1.423)
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(2.778)	(34)	(1.543)	(4.355)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>				-
<b>Costi operativi</b>	<b>(43.260)</b>	<b>(956)</b>	<b>(39.215)</b>	<b>(83.431)</b>
<b>Risultato dell'esercizio lordo</b>	<b>66.070</b>	<b>(26.065)</b>	<b>(62.652)</b>	<b>(22.648)</b>
<i>Imposte sul reddito</i>	(17.733)	6.996	16.815	6.078
<b>Risultato dell'esercizio netto</b>	<b>48.337</b>	<b>(19.070)</b>	<b>(45.836)</b>	<b>(16.569)</b>

## Conto economico 2022\*

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE
<b>Margine finanziario (A)</b>	<b>48.636</b>	<b>15.380</b>	<b>4.699</b>	<b>68.715</b>
<i>Commissioni nette</i>	38.431	1.487	-	39.918
<i>Risultato da negoziazione</i>	4.166	- 30.017	- 4.166	-30.017
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	5.568	-	-	5.568
<b>Margine da servizi (B)</b>	<b>48.165</b>	<b>- 28.530</b>	<b>- 4.166</b>	<b>15.469</b>
<b>Margine di intermediazione (A+B)</b>	<b>96.801</b>	<b>- 13.151</b>	<b>533</b>	<b>84.183</b>
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	- 2.037	- 689	- 19.250	-21.976
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>94.764</b>	<b>- 13.839</b>	<b>- 18.717</b>	<b>62.208</b>
<i>Spese amministrative</i>	- 40.595	- 828	- 28.319	-69.742
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>	-	-	- 727	-727
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	- 2.280	- 28	- 1.267	-3.575
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>				-
<b>Costi operativi</b>	<b>- 42.875</b>	<b>- 856</b>	<b>- 30.313</b>	<b>-74.043</b>
<b>Risultato dell'esercizio lordo</b>	<b>51.889</b>	<b>- 14.695</b>	<b>- 49.029</b>	<b>-11.836</b>
<i>Imposte sul reddito</i>	18.201	3.768	- 18.774	3.195
<b>Risultato dell'esercizio netto</b>	<b>70.090</b>	<b>- 10.928</b>	<b>- 67.802</b>	<b>-8.640</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

## Stato Patrimoniale riclassificato 2023

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono ai titoli di Stato detenuti fino alla scadenza.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM. LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2023
Crediti verso la clientela	1.650.767	700.804	63.542	2.415.113
Disponibilità liquide	44.919	195.266	-	240.185
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche	-	565.643	64.045	629.688
Altre attività	47.028	-	137.768	184.795
Immobilizzazioni	-	-	49.310	49.310
<b>TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>1.742.714</b>	<b>1.461.714</b>	<b>314.665</b>	<b>3.519.093</b>
Raccolta da clientela	2.365.495	-	212.574	2.578.068
Raccolta interbancaria	-	666.999	-	666.999
Patrimonio netto (escluso utile)	-	-	182.865	182.865
Fondi del passivo ed altre passività	-	-	107.730	107.730
Utile/(perdita) dell'esercizio	48.337	(19.070)	(45.836)	(16.569)
<b>TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>2.413.832</b>	<b>647.930</b>	<b>457.332</b>	<b>3.519.093</b>

## Stato Patrimoniale riclassificato 2022

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM. LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2022*
Crediti verso la clientela	1.638.783	810.408	17.256	2.466.447
Disponibilità liquide	20.709	90.024	0	110.733
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche	0	624.909	70.755	695.664
Altre attività	28.118	0	82.372	110.490
Immobilizzazioni	0	0	45.529	45.529
<b>TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>1.687.610</b>	<b>1.525.340</b>	<b>215.912</b>	<b>3.428.862</b>
Raccolta da clientela	2.381.994	0	28.622	2.410.616
Raccolta interbancaria	0	769.220	0	769.220
Patrimonio netto (escluso utile)	0	0	189.116	189.116
Fondi del passivo ed altre passività	0	0	68.550	68.550
Utile/(perdita) dell'esercizio	-49.209	-10.187	50.755	-8.640
<b>TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>2.332.785</b>	<b>759.034</b>	<b>337.043</b>	<b>3.428.862</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

## B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di Controllo di Gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle Are territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla BCP, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

### Raccolta diretta - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2023	31/12/2022
AREA TDG	546.526	577.857
AREA VESUVIANA	308.284	330.601
AREA NAPOLI	349.528	313.594
AREA CASERTA	286.691	264.795
AREA COSTIERA	198.178	187.063
AREA NAPOLI NORD	350.921	367.834
AREA AVELLINO/BENEVENTO/SALERNO	306.970	325.473
Filiale di Direzione Generale	210.921	28.622
Raccolta non ripartita	20.050	14.777
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>2.578.068</b>	<b>2.410.616</b>

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di Controllo di Gestione.

### Impieghi vivi alla clientela - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2023	31/12/2022
AREA TDG	211.229	222.346
AREA VESUVIANA	166.693	168.006
AREA NAPOLI	330.485	327.275
AREA CASERTA	175.455	184.189
AREA COSTIERA	199.305	193.976
AREA NAPOLI NORD	283.461	279.935
AREA AVELLINO/BENEVENTO /SALERNO	278.187	275.657
Filiale di Direzione Generale	76.334	71.411
<b>TOTALE IMPIEGHI VIVI</b>	<b>1.721.149</b>	<b>1.722.795</b>

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di Controllo di Gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato e svalutazioni di natura collettiva).

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

### Sezione 1 – Locatario

#### Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Nell'attualità, l'attività di leasing è correlata all'esigenza della Banca di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Nell'ambito delle trattative propedeutiche alla stipula di nuovi contratti di leasing, la Banca si è impegnata con riferimento alla locazione di alcuni immobili da destinare ad uso ATM.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti.

La Banca non è esposta a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine (in particolare al modulo mainframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga;
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

#### Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

IFRS 16 - DETTAGLIO ATTIVO	2022	Incrementi	Decrementi	2023
<b>Diritti d'uso acquisiti con <i>leasing</i></b>	<b>8.134</b>	<b>1.900</b>	<b>(2.578)</b>	<b>7.456</b>
Fabbricati	6.053	1.634	(1.766)	5.921
Altre	2.081	266	(812)	1.535
<i>di cui Impianti elettronici</i>	<i>2056</i>	<i>97</i>	<i>(755)</i>	<i>1.398</i>
<i>di cui Altro</i>	<i>25</i>	<i>169</i>	<i>(57)</i>	<i>137</i>

### Sezione 2 – Locatore

La Sezione non presenta valori

# **Bilancio 2023**

## **Allegati**

---

15

## IMMOBILI DI PROPRIETÀ

	Comune	Indirizzo	Valore Lordo al 31.12.2022 (*)	Investimenti dell'esercizio o 2023	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2023 (*)	Fondi di ammortamento al 31.12.2023	Valore netto dei fabbricati al 31.12.2023	Valore dei TERRENI al 31.12.2023
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	422	1.488	439
2		Via A. Luise 24	230		230	51	179	51
3		Corso V. Emanuele	930		930	227	703	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	66	164	
5		Palazzo Vallelonga	11.615	1.324	12.939	2.504	10.435	2.875
6		Via Livorno	112		112	14	98	
7		Viale Europa 63	9.257		9.257	1.979	7.278	2.305
8		Viale Europa 43 - suolo	355		355	-	355	355
9	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	101	264	
10	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	174	454	
11	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	114	298	
12	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	279	465	
13		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	69	283	
14	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	245	643	
15	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	114	298	
16	Marano	Corso Europa 54	490		490	140	365	
17	Marcianise	Via C. Battisti	830		830	237	618	
		Via Campania						
18	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	234	611	
19		Via Nazionale	660		660	174	492	
		Via Genova						
20		Via G. Ferraris 183	3.560	102	3.662	780	2.906	997
21		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	963	2.518	
22	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	105	395	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	129	324	
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	292	763	
25	Nusco	Via Fontanelle	270		270	77	201	
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411		1.411	255	1.198	
27	Casoria	Via Nazionale	1.128		1.128	198	964	
28	napoli	via cilea		915	915	2	913	
29	nola	cis nola		3.019	3.019	1.091	1928	
<b>Totale</b>			<b>42.810</b>	<b>5.360</b>	<b>48.170</b>	<b>10.985</b>	<b>30.163</b>	<b>7.022</b>

(\*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576 L. 19/03/1983 n. 72 L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (deemed cost)

## IMMOBILI DI PROPRIETÀ OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	indirizzo	RIVALUTAZIONI				deemed cost	TOTALE
			Legge 2/12/75	Legge 19/3/83	Legge 30/12/91	Legge 20/11/00		
			n. 576	n. 72	n. 413	n. 342		
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	1.751
2		Via A. Luisi 24				217	14	231
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	865
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	310
5		Palazzo Valleslonga				7.259	2.389	9.648
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	7.360
7		Viale Europa 43 - suolo					11	11
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	439
9	Brusciano	Via Cucca 200		18	50	245	261	574
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	352
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	737
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	472
13	Ercolano	Via IV novembre	27	82	58	198	328	693
		C.so Italia						
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97		242	117	458
15	Marano	Corso Europa 54		89		284	157	530
16	Marcianise	Via C. Battisti/ Via Campania				352	284	636
17	Napoli	Corso Secondigliano		277	104	328	322	1.031
18		Via Nazionale		131		216	262	609
		Via Genova						
19		Via G. Ferraris 183			244	1.594	1.483	3.321
20		Via S. Giacomo 16			576	1.720	1.292	3.588
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	605
22	Portici*	Viale Tiziano			54	125		179
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	508
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio			63	397	485	945
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	98
<b>Totale</b>			<b>136</b>	<b>2.304</b>	<b>2.172</b>	<b>18.476</b>	<b>12.863</b>	<b>35.951</b>

\* Immobile ceduto nel 2005

## Prospetti contabili del bilancio della società controllata

Nota	ATTIVITÀ	31/12/2023	31/12/2022
7.1.1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.470.917	5.410.733
	<b>TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>5.470.917</b>	<b>5.410.733</b>
7.1.2	RIMANENZE	215.000	280.000
7.1.3	ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	376	2.607
7.1.4	CREDITI TRIBUTARI	152.606	159.479
	<b>TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI</b>	<b>367.982</b>	<b>442.086</b>
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>5.838.899</b>	<b>5.852.819</b>

Nota	PASSIVITÀ	31/12/2023	31/12/2022
	CAPITALE SOCIALE	5.000.000	5.000.000
	RISERVA LEGALE	2.384	1.406
	ALTRE RISERVE	(1)	1
	UTILI / (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(79.086)	(97.661)
	UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	26.304	19.553
<b>7.2</b>	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>4.949.601</b>	<b>4.923.299</b>
7.3.1	PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI <i>di cui verso parti correlate</i>	668.306 668.306	746.869 746.869
7.3.2	ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI <i>di cui verso parti correlate</i>	153.000 50.793	78.266 48.142
7.3.3	DEBITI TRIBUTARI	3.561	39.954
7.3.4	FONDO PER RISCHI E ONERI	64.431	64.431
<b>7.3</b>	<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>889.298</b>	<b>929.520</b>
	<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.838.899</b>	<b>5.852.819</b>

CONTO ECONOMICO	2023	2022
RICAVI	372.124	303.307
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>312.124</i>	<i>303.307</i>
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	(65.000)	(53.229)
TOTALE RICAVI OPERATIVI	307.124	250.078
AMMORTAMENTI	(78.656)	(74.332)
SVALUTAZIONI ED ACCANTONAMENTO	0	0
ALTRI COSTI	(167.605)	(117.990)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(6.000)</i>	<i>(6.000)</i>
TOTALE COSTI OPERATIVI	(246.261)	(192.322)
<b>TOTALE RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>60.863</b>	<b>57.756</b>
PROVENTI/(ONERI) NON RICORRENTI	1.808	21
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI	(17.320)	(18.553)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(17.234)</i>	<i>(17.770)</i>
<b>RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>45.351</b>	<b>39.224</b>
IMPOSTE SUL REDDITO	(19.047)	(19.671)
<b>UTILE (PERDITA) DEL PERIODO</b>	<b>26.304</b>	<b>19.553</b>

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO  
AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013  
"DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE"  
4° AGGIORNAMENTO DEL 17 GIUGNO 2014**

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sopra citata, vengono riportate di seguito le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

**Situazione al 31 dicembre 2023**

Il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare S.c.a.r.l. svolge la propria attività esclusivamente nello Stato italiano.

**c. Denominazione della società e natura dell'attività:**

**a.1 Denominazione della società:** La Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni è capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 5142.5;

**a.2 Natura della società:** Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti).

**d. Fatturato:** Al 31.12.2023 la voce 120 del Conto Economico è stata pari a euro 96.852.123.

**e. Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno<sup>13</sup>:** Al 31.12.2023 il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno è stato pari a 555 unità.

**f. Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte:** Al 31.12.2023 la voce 260 del Conto Economico è stata pari a euro (22.647.514).

**g. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:** Al 31.12.2023 la voce 270 del Conto Economico è stata pari a euro 6.078.463.

**h. Contributi pubblici ricevuti** La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2023 o in precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

<sup>13</sup> Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

# Relazione della Società di Revisione

---





KPMG S.p.A.  
 Revisione e organizzazione contabile  
 Via Curtatone, 3  
 00185 ROMA RM  
 Telefono +39 06 80961.1  
 Email it-fmauditaly@kpmg.it  
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della  
 Banca di Credito Popolare S.C.p.A.*

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Popolare S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Sezione "Principi generali di redazione" della nota integrativa, in merito ad eventi e circostanze che indicano l'esistenza di una significativa incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e alle ragioni, per le quali gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.



**Banca di Credito Popolare S.C.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2023

L'ottenimento di elementi probativi sufficienti sull'appropriato utilizzo da parte degli Amministratori della Società del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il coinvolgimento di esperti del network KPMG, hanno incluso:

- la discussione con la direzione in merito alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale e della relativa significativa incertezza;
- l'analisi del processo di valutazione degli Amministratori relativamente alla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- la comprensione e l'analisi di ragionevolezza delle principali ipotesi e assunzioni alla base delle "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024 – 2028";
- il confronto delle suddette assunzioni con i dati storici della Società e con le informazioni ottenute da fonti esterne;
- l'analisi dei verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili sulla continuità aziendale;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note di commento al bilancio d'esercizio relativamente alla continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

### ***Richiamo d'informativa – Rideterminazione dei dati comparativi***

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della nota integrativa, che illustra le motivazioni e gli effetti derivanti dall'identificazione e dalla relativa correzione di errori contabili rilevati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e che hanno comportato la rideterminazione dei dati comparativi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Gli effetti della rideterminazione dei dati comparativi sono illustrati nella nota integrativa.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

### ***Aspetti chiave della revisione contabile***

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### ***Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela***

*Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 4 "Altri Aspetti – Ricorso a stime e valutazioni"*

*Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";*

**Banca di Credito Popolare S.C.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Nota integrativa: Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40";

Nota integrativa: Parte C - Informazioni sul Conto Economico, Sezione 8 "Le Rettifiche/Riprese di Valore netto per deterioramento - Voce 130";

Nota integrativa: Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione dei crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 (al netto dei Titoli di debito che al 31 dicembre 2023 sono pari a €693,9 milioni) ammontano a €1.721,2 milioni e rappresentano il 49% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico chiuso al 31 dicembre 2023 (al netto della parte relativa ai titoli di debito che al 31 dicembre 2023 sono pari a €11,6 milioni) ammontano a €32,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• La comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li><li>• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li><li>• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>• l'analisi dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione tramite l'esame della metodologia di calcolo del <i>derecognition test</i> per le attività finanziarie oggetto di operazione di cartolarizzazione e della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;</li></ul>



**Banca di Credito Popolare S.C.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

### **Valutazione delle attività fiscali anticipate**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.10 "Fiscaltà corrente e differita"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 espone attività fiscali anticipate pari a €41,6 milioni di cui €23,6 milioni riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri.</p> <p>Gli Amministratori hanno determinato il valore recuperabile delle attività fiscali per imposte anticipate iscritte nel bilancio d'esercizio a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (<i>probability test</i>) basate su molteplici fattori che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo;</li><li>• la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e delle rettifiche fiscali.</li></ul> <p>La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive in relazione all'esistenza ed alle tempistiche di manifestazione degli imponibili fiscali futuri della Banca.</p> <p>Tali redditi imponibili dipendono, in prevalenza, dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati nelle "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024-2028" approvate dagli Amministratori il 28 marzo 2024, inclusa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti, delle azioni di <i>recovery</i> identificate dagli Amministratori per il ripristino dei coefficienti patrimoniali.</p> <p>Per tali ragioni e per la significatività della voce abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio;</li><li>• l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Banca;</li><li>• la verifica della coerenza delle analisi previsionali contenute nelle "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024 - 2028", nonché nelle proiezioni inerziali dello stesso per il periodo 2029-2030, rispetto alle dinamiche del mercato e al contesto competitivo in cui attualmente opera la Banca;</li><li>• l'analisi delle assunzioni economico-finanziarie e patrimoniali utilizzate per la predisposizione delle "Proiezioni inerziali di Piano Industriale 2024-2028";</li><li>• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività fiscali anticipate.</li></ul>



**Banca di Credito Popolare S.C.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

### **Classificazione e valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 7 "Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> per complessivi €213,1 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari a €211,1 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di <i>Fair Value</i> 3.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>Fair Value</i> 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair Value</i> di livello 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari;</li><li>• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>Fair Value</i> 3;</li><li>• l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>;</li><li>• l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>Fair Value</i> 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione;</li><li>• l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.</li></ul>

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

---

**Banca di Credito Popolare S.C.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. ci ha conferito in data 24 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



**Bancad iCredito Popolare S.C.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

### **Dichiarazione ai sensi dell'art. 4d del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16**

Gli Amministratori della Bancad iCredito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione finanziaria ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità ad arte nostra.

Roma, 13 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Mario Sanges  
Socio





1888  
2023

